Anno 115 - Numero 180

LA STAMPA

Venerdì 31 Luglio 1981

A PAGINA 2

DC

Altre 30 firme di «rinnovatori», scontro Piccoli - Donat-Cattin, alla vigilia del Consiglio nazionale che si apre stamane

di Luca Giurato

A PAGINA 8

TASSE IN USA

Il Congresso approva a grande maggioranza i «tagli» proposti da Reagan. Nuovo record del dollaro (oltre 1226 lire)

di Ennio Caretto

INFLAZIONE E PATTO SOCIALE

I conti a settembre

Forse i lettori meno giovani ricorderanno le vignette sul Marc'Aurelio, settimanale satirico dei nostri verdi anni, dedicate alle «guerre parrocchiali»: generali a cavallo con sciabole, speroni, pennacchi e durlindane, pronti a lanciarsi in feroci scontri, desistevano invece all'ultimo istante, con qualche risibile scusa. La nostra guerra all'inflazione ci appare assai simile alle mancate battaglie di quei generali.

Il paragone sembrerà irriverente, ma cosa dire di fronte alla resa ottimistica di Palazzo Chigi secondo cui «per mancanza di tempo» non si è affrontato negli incontri governo - sindacati - Confindustria il tema del costo del lavoro ed il complesso negoziato, presentato alla vigilia come una maratona ad oltranza, è stato rinviato a una imprecisata data di settembre?

Certo, Spadolini è riuscito là dove Forlani era fallito; la trattativa resta aperta e i sindacati, convenendo sulla gravità della situazione, hanno dovuto prendere atto della disponibilità del governo a collocare il patto anti-inflazione in un quadro di misure più vaste (fiscali, produttive, tariffarie) che non lo limitano al solo costo del lavoro. Un successo politico va, quindi, senz'altro riconosciuto al paziente sforzo del presidente del Consiglio.

Ma, se la situazione è considerata da tutti gravissima, se lo squilibrio della bilancia commerciale e dei pagamenti si appesantisce di settimana in settimana, se l'inflazione, in fase decrescente negli ultimi mesi, è pronta, come sempre avviene in settembre, a nuove impennate, se le crisi investe centinaia di aziende, come giustificare il rinvio a dopo le ferie estive di una trattativa sollecitata sotto il segno dell'emergenza? E' inutile nascondere la spiacevole verità: Lama ha imposto la pausa balneare non certo per insensibilità di fronte alla stretta dei problemi ma per l'incapacità di raggiungere un accordo non solo con il governo e con la Confindustria, ma, addirittura, con gli altri sindacati e con la stessa corrente socialista della Cgil.

Mentre, infatti, tutte le componenti sindacali hanno rivisto la linea massimalistica degli anni scorsi, la maggioranza della Cgil, all'unisono con il pci, ha fatto una serie di passi indietro ed esita ad impegnarsi con coerenza sul terreno della lotta all'inflazione. La scelta non è dovuta ad ottuso settarismo ma, probabilmente, ad una radicata sfiducia — come dimostra l'ultima intervista di Berlinguer — verso ogni governo di cui il pci non faccia parte e alla preoccupazione di scivolare verso cedimenti e compromissioni che potrebbero riaprire, come ai tempi dell'unità nazionale, una frattura tra base e vertice del partito e della Confederazione.

Di fronte a questo atteggiamento il governo, e Spadolini in particolare, hanno accettato una tattica di caute attese e di rinvio, sperando così di ottenere il consenso sociale che giudicano indispensabile per attuare il patto anti-inflazione. Ora è pur vero che il consenso sociale è necessario per applicare una terapia d'urto se si vuole ridurre, come dice Andreatta, la spesa pubblica di 33.000 miliardi e il costo del lavoro a livelli internazionali competitivi, ma non è affatto detto che esso passi tutto attraverso la cruna di un ago in esclusivo possesso dei vertici comunisti della Cgil. In tal modo, tra l'altro, rischia di vanificarsi e di non trovare un punto d'approdo la consapevole e difficile revisione che la Cisl, la Uil e la corrente socialista della Cgil hanno compiuto individuando nell'inflazione il pericolo più serio e devastante per i lavoratori.

A questo punto, se davvero vuol varare l'auspicato patto, occorre che il governo approfitti della pausa impostagli ed elabori nella loro concretezza le linee, le cifre precise, le misure che giudica opportune per raggiungere il tetto prefissato d'inflazione (il cui livello resta ancora colposamente nel vago). Dica le contropartite che è disposto a concedere, i tagli di spesa prestabiliti, le modifiche che reputa indispensabili (scala mobile compresa), le iniziative produttive in programma.

Su questa base, anche pedissequamente contabile, di trasparenza, tracci, come fanno tutti i governi del mondo, da Reagan a Mitterrand, una linea di politica economica e chiami a confrontarvisi le parti sociali. In questo quadro ricerchi il consenso più largo, compreso quello del pci e della Cgil, e verifichi, comunque, se esiste una maggioranza politica e sindacale disposta davvero a battersi contro l'inflazione. Solo così a settembre ognuno sarà obbligato ad assumere le proprie responsabilità di fronte a una realtà certo più aspra dell'attuale e senza ferie in vista.

Mario Pirani

Per l'asilo politico concesso all'ex presidente fuggiasco

Iran, minacce di occupare l'ambasciata della Francia

L'ayatollah Khalkhali: «La rappresentanza francese non serve a nulla. Se il governo non se ne occupa, se ne occuperà il popolo» - Meno duri i commentatori ufficiali - Il governo di Parigi, preoccupato, in contatto radio permanente con la sede diplomatica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Le parole minacciose pronunciate ieri, a Teheran, dal più fanatico dei capi religiosi iraniani non hanno lasciato indifferenti, se non proprio messo in allarme, le autorità francesi che mercoledì mattina hanno concesso l'asilo politico all'ex presidente Bani Sadr. Davanti al Parlamento, l'ayatollah Khalkhali, deputato e giudice islamico noto per le numerose e sbrigative sentenze che ha emesso negli ultimi due anni, ha detto, riferendosi all'ambasciata di Francia in Iran: «Non serve a nulla. Se il governo non se ne occupa, sarà il popolo ad occuparsene».

Fu il «popolo», infatti, ad occupare l'ambasciata americana a Teheran e a prendere i diplomatici in ostaggio, quando gli Stati Uniti ospitarono lo scià in esilio, ammalato di cancro. Adesso è la Francia che accoglie un nuovo nemico della rivoluzione, secondo Teheran. Anzi, che ne accoglie tanti, poiché Bani Sadr si è accodato ai molti oppositori del regime khomeinista via via rifugiatisi a Parigi.

Il governo di Teheran appare tuttavia più conciliante dell'ayatollah Khalkhali, conosciuto anche per il suo linguaggio pesante, che va spesso oltre gli obiettivi della rivoluzione islamica. A Parigi si analizzano in queste ore con scrupolo e una certa apprensione le dichiarazioni fatte in quella capitale. E i commentatori ufficiosi della radio iraniana sono apparsi appunto meno minacciosi. Dicono, ad esempio: «Il popolo musulmano dell'Iran, che amerebbe conservare per sempre il piacevole ricordo di Neauphle-le-Château (località della periferia parigina in cui abitò l'ayatollah Khomeini, prima di rientrare trionfalmente in patria, ndr), spera che la Francia prenderà in considerazione la fondata domanda di estradizione ed eviterà così una nuova tempesta politica nei rapporti tra la Francia e l'Iran».

Sono parole che, al contrario di quelle dell'ayatollah Khalkhali, lasciano un certo margine di manovra, anche perché a Teheran la fuga di Bani Sadr a Parigi non viene considerata una minaccia contro il regime. Nonostante l'irritazione per la beffa dell'espatrio avventuroso, a bordo di un Boeing 707 dell'aviazione militare, la partenza dall'Iran dell'ex presidente della Repubblica viene considerata un successo del regime, o se si vuole una «discrezione» di Bani Sadr. Se quest'ultimo avesse avuto un reale appoggio popolare, sarebbe rimasto in patria per dirigere la lotta clandestina, e con lui sarebbe rimasto pure Massud Rajavi, il capo dei mudjahiddin-e-khalq (combattenti del popolo), cioè la sinistra islamica.

Non si vede in effetti come i due personaggi possano guidare l'opposizione politica e armata da una capitale di-

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Parigi. L'ex presidente iraniano Bani Sadr legge un giornale che ne annuncia l'arrivo in Francia

Intervista a Bani Sadr «L'esilio sarà breve»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Poco dopo il suo arrivo nella capitale francese, l'ex presidente iraniano Bani Sadr ha rilasciato a Hazhir Teimourian, del Times, un'intervista telefonica. Eccone il testo.

D — Si pensava che lei avesse deciso di restare in Iran. Che cosa le ha fatto cambiare idea?

R — Spero sinceramente che questa volta il mio soggiorno all'estero sarà breve. Mi ero proposto di arrestare da una parte violenze e distruzioni in Iran e dall'altra le rappresaglie del governo e le esecuzioni. Ho cercato spesso di mettermi in contatto con Khomeini, direttamente o indirettamente: ma le mie richieste non sono mai state accolte. Per questo ho pensato fosse utile recarmi all'estero dopo le elezioni, perché il popolo iraniano ha dimostrato quanto siano impopolari coloro che hanno usurpato il potere. Secondo dati in nostro possesso, solo tre milioni di persone hanno votato alle recenti presidenziali. E' stato il regime a fabbricare gli altri undici milioni di voti.

Penso di avere ancora l'obbligo nei confronti del mio Paese di battermi per la realizzazione degli obiettivi iniziali della rivoluzione. Khomeini mi aveva promesso molte volte, quando ci trovavamo a Parigi prima della rivoluzione, di rispettare il diritto del popolo iraniano alle libertà democratiche. Mi impegnai personalmente, perciò, nell'elaborazione di questi obiettivi. Ma purtroppo, quando riuscimmo ad ottenere il governo, la brama del potere arrestò il cammino verso quegli obiettivi. Infatti è stato raggiunto quasi l'opposto.

D — In che misura l'ayatollah è nelle mani di coloro che gli stanno attorno? E' sviato e disinformato da loro, oppure lei lo ritiene personalmente responsabile della tragedia iraniana?

R — E' irrilevante che lui sappia o non sappia quel che sta facendo. Io mi sono assunto la piena responsabilità di tutti i miei atti, anche se alcuni di essi dimostrano di non aver avuto i migliori esiti. Penso, credo che Khomeini abbia grosse responsabilità nello spaventoso disastro che ha colpito il mio Paese. In gran parte, ha imposto al nostro popolo come comportarsi.

D — Secondo la stampa occidentale, la cosa migliore per lei sarebbe stata unirsi ai curdi nella regione occidentale dell'Iran, di cui hanno il pieno controllo. Considerato il caos che regna nell'Iran

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Gli scambi industriali con l'Urss

Se l'Europa va in Siberia

L'improvvisa offensiva annunciata da Haig in campo economico fa trasparire il sospetto di Reagan che fra i tanti impegni presi a Ottawa dai magnifici Sette, o sei e mezzo se si vuole, uno quasi sicuramente non sarà mantenuto. Si tratta del contenimento coordinato degli scambi industriali con l'Unione Sovietica. La polemica fra Reagan e Schmidt a Palazzo Mirabello è stata presentata in termini strategici, a momenti addirittura filosofici. L'americano sostiene che una stretta nei rifornimenti e nei crediti occidentali farà scoppiare più presto la crisi del sistema imperialista sovietico, il tedesco ribatte che il concorso tecnologico occidentale rafforza le tendenze riformistiche moderate nella struttura del potere sovietico, togliendo terreno alla corrente espansionistica.

Per Reagan gli intensi rapporti economici pongono un'ipoteca sovietica sull'Occidente, per Schmidt al contrario è l'Occidente a condizionare i futuri orientamenti sovietici. Tuttavia anche in questo caso pare che l'emergenza venga prima della filosofia. Prima si è scoperto che il commercio con l'Urss rappresenta una soluzione non solo inevitabile ma anche naturale per gli europei: nessuno dall'Europa esporta e offre crediti per ammansire il regime sovietico; lo fa perché non dispone di sbocchi d'affari migliori. Subito dopo sull'incombenza è stata costruita una giustificazione filosofica. Qui non si tratta del confronto fra una visione aperturistica e di conseguenza progressista degli europei e le chiusure pessimistiche o altrimenti reazionarie di Reagan e della prevalenza storicamente inevitabile della prima sulle seconde. Si tratta piuttosto del semplice fatto che l'interesse economico aveva sempre prevalso su quello politico, che la politica viene determinata seguendo l'economia e non viceversa (quando a volte avveniva il contrario crollavano sia la politica sia l'economia). Su questo punto e in tutti i sensi rimane valido Marx. E' un altro discorso se questa regola non viene osservata nei Paesi del cosiddetto socialismo reale. Là davvero la politica domina l'economia, usandole violenza. Ma i sistemi capitalistici, per restare tali, sono obbligati paradossalmente ad attenersi a Marx. I sistemi comunisti, al contrario, si conservano sconfessandolo.

L'Europa è da sempre, per gli altri mercati, una industria di trasformazione che usa le materie prime e l'energia degli altri. Così è diventata una potenza economica. E solo così si potrà conservare come tale. Non avendo fatto in tempo a trasformare il Terzo Mondo non solo in una fonte sicura e stabile di materie prime, ma neanche in un nuovo mercato altrettanto stabile e sicuro, gli sbocchi per l'Europa si riducono sempre più alle sterminate fonti e ai mercati sovietici.

Già la Russia zarista era destinata a diventare lo spazio di sfogo per l'economia europea. Anziché in vista del crollo delle colonie. Il regime comunista, instauratosi all'Est, cambia poco in questo senso. Anzi, per essere franchi, è proprio lo Stato autoritario, pianificatore e accentratore, che ispira fiducia come partner agli operatori europei. Nella fluidità estrema dei mercati mondiali, in primo luogo di quelli nuovi del Terzo Mondo, si sentono più garantiti con i sovietici. Come diceva il presidente degli industriali tedeschi Wolf von Amerongen, «Con chi potrei sentirmi più garantito nel trattare gli af-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Un secco arrivederci alla verifica d'autunno

Sindacati e industriali freddi dopo l'incontro

Sul costo del lavoro si attende la conclusione del negoziato globale

ROMA — Tra sindacati e imprenditori appena un freddo saluto e un arrivederci ai primi di settembre. Il primo round del confronto sul contenimento del costo del lavoro si è concluso ieri, come previsto, con un nulla di fatto. Né poteva essere altrimenti, dal momento che il tetto all'inflazione è ancora da concordare e, soprattutto, che le tre ore di discussione tra le delegazioni di Cgil-Cisl-Uil, Confindustria e Intersind hanno evidenziato, se non acuito, i contrasti sul problema della scala mobile. Alla ripresa, la trattativa su questo punto non sarà certamente facile.

A confermarlo erano le facce scure degli imprenditori e degli stessi leader sindacali al termine dell'incontro di ieri svoltosi presso la sede dell'Intersind, l'associazione che raccoglie le imprese pubbliche. «Non siamo riusciti a fissare nemmeno la data del prossimo incontro», ha dichiarato sconsolato il presidente dell'Intersind, Ettore Massacesi. Anche il laconico comunicato congiunto non nasconde le difficoltà del negoziato: non più di sei righe per affermare che «le parti, nel confermare gli impegni assunti e pur rilevando la profonda diversità delle rispettive posizioni in ordine all'attuazione di tali impegni, hanno convenuto di reincontrarsi ai primi di settembre».

Pessimista lo stesso presidente della Confindustria, Vittorio Merloni, che l'altro ieri invece, subito dopo l'incontro con Spadolini, si era mostrato fiducioso: «Le divergenze sono profonde e notevoli, molto più di quanto ci aspettassimo. Mi dispiace dirlo, ma non sono molto ottimista sui risultati che potremo raggiungere in settembre».

Gli imprenditori pubblici e privati, in realtà, avrebbero preferito che, in un momento d'emergenza per l'economia, la trattativa non subisse interruzioni e andasse avanti anche in agosto. Immediata la replica dei sindacati: «La Confindustria — ha osservato il segretario confederale della Cisl, Cesare Delpiano — intende fare una discussione aperta sul tema del costo del lavoro. Questo non è il solo problema del negoziato per concordare un abbassamento del tasso di inflazione. Noi come sindacati abbiamo riproposto i quattro punti della piattaforma: pensioni, liquidazioni, assenteismo, scaglionamento delle ferie. E' chiaro però che la federazione Cgil Cisl Uil non ha preclusioni; ma se gli imprenditori vogliono un negoziato solo sulla modifica della scala mobile si illudono».

Delpiano ha poi riconosciuto le difficoltà del colloquio in quanto «la maratona con il governo si è conclusa senza risultati concreti, senza un quadro di riferimento, senza un tetto concordato di inflazione. Per questo a settembre riprenderemo la trattativa con il governo e solo successivamente si potrà proseguire il confronto con gli imprenditori». Quanto all'interruzione di agosto, i sindacalisti hanno fatto presente che da anni si stanno battendo per lo scaglionamento delle ferie e, invece, si continuano a chiudere tutte le fabbriche nello stesso periodo. E un tema così scottante come la scala mobile «non può essere affrontato senza sentire la base».

Lama, Carniti e Benvenuto non hanno voluto all'uscita fare commenti, limitandosi ad accennare sulle difficoltà che riserverà il confronto sulla contingenza. Tra gli imprenditori si rifà strada l'ipotesi della disdetta, sia pure per strade inverse, dato che i termini sono scaduti, mentre il vicepresidente della Confindustria Walter Mandelli sostiene che «su coloro che non vogliono rendersi conto della gravità della situazione ricade di scatenarsi la vendetta dell'economia».

Emilio Pucci

Equo canone il governo decide oggi il rinvio

ROMA — Governo e sindacati fanno i conti sul negoziato: ci sono ombre che oscurano i risultati positivi del negoziato. Il governo è soddisfatto perché le tre giorni «lungi dal chiudere la strada al patto anti-inflazione, ha contribuito a superare molte difficoltà e diffidenze iniziali».

Il sindacato è soddisfatto del metodo adottato da Spadolini ma, afferma, la «maratona» non ha dato risposte esaurienti sui «contorni della manovra che si sta tentando di comune accordo». I nodi aperti restano i prezzi, le tariffe, la spesa pubblica e la scala mobile.

Le parti torneranno a incontrarsi in settembre: oggi il Consiglio dei ministri deciderà il rinvio, al primo ottobre, dell'aumento dell'equo canone.

A pag. 8 il servizio di Gian Carlo Fossi

Fame nel mondo l'Italia stanzia 3500 miliardi per un biennio

ROMA — Per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo l'Italia ha già stanziato per il biennio '82-'83 3500 miliardi di lire, ma il governo Spadolini intende mobilitare risorse aggiuntive per complessivi 3000 miliardi di lire, di cui un quarto a titolo di dono. Lo ha dichiarato alla Camera il ministro degli Esteri Colombo rispondendo a una serie di mozioni.

Una quindicina di terroristi assaltano il furgone valori: sette feriti

Sparatoria Br alla Sip di Roma rapinati 736 milioni di stipendi

ROMA — Per una decina di minuti ieri mattina centinaia di persone hanno vissuto l'angoscia di un'azione terroristica, lo spavento, la confusione, gli spari, l'attentato indiscriminato alla vita, portati da un «commando» delle Brigate rosse nel cuore di un'arteria movimentata della città, la Cristoforo Colombo, e al centro di un grosso luogo di lavoro, la direzione provinciale della Sip. I brigatisti hanno rubato 736 milioni di lire e ferito 7 persone. Uno di loro ha riportato una ferita al capo, raggiunto dai colpi sparati da un agente di ps in borghese che passava per caso.

Al n. 90 di via Cristoforo Colombo ha sede l'ufficio della Sip. Alle 8 entrano gli impiegati e gli operai, alle 8,30 il pubblico. Ieri mattina avveniva la consegna del denaro con cui effettuare il pagamento degli stipendi dei dipendenti, la quattordicesima e una somma una tantum di 548 mila lire a testa: complessivamente 711 milioni. Il furgone blindato che trasportava il denaro, un automezzo della Sefi (Servizio fiduciario), ha varcato i cancelli dello stabile alle 8,06. A bordo c'erano tre vigili, collegati via radio con la centrale. Avuta via libera, sono scesi dalla vettura (uno di loro era all'interno del furgone) per scaricare i sacchi di juta con il prezioso carico.

Nel cortile c'era un furgone della Sip parcheggiato. Un furgone fasullo, con le scritte in giallo sulle fiancate bene imitate. Era arrivato appena qualche minuto prima. A bordo, ancora, si trovavano cinque uomini. Quasi contemporaneamente al furgone della Sefi anche un'altra macchina, una «132» con tre persone a bordo, gli si fermava accanto.

Quando i vigili della Sefi sono scesi dal furgone e hanno aperto gli sportelli posteriori per scaricare i sacchi, i cinque del «falso» furgone gli sono stati alle spalle: «Non muovetevi. Siamo delle Brigate rosse. Tirate fuori i sacchi con i soldi e non fate storie. Altrimenti vi ammazziamo tutti». Erano armati di un fucile a pompa, un mitra, pistole. Due brigatisti si sono dedicati al furgone. Tre invece, col tramite erano venuti ad aggiungersi almeno altri quattro complici, hanno tenuto sotto controllo il cortile e l'interno dell'edificio.

Il cortile era assiepato. Non tutti i dipendenti erano già in ufficio, molti continuavano ad arrivare. Quanti erano nelle loro stanze si sono affacciati alle finestre. Contro di loro i brigatisti hanno puntato le armi. I primi colpi sono partiti. I vetri infranti e le schegge hanno ferito al viso due impiegati. Ma dalle finestre partivano a loro volta, contro i banditi, vasi e altri oggetti. E' volata più una macchina da scrivere. Una bottiglia ha colpito in testa un impiegato. Dal cortile i terroristi continuavano a sparare; infine anche i più volenterosi, dagli uffici, hanno desistito.

Qualcuno contemporaneamente informava la polizia che c'era un ordigno esplosivo in un cestino dei rifiuti a piazza Loria, a circa cento metri dalla Sip. La bomba c'era davvero e gli artificieri hanno fatto in tempo a disinnescarla. Si sospetta che si sia trattato di un'azione diversiva.

Nel cortile della Sip i terroristi intanto portavano via dal furgone 12 sacchi di juta: solo quelli che contenevano denaro liquido. A bordo lasciavano circa un miliardo di lire, però in assegni. Con il bottino, i banditi si sono diretti verso le loro auto: la «132», una «127», una «124». La «132» non si è messa in moto. I tre che dovevano servirsene sono usciti a piedi sulla via Colombo. Tre sacchi ancora pieni di denaro venivano trovati abbandonati.

I brigatisti hanno fermato un'auto di passaggio, una «127», e hanno proseguito nella loro fuga. Per coprirsi le spalle hanno sparato all'esterno, bloccando il traffico. Ci sono state auto forate, copertoni bucati, frenate terrorizzate.

La grande arteria era come impazzita. Dagli uffici della Sip si riversava all'esterno una massa di persone confuse. Il portiere è stato calpestato dalla folla. Due impiegati venivano colti da malore. Due automobilisti di passaggio rimanevano feriti di striscio. Uno dei vigili della Sefi si accasciava al suolo, ferito a un piede.

Le tre auto usate dal «commando» sono state ritrovate poco più tardi a qualche chilometro di distanza, nei pressi delle catacombe di San Callisto. Secondo la Digos hanno agito non meno di 15-16 persone: 9 nel cortile, 3 al volante delle 3 vetture, altre 3-4 a bordo di altre auto o moto.

Liliana Madeo

Hanno ragione i moralisti a criticare le nozze reali?

Londra e il sabato del villaggio

Per prepararsi all'evento, il commentatore Rai del matrimonio reale doveva esserci andato a riguardare la sera prima Il sabato del villaggio. Il tono era spiccatamente leopardiano: povera Inghilterra, goditi queste poche ore di puerile spensieratezza, che domani ti ritroverai con tutti i tuoi guai, terrorismo, disoccupazione, sommosse urbane, inflazione, ecc. Come se, fin dagli inizi della vita associata, fin dalla prima tribù, le pubbliche feste non avessero appunto la funzione di far dimenticare per un momento agli spettatori la loro grama e perigliosa esistenza, quell'ostico mammuth da abbattere a sassate, quella colata di lava sempre più vicina, quel diluvio.

La cerimonia inglese non aveva nulla di più assurdo e di più intempestivo di qualsiasi altra cerimonia (concerto pop, lancio di astronave, premiazione di atleti) che si tenga oggi sotto gli occhi di un miliardo di persone qua e là per il mondo. Puntualmente si obietta: ma quel miliardo è composto in gran parte da gente che guadagna poco, che se la passa male, o malissimo, per non parlare degli altri due o tre miliardi che fanno la fame, che di fame addirittura muoiono. Mentre con tutte quelle sterline inutilmente buttate si potevano costruire tre scuole, tre centri sociali.

E' un argomento perfettamente sostenibile, a condizione di essere portato alle sue conseguenze estreme: sia abolita ogni festa, ogni cerimonia, ogni parata, sfilata, corteo, concerto, ciclóradunο, pontoverde, processione, scampagnata, salsicciata, teatrata, saltimbancata pubblica fino a che esisterà sulla terra un solo bambino affamato. L'altruismo non può essere part-time. La pietà non può fare sconti a nessuno. Per il moralista autentico (che è in primo luogo un uomo di meticolosa immaginazione) una festa in cui si sprecano mille lire è abominevole quanto quella in cui si dilapidano cento milioni. Perché con quelle mille lire inutilmente buttate, una certa denutrita vecchietta di una certa fangosa catapecchia di Bangkok o di Guatemala City avrebbe mangiato tre giorni.

Ma viviamo ormai d'inautentico, di mezze misure, di concessioni, indulgenze, facilitazioni, di piccoli e vergognosi compromessi; come del resto prova lo stesso royal marriage, cui in realtà si dovrebbe rimproverare soltanto di non aver avuto il coraggio del proprio rigore, della propria «diversità», del proprio anacronismo, di aver ammiccato alla platea nel più puro stile d'avanspettacolo. E così, dopo cocchi e fanfare, tappeti rossi e guardie a cavallo, dopo monarchi e arcivescovi e diademi e giarrettiere, dopo cori solenni e cupole grandiose, i cerimonieri ci hanno servito la carrozza degli sposi che se ne andava per Londra con la scritta just married spiritosamente appesa dietro, e pareva l'utilitaria di due impiegatucci, ma che simpatici, ma che carini, proprio come noi e noi.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Votata (dopo 5 anni) la legge per l'editoria

ROMA — La riforma dell'editoria è una realtà: a cinque anni dall'inizio di una vicenda lunga e travagliata la Camera ha dato ieri pomeriggio il suo definitivo «sì» alla legge. Tutti i gruppi, tranne quello radicale, hanno votato a favore. Anche i missini, che avevano minacciato l'ostruzionismo, hanno, alla fine, ritirato gran parte dei 250 emendamenti annunciati.

Fino all'ultimo si era temuto che la legge potesse ancora una volta subire un rinvio a causa delle divergenze tra alcune forze politiche su un altro provvedimento: quello che raddoppia il finanziamento pubblico ai partiti. Alla fine, però, il senso di responsabilità è prevalso in tutti i gruppi ed anche i radicali, pur votando contro, hanno rinunciato a fare ostruzionismo.

«E' inutile — ha detto il presidente della Federazione editori, Giovannini — esprimere soddisfazione per il completamento del lungo iter della legge alla quale abbiamo dedicato anni di elaborazione e di sforzi. Dobbiamo esprimere riconoscenza agli esponenti di molti partiti ed in particolare alle commissioni Interni della Camera e del Senato».

Soddisfazione è stata espressa anche dal segretario nazionale della Federazione della Stampa, Borsi. E' una legge importante — ha detto —. E' l'unica in Europa e, forse, nel mondo occidentale. Pone limiti alle concentrazioni editoriali e obbliga le proprietà a essere «trasparenti», senza infingimenti o falsi coperture».

(A pagina 2 il servizio di Alberto Rapisarda)

Vigilia tesa per il Consiglio nazionale dc che si apre stamane a Roma

Trenta nuove firme di «rinnovatori» Scontro tra Piccoli e Donat-Cattin

S'aggiungono ai firmatari del secondo manifesto, quello della Minerva - Il leader di Forze nuove minaccia di far dimettere Vittorino Colombo dalla vicesegreteria se il gruppo dirigente non se ne andrà

ROMA — Trenta firme in più sotto il secondo manifesto per il rinnovamento dc (quello della Minerva di Scoppola) e un burrascoso colloquio Piccoli-Donat Cattin, con il leader di «Forze nuove» che minaccia di far dimettere Vittorino Colombo dalla vicesegreteria del partito e i membri della sua corrente dalla direzione se il segretario e il gruppo dirigente non si presenteranno con la valigia in una mano, la lettera di dimissioni nell'altra. Per un «tutti a casa i capi dc», sono ufficialmente schierati, oltre a Donat-Cattin, i giovani leoni di «Proposta» (Segni, Mazzotta) e i «carmelitani scalzi» dell'area Zac: Salvi, Belci, Maria Eletta Martini.

Se a questi superduri si aggiungeranno Bodrato e Galloni, ancora incerti tra la mediazione e l'attacco, la tensione diventerà esplosiva al Consiglio nazionale dc che si apre stamane all'Eur con un discorso del segretario politico.

Le trenta nuove adesioni al «manifesto-bomba» che accusa in modo implacabile l'attuale «leadership» del partito erano quasi tutte note da qualche giorno. Con una mossa che assume un chiaro significato politico, sono state pubblicate solo ieri, mentre Piccoli era impegnato in una fitta serie di colloqui con tutti gli esponenti del partito, alla ricerca di un consenso che alcuni gli offrono volentieri: altri, invece, lo condizionano a richieste che con la scusa del rinnovamento puntano invece ad un congelamento dei poteri di un segretario già in difficoltà. Altri, infine, non intendono tenere in frigorifero nessuno e insistono apertamente per le dimissioni, «non per motivi personali, ma politici».

Quasi tutti i trenta nuovi contestatori della segreteria siederanno, da oggi, nell'auletta del «Consiglio nazionale». Con la prima ondata di sottoscrittori del «manifesto-bomba» redatto da Scoppola, Galloni, Mazzotta, Bodrato, Segni, Martinazzoli e tanti altri, sono convinti che «la dc, oggi, non rende più visibili i valori ai quali si richiama; il suo credito diminuisce; la sua classe dirigente non si è rinnovata abbastanza; l'assetto interno del partito, in particolare, è cristallizzato in una struttura di correnti la cui rigidità deforma i meccanismi stessi del consenso e vizia il rapporto del partito con le istituzioni».

Piccoli ha già replicato, con molta chiarezza ed estrema franchezza, a queste accuse. Ha ricordato d'essersi sempre battuto contro lo strapotere e l'invadenza delle correnti e di aver fatto il possibile per ribaltare una situazione che non gli piace. Ha però fatto capire che se le cose non sono andate per il verso giusto la colpa non è sua ma di altri: soprattutto, di non poter accettare il discorso di quanti, oggi, propongono, «senza una linea politica», di tagliare certe teste per sostituirle con altre.

Tra i tagliatori c'è Donat-Cattin. Al di là di vecchi malumori e incomprensioni (dalla «love story» dell'ultimo congresso nazionale si è passati a una «separazione per colpe reciproche») al centro dello scontro di ieri tra il segretario e il capo storico di «Forze nuove» c'è stato il problema di come deve essere e a che deve servire la prossima «assemblea degli eletti dc», che dovrebbe essere convocata in autunno. Tutti, nella dc, sono dell'opinione che questo «gran raduno» vada fatto, proprio per «solennizzare» la scelta di una linea di rinnovamento che, a parole, continua a ricevere tante adesioni.

I contrasti cominciano quando si tenta di entrare nel vivo del problema. Per Piccoli, l'assemblea dovrebbe avere solo carattere consultivo e le decisioni che contano dovrebbero continuare a prenderle segretario e direzione, magari affiancati da un «ufficio politico». Per Donat-Cattin (e per «Proposta» e per alcuni gruppi dell'area Zac) l'assemblea dovrà invece avere potere decisionale, «altrimenti — come ci ha detto l'altro giorno il senatore Martinazzoli — se la facciano quando e come vogliono e si celebrino quello che credono, ma non si attendano la nostra adesione».

E' un altro motivo di scontro, in un dibattito che dovrebbe concludersi domenica con il congelamento delle massime cariche del partito, salvo improvvise, clamorose defezioni nel «correntone» doroteo (Bisaglia?) o di capi enigmatici come Giulio Andreotti. «Sono certo che si tratterà di un dibattito molto serio — ha dichiarato ieri Craxi — basta che a qualcuno — ha aggiunto — non venga in mente di dare la colpa a noi se la dc è in crisi o ritiene di esserlo».

Luca Giurato

I tre schieramenti

ROMA — Il Consiglio nazionale dc è il «parlamentino» del partito: vi partecipano gli ex presidenti del Consiglio, dei gruppi del Senato e della Camera, capi storici, parlamentari, notabili, ex direttori del «Popolo»: in tutto, oltre 200 persone che affolleranno da oggi a domenica l'«auletta» dell'Eur. Questa riunione è tra le più attese degli ultimi anni. Gli schieramenti in campo non sono né quelli usciti dall'ultimo Congresso di Roma (febbraio '80), né quelli del «dopopreambolo». Schematizzando al massimo la situazione, si può dire che le forze in campo si dividono tra chi è contrario e chi è favorevole alle immediate dimissioni di Piccoli e di tutta la direzione per «far entrare aria nuova nelle antiche stanze». Tra i due schieramenti, ci sono gruppi che si collocano in una posizione intermedia, ancora indecisi sulle scelte da fare.

Contro le dimissioni — I dorotei più vicini al segretario politico. Sono guidati da Gava, Gaspari, Tesini. Ci sono anche i dorotei di Bisaglia, anche se qualcuno assicura che l'ex ministro dell'Industria non ha dimenticato alcune presunte «freddezze» di Piccoli, per la vicenda Pisanò-Pecorelli e si preparerebbe ad una improvvisa, dura contestazione. Con Piccoli sono poi schierati Fanfani, Andreotti, Forlani: un esercito tanto eterogeneo quanto potente, capace di bloccare «l'onda piena» dei rinnovatori. Contro le dimissioni c'è anche il vicesegretario De Mita.

A favore delle dimissioni — I più intransigenti sembrano Donat-Cattin con il gruppo di «Forze nuove» e Mazzotta e Segni con la corrente di «Proposta». Il capo storico forzanovista e i giovani leoni del centro-destra dc non dispongono, numericamente, di forze tali da sconfiggere l'esercito che appoggia il segretario. Ma nessuno, alla vigilia del dibattito, può calcolare quale sarà «l'impatto» della loro polemica politica sul parlamentino dc. Con questi due gruppi sono schierati, pur mantenendo tradizionali distinzioni politiche, i cosiddetti «duri» dell'area Zac: Belci, Salvi, Maria Eletta Martini.

Mediatori e tattici — Sono il ministro Bodrato e l'ex vicesegretario Galloni, il vicepresidente del Senato Morlino e Gui. Prima di decidere, vogliono sentire cosa dirà Piccoli nella sua relazione. Bodrato ha detto che «un conto sono le dimissioni della direzione e un altro quelle del segretario». Galloni ha scritto, con Pietro Scoppola, uno dei due famosi «manifesti per il rinnovamento».

l. g.

Nuova edizione de "La Navicella" parlamentare

ROMA — La Navicella ha pubblicato un'edizione aggiornata del manuale «I deputati e senatori dell'VIII Parlamento Repubblicano». Oltre che ai governi (2° Cossiga e Forlani) non inseriti nell'edizione precedente del 1979, numerose pagine sono dedicate all'attuale governo Spadolini, con i suoi 27 ministri e 57 sottosegretari.

La novità più rilevante è data dal fatto che sono segnalati i nomi, i numeri di telefono e gli indirizzi di ogni membro di governo, dei capi di gabinetto, delle segreterie, delle segreterie particolari, dei capi uffici stampa.

Sono anche riportate le foto e le biografie dei nuovi parlamentari

Se l'Europa va in Siberia

(Segue dalla 1ª pagina)

fari se non con Breznev in persona, specialmente quando gli offre come contropartita addirittura l'uranio!». Si intuisce poi dal nome che non si tratta di un velleitario progressista.

Una dose di pericolo è insita nella grande avventura siberiana. Si può cercare di diminuirlo, questo pericolo, non di evitarlo. Se a quei mercati rinuncia l'inglese andrà il tedesco, se non va il tedesco andrà il francese, se non va il francese andrà il giapponese e se questi si ritira si spingerà l'americano. I giapponesi si erano già impegnati nella Siberia, poi ci hanno rinunciato, non per ragioni filosofiche, ma perché le spese apparivano eccessive (il petrolio veniva a costare quasi il doppio) e perché nel frattempo si era aperta la nuova alternativa cinese (con lo stesso prezzo del greggio ma con prospettive politiche più allettanti).

La supremazia del commercio sulla filosofia è stata del resto confermata dallo stesso Reagan il quale, pur avendo battuto Carter per la sua permissività verso Mosca, ha finito con l'abolire l'embargo sulla esportazione dei cereali, imposto da Carter. Sono stati gli ultraconservatori «rancheros» texani a chiederglielo. L'Europa comunque ha molto meno scelte alternative degli americani e degli stessi giapponesi. L'invasione giapponese dei mercati europei potrà paradossalmente spingerla a riparare su quelli sovietici. Se nel quadro di queste incombenze i progetti eurosovietici non risultano essere tuttora protesi troppo nell'avvenire e se i volumi degli affari non appaiono ancora esorbitanti, non lo si deve tanto alle limitazioni strategiche quanto alle lentezze burocratiche e al modo impacciato con cui i sovietici si muovono nel mondo degli affari.

In definitiva sono loro, i capi sovietici, a soffrire di preconcetti ideologici. Devono sempre dare una risposta teorica al dilemma posto dai soliti sacerdoti dell'ortodossia: chi è, nel quadro degli scambi, che influenza o risulta influenzato di più, qual è il pericolo che con la tecnologia si importi anche il modo di vivere e di vedere occidentale? Se gli scambi e gli affari sovietici con l'Occidente dovessero rimanere limitati, il merito o la colpa sarebbe più di Suslov che di Reagan.

Nell'inevitabile espansione di scambi fra economie, in fondo complementari, per l'Occidente il pericolo più concreto finora emerso è quello dell'abilità dimostrata da Mosca nel manipolare e contrarre crediti. Nell'area sovietica circoleranno fra poco quasi 100 miliardi di crediti occidentali. Testimoniano dell'ansia di aprirsi nuovi mercati, ma testimoniano anche dell'ingegno con cui i sovietici sfruttano quest'ansia per alimentare i propri investimenti industriali e le esigenze consumistiche degli occidentali, tenendo liberi i propri mezzi finanziari per la corsa agli armamenti. Non c'è bisogno di ricorrere ad alti calcoli finanziari per stabilire che l'Urss, con il bassissimo tasso di capitalizzazione della sua economia, non sarebbe mai diventata quella superpotenza militare che è senza il concorso finanziario dell'Occidente. Un pericolo a ogni modo da dosare, non potendolo evitare.

Il pericolo per l'Occidente si attenua dal momento che la grande avventura non è priva di pericoli nemmeno per l'Unione Sovietica. Il travaso delle tecnologie e l'intrecciarsi delle economie hanno come conseguenza il rafforzamento, nel meccanismo di potere sovietico del filone industriale a scapito di quello militare, o se vogliamo di quello pragmatico e tecnocratico a scapito di quello ideologico e burocratico. Ambedue sono ossessionati dall'ancestrale complesso sovietico di accerchiamento. Però mentre quello militar-ideologico tende a liberarsene spostando sempre più lontano le frontiere della presunta sicurezza dell'Urss (trasformando il complesso di autodifesa in espansionismo effettivo e facendo dell'«area di sicurezza» un vero e proprio impero), la corrente tecnocratica scopre che i costi dell'impero innaturale (in quanto è la metropoli a mantenere le colonie e non viceversa) gravano sull'economia sovietica al punto di portarla alla paralisi e alla condizione di una sotto-potenza.

Di conseguenza queste correnti sono portate a cercare il margine di sicurezza e magari la forza dell'impero nella messa in moto di un'economia moderna piuttosto che negli armamenti stellari. Chi vincerà nell'intricatissima partita non lo si può dire. Si può sostenere soltanto che si tratta di una partita che, giocoforza, va giocata. Può darsi che l'Occidente si veda così costretto a «vendere anche la corda con cui verrà impiccato», come preconizzava Lenin, sempre che la benedetta neo-sinistra europea non trovi a sua volta una corda anche per il leninismo.

Franc Barbieri

Conclusa finalmente una vicenda cominciata 5 anni fa

Sì definitivo della Camera alla riforma dell'editoria

Tutti i gruppi, tranne quello radicale, hanno votato a favore - Giovannini (Fieg): «Ora tocca a noi (editori, giornalisti e poligrafici) combattere per il rifiorire della libera stampa in Italia» - «Senso di sollievo e di liberazione» della Fnsi

ROMA — Con una grande volata finale, i deputati hanno approvato ieri pomeriggio, alla commissione Interni, la riforma dell'editoria e, in aula, la mozione sulla fame nel mondo e due articoli della legge per il finanziamento pubblico ai partiti. Da oggi, tutti in ferie.

La riforma dell'editoria è stata approvata nel tardo pomeriggio, dopo che durante la mattinata si erano susseguiti incontri tra i gruppi politici per superare i residui dubbi dei missini, che avevano preannunciato 300 emendamenti. Il capogruppo del msi, Pazzaglia, ha però garantito che non aveva alcuna intenzione di fare ostruzionismo contro la riforma, e che anzi il suo partito ne chiedeva il varo. Con questi chiarimenti la legge è stata definitivamente varata con il sì di tutti i gruppi ad eccezione del contestatario radicale.

Si conclude così una vicenda che era cominciata nel 1976. La discussione si è trascinata per cinque anni perché diverse forze politiche manifestavano una sorda opposizione verso un provvedimento che aveva come meta finale il rendere economicamente libero il mercato dei giornali. Alla fine, tutti si sono convinti della necessità della riforma, anche se ci sono stati dubbi sin quasi alle ultime ore.

Il provvedimento era dovuto dallo Stato ai giornali perché il prezzo di vendita dei quotidiani in Italia è bloccato per legge e deve quindi essere compensato per legge. Anche il prezzo di acquisto della carta non è libero, perché bisogna rifornirsi in buona parte presso le cartiere italiane, più care di quelle straniere. La riforma è quindi da una parte un risarcimento per questi vincoli imposti ai giornali, dall'altra un provvedimento che mira a creare le condizioni per far vivere i giornali senza aiuti, al termine dei prossimi cinque anni. Da quella scadenza, solo il libero mercato deciderà la sorte delle aziende editoriali.

Dopo il voto, il relatore della legge, Mastella (dc), ha sottolineato che ora ci sono le «*condizioni adeguate perché le imprese editoriali siano in grado di far fronte alle esigenze di informazione di una società pluralista e democratica*». Il socialista Bassanini, membro della commissione Interni, ha aggiunto: «*Si tratta di una riforma vera, capace di suscitare l'inevitabile resistenza dei colpiti. Con la sua approvazione, la stampa italiana da oggi è più libera. Conosceremo finalmente chi controlla e chi finanzia i giornali*».

Il presidente della Federazione editori, Giovanni Giovannini, soddisfatto per il risultato atteso per anni, si è rivolto agli editori, ai giornalisti e ai poligrafici invitandoli ora a rimboccarsi le maniche «*per una vigorosa ripresa dell'editoria italiana*». «*Per tutti noi — ha detto — è finita l'era indecorosa delle lamentazioni ed è venuto il momento di assumere a viso aperto le nostre responsabilità. Il governo, il Parlamento, le forze politiche hanno fatto il loro dovere: sta adesso a noi affrontare la nostra battaglia per il rifiorire della libera stampa in Italia*».

Il sindacato dei giornalisti (Fnsi) ha espresso il suo «*senso di sollievo e di liberazione*» per l'approvazione della riforma che salda «*esigenze di risanamento e esigenze di trasparente chiarezza del sistema editoriale*». Finisce così, prosegue la Fnsi, «*la impenetrabile oscurità che per anni ha avvolto delicatissime operazioni che hanno fatto dell'informazione uno dei terreni sui quali più acutamente si sono esercitati spregiudicatissimi giochi di potere*».

Alberto Rapisarda

I punti della legge

ROMA — Ecco in sintesi le innovazioni più importanti della riforma dell'editoria.

Trasparenza della proprietà e dei bilanci — Sono fissate norme severe per veder chiaro nelle aziende. I titolari debbono essere persone fisiche e non società di comodo o prestanomi. Potranno essere editori, con una modifica approvata dal Senato, anche gli enti morali. Chi non si adegua entro due anni perde il diritto agli aiuti. Trasferimenti di quote del capitale sociale o delle proprietà che riguardano più del dieci per cento del totale dovranno venire alla luce, pena la condanna fino ad un anno. I bilanci dovranno essere redatti sulla base di un unico modello, con indicazioni dettagliate, e sottoposti a speciali controlli.

Limiti alla concentrazione — Un editore non potrà essere proprietario a nessun titolo (compreso l'affitto, l'affidamento in gestione, le quote di controllo) di giornali che coprano oltre il 20 per cento delle copie complessivamente tirate dai quotidiani italiani. Questo significa che il gruppo Rizzoli dovrà, entro i prossimi tre anni, rientrare in questo limite, ora superato.

Pubblicità — Anche per la pubblicità c'è un limite alla concentrazione. Una sola società pubblicitaria non potrà avere l'esclusiva su un numero di quotidiani la cui tiratura complessiva superi il 30 per cento del totale nazionale. Alle società pubblicitarie è anche vietato di dare ai giornali anticipi sul bilancio pubblicitario superiori del 15 per cento alle effettive entrate dell'anno precedente. Questo per impedire che tramite le società di pubblicità vengano fatti favoritismi a determinati giornali.

Garante — Ci sarà un garante unico, scelto tra gli ex presidenti della Corte Costituzionale o della Cassazione, a controllare la corretta applicazione della legge. Il garante sarà scelto dai presidenti della Camera e del Senato.

Distribuzione — Il Senato ha fatto un passo indietro rispetto al testo ricevuto dalla Camera. In pratica, gli edicolanti continueranno a conservare di fatto il monopolio dei punti di vendita di quotidiani e periodici. E' stata infatti soppressa la norma che permetteva la libera vendita in alberghi, pensioni, librerie e grandi magazzini. E' stata escogitata una macchinosa procedura che darà l'autorizzazione a vendere anche in alberghi, ecc. tenendo conto di un piano regionale di dislocazione delle edicole.

Provvidenze — Il gran problema dei giornali è il dover acquistare obbligatoriamente carta italiana ad un prezzo maggiore di quella estera. Entro cinque anni, prescrive la legge, il mercato dovrebbe essere liberalizzato. Nel frattempo gli editori riceveranno una integrazione sul prezzo di acquisto della carta, con benefici maggiori per i giornali minori. Sono previsti anche mutui agevolati che nell'arco di dieci anni dovrebbero permettere alle aziende editoriali di rinnovarsi tecnologicamente. Sono previste tariffe agevolate per telefono, telegrafo, trasporti, poste.

Esodo — Anche i giornalisti potranno essere messi in cassa integrazione (questo istituto per ora non esiste) per un periodo massimo di due anni, se l'azienda è in crisi. Poi potranno essere licenziati a particolari condizioni. Sono previste forme di prepensionamento per giornalisti e poligrafici delle aziende in crisi, in sostituzione della cassa integrazione, purché siano stati versati 360 contributi mensili.

Partiti — I partiti ammessi al finanziamento pubblico non potranno godere di eventuali finanziamenti espressamente destinati dalla legge ad attività di informazione svolte attraverso quotidiani, periodici e mezzi radiotelevisivi, «*se non per la parte eventualmente eccedente le provvidenze ottenute*».

a. rap.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Tre donne sole a Londra

La regina Elisabetta, la regina madre e la signora Thatcher si sono ritrovate per prendere un tè in economia dopo le nozze costosissime e fastosissime del principe Carlo. Si sono sedute davanti al laghetto di St. James Park, la regina madre ha tirato fuori tre bicchieri di cartone, il thermos del tè. Poiché erano vestite come al solito, la gente le ha scambiate per due eccentriche di provincia con la governante. Con una certa dignità, infatti, la signora Thatcher ha recuperato dal fondo della borsetta tre fette di torta nuziale avvolte nella stagnola. Tra un boccone, un sorso di tè e una briciola ai cigni reali, la conversazione delle signore s'è avviata con i sospiri inevitabili del dopo-nozze.

Elisabetta: «*I figli si sposano e diventano degli estranei, si sembrano diversi. Carlo appariva ridicolo già prima, ha preso da suo padre*».

Regina madre (è molto simpatica alla gente perché non parla e ride al momento giusto, come nelle commedie di Shaw): «*Ih, ih, ih*».

Signora Thatcher: «*Un uomo deve essere utile in casa, per impegni pubblici, per la politica bastano le donne*».

Elisabetta: «*Sì, ma ho dei rimorsi verso Carlo, avrei voluto parlargli. Me l'immagino, la prima notte, con gli occhi aperti nel buio, che pensa: "La mamma non mi ha detto niente"*».

Regina madre (come sopra, sotto il cappello piumato da bersagliere): «*Ih, ih, ih*».

Signora Thatcher: «*Vuol dire che ha taciuto completamente con Carlo?*».

Elisabetta: «*Completamente*».

Signora Thatcher: «*Non gli ha spiegato nemmeno come nascono gli imperi?*».

Elisabetta: «*Era la cosa più difficile. La nonna Vittoria era l'unica a conoscere bene la tecnica, ma era troppo puritana per rivelarla con chiarezza*».

Signora Thatcher: «*Ma almeno gli ha spiegato come nascono i guai?*».

Elisabetta: «*Ho temuto per la sua innocenza. Del resto, io stessa mi sono trovata gravida di guai senza quasi saperlo*».

Signora Thatcher (un po' scandalizzata): «*Tuttavia, con le dovute maniere, gli ha fatto capire che in Irlanda del Nord c'è una guerra, concepita inizialmente come guerra di religione, e poi abortita come scontro di ricchi e poveri?*».

Elisabetta (con sofferenza): «*Quando sarà più grande capirà da solo. E' ancora un bambino*».

Regina madre (tra sé, sotto il piumaggio): «*Però conosce certe malattie. Gli hai detto che i laboristi sono transessuali e che una parte rivendica la propria natura socialdemocratica?*».

Elisabetta: «*Sono cose delicate, voglio che Carlo pensi sempre alle famiglie inglesi unite dall'amore*».

Signora Thatcher: «*E nemmeno la ragazza sa niente del serpente monetario?*».

Elisabetta: «*Sarebbe soltanto sconveniente*».

Signora Thatcher (cauta): «*E, diciamo, intorno a certi rapporti con l'Europa e con l'America? Intorno a certe posizioni?*».

Elisabetta: «*Mi vergognerei a parlarne*».

Signora Thatcher: «*Ma se non gli ha detto nulla, che ne potrà essere? Con che esperienza affronterà la moglie e l'Inghilterra?*».

Regina madre (ride, ma in modo più indulgente e svagato, come in una commedia di Coward).

Elisabetta (spiegando): «*Quando io abdicherò saprà tutto, saprà troppo. Piuttosto, mi rincresce di non avergli parlato delle tre noci*».

Regina madre (più esperta): «*Le tre noci di San Giacomo?*».

Elisabetta: «*Erano tre noci preziose capaci di realizzare i desideri segreti. Bastava gettarne una davanti a sé*».

Signora Thatcher (interessata al massimo): «*In che senso, erano?*».

Elisabetta: «*Una fu rubata da un ribelle durante la rivoluzione americana. La gettò sul luogo dove sorge la Casa Bianca dicendo: "Diventiamo indipendenti, qualunque presidente debba capitarci". Venne esaudito*».

Signora Thatcher: «*E le altre?*».

Elisabetta: «*La seconda venne rubata da Mazzini durante l'esilio a Londra. La gettò in una fontana di Roma e disse: "Italia unita con qualunque governo". Venne esaudito. Mi rimane la terza noce, vorrei dedicarla alla nuova coppia di sposi*».

Signora Thatcher (pensando): «*Potrebbe incaricarsene il governo inglese*».

Elisabetta (con un gesto irrefrenabile di generosità, proprio alle regine): «*Ecco, la getto nel lago, chiedendo che si realizzi il desiderio più vivo del principe Carlo*».

Così tutti gli inglesi giocarono a polo.

A Teheran grande manifestazione davanti all'ambasciata francese, oggi un nuovo corteo

Khalkhali rimprovera Rajai «Negligenza per la fuga»

TEHERAN — Ieri pomeriggio, dopo la minacciosa requisitoria in Parlamento dell'*ayatollah* Khalkhali, deputato di Qom, contro il governo di Parigi, una folla minacciosa si è radunata davanti all'ambasciata di Francia nella capitale. Secondo un portavoce della polizia, alla dimostrazione hanno partecipato migliaia di persone; secondo altre fonti erano soltanto alcune centinaia.

I manifestanti hanno chiesto la consegna del «*criminale*» Bani Sadr e hanno inveito contro «*l'imperialismo francese*», gridando: «*Morte a Mitterrand*». La dimostrazione, ha detto il portavoce della polizia, «*è soltanto l'inizio*», e oggi è previsto un grande corteo di protesta alla sede diplomatica. I manifestanti si sono dispersi per la cena consentita in questo mese di *ramadan* dopo il digiuno dall'alba al tramonto.

In Parlamento Khalkhali ha duramente e pubblicamente attaccato il neo presidente Rajai per la fuga di Bani Sadr, accusandolo di «*negligenza*» che «*il popolo non può accettare*». Il gran giustiziere islamico ha esclamato: «*Lei non controlla le forze aeree e la base dei caccia numero uno (da dove è partito Bani Sadr, n.d.r.) e pretende di dirigere questo Paese?*», e ha invitato il presidente a fornire spiegazioni.

Khalkhali ha poi chiamato in causa anche il presidente del Parlamento, Rafsanjani, il quale ha ammesso che la fuga al Cairo di un maggiore pilota, la settimana scorsa, prima di quella dell'ex capo dello Stato dimostrano «*l'esistenza di un certo malessere nell'aeronautica militare*».

L'*ayatollah* ha sollecitato un'epurazione nell'aviazione dove si annidano ancora «*molti nostalgici della monarchia e seguaci dello Scià, di Madani (ex comandante della Marina, governatore del Khuzestan e candidato alla presidenza con Bani Sadr, anch'egli fuggito poi in Francia, n.d.r.) e altra gente del genere. Costoro vanno epurati, e il personale dell'aeronautica fedele alla nazione è disposto ad aiutarci in quest'opera di bonifica morale*». Ha infine accusato Bani Sadr di crimini «*che il popolo non perdonerà mai*», fra i quali i vari attentati contro esponenti del regime.

Rafsanjani ha risposto che già da mercoledì è stato istituito uno strettissimo controllo in tutte le basi aeree, e che un'epurazione è già in corso e sarà estesa agli altri rami delle Forze Armate: «*Già ieri sono state prese alcune decisioni. Ne abbiamo parlato all'Imam, e la situazione è sotto pieno controllo, sia negli Alti Comandi che nelle basi aeree e negli aeroporti. Il processo di epurazione andrà fino in fondo, per il bene della nazione*».

Il presidente del *Majlis* ha accusato Bani Sadr di aver «*contaminato*» l'Aeronautica militare nel periodo in cui è stato comandante supremo delle Forze Armate durante la guerra con l'Iraq, e si è scagliato anch'egli contro la Francia per aver dato asilo a «*un terrorista che si è assunto la responsabilità di bombardamenti e di assassini*» in Iran.

Contro l'organizzazione di sinistra *mujahiddin-e-khalq*, il cui leader, Massud Rajavi, è fuggito in Francia con l'ex presidente, si è già scatenata una durissima repressione, e in tutto l'Iran è in corso una vera caccia all'uomo. Tre membri dell'organizzazione, la più numerosa e meglio organizzata dell'opposizione iraniana, sono stati fucilati ieri a Mashhad con l'accusa di essere «*entrati in guerra contro la Repubblica islamica*». Altri 8 oppositori del regime sono stati giustiziati nella provincia settentrionale del Gilan, sul Mar Caspio.

Ieri a Teheran, in un ennesimo attentato contro esponenti del governo, un motociclista ha assassinato a rivoltellate il deputato di Mashhad *hojatoleslam* Reza Kamyab, eletto nelle consultazioni politiche di venerdì

Torna a Teheran (senza il pilota) il jet iraniano atterrato al Cairo

IL CAIRO — Tornerà stamane a Teheran il «Boeing 707» dell'aviazione militare iraniana il cui pilota venerdì scorso è atterrato al Cairo dove ha chiesto asilo politico, che gli è stato concesso. Con lo stesso apparecchio rientreranno in patria anche gli altri quattro membri dell'equipaggio, che «per motivi diversi» non hanno voluto restare in Egitto.

Minacce dall'Iran

(Segue dalla 1ª pagina)

stante migliaia di chilometri. Senza avere il carisma di cui disponeva Khomeini quando guidava la rivolta popolare contro lo scià per telefono, dalla periferia parigina. Del resto il governo francese non intende lasciare a Bani Sadr e a Massud Rajavi la libertà di svolgere un'attività politica che potrebbe condurre a rappresaglie contro i suoi diplomatici e il centinaio di cittadini francesi che si trovano in Iran.

Dopo un colloquio con il primo ministro Pierre Mauroy, il responsabile della diplomazia parigina, Claude Cheysson, si è espresso con molta chiarezza: «*Se Bani Sadr fa una dichiarazione politica in Francia, entrerà in contraddizione con l'impegno che ha sottoscritto... Se non fa dichiarazioni politiche, potrà abitare dove desidera. Evidentemente ci informerà (sui suoi spostamenti, ndr), poiché temo che egli abbia bisogno di una certa protezione*».

Nella giornata di mercoledì, ancora traumatizzato dal viaggio aereo, Bani Sadr non si è risparmiato nel fare dichiarazioni, appena arrivato nel suo appartamento di Cachan, in Val di Marna, nella periferia parigina. Un funzionario del ministero degli Affari Esteri gli ha subito ricordato che l'asilo politico concessogli è subordinato alla sua discrezione. Gli ha rammentato altresì il documento che aveva appena firmato, mettendo piede in Francia, un documento in cui si è impegnato, appunto, a non svolgere alcuna attività politica. Da allora Bani Sadr tace. I poliziotti di guardia davanti alla sua abitazione accolgono i giornalisti dicendo che «*il presidente riposa*».

La diplomazia francese si muove con molta precauzione. Il governo socialista, impegnatosi subito dopo la vittoria elettorale ad accogliere i profughi politici (e questo ha già creato non pochi problemi con gli spagnoli, per quel che riguarda i terroristi baschi), non poteva certo venir meno a una vecchia tradizione, che fa della Francia il Paese che ospita in Europa il maggior numero di esuli. Il 20 giugno, rivolgendosi ai giornalisti, il ministro Cheysson aveva dichiarato, prevedendo il futuro: «*Noi saremo intransigenti. Sì, la Francia è la patria dei diritti dell'uomo. Noi non restituiremo, qualsiasi cosa accada, un rifugiato politico. Se domani Bani Sadr venisse da noi in questa veste, è certo che verrebbe protetto*».

E' quel che è accaduto quaranta giorni dopo. Adesso la diplomazia francese cerca di non urtare troppo la suscettibilità degli iraniani e prepara una risposta giuridicamente ben fondata, e lenificante, alla domanda di estradizione subito presentata dal governo di Teheran. Quel che teme il governo di Parigi è tuttavia un'irruzione incontrollata nella sua ambasciata. Il contatto radio tra il ministero degli Esteri e i diplomatici nella capitale iraniana è costante.

Bernardo Valli

«L'esilio sarà breve»

(Segue dalla 1ª pagina)

degli ayatollah, lei avrebbe potuto forse rovesciare il governo di Teheran rimanendo in quella regione, che avrebbe potuto proclamare «zona liberata». Che cosa ne pensa?

R — Non ho mai preso in seria considerazione un'ipotesi del genere. Sono infatti rimasto a Teheran per tutto il tempo in cui mi sono nascosto. Dobbiamo pensare a una soluzione più rapida. Dobbiamo cercare una via rapida per sbarazzarsi degli assolutisti che bramano solo il potere, e dobbiamo impedire agli americani di instaurare un loro governo in Iran. E' un problema urgente.

D — Quanto crede durerà questo suo secondo esilio parigino?

R — Molto poco.

D — Mentre lei era nascosto, ha preso contatto con altri leader dell'opposizione, anch'essi alla macchia? Per esempio con Matin-Daftari, capo del Fronte nazionale democratico e suo amico, un tempo?

R — No.

D — Posso chiederle infine come è riuscito a scappare dall'Iran?

R — Semplicemente, sono riuscito ad accordarmi con dei responsabili e a raggiungere l'aeroporto militare, dove un aereo mi stava aspettando. Naturalmente è stato rischioso, ma la vita è piena di pericoli del genere.

L'IDEA DI UN'EUROPA FEDERATA, 40 ANNI FA

Il Manifesto di Ventotene

Fu nel 1939, quando si addensavano sul mondo i cupi presagi di un secondo e più grave conflitto, che due confinati politici nell'isola di Ventotene, Altiero Spinelli e Ernesto Rossi, cominciarono a pensare alla federazione europea come alla sola via d'uscita dai mali del nostro continente. Li aveva spronati su questa via la scoperta dei due articoli di Luigi Einaudi del 1918 — di critica alla vagheggiata Società delle Nazioni, che lasciava intatta la sovranità assoluta degli Stati, invece di proporsi una soluzione federale — e di alcuni testi «lucidi e precisi» dei federalisti inglesi degli Anni Trenta; specialmente il geniale libro di Lionel Robbins sulle cause economiche della guerra.

Alle origini del movimento del federalismo europeo c'è dunque — non dimentichiamolo — il tormento di due tra le più nobili figure del nostro antifascismo, approdate all'isola dei confinati dopo lunghi anni di carcere; e c'è l'ombra della tragedia sull'Europa, l'apocalittica minaccia del nazismo. Due anni dopo, nell'estate del 1941, Spinelli e Rossi redigevano, e poi diffondevano tra gli antifascisti italiani, le poche pagine di un appello che sarebbe diventato famoso, il Manifesto di Ventotene: «Il documento più lungimirante di politica estera di quell'epoca» (Valiani). E a Ventotene si sarebbe a loro affiancato, subito dopo, Eugenio Colorni, perito poi nella Resistenza.

Perché questo smilzo testo di quarant'anni fa merita di essere ricordato come un fatto d'importanza storica? Esso nacque nel momento in cui tutti gli Stati dell'Europa continentale erano crollati sotto il tallone nazista, e le truppe hitleriane stavano dilagando a Oriente. Gli Stati nazionali, sia quelli di tradizioni secolari, sia quelli nati dalle rivoluzioni dell'Ottocento e dalla prima guerra mondiale, si erano dissolti nell'ignominia o nel terrore. La loro lunga crisi sembrava giunta, tra il ferro e il sangue, all'epilogo. Avrebbe scritto più tardi Spinelli: *«Hitler appariva quasi l'esecutore di un terribile giudizio di Dio»*. Ridotti gli Stati nazionali a *«Leviatani impazziti e scatenati»*, alla fine colpiti a morte, appariva come unica salvezza l'instaurazione di un potere federale europeo che a essi si sovrapponesse, limitandone la sovranità assoluta.

* *

Fu questo il messaggio lanciato al mondo, come una sfida, da Ventotene. Non un ennesimo progetto teorico, ma un programma di immediata azione politica; non un partito, ma un movimento aperto a tutti gli antifascisti, dai liberali ai comunisti; un virile invito alla lotta. Per il Manifesto, la linea distintiva fra progressisti e conservatori era quella che corre fra i difensori dell'illimitata sovranità degli Stati e coloro che invece ne propugnano il superamento attraverso la federazione. Quest'ultima doveva essere la premessa di ogni altra conquista rivoluzionaria o riformatrice, l'*a priori* di una reale salvezza della civiltà. In questo senso, il federalismo del Manifesto di Ventotene fu, come ha detto Bobbio, una svolta, un'*«invenzione storica»*.

Caduto Mussolini, fu fondato a Milano, verso la fine dell'agosto 1943, il Movimento Federalista Europeo (ancora oggi vivo e attivo). All'indomani dell'8 settembre, su un giornale clandestino del Partito d'Azione a Roma, Leone Ginzburg ne riecheggiava l'appello: *«A gran passi si avvicina l'avvento di una libera Europa. E di questa Europa possiamo finalmente far parte anche noi, non solo solidali ma uniti»*. Nel 1944, dalla Svizzera, Rossi e Spinelli allacciavano i primi legami con altri movimenti federalisti sorti dal travaglio della Resistenza in Europa. In ogni contrada martoriata dalla guerra e dall'oppressione nazista, erano sorti, e si stavano fra loro cercando, gli uomini risoluti a lottare per la nuova idea.

* *

Finita la guerra, questa idea, o, meglio, questo programma d'azione, parve inabissarsi e scomparire. E si parlò da più parti di utopia, di un'idea generosa ma astratta, sconfinante nella metapolitica. A noi pare invece che oggi, a quarant'anni dal Manifesto di Ventotene, quell'idea, per quanto ostacolata e di difficile realizzazione, sia più viva che mai. Guardiamoci attorno. Ernesto Rossi è purtroppo scomparso nel 1967, nel pieno rigoglio del suo vivacissimo pensiero. Ma Altiero Spinelli, dopo una lotta di decenni, è ancora sulla breccia; e la politica dei governi ha dovuto fare i conti con quest'uomo ostinato, scomodo, battagliero. E se, un passo dopo l'altro, qualcosa è stato fatto, lo si deve anche a lui. Si pensi alle istituzioni comunitarie, e specialmente al Parlamento europeo, da alcuni anni eletto *direttamente* dai cittadini dei singoli Paesi.

Non illudiamoci: siamo agli inizi, e Dio sa quanto faticosi. Molti governi della Comunità ancora si aggrappano gelosamente ai poteri di una sovranità statale insofferente di limiti, come si vede bene dal comportamento del Consiglio d'Europa, dalla crisi della Commissione, dalla debolezza del Parlamento.

Ma qualcosa si muove, specialmente in quest'ultimo. Fra i suoi deputati, verso la fine del 1980, è sorto, sotto la spinta animatrice di Spinelli e di Felice Ippolito, il Club del Coccodrillo, che ha preparato una mozione, sottoscritta da uomini di diversi Paesi e partiti (che vanno da Berlinguer e Brandt a Visentini e ai liberali e ai conservatori inglesi: evidente riprova di quella linea distintiva fra propugnatori e oppositori del federalismo, che il Manifesto di Ventotene aveva acutamente intuito), per il rilancio della integrazione e la rifondazione della Comunità.

Con questa ardita mozione si chiedeva al Parlamento europeo di assumere un potere costituente. Ebbene, il 9 luglio scorso esso ha approvato a grandissima maggioranza questa risoluzione, pur con qualche correttivo di compromesso: è un fatto d'importanza storica, sfuggito all'attenzione dei più, distratti da altre più clamorose vicende. Non è ancora una vittoria decisiva, ma un passo importante: la prefigurazione di una Costituente europea. Anche Spadolini, nel suo discorso programmatico, aveva auspicato uno sviluppo istituzionale della Comunità imperniato sul rilancio del federalismo.

Certo, i problemi si sono fatti più acuti, e si rischia la paralisi degli organismi europei oggi esistenti. Si pensi alle difficoltà dello Sme, alla insufficienza del bilancio comunitario, ai gravi dilemmi economici non risolti alla conferenza di Ottawa. Ma, ancora una volta, è proprio dalla drammaticità della situazione che l'idea federale può trarre nuovo impulso. Il Manifesto di Ventotene era nato, come si è visto, dalla tragica crisi degli Stati nazionali. In quegli stessi anni, il 16 giugno 1940, Churchill aveva offerto alla Francia un progetto di unione federale tra i due Paesi, che purtroppo cadde nel vuoto. Era un'idea felice, di portata rivoluzionaria, proposta da un governo ad un altro. Come disse, sul finire del 1945, lo storico Adolfo Omodeo, fu quella la grande occasione *«per dare alla libertà il carattere espansivo e costruttivo col quale quasi un secolo prima Cavour aveva creato l'Italia. La federazione europea si sarebbe propagata sulle basi morali della civiltà occidentale»*.

* *

Quell'occasione storica andò perduta. Ma l'esigenza insoddisfatta rimase nell'aria. Nel 1947, alla Costituente, Einaudi affermava che l'unità sopranazionale era ormai diventata una necessità per l'Europa, e bisognava scegliere *«tra la spada di Satana e la spada di Dio»*. Il dilemma oggi si pone ancora più stringente. Ci vorranno anni e anni, prima di giungere alla meta. Ma l'importante è volerla; e preparare con tenacia e poi afferrare le occasioni offerte dalla storia, nella consapevolezza (come disse uno dei fondatori del movimento federalista) che *«l'Europa non cade dal cielo»*. Abbiamo il diritto, e non pochi motivi, di essere pessimisti. Ma non dimentichiamo quello che Ernesto Rossi scriveva a sua madre il 27 febbraio 1943: *«Il mio pessimismo non mi ha mai impedito di agire come se fossi ottimista»*.

A. Galante Garrone

A PARMA SI CURANO E SI RIEDUCANO I RAPACI FERITI

Qui ritornano fieri predatori

Ogni anno arrivano all'istituto centocinquanta aquile, falchi, sparvieri, gufi, civette - «L'80 per cento ha pallini in corpo» - Prima di rimetterli in libertà, li nutrono con animali vivi, li riabituano alla predazione - Casi da psichiatra - La difficile sopravvivenza degli uccelli ancora vittime di pregiudizi (e degli imbalsamatori)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — *Arrivano qui da tutta Italia predoni feriti e sono curati, nutriti, rieducati. Per rieducazione si intende ridargli spirito battagliero e aggressivo, riabituarli alla predazione se per qualche motivo non ne sono più capaci, ma sono diventati invece inetti, senza carattere, perfino paurosi. Alla fine, guariti e ritrovata la loro indole di fieri predatori, sono rimessi in libertà.*

Questo avviene al «Centro Rapaci» della Lega italiana protezione uccelli, diretto dal dottor Francesco Mezzatesta, che lo ha fondato una decina di anni fa. Vi arrivano centotrenta-centocinquanta rapaci diurni e notturni all'anno, spediti dalle sezioni della Lega, che sono centoventi in Italia, da associazioni naturalistiche, perfino da cacciatori; quelli sensibili al problema dell'estinzione di questi animali.

Benché i rapaci siano protetti dalle leggi, sono i cacciatori, comunque, la causa principale della loro distruzione. «L'ottanta per cento dei rapaci che ci arrivano al Centro hanno pallini in corpo», *dice il direttore. Sono vittime anche di pregiudizi e maldicenze. Perfino un grand'uomo come Beniamino Franklin fu maldicente. Quando gli Stati Uniti vollero adottare come emblema nazionale l'aquila di mare dalla testa bianca, Franklin manifestò disapprovazione e disprezzo:* «E' un uccello di indole bassa e cattiva, che non si guadagna onestamente da vivere. E' un vile brigante».

«Tutti i rapaci sono invece elementi di controllo dell'equilibrio ecologico», *dice il dottor Mezzatesta.* «La loro scomparsa provoca un aumento preoccupante di serpenti, topi, cornacchie, insetti». *Si è detto dei pregiudizi. In primavera, quando migrano, nello Stretto di Messina si spara ai falchi pecchiaioli, uccidendone un migliaio all'anno. Il pregiudizio è questo: ammazzando un falchetto si ha garantita la fedeltà della propria donna.*

Sparano ai rapaci anche per imbalsamarli e venderli. (Un'aquila impagliata può valere un milione, un gufo reale come un quadro d'autore). Saccheggiano i loro nidi, catturano pulcini di gufi, gheppi, civette per usarli come richiami nella caccia ai piccoli uccelli. E' ancora praticata la falconeria, caccia col rapace addestrato, e ci va di mezzo il falco pellegrino, fantastico predatore. Lo scorso aprile finanzieri di Genova hanno trovato nel bagagliaio di un'auto sbarcata dal traghetto della Sardegna dodici pulcini di falco pellegrino. Una specie in estinzione, ne sopravvivono in Sardegna poco più di un centinaio di coppie.

I dodici pulcini erano stati acquistati al mercato clandestino di Cagliari per cinque milioni da un tale (è stato denunciato per ricettazione e furto di selvaggina) che intendeva venderli a falconieri tedeschi per un milione e mezzo l'uno. Allevare i piccoli «pellegrini» nel Centro rapaci di Parma non era una buona soluzione, perché senza la guida dei genitori il falchetto cresce rimbecillito. Sono stati riportati in Sardegna e posti in nidi, che vengono chiamati «adottivi», con già altri pulcini. Sostengono gli esperti che gli uccelli non sanno contare e gli intrusi sono accettati senza tante complicazioni.

Al Centro di Parma arrivano aquile, falchi, poiane, gheppi, nibbi, albanelle, astori, sparvieri, gufi, civette, allocchi, barbagianni, altri rapaci diurni e notturni. Tutti con dei guai, la loro vita è infelice o sono terrorizzati. I veterinari Giorgio Mezzatesta e Maria Fausta Melley curano le ferite, riducono le fratture.

Segue la convalescenza. I rapaci sono tenuti sotto osservazione in stanze appositamente attrezzate, nutriti con prede vive: topi, quaglie, pesce fresco per quelli come i nibbi che preferiscono questo tipo di alimentazione. Se il Centro è senza soldi, i rapaci devono accontentarsi di teste di gallina, frattaglie. La terza fase è quella di riabilitare gli ospiti a volare e a fargli apprendere la tecnica dell'assalto. Vengono trasferiti in un vecchio fienile fuori Parma, che ha ampie voliere.

In una decina di anni oltre mille rapaci sono passati in queste voliere, ognuno con una storia triste. «Ma quelli che ci preoccupano di più sono gli animali inviati da persone che li hanno abituati all'uomo, per cui più che rapaci assomigliano a polli», *dice il direttore.* «Nibbi e poiane fortemente addomesticati assai difficilmente riacquistano la capacità di inselvatichirsi. Una volta liberati, possono sopravvivere e cacciare, ma spesso vengono uccisi o catturati per la loro confidenza con l'uomo».

Ci sono stati casi da psichiatra. Come quello di un aquilotto che aveva avuto un dito tranciato dalla tagliola. Lo hanno curato, guarito, posto nella voliera con un coniglio affinché lo ghermisse, com'è sua natura. Invece l'aquilotto è rimasto atterrito dal coniglio. Poi, con il passare dei giorni, ha preso confidenza con lui, la convivenza è stata tranquilla. Per rieducare l'aquilotto a destrezza e abilità nella rapina si è dovuto togliergli il coniglio e fornirgli prede «più accessibili».

«Il nostro problema è di non stare troppo con l'animale, farci vedere da lui il meno possibile, non tenerlo in braccio, non porgergli il cibo. Evitare il rischio che si affezioni. I rapaci addomesticati si comportano in modo assurdo, aggrediscono anche quelli della loro specie. Nel tempo degli amori fanno la parata attorno agli uomini, invece che ai loro simili», *dice il direttore.*

Il dottor Mezzatesta è appena arrivato dalla Sardegna, dove era andato per liberare due avvoltoi monaci adulti, che gli erano arrivati da uno zoo e rimasti alcune settimane al Centro per essere rieducati. La liberazione degli ospiti avviene per lo più quando la caccia è chiusa e in zone protette, come parchi e riserve naturali, e sempre nella loro zona d'origine. Bisogna anche allestire un «carnaio»: una riserva di cibo, dove l'animale possa tornare ad alimentarsi per qualche giorno dopo la liberazione, almeno finché si sia completamente reinserito nel suo ambiente naturale.

E' sempre un momento di grande soddisfazione per quelli del Centro quando, liberano un predatore guarito e rieducato. In genere la cosa si viene a sapere e per questa operazione c'è ogni volta una folla interessata, e qualcuno applaude appena il rapace vola rapido e sicuro nell'aria limpida, con il suo spirito battagliero. E subito scompare.

Forse sarete un po' delusi, si dice al direttore del Centro. Forse vi aspettate qualche segno di riconoscenza. «No, il nostro lavoro può dirsi riuscito se quello vola via fulmineo, senza esitare, senza voltarsi. Se, liberato, il rapace cercasse l'uomo, sarebbe spacciato. Significherebbe che noi del Centro abbiamo sbagliato tutto».

Luciano Curino

Un falco vola con la preda: è tornata di moda la falconeria, la caccia con i rapaci addestrati

Maki nati in cattività

PARIGI — Una coppia di maki, mammifero primate della sottospecie dei lemuridi esclusivo del Madagascar, è nata nello zoo di Touques, nel Calvados. Un avvenimento raro poiché l'animale è particolarmente sensibile alle differenze climatiche e ambientali e in genere non si riproduce in cattività.

Il maki ha una taglia di circa mezzo metro esclusa la coda e trova rifugio sugli alberi.

INCHIESTA SULLE FORZE ARMATE DOPO LA SCOSSA DELLO SCANDALO P2

Sociologia alla Scuola di guerra

ROMA — Nelle caserme, adesso, dicono: *«Prima dell'evento, dopo l'evento...»*. Alludono al terremoto provocato dalla scoperta della loggia massonica P2 tra i vertici delle forze armate, bonificati nei giorni scorsi dal governo Spadolini con una delle operazioni di rinnovamento più risolute degli ultimi decenni. *«Prima dell'evento»* si sentiva dire: *«I ministri passano, le gerarchie restano»*. Al fatalismo, spesso compiaciuto, succede ora un risveglio delle aspettative: cosa faranno i nuovi generali degli stati maggiori? Il vecchio scetticismo appare scosso; previsioni però non ne azzarda nessuno.

Un'atmosfera analoga aveva già accolto l'arrivo di Lagorio alla Difesa, primo socialista nella storia della Repubblica ad assumere la guida del potente dicastero. Il ministro aveva subito avvertito qualche rigidità nei capi militari. Li affrontò quindi con schiettezza. Nel proprio ufficio di Via XX Settembre, davanti ai ritratti di Pertini e di Garibaldi appesi alla parete, rivolse loro il seguente discorso: il mio programma ha tre capisaldi: rispetto della tradizione, rinnovamento, riformismo. Possiamo portarlo avanti insieme? Va da sé che non si attendeva una risposta puramente declaratoria.

L'ammiraglio Torrisi, ancora al sicuro dallo scandalo, prese posizione da par suo. *«Pur non essendo un politologo sono pienamente convinto che la democrazia in Italia è molto più forte di quanto appaia. Ha fatto strada nelle coscienze, in tutti i settori e soprattutto in quello militare»*, cominciò a dichiarare ai giornali. Non dieci ma cento anni sembravano trascorsi da quando il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Liuzzi, scriveva: *«Il fatto è che l'antimilitarismo alligna negli strati intellettuali e culturali più elevati della popolazione e in particolare nella classe politica»*.

I riti e i miti

All'interno dell'istituzione militare la cultura dominante rimaneva nondimeno la medesima, concentrata attorno al rito e al mito, il primo al servizio del secondo e tutti e due come piedistallo del principio assoluto di autorità. La bandiera che sale sul pennone, la divisa che le rende gli onori, sono simboli che celebrano la patria; con essa esaltano la figura del capo, che, in quanto suo estremo difensore, se ne presenta anche come la più sublime espressione.

Basta ascoltare i racconti di qualche ufficiale fresco di studi, per rendersi conto che la «sacralità» del ruolo militare è sottintesa nell'insegnamento delle accademie. A presiedervi è un concetto fin troppo semplice sebbene non del tutto infondato: il mondo esterno è aperto alla corruzione: noi dobbiamo preservarci. Nella suggestione da antichi cavalieri, in pratica impossibile da conciliare con i tempi, nasce la tendenza a configurare le forze armate come un'istituzione totale: sostanzialmente separata dalla società civile, a eccezione dei momenti gestiti dagli alti gradi.

Alla Scuola di guerra, che segna un passaggio chiave nella carriera dell'ufficiale, le materie politico-sociologiche risultano oggi largamente prevalenti. E' così da tempo in tutta Europa. Scienze sociologiche, dell'organizzazione e dei modelli, relazioni internazionali, conflittologia, cioè insorgere, sviluppo e concatenamento dei conflitti, sono però per lo più impostate su una visione dall'esterno di quelle società in cui i conflitti covano ed esplodono. Gli esperti, che rilevano tale aspetto nella didattica della Scuola di guerra e i limiti conseguenti, considerano del resto rivelatore che negli stessi testi l'attitudine al comando continui a essere chiamata «controllo del personale». E nel lessico militare più che mai *«le parole sono pietre»*.

«Chi siamo noi?»

L'on. Accame, che vi è passato con i gradi di ufficiale di marina, esprime una considerazione che ho sentito ripetere da numerosi militari: *«La scuola militare rinuncerebbe ad un suo ruolo storico se eliminasse il dogma della "necessità che nega la libertà"; non può e non deve farlo; ma neppure è accettabile il principio delle "esigenze di servizio" che finiscono per servire di avallo a qualsiasi arbitrio»*. Al concetto di gerarchia va affiancato quello di partecipazione responsabile del sottoposto, sostengono gli ufficiali impegnati a rompere i diaframmi esistenti tra società militare e società civile.

«Chi siamo noi?», esclama un ufficiale dei carabinieri, rivolgendo l'interrogativo a se stesso. E prosegue: *«Me lo sono domandato, quando ho saputo che tanti generali e ammiragli apparivano iscritti alla P2; mentre io non devo iscrivermi neppure ad un sindacato o ad un partito, che al fine e al capo sono organizzazioni legittime, pubbliche»*. La questione, per un tenente colonnello membro delle Rappresentanze militari, l'organo parasindacale che ad un anno dall'istituzione langue in una stentata attività, è all'ordine del giorno.

Commenta: *«Un "codice d'onore" non lo abbiamo più e pochi lo rimpiangono, è caduto in disuso insieme ai duelli; ma non abbiamo neppure lo Statuto dei lavoratori. La coesione delle forze armate va salvaguardata. Nessuno la discute. Ma noi siamo cittadini che hanno scelto di avere alcuni vincoli più degli altri, non cittadini privi di qualsiasi diritto e non vogliamo essere neppure cittadini separati dalla comunità»*. La legge sui *«Principi di disciplina»*, dalla quale sono scaturite le Rappresentanze, incontra però ancora ostacoli. E non soltanto né principalmente tra quei 25 generali in congedo che per disapprovarla scrissero due anni fa al presidente della Repubblica in persona.

Tanto gli ufficiali «tradizionalisti» quanto quelli «tecnocrati» trovano difficile integrare il ruolo delle Rappresentanze nel meccanismo del potere gerarchico. La diffidenza verso la politica e tutto ciò che sia pur vagamente possa evocarla è almeno formalmente ben radicata nella mentalità militare. Pur essendo poi numerose le eccezioni di fatto, anche ai vertici. L'idea, presente nelle Rappresentanze e nelle tendenze «democratiche», che un militare dovrebbe poter aspirare alla funzione di amministratore pubblico, lascia poi perplessi persino i politici meno distratti di fronte ai problemi militari. A riprova che la separatezza esiste.

La vicenda P2 ce ne ricorda i rischi di reciproca minorazione, per la società civile non meno che per quella militare. Come dei mali, se ne può dire che non è venuta fuori solo per nuocere. Neanche alle forze armate. *«Le Rappresentanze devono trovare il loro sviluppo e le forze armate un'ulteriore professionalità già riconosciuta di elevato livello. Ritengo quindi opportuno aumentare la quota dei volontari, da noi più bassa che in qualsiasi altro Paese, non per avere altre brigate di paracadutisti o di incursori, ad un esercito di mestiere non ci penso neppure; bensì per rafforzare la continuità e la qualificazione dell'addestramento»*, dice il ministro Lagorio.

Livio Zanotti

Spedizione di 30 sub

Le foto sveleranno i due misteri dell'«Andrea Doria»?

NEW YORK — Un gruppo di sommozzatori e fotografi subacquei americani cercherà di svelare i misteri dell'*Andrea Doria*, il transatlantico della flotta mercantile italiana affondato nel 1956 dopo essere entrato in collisione con lo *Stockholm*. L'*Andrea Doria* giace ancora reclinata sul fianco destro a una profondità di decine di metri in una zona di oceano che dista una sessantina di chilometri da Nantucket, al largo delle coste del Massachusetts.

Salpati all'alba su una nave appoggio lunga 57 metri, Peter Gimbel e i ventinove collaboratori rimarranno nello specchio di mare sovrastante il relitto del transatlantico un mese. Effettueranno decine di immersioni, gireranno centinaia di metri di pellicola cercando di trovare risposta a due interrogativi di fondo: c'è effettivamente nelle due casseforti dell'*Andrea Doria* il favoloso tesoro di cui si è tanto parlato, gioielli e denaro per oltre un miliardo di lire? Perché affondò la nave, ritenuta dai tecnici inaffondabile? Fu un portellone a chiusura stagna lasciato inavvertitamente aperto a provocare l'affondamento dopo il pauroso urto con lo *Stockholm*?

RELIGIONI E SOCIETA'

Il Papa, solo, in una camera d'ospedale

Dicono che Papa Wojtyla abbia meditato a lungo, nella sua camera al «Gemelli», sul senso profondo, cioè indicato da Dio per chi abbia la fede, legato all'attentato e alla parentesi di forzata lontananza dalla gente: una condizione che, per la prima volta, rende «invisibile» un Pontefice da due mesi e mezzo.

Giovanni Paolo II ha ripetuto di offrire le proprie sofferenze per la Chiesa e per l'umanità. Chi lo conosce o lo segue da vicino, come osservatore, sa che non è un'offerta a parole, dovuta alla sua missione, ma un atto di fede. Altrettanto, il perdono e la preghiera assicurati al *«fratello che mi ha colpito»*, quattro giorni dopo l'incredibile attentato.

Non è facile intuire quale sacrificio rappresenti per un Papa travolgente come Wojtyla la rinuncia ai contatti con le folle, con i vescovi, con i visitatori e al massacrante impegno quotidiano di studio e di governo. I medici assicurano, per fortuna, che dopo congrua convalescenza il Pontefice *«tornerà come prima»*: ed è l'augurio che tutti, cattolici e laici, gli rivolgono alla vigilia del secondo intervento chirurgico.

Qualche riflessione sembra necessaria anche a chi osserva questo speciale periodo del pontificato. La prima constatazione è che lo sciagurato gesto di Mehmet Ali Agca, forse legato a un complotto, è risultato paradossalmente la prova provata che il Papa, cioè il Papato, è per sempre disceso, dall'empireo regale d'un tempo, in mezzo alla strada degli uomini: al punto di essere vittima del terrorismo, come tanti innocenti.

Questo dato di fatto, che segna la svolta voluta dal Concilio — vale a dire la Chiesa in mezzo alla storia e non più accanto alla storia — avrà conseguenze incalcolabili nel rapporto fra Papato e fedeli, fra Papato e non credenti. La statura di Giovanni Paolo II, protagonista consapevole di questo rischio realizzatosi sulla sua persona, è cresciuta al di là della popolarità che già lo circondava perché è il primo Papa, almeno degli ultimi secoli, ad aver subito un attentato alla propria vita per ciò che rappresenta. Partendo da questa osservazione è chiaro che la momentanea assenza ne ingigantisce la figura e l'opera. Siamo stati testimoni, nei grandi viaggi fuori d'Italia compiuti da Papa Wojtyla, delle risposte da lui date a chi gli presentava logiche preoccupazioni per la sua sicurezza fisica. *«Siamo tutti in pericolo: io, la gente che mi circonda, voialtri. Accetto questo rischio, pienamente consapevole. Questo è la mia missione»*.

Non era mai accaduto, negli ultimi secoli, che un Papa fosse impedito così a lungo, anche se Wojtyla ha ripreso da giorni a guidare la Chiesa nelle questioni principali, con la validissima collaborazione del segretario di Stato, card. Agostino Casaroli.

La struttura della Chiesa è semplice e complessa ad un tempo: Papa, Vescovo, Parroco. Se la malattia d'un vescovo o d'un parroco ha effetti limitati e superabili, l'infermità del Papa si riflette, inevitabilmente, sulla Chiesa perché egli ne è timoniere e motore. Pio XII, nel '54, dovette restare inattivo per malattia: papa Giovanni ridusse l'attività dal dicembre '62 alla straordinaria agonia e morte (3 giugno '63); Paolo VI, nel novembre '67, per una ventina di giorni sospese il lavoro a causa dell'asportazione della prostata praticatagli in Vaticano.

Erano tempi e papi diversi dall'epoca e dallo stile di Giovanni Paolo II. Questo Pontificato si qualifica per la presenza costante, e dovunque, del Papa. Basta scorrere uno splendido volume, *Il Papa della speranza* (Velar, Bergamo) per avere un consuntivo impressionante dell'opera e dei viaggi compiuti da papa Wojtyla, ben descritti da Sergio Trasatti, Wojciech Celuski, Massimo Carrara e dalle fotografie di Arturo Mari.

Il confronto con l'attuale parentesi fa toccare con mano il sacrificio che Giovanni Paolo II compie nella camera del «Gemelli». Una frase, rivolta domenica scorsa ai polacchi presenti all'*Angelus* in Piazza San Pietro, è eloquente: *«Specialmente quest'anno ho bisogno di queste preghiere. Anch'io, nella mia solitudine, vi ricordo e prego...»*.

Il Papa dell'incontro, che un anno fa trascorreva ogni sera d'estate fra i giovani a cantare nei giardini della villa di Castel Gandolfo, parla ora della propria solitudine. Si ha la misura della sua rinuncia, che è il prezzo della coerenza fra insegnamento e vita concreta, come dimostra la data del 13 maggio. E' una solitudine apparente, però. La prova si ricava dai giornali che informano ampiamente sul Papa perché la gente lo vuole: sicura che *«tornerà come prima»*.

Lamberto Furno

Paolo Volponi
Il lanciatore di giavellotto

«La forza, a mio avviso del tutto inconsueta,
di questo libro non sta nell'evocare
sentimenti o situazioni psicologiche o psicanalitiche,
nell'alludere, nel "far pensare" ad essi,
ma nel rappresentarli: nel rappresentarli come
se fossero corpi che fanno ombra, oggetti tangibili,
creature in carne ed ossa, con il paradossale,
impossibile, folgorante "realismo"
di un antico pittore o, se si vuole,
dei grandi maestri del melodramma».
(Giovanni Raboni)

«Supercoralli», L. 10 000
Einaudi

OSSERVATORIO

Fedayn, ora sono un vero esercito

Arafat: il prestigio dell'Olp esce rafforzato dalla tregua

Mentre una calma precaria regna al confine Nord di Israele, ci si interroga sulle cause della recente *escalation* in Libano fino al momento della tregua.

Fin dal 1980 si era notata una rarefazione di incidenti alla frontiera e di infiltrazioni di *fedayn*, perché le misure prese dalle forze di sicurezza israeliane avevano assicurato una chiusura pressoché ermetica del confine, indirettamente confermata dai tentativi, più patetici che pericolosi, per entrare in Israele con gommoni, con un deltaplano o in aerostato.

Tuttavia era noto che le forze dell'Olp andavano organizzandosi e perfezionando la loro preparazione. Avevano ricevuto importanti quantitativi di materiale bellico, che hanno trasformato i guerriglieri in un piccolo esercito moderno, dotato di cannoni di 130 millimetri con portata di 28 chilometri, di *katjusce* autotrasportate di diverso calibro capaci di lanciare 40 razzi alla volta, facilmente occultabili. I palestinesi inoltre, avevano ricevuto un'ottantina di carri armati T. 34, missili sovietici «Sager» e cannoni francesi anticarro «Milan», insieme con trasporti per truppe e autoblinde.

E' comprensibile come i servizi segreti israeliani, al corrente di questa situazione e delle prospettive, abbiano suggerito che conveniva intervenire energicamente e che il governo — finite le preoccupazioni della campagna elettorale e quelle dovute alla presenza di Habib per la crisi dei missili siriani in Libano — abbia pensato di intervenire senza indugi, anche perché il *premier* si sentiva galvanizzato dalla vittoria alle elezioni. A decidere le pesanti operazioni nel Sud del Libano ha contribuito probabilmente anche la speranza che i palestinesi non fossero ancora abbastanza preparati per reagire con durezza.

Il vantaggio che l'Olp ha tratto dalla tregua per il suo prestigio lo compensa delle perdite subite, tanto più che c'è un impegno dei Paesi arabi di fornirle di nuovo armi e mezzi. Alla base delle ragioni che hanno indotto anche le organizzazioni palestinesi più estremiste ad accettare la sospensione delle ostilità c'è il convincimento di potersi preparare a nuovi attacchi tra qualche tempo, anche se gli israeliani affermano che non lo permetteranno. Accanto a ciò esiste la speranza di staccare da Israele le organizzazioni cristiane libanesi del Nord e di indebolire quelle del Sud (che hanno accettato senza alcun entusiasmo la cessazione del fuoco) e il convincimento che, accanto a questi vantaggi politici, ce ne siano altri meno appariscenti ottenuti attraverso l'Arabia Saudita che ha avuto una parte di primo piano in tutto il negoziato.

Uno degli aspetti più gravi per Israele in tutta la vicenda è stato quello di aver portato i rapporti con gli Stati Uniti — già turbati dal *raid* su Baghdad del 7 giugno — ad un livello senza precedenti, come ha ammesso l'ambasciatore israeliano a Washington. Questa volta è stato il Congresso — tradizionalmente filoisraeliano — e non soltanto l'Amministrazione ad insorgere, chiedendo l'*embargo* sugli aerei «F 16».

Per le stesse ragioni, l'Europa unanime condanna Israele e l'Egitto — che ancora per nove mesi vuole evitare una rottura con Gerusalemme — condanna la politica israeliana e offre assistenza all'Olp.

Giorgio Romano

In una miniera abbandonata, a 80 chilometri dalla città

Strage di Marsiglia: trovati i corpi delle altre 5 vittime

Sono i cadaveri della moglie, del figlio (8 anni), dei genitori e di un amico del commissario Massié - Sembrano individuati i responsabili materiali della strage: Finocchietti, arrestato giorni fa, e 4 complici - Continuano le indagini sul gruppo «Sac»

MARSIGLIA — *In una miniera abbandonata, ad una ottantina di chilometri da Marsiglia, sono stati ritrovati ieri mattina i corpi delle cinque persone massacrate ad Auriol insieme con l'ispettore di polizia e dirigente del «Sac», per il dipartimento delle Bouches-Du Rhône, Jacques Massié. I cadaveri scoperti sono quelli della moglie del funzionario ucciso, del loro figlioletto di otto anni, dei genitori di Massié e di un amica della sorella del funzionario di polizia.*

Ad indicare alla polizia il luogo in cui i cadaveri dei familiari di Jacques Massié erano stati abbandonati sarebbe stata una delle quattro persone arrestate mercoledì sera nel quadro delle indagini tuttora in corso per far luce su tutti i risvolti del caso e che sarebbero i responsabili diretti del massacro.

Il corpo dell'ispettore Massié era stato trovato il 22 luglio, sepolto in una arida zona collinare alle spalle dell'abitato di Marsiglia.

Risulta che i cadaveri, dopo la strage, erano stati trasportati sul posto a bordo di un autofurgone; l'automezzo era stato poi incendiato ed abbandonato dai responsabili del crimine a circa quattro chilometri di distanza dalla miniera.

Sull'interrogatorio a Parigi di Pierre Debizet, il segretario nazionale del «Sac» accusato oltre che di complicità in omicidio volontario, anche di sequestro di persona, non trapelano indiscrezioni. Si sa che Debizet sarà posto a confronto con i quattro diretti incriminati per la strage, complici di Jean-Bruno Finocchietti, un maestro elementare, membro del «Sac» che fu arrestato per primo.

Finocchietti ha confermato la sua responsabilità nell'omicidio del funzionario di polizia Jacques Massié e dei suoi cinque familiari. Ha aggiunto che insieme a lui hanno operato altre quattro persone.

Gli esecutori della strage, oltre a Finocchietti, — si è appreso da buona fonte — sono tre impiegati delle Poste: Didier Campana, di 29 anni, Ange Poletti, di 33, François Massoni, di 26, il primo domiciliato a Saint Savournin e gli altri due a Marsiglia. Il quarto è Lionel Collard, appartenente alla locale sezione del «Sac».

In serata fonti vicine agli inquirenti hanno dichiarato che i corpi dei familiari di Massié sono stati ritrovati grazie alle rivelazioni di Jean-François Massoni. Si è appreso che dei cinque incriminati per la strage l'unico che non ha confessato è Lionel Collard, indicato da Finocchietti come il capo del gruppo di cinque sicari che ha compiuto il massacro.

Marsiglia. Jean Bruno Finocchietti dopo l'interrogatorio

Occupato ufficio della missione libica all'Onu

NEW YORK — Un gruppo di oppositori del leader libico Gheddafi ha occupato ieri mattina poco prima di mezzogiorno (ora americana) una stanza della missione diplomatica della Libia presso l'Onu. I dimostranti ne hanno fatto uscire tutto il personale e sembra che non abbiano preso ostaggi.

La zona è stata circondata da ingenti forze di polizia ed alcuni tiratori scelti sono stati appostati sui tetti circostanti, mentre un funzionario della polizia di New York trattava con gli occupanti.

Approvate a maggioranza, anche con l'apporto di frange contestatrici

A Madrid le tesi di Carrillo passano al congresso: niente correnti nel pce

MADRID — Il congresso del partito comunista di Spagna ha approvato ieri a maggioranza la relazione presentata martedì dal segretario generale Santiago Carrillo. Su 1213 delegati, hanno votato 1019, con 689 voti favorevoli, 64 contrari e 266 astensioni.

Prima del voto, Carrillo ha pronunciato un discorso che è sembrato meno intransigente verso i suoi oppositori rispetto al tono della relazione d'apertura, affermando comunque di non comprendere perché l'eurocomunismo, su cui quasi tutti sono d'accordo, esiga un partito differente, visto che nel pce esiste piena libertà di espressione. Al tempo stesso, ha proseguito Carrillo, la democrazia significa esattamente l'accettazione delle tesi della maggioranza, sia pur nel rispetto delle tesi di minoranza.

Dove Carrillo non ammette cedimenti è sulla creazione di correnti di opinione o peggio ancora di tendenze organizzate nel pce; del resto, nella commissione per lo statuto, due proposte in questo senso sono state sconfitte a larga maggioranza. Tuttavia la minoranza, che aveva proposto le correnti, ha ottenuto più del 25 per cento dei voti e quindi la questione tornerà ad essere dibattuta dal congresso.

Al tempo stesso, Carrillo, la cui rielezione è sicura, ha promesso il rinnovamento del partito, per correggere quegli errori, come l'eccessiva separazione fra vertice e base, da lui stesso riconosciuti nella relazione introduttiva.

I voti contrari a Carrillo sono venuti in pratica dalle frange filosovietiche, forti soprattutto in Catalogna, e contro le quali il *leader* del pce è in guerra aperta senza possibilità di compromesso. Le astensioni sono venute da coloro che criticano Carrillo ma non vedono alternative di potere, e ritengono che egli, opportunamente pungolato, sia l'unico *leader* in grado di rinnovare il partito, tanto che alcuni di questi «critici» possono aver votato a favore. Il che significa che i voti favorevoli a Carrillo, che non superano di molto il 50 per cento dei delegati, non sono tutti voti di appoggio incondizionato.

I «critici» di Carrillo sono essenzialmente gli «eurocomunisti rinnovatori» che vogliono trasferire i principi democratici dell'eurocomunismo alla vita interna del partito, e sono coloro che desiderano più autonomia per i partiti comunisti delle varie regioni, più altri gruppi come i cosiddetti «leninisti» e gli «eurocomunisti di sinistra», che in sostanza vogliono più democrazia interna e una linea politica più di sinistra. Il *leader* dei comunisti catalani, Francisco Frutos, ha votato a favore.

Una via di Mosca intitolata a Luigi Longo

MOSCA — Una via della capitale sovietica è stata ribattezzata ieri con il nome di Luigi Longo, l'ex segretario e presidente del pci morto nell'ottobre scorso a 80 anni. Per l'occasione, sono giunti nell'Urss Paolo Bufalini e Gianni Cervetti, della direzione comunista.

Angola denuncia un'invasione sudafricana

LISBONA — Forze sudafricane di stanza in Namibia avrebbero lanciato una grande offensiva militare nell'Angola Meridionale, occupando sette città. Lo afferma l'agenzia angolana *Angop*, secondo la quale truppe sudafricane e forze mercenarie, dopo aver compiuto una invasione su vasta scala nella prima metà di luglio, occupano ora posizioni fino a cento chilometri all'interno del Paese.

A Città del Capo, il ministro della Difesa sudafricano, Magnus Malan, ha smentito.

Dopo una «maratona» e forti contrasti nel governo

Germania: varato (quasi) il piano di austerità '82

Per 6 giorni e 6 notti Schmidt ha discusso le misure con i ministri della coalizione - Ieri ha anticipato di un giorno l'annuncio, ma si è limitato a generiche indicazioni per ridurre la spesa pubblica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *«Non vengo con il conto della lavandaia»*, ha esordito nel tardo pomeriggio di ieri il Cancelliere Helmut Schmidt nel presentare alla stampa il suo programma per sanare il bilancio dello Stato per il 1982, fortemente deficitario, al quale partiti e governo avevano lavorato ininterrottamente per sei giorni e notti in un'atmosfera di drammatica tensione. *«Sono venuto con un giorno di anticipo* — ha continuato Schmidt — *per mettere fine a tutte le false informazioni che leggo e sento e per dare notizie autentiche»*.

Tra le voci che circolavano — anche sulla base dell'annuncio di Schmidt che ai tedeschi verranno richiesti *«sacrifici atroci»* e che *«tutti dovranno stringere la cinghia»* — le più temute parlavano di un'imposta suppletiva sui redditi, di una sovrattassa sui combustibili, del blocco degli aumenti ai pubblici dipendenti, della riduzione del sussidio di disoccupazione, e di altre misure. Di tutto ciò non è rimasto quasi nulla, dopo il braccio di ferro tra socialdemocratici e liberali caratterizzato da aspre controversie, si può dire che la montagna ha partorito il topolino.

In tutto e per tutto, nel 1982 il bilancio della Germania verrà ridotto di 14,5 miliardi di marchi (poco più di 7 mila miliardi di lire) anziché i 21 programmati. Una sola imposta verrà aumentata, quella sui tabacchi, e si prevede che le sigarette costeranno a contare sulle 1530-1880 lire il pacchetto.

«Io non spenderò di più — ha detto Schmidt — *perché io smesso di fumare»*. Con disegni di legge che verranno varati il 2 settembre (e pertanto diversi ministri dovranno rinunciare alle ferie di agosto) la spesa pubblica verrà ridotta di 9,5 miliardi, mediante abolizioni di sovvenzioni, riduzione degli assegni familiari, delle cure termali, delle pensioni di guerra, il ritardo degli scatti di anzianità per i pubblici dipendenti, riduzione del corpo diplomatico e delle istituzioni sovvenzionate.

«Il sacrificio verrà diviso su tutte le spalle — ha detto Schmidt — *salvo che su quelle dei soldati»*. Il ministro delle Finanze Matthoefer ha accennato alla cancellazione di privilegi e di abusi, fornendo però cifre globali diverse da quelle del Cancelliere. Cifre ancora differenti sono state date dal partito liberale, sicché perfino gli specialisti di bilancio hanno ammesso che «ci sono *diversi conti della lavandaia*».

Sovvertite tutte le previsioni della vigilia, si constata che la «maratona del bilancio», chiamata ufficialmente «operazione '82» ha portato soltanto a un accordo di massima tra i socialdemocratici e i liberali, sono stati posti i pilastri dell'edificio del bilancio (che aumenterà solo del 4,2 per cento, meno del tasso di inflazione e arriverà a 241 miliardi di marchi): spetta ora agli specialisti di riempire i vuoti di questo scheletro. Vi è il sospetto che si voglia procedere a rate, e che la dibattuta e controversa imposta suppletiva sui redditi, proposta dai socialdemocratici e respinta dai liberali, sia soltanto stata messa in frigorifero per non spaventare il contribuente in vacanza.

Anche su questo punto vi sono state dichiarazioni contraddittorie. Mentre il Cancelliere ha detto che l'imposta suppletiva potrebbe venire decisa soltanto se portasse a maggiori investimenti, il suo portavoce Kurt Becker l'ha data come scontata, si tratta soltanto di stabilire «come» sarà applicata. Se ne riparlerà insomma il 2 settembre.

Tito Sansa

Sono tre milioni i rifugiati afghani nel Pakistan

ROMA — Sono tre milioni i rifugiati afghani in Pakistan e continuano ad aumentare in ragione di duemila al giorno: lo ha detto il nuovo ambasciatore del Pakistan, Abdul Waheed, incontrando oggi alla Farnesina il sottosegretario agli Esteri on. Raffaele Costa.

Nel rilevare lo sforzo economico sopportato dal proprio Paese per assistere i rifugiati, quasi tutti vecchi, donne e bambini, l'ambasciatore ha sottolineato come gli aiuti che hanno cominciato ad affluire in Pakistan da organismi internazionali o sul piano bilaterale, debbano essere incrementati in considerazione dell'aumento continuo dei rifugiati e della loro drammatica situazione di povertà.

Morto l'ultimo missionario straniero in Cina

NEW YORK — E' morto negli Stati Uniti a 90 anni il vescovo James Edward Walsh, l'ultimo missionario cristiano straniero che diffuse il Vangelo in Cina.

Walsh uscì nel 1970 dal carcere di Shanghai dove era stato rinchiuso 12 anni prima, con l'accusa di attività controrivoluzionaria e spionaggio per il Vaticano.

Israele duro «Risponderemo all'attentato palestinese»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Un attentato terroristico a 10 chilometri da Gerusalemme ha provocato 4 feriti gravi. Nella tarda serata di mercoledì guerriglieri palestinesi hanno teso un'imboscata a un autobus con una trentina di persone su una strada secondaria che porta al *kibbutz* di Maalè Hachamshà, vicino a Abu Gosh. L'attacco, ufficialmente rivendicato dall'Olp, è avvenuto poche ore dopo la dichiarazione del comandante di *Al Fatah*, Khalil Wazir, il quale aveva annunciato che, nonostante la tregua sul fronte libanese, l'organizzazione avrebbe continuato altrove le operazioni.

Ieri mattina l'ufficio del primo ministro ha precisato: *«Ci riserviamo di rispondere nel luogo e nel tempo che riterremo opportuni»*. Al di là dell'azione criminale, preoccupano conseguenze politiche, tanto più che negli ambienti governativi si sottolinea (anche in polemica con un'intervista alla tv fatta mercoledì sera dal leader dell'opposizione) che *«Israele non ha firmato alcun accordo di tregua con i palestinesi, e si è limitato a rispondere all'appello lanciato dagli Stati Uniti, ai quali ha fatto sapere ora che considera l'attentato come una violazione della cessazione del fuoco»*.

I militari ritengono che i palestinesi cercheranno di mettere a profitto la tregua per organizzare operazioni terroristiche nel territorio d'Israele servendosi degli abitanti delle zone occupate.

Volantini lasciati nell'autobus attaccato dicevano: *«Alla memoria delle vittime di Beirut»*, quasi a sottolineare il tragico, inarrestabile intreccio di operazioni e vendette, di attacchi e di rappresaglie. Le armi automatiche che sono state usate per l'attentato erano state rubate all'esercito israeliano.

g. r.

Gli osservatori Onu segnalano grandi movimenti di truppe israeliane

Regge ancora la tregua nel Libano ma qualcosa si prepara al confine

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — Segnali contradditori chiudono la prima settimana di tregua tra Israele e i *fedayn*, ma le piccole provocazioni esplose qua e là non hanno ancora consumato la durata di questo singolare accordo «temporaneo» che non ha ufficialmente né firme, né interlocutori diretti, né convalide formali. Il segnale più preoccupante arriva forse dall'attentato dell'altra sera a un bus in Israele: l'Olp aveva distinto fin dall'inizio tra la tregua sul confine e il suo diritto ad attaccare il nemico *«nei territori occupati»*. Però le dichiarazioni politiche sono una cosa, gli attentati e le sparatorie sono tutt'altro. Specie quando la situazione è estremamente delicata e Arafat ne sta cogliendo i risultati più positivi.

Israele non ha ancora lanciato la sua ritorsione all'attentato, sebbene l'abbia promessa, e ieri non ha nemmeno ripreso i voli di ricognizione sul Libano, dopo la battaglia aerea di mercoledì; però continua ad ammassare truppe corazzate alla frontiera, gli osservatori dell'Onu segnalano un movimento di mezzi blindati a un livello assolutamente inusitato. Che cosa si sta preparando?

Un'invasione immediata del Libano pare da escludere, perché Israele ha in questo momento contro di sé l'opinione pubblica di almeno mezzo mondo (e lo stesso Lord Carrington ha parlato l'altro ieri di un passo avanti che l'Europa dei Dieci deve fare verso l'Olp). Ma se da parte palestinese partisse una «provocazione» molto dura, come per esempio un grave attentato in Israele con un alto numero di morti, il giudizio probabilmente si rovescerebbe, e Begin vi troverebbe l'occasione per un attacco massiccio, mirante a spazzar via dall'intero Sud la presenza dei campi e dei guerriglieri palestinesi. Come peraltro gli chiedono i suoi generali.

L'ipotesi non è affatto teorica, purtroppo. La rendono pericolosamente possibile due cose: la dichiarazione politica di «guerra sempre» che i palestinesi intendono combattere contro il territorio di Israele, e la formazione composita dell'Olp, che ha gruppi di varia tendenza e di differente ispirazione. L'attentato all'autobus è ancora un piccolo segnale di allarme, può seguirlo qualsiasi cosa, e lo sforzo politico di Arafat finirebbe per esserne vanificato.

La tregua, infatti, ha portato all'organizzazione palestinese e al suo leader un forte elemento di credibilità internazionale, facendogli guadagnare in un colpo quello che lunghi anni di battaglie politiche e di scontri armati non avevano conseguito. Certamente non siamo ancora al riconoscimento dell'Olp, ma la soglia diplomatica è stata superata nei fatti, e il gran movimento delle Cancellerie tende ora a solidificare questo primo atto per saggiarne l'utilità ai fini del processo di pacificazione del Medio Oriente.

Il risvolto più interessante di quanto sta avvenendo è che il risultato diplomatico sia stato conseguito attraverso un confronto militare. L'Olp, che conserva ancora di fronte all'opinione pubblica internazionale l'immagine dell'organizzazione guerrigliera, basata su piccoli gruppi di commandos e su un armamento leggero, si è in realtà trasformata ormai in un vero, piccolo esercito.

E' l'esercito di un piccolo Paese, non c'è dubbio, e la capacità di resistere sul campo ad Israele, e di poter continuare a bombardare i suoi *kibbutzim* di confine ha finito per dare all'immagine dell'Olp un peso e una consistenza contrattuali certamente di maggiore spessore politico. L'America e l'Europa mostrano di rendersene conto. Arafat tenta di ricavarne tutti i frutti possibili: il processo non sarà né breve né facile, e c'è sempre il rischio di qualche colpo di mano ispirato da chissà chi (i libici? i siriani? lo stesso Israele?) che mandi tutto all'aria. E' una corsa contro il tempo.

Mimmo Càndito

Messaggio di Kania a Leonid Breznev

Mercoledì Varsavia si ferma Il poup: l'estate polacca nasce dagli errori del '48

VARSAVIA — Cresce la tensione in Polonia. Uno sciopero di avvertimento è stato proclamato in tutta la regione di Varsavia per mercoledì prossimo. L'agitazione comincerà alle 10 e terminerà alle 12. I trasporti pubblici di Varsavia si fermeranno invece per tre ore, dalle 9 alle 12.

Lo sciopero dei trasporti pubblici sarebbe la protesta più ampia verificatasi nel Paese contro l'aggravarsi della situazione alimentare. La contestazione nei confronti del governo è iniziata sabato scorso con la *«marcia della fame»* di Kutno. (Ieri una marcia analoga si è svolta a Lodz).

Per tre ore mercoledì avevano incrociato le braccia i circa duemila lavoratori dell'industria tessile «Cora»; astensioni più brevi sono avvenute in altre fabbriche.

Ieri l'agenzia sovietica *Tass* ha reso noto che il segretario del poup Kania ha inviato un messaggio a Breznev assicurandogli che, *«grazie agli sforzi di tutto il suo popolo»*, la Polonia uscirà dalla profonda crisi che sta attraversando. Nel messaggio si afferma in particolare che *«il nono congresso straordinario del partito operaio unificato polacco ha riaffermato la determinazione dei comunisti polacchi a superare le difficoltà e ad assicurare la stabilità sulla via dello sviluppo socialista della Polonia»*.

Sempre ieri è stato pubblicato il testo della seconda risoluzione adottata dal congresso, che comprende un'analisi delle cause della protesta operaia dell'estate del 1980. Le ragioni della crisi culminata nell'«estate di Danzica» vengono fatte risalire agli errori della politica del partito commessi fin dagli anni 1948 e 1949. Il documento rileva che malgrado ripetute crisi e nonostante brevi periodi in cui sono state tentate riforme, le tendenze centraliste e antidemocratiche hanno sempre finito per prevalere senza che le cause della crisi fossero mai eliminate.

Pertanto, perché il partito possa conservare credibilità, il documento propone di rendere pubbliche le informazioni relative ai drammatici avvenimenti che hanno caratterizzato la storia della Polonia del dopoguerra. A questo proposito, il congresso chiede al comitato centrale di istituire una commissione speciale, che dovrebbe far luce sui fatti e sulle circostanze e definire le responsabilità individuali.

Un altro elemento interessante del documento è costituito da un'apparente apertura nei confronti dei credenti che aderiscono al partito.

Il capo della Cia non si dimetterà Pressioni del governo sul Senato?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il direttore della Cia, William Casey, resta al suo posto. La commissione per i servizi segreti del Senato ha deciso di non chiedergli di dimettersi, sebbene non abbia sospeso l'inchiesta avviata nei suoi confronti. Lo ha annunciato il suo presidente, il senatore repubblicano Goldwater.* «In base a quanto accertato fino a oggi» *ha detto il senatore* «e in base alla testimonianza da lui resa, la commissione ha deciso all'unanimità che non esiste motivo di censurare Casey». *Goldwater ha aggiunto che la commissione* «chiarirà alcuni punti ancora in dubbio e pubblicherà a suo tempo un rapporto appropriato». *Alla domanda se l'inchiesta potrebbe portare a colpi di scena, Goldwater ha risposto:* «Non so che cosa dire».

La marcia indietro della commissione ha colto di sorpresa Washington. Negli ultimi giorni, Casey era riuscito ad assicurarsi l'appoggio di alcuni senatori. Il presidente Reagan inoltre non gli aveva mai fatto il proprio. Ma nessuno si aspettava che la commissione si pronunciasse così presto. Il direttore della Cia ha fatto una deposizione di cinque ore a porte chiuse.

Un'ipotesi in apparenza attendibile è che il governo abbia esercitato forti pressioni sulla commissione nell'«interesse nazionale».

La Cia è in via di ristrutturazione e Casey è l'uomo più indicato a realizzare i cambiamenti voluti da Reagan. Se anch'egli si dimettesse, dopo Hugel, i servizi segreti subirebbero un grave colpo e l'Urss se ne avvantaggerebbe. In particolare, sembra che abbiano allarmato il presidente le fughe di notizie dei giorni scorsi su un futuro intervento della Cia in Libia e a Cuba. Le notizie sono state smentite, ma sembra vero che si stiano preparando iniziative per screditare Gheddafi e Castro e indebolirne la posizione.

Per il settantenne avvocato newyorchese resta una mina vagante: Hugel. Sulle dimissioni dell'ex vicedirettore sono scoppiate aspre polemiche. Il motivo è che tre uomini d'affari a lui collegati per transazioni in Borsa parecchi anni fa sono stati coinvolti in un oscuro episodio su cui sta indagando l'Fbi. I fratelli, Samuel, Thomas e Dennis McNell, denunciarono verso la fine di maggio presunte frodi di Hugel al Washington Post. Il primo giugno, Dennis incontrò una morte misteriosa. Il 12 luglio, quando il Washington Post rese pubblica la denuncia, Samuel e Thomas scomparvero con quasi 4 miliardi di lire. Due giorni fa, il Chicago Tribune ha affacciato il sospetto che l'episodio sia da collegare a Hugel. **e. c.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Rinone

di anni 38

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosa Maria con la piccola Laura, genitori, parenti e madrina. I funerali avranno luogo il 31/7 alle ore 10,15 nella parrocchia di Santa Maria delle Rose. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 luglio 1981.

Grazia Gianfranco e la piccola Marika partecipano al gravissimo lutto che ha colpito Rosa Maria e famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico FRANCO.

Daniela Michy e Cristina partecipano con profondo cordoglio al dolore di Rosa Maria per l'immatura scomparsa dell'amico FRANCO.

Zii, cugini Rinone, Rovera, Veggi, Collano partecipano al grave lutto per l'immatura scomparsa del caro FRANCO.

Guglielmo, Remo e famiglie partecipano al dolore.

La Direzione e i Collaboratori della S.A.V.E.S. Spa Alessandria e Torino partecipano con profondo cordoglio al dolore dei famigliari per la perdita di

Franco Rinone

stimato ed apprezzato collaboratore da oltre vent'anni.
— Torino, 30 luglio 1981.

Cristianamente come visse, il 30 luglio in Savona è serenamente spirato il

dott. Mario Ferrero

di anni 79

Ne danno il triste annuncio la moglie Angela, il figlio geom. Giacomo con la consorte Piera, e l'adorato nipotino Mario, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Savona il 31 luglio nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista alle ore 11. La salma verrà quindi traslata a Valfenera d'Asti dove la funzione avrà luogo alle ore 9,30 di sabato 1° agosto nella chiesa parrocchiale e tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Savona, 30 luglio 1981.

Chi amammo e perdemmo non è più dov'era prima ma dappertutto dove siamo noi. Anna e Marcella con il marito Franco Terzoli piangono la scomparsa della loro mamma

Romilda Vellano

I funerali hanno avuto luogo giovedì 30 scorso. La salma riposa nel cimitero di Biella. Al dott. Massimo Cappio la nostra gratitudine e viva riconoscenza e un grazie affettuoso a tutte le amiche che si prodigarono in aiuto, assistenza e a Teresa Sbano così vicina durante tutta la lunga malattia della cara defunta.
— Biella, 29 luglio 1981.

E' mancato

Ruggero Martino

anni 72

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora, il piccolo Filippo, sorella, nipoti, parenti tutti. Il funerale sabato 1° agosto alle ore 10 all'ospedale Mauriziano.
— Torino, 30 luglio 1981.

Improvvisamente è mancato

Domenico Grivetti

(Mini Verniciatori)

anni 71

L'annunciano la moglie Rina Rattero, il figlio Sergio e famiglia, la nuora Teresa e famiglia, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 1° agosto ore 9 dall'abitazione via Parco 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 30 luglio 1981.

E' mancata

Margherita Destefanis nata Vignolo

Addolorati lo annunciano il marito Guglielmo, la figlia Angela con Luisella Provera, la consuocera Angiolina Bagna vedova Provera, il fratello Michele Vignolo e parenti tutti. Funerali sabato 1° agosto alle ore 9 dall'ospedale San Giovanni Battista, strada Eremo 21.
— Pino Torinese, 31 luglio 1981.

E' mancato

DOTT. PROF.

Fernando Panazzolo

Ricordandolo con immenso affetto danno l'annuncio la moglie Marisa Bonsanello gli amatissimi figli Elena con Roberto, Luciano la sorella Jole e Apollor, la suocera, i cognati. Funerali 31 c.m. Molinette ore 14, 15 Madonna delle Rose ore 14,30.
— Torino, 29 luglio 1981.

Roberto, con i genitori, è vicino ad Elena nel dolore per la morte del padre

dott. Fernando Panazzolo

— Bari, 29 luglio 1981.

Partecipano al lutto Paolo Fiorella Cristina, Antonella e Gisella Pezzaglia.

Marina, Mariangela, Lece, Paola partecipano al dolore di Luciano e Elena.

Partecipano al dolore di Elena e Luciano gli amici Alberto, Elena, Emilio, Flora, Marco, Marisa, Mauro, Piero, Roberto, Mariateresa, Bruno, Silvia, Leo.

Zia Gina Riccardo Franco e Palmira partecipano commossi.

I Condomini dell'Arnolda sono affettuosamente vicini alla famiglia.

Serenamente è mancato

Ilario Giovanello

assessore Atm

Addolorati lo annunciano i figli Renzo e Franca con Margherita e Mario le nipoti Helen e Fulvia. Funerali oggi ore 14. Ospedale Molinette.
— Torino, 31 luglio 1981.

Gli anziani del Deposito «San Paolo» ricordano il collega «GIOVANELLO».

Dipendenti e Direzione della Masslend Spa partecipano al dolore di Franca e famiglia per la scomparsa del PADRE.

Ha serenamente chiuso la sua operosa esistenza

Giuseppina Casalino v. Marchisio

15 giugno 1888 - 29 luglio 1981

Angosciati ne danno il triste annuncio il figlio, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 31 corrente alle ore 15,30 partendo da via Camendone 22 per Canosio ove alle ore 16,30 avverranno le esequie, servizio pulman con ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 luglio 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Mainero

Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia, i nipoti, fratello, cognate e parenti tutti. Funerali sabato 1° agosto ore 10,15 Chiesa Maria Vittoria.
— Torino, 31 luglio 1981.

Ci ha lasciati all'improvviso l'anima eletta di

Angela Borello Caruti

Lo annunciano la figlia Franca Fornengoni, nipote Laura, figlioccia Carla, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 1° agosto alle ore 9,45 nella Parrocchia Maria Madre Misericordia, indi tumulazione a Trofarello.
— Torino, 30 luglio 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Bortolini

Anziano ATM

anni 61

Ne danno il triste annuncio, moglie, figlio, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 31 corr., ore 14,30 Parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 31 luglio 1981.

E' mancato

Ercole Prelli

di anni 68

L'annunciano la moglie Luigia Cantù, i figli Angelo con la moglie Grazia, Sergio e parenti tutti. Funerali sabato 1 c.m. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione in viale Papa Giovanni 18. Un particolare ringraziamento ai dottori e al personale di servizio dell'Ospedale San Vincenzo.
— Druento, 30 luglio 1981.

(Continua a pag. 5)

Oggi la coppia, accompagnata dalle polemiche, arriva a Gibilterra

Carlo e Diana, sveglia all'alba e poi subito a pesca di salmoni

Gli abitanti della rocca privati (sabotaggio?) della ripresa televisiva delle nozze - Nuovi particolari sulla cerimonia: i palafrenieri erano in realtà poliziotti travestiti - Spese almeno 600 mila sterline, un miliardo e mezzo di lire

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — Nelle vetrine dei negozi le foto sorridenti della coppia reale cominciano a scomparire, la città ha ripreso il suo ritmo normale, è calata nuovamente nei problemi di tutti i giorni.

Nessuno trova interessante analizzare i motivi della incredibile esplosione di entusiasmo che ha segnato la «festa dell'incantevole principessa», e i pochi che abbozzano l'analisi di questo tipo si fermano a una considerazione: una simile manifestazione di orgoglio nazionalistico poteva essere forse manovrata, ma non certo creata dal nulla.

Ma la favola non è ancora completamente finita: per poche ore ancora si parlerà dei primi momenti di intimità dei principi di Galles. Rifugiatisi nella villa di Broadland, Carlo e Diana ieri si sono alzati prestissimo. Subito dopo la prima colazione, vista la splendida giornata, hanno deciso di andare a pesca nel torrente di Test, che attraversa la tenuta. Ha dichiarato a torme di cronisti in attesa Bernard Aldrich, da 25 anni capopesca e amico del principe di Galles: «L'ultimo salmone pescato da queste parti pesava 22 libbre, ma sono certo che oggi il principe batterà il record».

Oggi, poi, il principe e la principessa di Galles voleranno fino a Gibilterra: la loro luna di miele sta assumendo ogni giorno di più la dimensione di un fatto politico, e non solo per il rifiuto di Juan Carlos, motivato proprio dalle rivendicazioni sulla porta del Mediterraneo, o per il fatto che l'Aga Khan, non invitato al matrimonio, non ha invitato a sua volta gli sposi sulla Costa Smeralda. Mercoledì i 25 mila inglesi di Gibilterra hanno dovuto subire un vero e proprio affronto: per misteriosi motivi — non escluso il sabotaggio — il collegamento in diretta con la Bbc non è avvenuto. Per assistere al matrimonio del loro principe, sono stati costretti dunque a collegarsi con la rete televisiva spagnola. E hanno dovuto sopportare i velenosi commenti di uno speaker che definiva la principessa Anna «mafia per il suo pessimo gusto», e la regina una persona «che si considera capo dei Paesi del Commonwealth».

Ma in attesa di descrivere, momento per momento, la luna di miele della coppia reale, e mentre già i loro inviati stanno calando su Gibilterra, gli organi d'informazione rovesciano sul pubblico ondate di inserti speciali, raffiche di play-backs televisivi, centinaia di foto che ripropongono momenti non ufficiali, e per questo più appetitosi, della cerimonia.

I palafrenieri, quegli impeccabili servitori di corte che in «cap» e alamari sedevano dietro ogni carrozza reale, in realtà erano poliziotti. Lo si è scoperto confrontando le foto del corteo con quelle della settimana precedente, nelle quali Lady Diana e il principe apparivano seguiti da efficientissimi agenti dei servizi di sicurezza.

Altre foto mostrano uomini in borghese, coi fucili di precisione appoggiati a piccoli cavalletti, appostati dietro i comignoli. C'è l'immancabile guardia reale svenuta lungo il percorso, e lasciata a terra, rigida, fino al passaggio del corteo; la donna poliziotto che, abbracciata a un collega, festeggia il Wedding mostrando le gambe con gesto da vamp; una interminabile serie di istantanee colte per strada, tra gente che si abbraccia, balla con gli agenti, ride, singhiozza.

Qualcuno comincia anche a scoprire che le favole non sono a buon mercato. I primi calcoli indicano che per queste fantastiche nozze sono state spese non meno di 600 mila sterline, una cifra molto vicina al miliardo e mezzo. Solo una piccola parte ha gravato sul bilancio della Corona: 30 mila sterline come spese personali della regina, 8 mila per il ricevimento a Buckingham Palace, 2 mila per i fiori, 800 per la musica in chiesa, 1000 per il disegno abito di «Lady Di». Anche la torta ha portato via una bella somma, 3000 sterline. Altre 28.000 sterline sono state spese dal principe di Galles per l'anello di zaffiri e diamanti che ha celebrato il fidanzamento. Trascurabile, invece, la spesa per la vera nuziale, ricavata — come nel 1923 per il matrimonio della regina madre, nel '47 per quella di Elisabetta, nel '60 e nel '73 per le nozze di Margaret e Anna — da una pepita d'oro trovata nel Galles.

In occasione delle nozze, c'è stato un solo incidente di rilievo: un piccolo attentato che a Groonbridge, un villaggio piuttosto lontano da Londra, ha fatto saltare un traliccio interrompendo l'energia elettrica per 22 minuti. Un migliaio di persone, rimaste con il video oscurato, hanno perso la fase centrale della cerimonia. Il resto, quelle piccole contestazioni che erano state organizzate da qualche settimana, viene considerato in genere con molta sufficienza. Un gruppo di deputati laboristi, la mattina del matrimonio, ha lasciato l'Inghilterra per recarsi, come annunciato, a Boulogne. Altri 11 membri del Parlamento hanno organizzato giovedì mattina nel Derbyshire un Republican Day che pare si sia risolto nell'incontro un po' patetico di pochi aficionados.

Molta più gente, nello stesso momento, si accalcava a Londra all'angolo tra Fleet Street e Shoe Lane, dove a tempo di record un negozio aveva messo in vendita le prime copie del vestito di Lady Diana.

C'è anche chi, di questa favola durata un giorno, è rimasto prigioniero: è il presidente del Gambia. Era venuto a Londra per il matrimonio, e dovrà rimanerci. Nel frattempo, un colpo di Stato lo ha spodestato.

Giuseppe Zaccaria

Londra. Dalle vetrine occhieggiano già in vendita le repliche dell'abito nuziale di Lady Di (Tel. Ap)

Oggi eclisse totale di Sole visibile in Urss

MOSCA — Un'eclisse totale di sole interesserà oggi gran parte del territorio sovietico, cominciando a essere visibile di mattina sulla riva orientale del Mar Nero.

Secondo gli scienziati, da tempo mobilitati per studiare il fenomeno, la zona di visibilità dell'eclisse totale sarà questa volta quasi esclusivamente sul territorio dell'Urss: il cono d'ombra gettato dalla Luna farà la sua apparizione sulle rive del Mar Nero.

Sub liberano un capodoglio nella rete

LIPARI — E' abbastanza raro che un capodoglio, un cetaceo di circa sedici metri, rimanga intrappolato nelle reti dei pescatori. Questa volta è accaduto.

Una équipe di sommozzatori della rivista specializzata «Mondo Sommerso», che si trovava alle isole Eolie per un documentario fotografico, ha avvistato l'animale mentre emetteva ad intermittenza il caratteristico sbuffo come quello delle balene nelle acque tra Lipari e Panarea, su fondali di circa novecento metri.

Il cetaceo, che appartiene ad una specie in via di estinzione, pesa più di diciotto tonnellate e due ore è durata la fatica dei sub per liberarlo.

Fece costruire grattacieli, autostrade, stadi, ponti, interi quartieri

E' morto a 92 anni Robert Moses «l'uomo che inventò New York»

Non era architetto né urbanista, ma semplice funzionario dello Stato - A lui si devono il palazzo dell'Onu, il ponte Verrazzano, il Lincoln Center, le spiagge di Long Island

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — E' morto nella notte tra martedì e mercoledì, all'età di 92 anni, l'uomo «che ha costruito New York», Robert Moses, esponente di quegli ebrei tedeschi che a cavallo del 1900 fecero della metropoli americana il «centro del mondo». Nessuno ha lasciato, e probabilmente lascerà mai su New York un'impronta così profonda come Moses, creatore di incredibili grattacieli e maestose autostrade, di monumenti e ariosi sobborghi. Pur senza essere architetto, né imprenditore edile, né pianificatore urbano, ma semplicemente un alto funzionario dello Stato di New York, in oltre 60 anni di attività Moses rimodellò la città, consegnandola alla cultura americana come è oggi. Molto prima della seconda guerra mondiale, New York fu l'unica metropoli «programmata» per la civiltà dell'automobile. Non v'è praticamente angolo di New York che non ricordi Robert Moses.

Creò tutti i principali ponti, compreso quel miracolo di ingegneria che è il ponte di Verrazzano; i celebri palazzi delle Nazioni Unite al Lincoln Center, che ha rivitalizzato l'intero West Side; gli stadi come il Shea per il baseball e le installazioni balneari di Long Island, come Jones Beach, in grado di competere con quelle californiane; i parchi, che nell'intero Stato assommano a 2 milioni e mezzo di acri, e i giardini, che nella sola New York sono 685; le autostrade che si collegano a Long Island, alla contea del Westcester, al Connecticut e al New Jersey, su una rete di 700 chilometri.

Negli Anni Settanta Robert Moses, che aveva avuto un potere quasi dittatoriale sino al momento del ritiro, venne attaccato dalla nuova generazione di architetti e pianificatori urbani. La sua concezione della città verticale attraversata da grandi strade, il suo scarso rispetto per la dimensione umana e la storia della città (aveva fatto abbattere interi settori di quartieri), l'inquinamento crescente, la paralisi del traffico, il dilagare della violenza, lo costrinsero a difendersi da accuse talora assurde. Se riuscì a liberarsi dai sospetti di speculazioni finanziarie e maneggi politici, rimase però bollato come uomo insensibile al costume, prono alle istanze capitalistiche. Ne soffrì moltissimo; fino alla fine, sostenne di aver agito «per migliorare la vita a New York».

Robert Moses era nato nel 1888 da una famiglia ricca, e aveva studiato nella famosa università di Yale e poi a Oxford, in Inghilterra, e alla Columbia di New York. Si era specializzato nella riforma della burocrazia, e in questa veste aveva lavorato prima per il Comune di New York, poi per il governatore dello Stato, il repubblicano Smith. Fu proprio Smith, un altro «visionario della metropoli», promotore della costruzione dell'Empire State Building, a indirizzarlo su quella che sarebbe stata la sua strada. Il primo, grande exploit di Moses fu la creazione di Jones Beach, controversa alla vigilia, ma entusiasticamente applaudita più tardi. Quando Roosevelt, che gli era ostile, successe a Smith, Moses era già abbastanza forte da imporre i propri programmi. Aveva disseminato di strade lo Stato, sferrando il primo grave colpo alle ferrovie.

Toccò a Fiorello La Guardia, il sindaco che parlava italiano ed ebraico, chiedere i servigi di Moses. L'anno stesso in cui entrò a far parte del Comune, Moses sfornò 1700 progetti. Era il 1933. Allo scoppio della seconda guerra mondiale, New York aveva già i suoi 13 grandi ponti, per accedere alla maggioranza dei quali si pagava un pedaggio. Oggi li varcano più di 700 mila auto al giorno. Gli introiti servirono a Moses per espandere il programma di lavori pubblici.

Uomo di straordinaria capacità lavorativa (mai meno di 15 ore al giorno), si fece rapidamente la fama di chi non accettava rifiuti. Ci volle Rockefeller per tarpargli le ali, quando ormai aveva 80 anni, e accettare le dimissioni che aveva rassegnato dopo uno scontro col governatore.

L'ultima impresa di Robert Moses fu la costruzione della grande Esposizione di New York del '64-'65. Le polemiche da lui suscitate sulla sua testa non si contavano più.

Forse, un giudizio sereno su di lui non sarà possibile che tra parecchi anni. **e. c.**

Francia: congelati cinque progetti di centrali atomiche

PARIGI — Il governo francese ha deciso di «congelare» la costruzione di cinque centrali nucleari, ancora allo stadio di progetto, fino al dibattito parlamentare sulla politica nucleare che dovrà svolgersi al più tardi entro il 15 ottobre.

I progetti «congelati» riguardano le centrali di Pellerin, Chooz, Civaux, Golfech e Cattenom 3 e 4.

Camera e Senato riuniti hanno bocciato il prof. Mancini

Quarto no al candidato del psi per la Corte Costituzionale

ROMA — Anche alla quarta votazione di Camera e Senato in seduta riunita, è stato bocciato il candidato del psi alla Corte Costituzionale. Il prof. Federico Mancini dovrà quindi sottoporsi a un nuovo esame del Parlamento a settembre, dopo le vacanze estive. Mancini ha mancato ieri l'obiettivo per 29 voti. Contro la maggioranza richiesta di 572 sì, ha ottenuto 543 voti favorevoli. Cinquanta voti sono andati all'ex deputato socialista Ballardini, 29 ad Amato e 14 a Giannini, entrambi socialisti. Le schede bianche sono state 153.

Al termine della seduta Craxi ha voluto discutere della tormentata vicenda del suo candidato con il presidente del Consiglio Spadolini. Il colloquio è durato più di un'ora e non deve essere stato facile. Il segretario del psi ha riconfermato che non ritira la candidatura di Mancini, ed ha chiesto che quanto meno i partiti della maggioranza siano solidali col giurista socialista, come concordato. Spadolini ha discusso del «caso» anche con i segretari degli altri partiti di governo, Piccoli (dc), Longo (psdi), Zanone (pli).

Ieri è infatti apparso evidente che sono soprattutto i partiti alleati dei socialisti al governo che stanno sabotando l'elezione di Mancini. Sui 130 assenti, per esempio, i democristiani erano ieri un centinaio. C'erano vuoti anche tra i socialdemocratici e gli stessi socialisti. Al termine della seduta, il capogruppo socialista commentava: la bocciatura «avviene nonostante gli impegni assunti dai vari gruppi, segnatamente quelli di maggiore consistenza numerica, che però non sono stati mantenuti in misura adeguata. Questo episodio, anche per il clima politico in cui si produce, è assai negativo».

Non è da escludere che dietro la freddezza dimostrata finora dalla dc verso il candidato socialista ci sia una manovra per aggiudicare a un uomo dello scudocrociato la presidenza della Corte Costituzionale. Il candidato sarebbe Leopoldo Elia, che dovrebbe prendere il posto lasciato vacante dal socialista Amadei. Se i socialisti appoggeranno Elia, Mancini potrebbe essere eletto, era una delle ipotesi che circolavano ieri a Montecitorio. **n. rap.**

Previsioni nere per l'economia, scontri razziali, dramma irlandese

E ora la Gran Bretagna ritorna sotto il peso dell'amara realtà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Con la mesta Hiroshima di chi, tornato da una vacanza, deve riaffrontare il tran-tran quotidiano, gli inglesi cominciano a riporre il royal wedding nello scrigno dei ricordi e volgono lo sguardo alle amare realtà che li assediano.

C'è soltanto l'imbarazzo della scelta. Nell'Irlanda del Nord, si attende da un momento all'altro la morte del settimo digiunatore dell'Ira, Kevin Lynch, ora in coma, e di Kieran Doherty, l'ottavo; a Liverpool, nuovi scontri, con una vittima; a Londra, l'Associazione degli industriali avverte che neppure l'82 rianimerà la languente economia. E i disoccupati, già prossimi ai tre milioni, continuano ad aumentare.

Quegli osservatori stranieri che ancora non hanno compreso come una nazione tanto travagliata abbia potuto esplodere di gioia nei giorni passati, possono trovare la spiegazione in un commento del *New York Times*: «*Oggi, la Gran Bretagna occupa un piccolo posto nel mondo, ma ci fu un tempo in cui l'occupava quasi tutto. L'anello fra le due ere è rappresentato dalla famiglia reale. Celebrando il matrimonio dell'erede al trono, il popolo britannico ha celebrato se stesso. E ha fatto bene, perché, dopo tutto, questo popolo è ancora qui*». Continuità dunque: ma quando si vedrà un po' di luce all'orizzonte?

Il pessimismo della *Confederation of British Industry* — il cui documento è stato pubblicato ieri, 24 ore dopo il rito nuziale — è cupo. La domanda è immobile, flaccida e tale sembra destinata a restare per tutto l'82: le aziende producono al minimo della capacità, non possono far altro che ridurre il numero dei dipendenti. Certo, questi licenziamenti accrescono la produttività e, in teoria, l'industria britannica sta acquistando «la snellezza e l'agilità» volute da Margaret Thatcher. Frattanto, però, innumerevoli ditte soccombono alla cura dimagrante, e la disoccupazione trasforma in polveriere le contrade più desolate.

Si è visto che cosa è accaduto a Liverpool, dove quattro notti di combattimenti, nel rione di Toxteth, hanno ridestato tutte le tensioni che parevano essersi attenuate dopo i tumulti divampati all'inizio del mese. Ieri, gli assalti dei giovani, bianchi e neri, contro la polizia sono cessati: ma l'atmosfera è adesso avvelenata dalla morte di David Moore, 22 anni. La popolazione grida che Moore fu investito «di proposito» da un automezzo della polizia durante una carica motorizzata delle forze dell'ordine: le autorità rispondono: «*Sorry, è stato un incidente*». Un particolare pietoso: Moore era semi-invalido, aveva un difetto a un piede. Non poteva correre.

Lunedì, Margaret Thatcher ha annunciato tutta una serie di misure per combattere la disoccupazione giovanile. Non c'è dubbio che i provvedimenti aprono un capitolo importante, che, se tutto andrà bene, nell'83 la maggioranza dei ragazzi alla ricerca di un primo impiego non vagabonderà senza speranza per le strade. Con una spesa di 150 milioni di sterline quest'anno e di 750 nell'82, si tenterà di dare muscolatura più gagliarda all'apprendistato, un istituto ridotto all'anemia dalla diffidenza dei sindacati e dall'inettitudine collettiva. Con una sagace innovazione, si offrirà al datore di lavoro un sussidio di 15 sterline per ogni ragazzo sotto i 18 anni assunto appena lasciata la scuola e retribuito con non più di 40 sterline la settimana.

Un progresso, dunque, ma a un prezzo. Margaret Thatcher resta decisa a non allentare i cordoni della borsa, gli 850 milioni di sterline per i disoccupati non dovranno dilatare la spesa pubblica.

Mario Ciriello

Brasilia smentisce la partecipazione alle manovre Nato

BRASILIA — Il ministro degli Esteri brasiliano, riferisce la *Tass*, ha comunicato ufficialmente che la Marina da guerra nazionale non parteciperà alle manovre navali *Ocean Venture* - 81 organizzate dalla Nato.

Sono ottomila le vittime del terremoto nell'Iran?

TEHERAN — Sono più di mille le vittime ufficialmente accertate finora dopo il terremoto che ha colpito martedì sera la zona di Kerman, nell'Iran meridionale. L'opera di soccorso alle popolazioni colpite prosegue mentre si teme che sotto le macerie possano trovarsi ancora molte centinaia di corpi.

Un portavoce del governo di Teheran ha riferito che i villaggi di Giushan, Hashtadan e Siradh appaiono distrutti al 90 per cento, Chaharfarsanch all'80, Anduhgherd e Shahadad al 40. Il rappresentante dell'ayatollah Khomeini, ayatollah Saddeghi, è arrivato a Kerman.

La scossa ha provocato danni, sia pure di minore entità anche in località molto distanti da Kerman, nella provincia di Yazd e nel Khorassan.

La zona di Kerman era stata devastata l'11 giugno scorso da un terremoto che causò, secondo stime ufficiali, più di 1000 vittime. In quell'occasione il governo italiano inviò in Iran un aereo militare con otto tonnellate di viveri e medicinali.

Secondo le Nazioni Unite, tuttavia, le vittime del terremoto sarebbero 8000; i feriti sarebbero 80 mila.

Martedì nuovi disordini, due feriti

Nel Kosovo altre condanne per i moti di primavera

BELGRADO — I tribunali del Kosovo sono in piena attività per giudicare i responsabili delle dimostrazioni nazionaliste e irredentiste filo-albanesi dei mesi di marzo e aprile. Ieri uno dei leader della rivolta studentesca di Pristina, Daut Basani, 18 anni, è stato condannato a sei anni di carcere «*per l'atto criminale della minaccia controrivoluzionaria al sistema sociale jugoslavo*».

A Kosovska Mitrovica si è rapidamente concluso, con la condanna dei cinque giovani imputati a pene dai sei anni e mezzo agli otto anni e mezzo, il secondo processo ai protagonisti delle manifestazioni nella città e nel circondario. Intanto il consiglio esecutivo del Kosovo, a conclusione di un esame dedicato all'esodo della popolazione serba e montenegrina dalla regione, ha reso noto che non può impedirlo con provvedimenti amministrativi. A Pristina e Kosovska Mitrovica ancora ottocento persone attendono i documenti necessari per trasferirsi in altre località della federazione, ritenendo impossibile la coesistenza con la comunità albanese.

Negli ultimi mesi da Pristina si sono allontanate 500 persone e trecento da Kosovska Mitrovica. Il sindaco di Urosevac ha comunicato che nell'ultimo decennio 2750 persone, senza contare i ragazzi, hanno lasciato la città. Il Consiglio ha constatato che in almeno dieci comuni non si è fatta una seria indagine sulle ragioni che hanno spinto molti serbi e montenegrini a emigrare e ha deciso che in ottobre l'assemblea regionale approfondisca con un dibattito il grave problema.

La situazione nella regione non si è del tutto normalizzata. Gravi incidenti si sono verificati martedì a Djakovica: il bilancio è di due feriti. Secondo un comunicato ufficiale «*durante la passeggiata nel corso principale della cittadina, un gruppo di facinorosi ha tentato di violare l'ordine pubblico e la calma. Due persone sono rimaste ferite*». Non si dice se i feriti sono dimostranti o poliziotti. Si afferma solo che «*il tentativo è fallito grazie alla prontezza d'animo e alla condanna unanime dei cittadini e al pronto intervento della polizia e delle organizzazioni socio-politiche*».

Soltanto in questi giorni, dopo quattro mesi, è stato tolto lo «*stato d'emergenza*» a Kosovska Mitrovica, mentre permane in altre località della regione.

Deposto il presidente Dawda Jawara

Golpe nel Gambia Sinistra al potere

SENEGAL — Bathurst — GAMBIA — GUINEA PORT. — GUINEA

DAKAR — Colpo di Stato in Gambia. Mercoledì notte ha preso il potere uno dei leader dell'opposizione che fa capo al «Consiglio di rivoluzione nazionale», Kukli Samba Sanyang. L'annuncio è stato dato dalla radio gambiana. L'emittente ha aggiunto che il golpe è stato attuato dalla «Field force», una forza di polizia che conta circa 500 persone ed è l'unico esercito del Paese. Il deposto presidente Dawda Jawara si trova a Londra, dove ha assistito al matrimonio del principe Carlo.

Il «Consiglio nazionale della rivoluzione» ha annunciato ai microfoni di Radio Banjul che la Costituzione è sospesa, l'Assemblea nazionale sciolta, il potere giudiziario sospeso, gli enti finanziari chiusi e tutti i partiti politici proibiti. In precedenza la radio gambiana aveva precisato che il colpo di Stato era causato da «*nepotismo, tribalismo, corruzione, favoritismi, ingiustizia, disoccupazione*», aggiungendo che era diretto contro «*l'imperialismo e il neo-colonialismo*».

Tra i principali obiettivi del «consiglio nazionale della rivoluzione» è la creazione di una «*dittatura del proletariato*», sotto la direzione di un «*partito marxista leninista*». Il partito, secondo la radio gambiana, dovrà organizzare un «*socialismo rivoluzionario*» che condurrà a una società socialista. L'emittente ha aggiunto che i nuovi dirigenti governativi istituiranno un «*controllo economico*» al fine di rendere l'economia nazionale totalmente indipendente e di instaurare l'uguaglianza sociale.

Gli obiettivi dei nuovi detentori del potere a Banjul sono in netto contrasto con quelli del precedente regime di sir Dawda Jawara e del suo «partito progressista del popolo» (ppp), caratterizzati dal liberismo economico e da un sistema pluripartitico.

Lo scorso anno il deposto presidente Jawara si era unito all'ex presidente del Senegal Senghor nell'esprimere timori alla politica espansionista libica in Africa occidentale.

Con la legge sull'editoria

Nuove speranze per la Gazzetta del Popolo

TORINO — La notizia che la legge per l'editoria è stata approvata ha portato un po' di fiducia ieri sera alla *Gazzetta del Popolo* dove oggi scade l'esercizio provvisorio concesso dal tribunale. Il prolungamento fino al 30 settembre, subito chiesto dal Comitato di redazione e dal Consiglio di fabbrica, era stato condizionato dal giudice alla garanzia di fondi per 700 milioni, tali da consentire di risolvere almeno per due mesi il problema economico.

Per questa garanzia la Regione si era fatta promotrice di un'iniziativa presso le banche locali (San Paolo, Cassa di Risparmio, Banca Popolare di Novara) oltre che presso la Banca Nazionale del Lavoro. La risposta dovrebbe essere data stamattina, dopo la riunione degli esecutivi delle banche; ufficiosamente due di esse hanno già fatto sapere di essere disposte a un finanziamento di una certa entità per iniziative promozionali.

La Regione aveva anche chiamato a raccolta gli enti locali, Province e Comuni, chiedendo loro uno sforzo per aiutare la *Gazzetta* a superare queste difficoltà contingenti. E per dare il buon esempio il governo regionale piemontese ha stanziato 100 milioni come corrispettivo di pagine speciali che illustrino l'attività dell'Ente.

«*La notizia appena giunta da Roma dell'approvazione della legge sull'editoria* — ha commentato ieri sera il presidente della Regione, Enrietti — *apre una nuova prospettiva. Speriamo di condurre in porto al più presto le trattative*».

Estradato da Londra presunto terrorista

LONDRA — E' stato estradato dall'Inghilterra Mario Ferrandi, presunto terrorista aderente ad organizzazioni eversive di estrema sinistra. Nei suoi confronti ci sono diversi mandati di cattura emessi dalla magistratura milanese.

Oltre ad una serie di irruzioni e ferimenti, Ferrandi è accusato dell'omicidio del vicebrigadiere di polizia Antonino Custra.

Guerra del vino: ispettori al confine con la Francia

ROMA — «Inviati» del ministro per il Commercio con l'Estero, Nicola Capria, controlleranno, ai punti di frontiera con la Francia, la regolarità delle operazioni di passaggio di uva italiana; questo perché negli ultimi tempi si è riaccesa la «guerra del vino» tra i due Paesi. Lo ha deciso ieri lo stesso Capria disponendo l'invio di funzionari dell'Istituto nazionale per il commercio con l'estero (Ice) ai valichi di frontiera attraverso i quali passano i maggiori flussi di esportazioni ortofrutticole verso la Francia.

La decisione — afferma una nota ministeriale — è stata presa perché «negli ultimi anni il flusso di prodotti ortofrutticoli italiani verso la Francia si è andato rallentando e ha lasciato spazi crescenti alla concorrenza di altri paesi, particolarmente la Spagna».

Stato Civile di Torino

29 LUGLIO 1981

NATI — ...

MORTI — ...

Nati 7 - Morti 37

(Segue da pagina 4)

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Gillio nata Feffin

Ne danno il doloroso annuncio il marito Michele, la figlia Graziosa, le sorelle, il fratello, i suoceri, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 31 luglio parrocchia San Bernardino ore 14,30.

— Torino, 30 luglio 1981.

Salvatore Prizzi

— Torino, 30 luglio 1981.

Salvatore Prizzi

— Torino, 30 luglio 1981.

Salvatore Prizzi

— Torino, 30 luglio 1981.

Attilio Prato

— Torino, 30 luglio 1981.

Attilio Prato

— Torino, 30 luglio 1981.

Bice Passaleva

anni 54

— Torino, 29 luglio 1981.

Bice Passaleva

— Torino, 31 luglio 1981.

Giuseppe Fornari

— Torino, 31 luglio 1981.

Maria Negri ved. Storchi

— Milano, 28 luglio 1981.

(Continua a pag. 6)

Oggi il magistrato inquirente interroga in carcere il calciatore Gasparini

Un taccuino accusa lo stopper dell'Ascoli anche di aver spacciato dosi di cocaina?

Il giocatore avrebbe ricevuto da tre argentini 50 grammi di droga - Il suo difensore afferma: «Forse è stato costretto a ricorrere agli stupefacenti per lenire il dolore: giocando si era lussata una spalla per due volte»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASCOLI PICENO — Che abbiano arrestato un giocatore dell'Ascoli Calcio per acquisto e detenzione di cocaina in quantità non consentita dalla legge, non sembra avere suscitato molta impressione in città. Tra i tifosi, invece c'è costernazione: l'arrestato è Angelo Gasparini, 30 anni, pilastro della difesa della squadra. «Molto in virtù sua — dicono qui — l'Ascoli s'è salvato quest'anno dalla serie B e adesso, se lo tengono in carcere, chi ci mettiamo al suo posto?».

Un dramma sportivo, quindi, non una constatazione di uno sciagurato fenomeno sociale, quello della droga, che sta invadendo anche una tranquilla provincia come era fino a qualche tempo fa quella di Ascoli. Ormai alle notizie sulla droga tutti si sono abituati, arresto più arresto meno non cambia nulla. A pochi chilometri da qui c'è San Benedetto del Tronto, porto importantissimo per la pesca d'alto mare, con battelli oceanici, quindi movimento da grandi distanze. E così, a causa di questi traffici di mare e per altre vie, la droga circola in grande abbondanza, «in misura allarmante» dicono in questura.

Dunque, hanno arrestato Angelo Gasparini. Gli hanno trovato in casa otto grammi di cocaina, droga che si annusa. Otto grammi, dicono, dovrebbero servire per una trentina di dosi, quindi un quantitativo molto al di sopra del fabbisogno di un tossicodipendente.

Ma c'è di più (perlomeno sembra), perché tutto è avvolto nel segreto istruttorio. Pare che in un libriccino di appunti trovato in tasca ad uno dei tre argentini arrestati nel corso della stessa operazione (Oscar Atilio Valles, Adelia Carmen Barrella e Carlos Leopoldo Miranda; un quinto arrestato è Sergio Cerrocchi, 28 anni, orafo di Ascoli, molto amico di Gasparini) risulti che il calciatore abbia ricevuto 50 grammi di cocaina, una porzione tale da fare sospettare lo spaccio.

Non è ancora stato interrogato, lo sarà questa mattina, alla presenza di due avvocati, Luigi Girardi, legale dell'Ascoli Calcio, e Aldo Menghini, nominato di fiducia. Nel primo interrogatorio in questura, subito dopo l'arresto, Gasparini ha ammesso di usare la droga solo da questa estate.

Spiega l'avv. Girardi: «*Presumo che Angelo Gasparini sia stato costretto a ricorrere a questo mezzo per lenire il dolore. Sulla fine del campionato si era lussata una spalla due volte, e poi aveva dovuto sottoporsi ad esercizi di rieducazione molto dolorosi. La cocaina dà tono, serve anche a combattere il male fisico*».

Il difensore, che naturalmente non ha ancora potuto parlare con il suo difeso il quale è isolato in una cella singola, aggiunge che Gasparini è uno dei tre o quattro migliori stopper (difensori di centrocampo) italiani, ha svolto un campionato ammirevole, costituendo sempre uno dei perni della difesa, un elemento di spicco.

Che tipo era, in libertà? Strano, rispondono. Lo chiamavano «Superman», alludendo ai suoi successi con il sesso gentile. Ligio alle regole sportive sul campo, ma con pretesa di poter disporre della propria libertà nei momenti di gioco o di allenamento.

Frequentava parecchi amici, tra cui l'orefice Cerrocchi, lo si vedeva in compagnia di donne, amava cavalcare. Aveva comperato un bellissimo esemplare di Quarter americano (per 6 milioni, due anni fa) che teneva in una cascina. Non appena gli era possibile, specialmente il mercoledì pomeriggio, giornata di riposo allenamento, correva in campagna, montava in sella e via per le belle colline ascolane.

Era, tra tutti i giocatori, l'unico che andasse a cavallo ed era giudicato un po' strambo. Ma solo per l'equitazione? No, qualche voce — dicono — circolava; qualche sospetto di droga era nell'aria.

Ad ogni modo se Gasparini riuscirà a dimostrare che il quantitativo in suo possesso gli serviva personalmente (forse per il prossimo mese?) il Sostituto Procuratore dottor Crincoli, che oggi lo interrogherà, potrebbe anche rimetterlo in libertà. E in questo caso i tifosi tireranno un grande sospiro di sollievo, l'Ascoli sarebbe salvo.

Il geometra Costantino Rozzi, presidente della società, è disposto a riprenderlo a braccia aperte e a farlo rimettere in pantaloncini per l'allenamento. Non avrebbe più il grave problema della sostituzione («Chi si può trovare disponibile per l'acquisto, oggi?»), resterebbe solo da cancellare quest'ombra di droga che del resto riguarda uno solo, non la squadra.

E se invece l'arresto viene confermato e se risulta che Gasparini si drogava anche durante il campionato, cosa succede? Scatta qualche meccanismo di squalifica? Cosa dicono le regole anti-doping? Ecco di cosa parlano i tifosi ascolani, preoccupati, angosciati. «Capirà — dice uno dei maggiorenti cittadini —: *è l'unico diversivo che abbiamo qui, il calcio, il fatto collettivo più importante*».

Remo Lugli

Sequestrate 3 tonn. di caffè contraffatto

TRIESTE — Circa 3 tonnellate di caffè contraffatto, venduto come originale brasiliano ma prodotto con varie miscele, sono state sequestrate da polizia e Guardia di Finanza in un deposito all'ingrosso nella zona industriale di Trieste. Nel magazzino di Domenico Maggi sono stati trovati anche etichette ed altri oggetti per avallare la frode presso i consumatori.

Rapinatore è ferito in un assalto

BARI — Un rapinatore è rimasto ferito mentre assaltava, con alcuni complici la gioielleria di Tommaso Musci, in via Aldo Moro, nel centro di Bisceglie (Bari).

L'orefice ha reagito, sparando, all'irruzione dei banditi nel suo negozio.

Al Museo nazionale di Reggio Calabria

Basi antisismiche ai bronzi di Riace

Saranno esposti al pubblico da martedì 4 agosto

REGGIO CALABRIA — Sarà presente il ministro per i Beni culturali, Scotti, all'apertura ufficiale della sezione di archeologia sottomarina del Museo nazionale dove saranno esposti i due bronzi di Riace.

Il ministro presenterà le due statue greche del V sec. a. C. rese celebri anche dalle esposizioni di Firenze e Roma, a cinquanta giornalisti italiani e stranieri.

Poiché l'inaugurazione è prevista per il tardo pomeriggio di lunedì 3 agosto, slitta automaticamente di un giorno la possibilità per i turisti di poter ammirare le statue e, con queste, la mirabile «Testa di filosofo», un ritratto bronzeo rinvenuto assieme ad altri reperti nel mare dello Stretto di Messina a pochi metri dalla costa calabra, e sistemato ora nello stesso salone (m 23x10), dove sono già stati collocati su appositi piedestalli antisismici i due «guerrieri».

Il collaudo di questi piedestalli è stato già compiuto, gli impianti di deumidificazione (Reggio è una città di mare e quindi molto umida) sono in funzione, mentre è quasi ultimata la sistemazione della parte didattica che illustrerà, in ambienti che precedono la grande sala, la storia del rinvenimento e del restauro, e che ospiterà altri reperti archeologici rinvenuti nei mari calabresi.

La relazione scientifica (già tracciata dallo scomparso Sovrintendente prof. Foti) non si sa ancora quando verrà resa nota. La Sovrintendente reggente, dottoressa Lo Faro, sta facendo di tutto perché almeno la sezione di archeologia sottomarina, e quindi i due «gioielli» del Museo di Reggio, possano essere visitati anche il lunedì, giorno in cui tutti i musei nazionali restano abitualmente chiusi. L'ingresso sarà, naturalmente, gratuito. e. l.

Dal Vaticano un messaggio ai musulmani

CITTA' DEL VATICANO — In occasione della fine delle celebrazioni del Ramadan il segretariato del Vaticano per i non cristiani, come lo scorso anno, ha inviato al mondo musulmano un messaggio in lingua araba di partecipazione alla loro gioia spirituale.

«*In questa felice occasione* — è detto nel testo — *consentiteci di esprimere, fratelli credenti, i sentimenti di edificazione che noi proviamo davanti alla vostra testimonianza di sottomissione a Dio e di pietà. Sua Santità il Papa Giovanni Paolo II, in diverse occasioni, ha evocato una tale fedeltà davanti alle comunità musulmane che gli piace salutare nel corso dei suoi viaggi. Il vostro attaccamento a Dio è un conforto in un mondo che sembra sempre più dimenticare e tenere gli occhi fissi sulla terra*».

I giornalisti hanno donato un ventaglio a Nilde Jotti

ROMA — «*Se il governo non si deciderà a ripensare l'uso dei decreti legge, non solo sarà impedito il normale funzionamento del Parlamento, ma avremo mine che ostacoleranno anche la stessa attività del governo*». Lo ha detto il presidente della Camera dei deputati, on. Nilde Jotti rivolgendosi ai giornalisti parlamentari durante la cerimonia del tradizionale scambio degli auguri di Ferragosto.

Il presidente della stampa parlamentare, Luigi Bianchi, nell'offrire alla on. Jotti un fine ventaglio in raso e avorio, istoriato con figure floreali, oggetto originale dell'Ottocento francese, ha menzionato il lavoro dei giornalisti parlamentari, «*sempre più intenso in questi ultimi tempi*», ed ha espresso «*gratitudine per la costante collaborazione fra gli uomini politici e la stampa*».

La cerimonia si è svolta nella «sala gialla» al primo piano del palazzo di Montecitorio.

A «Il Lavoro»

Riassunto giornalista licenziato

ROMA — Il quotidiano genovese «Il Lavoro» dovrà reintegrare nell'organico redazionale il giornalista Luigi Manconi, licenziato il 29 aprile dell'81 per «*aver violato il patto dell'esclusività sancito dal contratto*». La riassunzione è stata ordinata dal pretore Manzo che ha ritenuto il licenziamento illegittimo.

A Manconi era stato applicato l'articolo due come collaboratore fisso. «Il Lavoro» gli notificò il provvedimento con una lettera nella quale oltre alla violazione dell'esclusiva si contestava quella «*degli interessi dell'editore*» e il contrasto «*con la linea politica del giornale*».

Con la sentenza il pretore ha respinto le motivazioni del licenziamento accogliendo, invece, il ricorso presentato dai legali del giornalista, gli avvocati Sergio Russo e Oreste Flammini Minuto, in base all'ex articolo 700 Codice Procedura Civile, in quanto Manconi ponendo la sua firma in qualità di redattore responsabile sul periodico «Metropoli» non avrebbe violato la clausola contrattuale prevista dal secondo comma dell'art. 8 del contratto collettivo perché non ha costituito «*propriamente prestazione d'opera*».

Inoltre il giudice Manzo ha ritenuto che «*la violazione in sé del patto d'esclusiva non possa costituire, comunque, un'ipotesi di giusta causa*».

Si inasprisce la vertenza turismo

Oggi si sciopera in alberghi e bar

ROMA — In coincidenza con il «grande esodo» i lavoratori del settore turistico (camerieri di alberghi e ristoranti, agenti di viaggio, sorveglianti di spiagge) sciopereranno per tutta la giornata di oggi. A subire i disagi più gravi saranno i clienti dei grossi complessi, mentre sarà quasi tutto regolare nei bar, nelle trattorie e nelle pensioni a gestione semi-familiare. Fermi anche gli addetti alle macchine per noleggio, con o senza autista.

Questa vertenza nelle aziende turistiche presenta, del resto, anche un aspetto singolare perché i sindacati rifiutano di trattare con la Confesercenti; questa ha diramato una nota di protesta sottolineando che ad essa aderiscono oltre 200 mila aziende del settore. Incomprensibile è quindi per la Confesercenti la volontà del sindacato di trattare solo con la Confcommercio, che è l'organizzazione più grande.

Il «viaggio verso le vacanze» potrebbe essere turbato oggi anche da improvvise agitazioni dei casellanti delle autostrade aderenti alle organizzazioni sindacali autonome. Regolari, invece, aerei e treni, a meno di fermate improvvise. Oggi, però, i tecnici del volo discuteranno all'Intersind sulla rivalutazione dell'indennità; in mancanza di una rapida intesa la vertenza subirà un brusco inasprimento.

Domani poi, sciopereranno i lavoratori della società Siremar, che assicura i collegamenti con le isole minori della Sicilia. Per i villeggianti diretti in questi luoghi ci sarà quindi una sosta obbligata di almeno un giorno.

A S. Vincent si gioca a singhiozzo

SAINT VINCENT — Per sollecitare la risoluzione di una vertenza interna riguardante il rinnovo del contratto aziendale scaduto nel dicembre scorso, l'assemblea dei tecnici del Casinò di Saint Vincent ha indetto uno sciopero generale fino al 5 agosto prossimo. L'astensione dall'attività sarà effettuata dalle 16 alle 21, per cui i giochi potranno svolgersi soltanto in serata. Per i prossimi giorni è prevista una serie di assemblee e di incontri tra i rappresentanti sindacali aziendali e la Sitav, la società che gestisce la casa da gioco.

I britannici hanno approfittato di un tempo più adatto alla Manica

E' mancato il «vento di Rapallo» ieri all'Italia nell'Admiral's Cup

I primi due posti sono stati conquistati di slancio dagli inglesi - I nostri equipaggi, deludendo le speranze della seconda giornata di gare, hanno soprattutto badato ai piazzamenti

COWES — Nella seconda giornata di regata per l'Admiral's Cup non si è ripetuto il «vento di Rapallo», come dicono gli inglesi ricordando il clima dolce e calmo della nostra «capitale del Tigullio». Mercoledì, all'inizio delle competizioni, un'aria leggera aveva favorito gli italiani; ieri si è avuto un tempo più adatto alla Manica: un vento a circa 20 km all'ora. Ne hanno approfittato gli equipaggi di casa.

Peter Roberts, capitano della squadra britannica, può essere soddisfatto: i suoi velisti hanno ottenuto i primi due posti con «Victory» di Peter de Savary e con «Yeoman» di Noel Lister. Mancando però un terzo brillante piazzamento, la compagine non ha compiuto un grande balzo in avanti nella classifica complessiva. E' soltanto quinta, preceduta dall'Italia che è al terzo posto.

I nostri velisti non hanno rischiato molto, accontentandosi di una «gara da piazzamenti». Il «Mandrake» è tredicesimo, il «Brava» sedicesimo e l'«Almagores» diciannovesimo. Comportamento complessivamente buono, anche se le nostre speranze per questa seconda giornata di regate puntavano più in alto.

Era in programma, ieri, un triangolo di 30 miglia. Alla partenza il «Mandrake» è scattato molto bene e si è portato tra i primi. Successivamente i battelli più grandi (il «Mandrake» misura meno di 13 metri) sono passati all'attacco, guidati dai due inglesi. «Carriero» e il suo equipaggio hanno dovuto giocare in difesa. «Brava» ha condotto una prova regolare, mentre «Almagores», che non aveva goduto di una buona partenza, ha il merito di essere riuscito a risalire parecchie posizioni contribuendo al buon piazzamento degli italiani.

Il successo della coppia inglese, logicamente, ha suscitato entusiasmo anche se era in parte atteso. «Victory», la barca che ha vinto ieri, è stata disegnata da Dubois, e costruita in Cornovaglia, da Phill Crebbin. Il proprietario De Savary si era già affermato in precedenza in un trofeo del Solent.

Tra gli altri battelli che hanno suscitato ieri buona impressione, è da rilevare che lo statunitense «Scaramouche», lungo 13,50 metri e in alluminio, è l'unica barca Usa che si era salvata dalla grana del rating (misure regolamentari su cui vi era stata polemica): gli altri due battelli della squadra americana, «Willi Waw» e «Acadia», erano stati infatti squalificati e sostituiti rispettivamente con «Stars and Stripes» e «Intuition».

Nella nostra squadra, al termine di due giornate di prova, si registra una moderata soddisfazione. Gli italiani, quarti in classifica dopo il primo giorno, sono risaliti al terzo posto. E' diminuita così l'amarezza per la beffa patita mercoledì scorso dal «Brava». Nella prima regata della Admiral's Cup il napoletano Landolfi, a differenza di Ferlaino, presidente della Napoli Calcio, aveva costatato di non essere stato fortunato nella scelta dello straniero. Il timoniere del «Brava» è l'americano Tom Blackller, fortissimo velista e olimpionico nella classe Star. Nella prima prova, Tom è stato però tradito dalla corrente, e forse dal desiderio di strafare, ed ha commesso un paio di errori per cui il «Brava» è stato costretto al ritiro.

L'equipaggio italiano sperava comunque di salvarsi con l'annullamento della prova per fuori tempo massimo, ma la giuria ha ridotto da 25 a 22 miglia il percorso, consentendo così al «Caiman» (Bermuda) di vincere nello spazio di tempo regolamentare, permettendo anche la classifica di tutti gli altri concorrenti.

Domani si concluderà il primo terzetto di regate per l'Admiral's Cup. Verrà disputata la «Channel Race» di circa 200 miglia. Porterà i concorrenti attraverso la Manica fino nelle vicinanze di Cherbourg in Francia, con ritorno a Cowes. Successivamente i velisti riposeranno fino al 4 agosto quando disputeranno ancora un triangolo di una trentina di miglia prima di affrontare l'8 agosto il celebre Fast Net.

Paolo Bertoldi

Classifica regata — Admiral's Cup — Seconda giornata di gare: 1. *Victory* (Inghilterra); 2. *Yeoman* (Inghilterra); 3. *Racarat* (Svezia); 4. *Midnight Sut* (Francia); 5. *Scaramouche* (Stati Uniti); 6. *Promotion* (Olanda); 13. *Mandrake* (Italia); 16. *Brava* (Italia); 19. *Almagores* (Italia).

Classifica a squadre: 1. Stati Uniti punti 209; 2. Germania p. 204; 3. Italia 188; 4. Irlanda 178; 5. Inghilterra 177.

Oggi un'eclisse totale del Sole

ROMA — Una eclisse totale di Sole, visibile solamente in una ampia fascia dell'Unione Sovietica, è prevista per oggi con inizio alle ore 3,11 (ora italiana) e termine alle ore 8,20. La fase centrale del fenomeno è prevista alle ore 5,35.

L'eclisse totale sarà visibile da una fascia che parte dalle coste occidentali del Mar Nero e che, attraverso il Mar Caspio e tutta la Siberia, termina a Nord delle isole Hawaii.

Una visibilità parziale si avrà in parte della Penisola arabica, in quasi tutta l'Asia, dall'Oceano Pacifico nord-occidentale.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia il campo di alte pressioni è in fase di ulteriore aumento.

tempo previsto: sulle Venezie nuvolosità variabile; sulle altre regioni sereno e poco nuvoloso, con locali sviluppi di nubi cumuliformi, nelle ore centrali della giornata sulle zone interne delle regioni adriatiche e delle altre regioni meridionali della Penisola. Foschie notturne e nel primo mattino, anche dense, nelle valli e lungo i litorali.

temperatura: in aumento.

venti: su tutte le regioni deboli a regime di brezza, con temporanei rinforzi intorno a Nord sulla Puglia.

mari: mosso il Canale d'Otranto, quasi calmi o poco mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	15	30	Perugia	16	31
Verona	19	28	Pescara	14	31
Trieste	19	27	Roma	15	30
Venezia	17	25	Campobasso	15	27
Milano	16	26	Bari	17	27
Torino	19	30	Napoli	15	28
Cuneo	17	24	Potenza	12	25
Genova	19	24	Reggio Calabria	20	28
Bologna	19	29	Messina	22	29
Firenze	15	30	Palermo	21	29
Pisa	14	26	Catania	17	28
Ancona	15	26	Cagliari	15	28

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	15	23	sereno	Londra	14	24	sereno
Atene	23	30	sereno	Madrid	21	35	sereno
Bangkok	27	32	coperto	C. del Messico	13	24	sereno
Beirut	22	28	coperto	Montreal	13	15	pioggia
Belgrado	14	25	coperto	Mosca	23	29	coperto
Berlino	16	20	coperto	Nuova Delhi	25	31	pioggia
Bruxelles	17	21	sereno	New York	22	30	sereno
Buenos Aires	12	16	pioggia	Oslo	14	22	coperto
Il Cairo	21	34	sereno	Parigi	17	22	sereno
Copenaghen	14	20	pioggia	Rio de Janeiro	13	26	sereno
Ginevra	10	28	sereno	Stoccolma	13	23	sereno
Helsinki	18	20	coperto	Sydney	8	17	sereno
Hong Kong	26	32	sereno	Tokyo	24	30	coperto
Honolulu	24	30	sereno	Toronto	13	22	sereno
Johannesburg	2	20	coperto	Vancouver	14	20	coperto
Lisbona	16	23	sereno	Vienna	14	19	coperto

A 5 anni dal disastro

I soldati lasciano Seveso

MILANO — Fanti meccanizzati e carabinieri che da cinque anni montavano la guardia al territorio di Seveso, inquinato dalla diossina fuoriuscita dalla fabbrica Icmesa di Meda, il 1° luglio 1976, se ne vanno oggi.

Lungo il perimetro di plastica gialla, semicoperta da cipressetti o da rampicanti, saranno sostituiti da qualche guardia giurata: è un segno che — secondo le autorità — l'emergenza creata dalla nube tossica si sta avviando alla fine.

La decisione di far cessare il servizio di guardia e di pattuglia è stata presa dal prefetto di Milano dopo che si è consultato con l'incaricato speciale per Seveso della Regione Lombardia, Luigi Noè. La Regione ne ha dato notizia spiegando che tutto è dovuto alla «*migliorata situazione socio-sanitaria del territorio inquinato, ai considerevoli progressi conseguiti nelle operazioni di bonifica e alle misure adottate a protezione del "Reparto B" dello stabilimento Icmesa con lo sgombero delle sostanze tossiche che vi si trovavano*».

Carabinieri e soldati del 67° battaglione fanteria meccanizzata «Montelungo» erano giunti a Seveso all'indomani del disastro: avevano steso reticolati, fatto evacuare la popolazione, montato la guardia ai «cavalli di frisia». Soprattutto erano serviti, a far capire alla gente che non era cessato il pericolo: col solo stare lì ammonivano a non dimenticare e a non prendersi confidenza col veleno sempre presente.

I genitori morti sull'auto a Riccione con i due figli

La famiglia slava sterminata da panini e salame avariati?

Dopo l'autopsia i medici dicono: probabilmente all'intossicazione alimentare si è aggiunto anche un avvelenamento da vapori di benzina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RIMINI — Il «giallo» della tragica fine della famiglia jugoslava Gjevukaj non è stato ancora risolto: i quattro, residenti a Molenbeek (Belgio) sono il padre, Imer Gjevukaj, 32 anni, la madre Sprese Imeraj, anch'ella trentaduenne (che viaggiava con passaporto turco) e i due figli, il maschio Besnik, di 7 anni, e la femmina Drita, di cinque.

Ieri pomeriggio, nell'ospedale di Rimini — dove i quattro corpi erano stati trasportati dopo il loro rinvenimento nell'area di servizio dell'autogrill Pavesi al casello di Riccione dell'autostrada Adriatica A14 — è stata compiuta l'autopsia sotto la direzione del prof. Giovanni Spigolon: l'ipotesi più probabile sembra quella di una intossicazione alimentare collettiva sommata a letali esalazioni di benzina dal serbatoio. Qualcosa di più preciso si saprà oggi.

Gli inquirenti stanno vagliando i fatti in attesa che dal Belgio e dalla Jugoslavia giungano altri elementi in grado di far luce totale sul «giallo». I quattro Gjevukaj, con la loro «Renault», si sono immessi sulla A14 al casello di Pescara alle ore 23,48 precise di martedì.

Provenivano da un traghetto che li aveva sbarcati nel porto di Brindisi dalla Grecia. Di certo, la famiglia stava facendo ritorno in Belgio e pertanto risaliva l'autostrada verso Nord. Attorno alle 2,30 del mattino la «Renault», giunta all'altezza del casello di Riccione, abbandonava la corsia e si fermava nell'area di servizio dell'autogrill.

Per quale motivo? Qui si apre il ventaglio delle ipotesi. Prima di tutto si parla di stanchezza della conducente (era infatti al volante la signora Sprese) che probabilmente aveva cercato un posto tranquillo dove potersi abbandonare a un sonnellino ristoratore. Altri invece pensano che la donna, sentendosi venir meno (per cause ancora ignote), avesse cercato di fermarsi per portare soccorso a sé e agli altri componenti della famiglia.

In quest'ultimo caso che cosa avrebbe potuto causare il tragico malore? Dentro la «Renault» — dopo la scoperta della quadruplice morte — sono stati rinvenuti un panino con salumi, un po' di formaggio, due pasticcini secchi e due bottiglie con etichetta straniera, che avevano contenuto forse dell'acqua minerale. Che qualcuno di questi alimenti fosse avariato? Però, nel portabagagli della «Renault» i carabinieri di Riccione hanno trovato anche una tanica di benzina non perfettamente chiusa: c'è stata una perdita con esalazioni mortali? Inoltre si potrebbe pensare che il tubo di scappamento dell'auto fosse difettoso e che scaricasse parte del letale ossido di carbonio all'interno della vettura. L'ipotesi di una intossicazione da benzina e cibi avariati potrebbe essere confermato da alcune tracce di vomito scoperte sulla camicia dell'uomo e sul corpo della moglie che giaceva con la testa posata sulle ginocchia del marito.

Rimane però sconcertante il fatto che la famiglia si fosse chiusa dentro la «Renault» (tanto che poi è stato necessario fracassare uno dei cristalli) malgrado il caldo afoso di questi giorni: così sono rimasti tutti dalla notte fino alle 17 di mercoledì quando un automobilista, che aveva parcheggiato nell'area di servizio, ha notato la posizione innaturale dei corpi e ha dato l'allarme.

e. m.

Alto Adige protestano i ladini

BOLZANO — I ladini delle Dolomiti, rappresentati dalla «Union Generela», minacciano di boicottare il censimento e in particolare la dichiarazione di appartenenza etnica prevista per gli altoatesini, se non verranno accolte alcune richieste di miglioramento dello status politico-giuridico del loro gruppo etnico in provincia di Bolzano.

Tale gruppo — si legge nel documento inoltrato dalla «Union Generela» al governo di Roma ed a tutti i partiti — è infatti gravemente minacciato nella sua esistenza, trattandosi di una comunità linguistica molto ridotta rispetto a quelle tedesca e italiana e dato che lo statuto di autonomia non ha adottato nei suoi confronti misure di tutela.

Morti a Ragusa cinque gemelli prematuri

RAGUSA — Un parto plurigemellare è avvenuto ieri mattina nell'ospedale Maria Paternò Arezzo di Ragusa-Ibla. Rosa Gatto, di 25 anni, di Chiaramonte Gulfi, ha dato alla luce prematuramente cinque bambini, quattro maschi e una femmina. La donna era al quinto mese di gravidanza. I neonati sono stati posti in incubatrice, ma uno dopo l'altro, nel giro di poche ore, sono morti.

(Segue da pagina 5)

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale del Banco di Roma (Belgio) S.A., Bruxelles, partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del

dott. Giuseppe Casalegno

consigliere d'amministrazione del Banco

— Bruxelles, 30 luglio 1981.

Il Presidente del Banco di Roma, International Holding S.A. Lussemburgo, dott. Alessandro Alessandrini, unitamente ai Componenti del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale, partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Giuseppe Casalegno

direttore generale del B.R.I.H.

— Lussemburgo, 30 luglio 1981.

Ha raggiunto in Cielo il nostro Papà

Antonietta Bosso ved. Massa

Lo annunciano con immensa tristezza il figlio Ezio con la moglie Ines Verlhey, la sorella Maria, cognati, nipoti e cugini. Esequie a Monteu da Po (To) l'1-8-81 ore 10,30. La famiglia esprime profonda gratitudine al dr. Claudio Gioia di Caluso ed alla Direzione della «Quiete dei Principi» di Mazzè per le amorevoli cure prestate.

— Torino, 31 luglio 1981.

Franco Verlhey partecipa con grande commozione al grande dolore di Ezio e Ines.

— Aosta, 31 luglio 1981.

Direzione, Soci e Dipendenti dell'ASCOM-Ciriè prendono viva parte al dolore del cassiere dell'ASCOM geom. Gianvaleria Motto per la scomparsa del padre

Carlo Motto

— Ciriè, 30 luglio 1981.

Gianluigi Testa partecipa al dolore di Mariagrazia per la scomparsa della mamma signora

Primina Ferro

— Torino, 30 luglio 1981.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Banca di Alessandria S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del presidente

CAVALIER DI GRAN CROCE

dott. Arrigo Gasparini

— Alessandria, 30 luglio 1981.

Partecipano al lutto i signori: Mario Ferrari, Giovanni Rossi, Mario Camandone, Giuseppe Gallarati, Edoardo Ferrari, Tito Olivari, Alfredo Durante, Pier Giorgio Barbesino, Luigi Aldrighetti, Antonio Bellazzati.

Il Direttore, i Funzionari, il Personale tutto della Banca di Alessandria S.p.A., si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del presidente

CAVALIER DI GRAN CROCE

dott. Arrigo Gasparini

— Alessandria, 30 luglio 1981.

Partecipano al lutto i signori: [illegible]

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale dell'Istituto Bancario Italiano annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del

CAVALIER DI GRAN CROCE

dott. Arrigo Gasparini

da molti anni apprezzato amministratore delegato e direttore generale della banca.

— Milano, 30 luglio 1981.

Partecipano al lutto: [illegible]

I Dirigenti, i Funzionari ed il Personale tutto dell'Istituto Bancario Italiano prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amministratore delegato e direttore generale

CAV. GR. CR.

dott. Arrigo Gasparini

— Milano, 30 luglio 1981.

Partecipano al lutto i signori: [illegible]

La Rinascente S.p.A. partecipa con vivo cordoglio al grave lutto dei famigliari per la scomparsa del

dott. Arrigo Gasparini

amministratore delegato direttore generale dell'Istituto Bancario Italiano

— Milano, 30 luglio 1981.

Partecipano al lutto i membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale: [illegible]

La Direzione ed il Personale della Sede di Torino e Dipendenze partecipano al grave lutto della famiglia del loro direttore generale

dott. Arrigo Gasparini

— Torino, 30 luglio 1981.

[illegible]

sono affettuosamente vicini a Fabrizio nel piangere la scomparsa della

Marialivia Serini

loro carissima collega ed amica.

— Roma, 31 luglio 1981.

Primario, Aiuti, Assistenti, Tirocinanti, Infermieri del Servizio di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale di Savigliano [illegible] per la perdita del padre

prof. Davide Villa

— Savigliano, 28 luglio 1981.

L'Associazione [illegible] partecipa alla scomparsa del caro amico e socio

Paolo Palombella

Funerale oggi ore 14,30 dall'ospedale Molinette.

— Torino, 31 luglio 1981.

Cristianamente è mancato

Giuseppino Ballnetti

Addolorati lo annunciano: la moglie, i figli, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 31 ore 14,30 dall'ospedale [illegible]

— Torino, 31 luglio 1981.

ANNIVERSARI

1965 1 agosto 1981

Gina Primo Camoletto

[illegible]

— Torino, 31 luglio 1981.

In ricorrenza del 1° anniversario della morte di

Luciano Zecchini

[illegible]

— Torino, 31 luglio 1981.

1976 1981

Libero Sipollino

Sempre nel cuore della famiglia.

1979 1981

Marisa Conti Zollesi

Sempre nei nostri cuori.

Angosciata conferenza stampa della sorella e della moglie

I familiari di Peci alle Br «Abbiamo fatto il possibile»

Accuse di indifferenza allo Stato e ai politici - «Tra tutti i sequestrati Roberto è il più debole» - Secondo il radicale Boato anche i terroristi detenuti a Rebibbia starebbero per esprimersi in favore del rapito - Chiesta un'indagine sulla cattura di Patrizio Peci

ROMA — Disperatamente la famiglia Peci si batte per allontanare dal capo di Roberto, fratello del più famoso «pentito» Patrizio, la condanna a morte emessa dalle Br. Ida e Antonietta, sorella e moglie del rapito, a Roma da tre giorni, hanno tenuto ieri una conferenza stampa, nella sede di «Mondoperaio», per accusare ancora una volta lo Stato e i politici di disinteressarsi alla sorte del loro congiunto. E per dire alle Br che grandissima parte di ciò che avevano chiesto è stato fatto.

Un'atmosfera tesa, angosciata, ha fatto da cornice all'incontro; resa più evidente dal dolore dignitosamente contenuto delle due donne. A bassa voce, come se ogni parola le costasse uno sforzo, Ida Peci ha ripercorso le tappe del pellegrinaggio della sua famiglia nel dramma. *«Siamo venute a Roma da San Benedetto, dove ci trovavamo abbandonate da qualsiasi assistenza delle pubbliche autorità, perché fra tutti i sequestrati Roberto è la persona più debole»*.

Hanno chiesto di vedere Craxi e il presidente del Consiglio. L'incontro con il segretario socialista è avvenuto martedì, mentre Spadolini ha risposto di non poter accettare, proprio perché presidente del Consiglio, la loro richiesta. *«Il suo capo di gabinetto ha detto che ci avrebbe rintracciato, per metterci in contatto con la segreteria del pri, ma non ne abbiamo saputo più nulla»*.

Come nei giorni scorsi, hanno ripetuto l'appello agli uomini politici e ai mezzi di informazione: ai primi perché prendano posizione sulle «confessioni» di Roberto, i secondi affinché pubblicizzino i documenti relativi al sequestro. *«Quello che potevamo fare* — ha concluso Ida — *l'abbiamo fatto; aspettiamo una loro mossa»*. E ha ricordato che si sono espressi contro la condanna a morte comitati e assemblee di fabbrica, nuclei di militanti clandestini e la stessa colonna «XXVIII Marzo» delle Br.

Terminata la sua esposizione, Ida ha aggiunto: *«Se ci sono domande....»*. Un silenzio glaciale è calato sulla saletta, ed è passato un minuto, prima che un cronista riuscisse a rompere la cappa di angoscia che avviluppava le due donne. Allora è iniziato il colloquio, a cui hanno partecipato anche i deputati radicali Marco Boato e Mimmo Pinto, di ritorno da Rebibbia, dove avevano cercato di far esprimere i detenuti appartenenti alle Br sul caso Peci.

«Non ci è stato possibile prendere contatto con loro — hanno dichiarato — *anche a causa del particolare regime di massima sicurezza esistente nella sezione in cui sono rinchiusi»*. Indirettamente, è emerso che la posizione dei brigatisti in carcere a Rebibbia è la seguente: *«Non gli interessa nulla della mediazione dei radicali»*, ma faranno conoscere in seguito un loro documento, di carattere più generale, sui problemi inerenti al regime di «differenziazione» a cui sono sottoposti. Boato ritiene che il messaggio di Rebibbia non sia negativo per la sorte di Roberto Peci, e come tale l'ha riferito: su richiesta del rapito si è reso promotore di pronunciamenti, ma solo per la vita, non per la morte: *«Il cancelliere dei becchini non intendo farlo»*.

Ida Peci ha affermato che i detenuti di altre «supercarceri» stanno per pronunciarsi. E Boato ha aggiunto che a Fossombrone, fra i terroristi favorevoli alla sospensione della condanna, ci sono anche dei brigatisti reduci dal processo di Torino. Il deputato radicale ha rammentato che i verbali degli interrogatori Br a Roberto sono già stati pubblicati su numerosi giornali, e che altre testate hanno promesso che lo faranno, nel momento in cui diventasse esplicito che ciò serve a salvare la vita di Roberto Peci.

Le due donne hanno confermato le *«contraddizioni e ambiguità»* relative alle reali circostanze della cattura di Patrizio Peci; messe in evidenza nella confessione del rapito nel «carcere del Popolo». «*Non posso dire* — ha aggiunto Boato — *che tutto ciò che è scritto lì sia vero, ma sicuramente non tutto quello che dice è falso*». Ed ha annunciato di aver presentato un esposto alla magistratura affinché su questo tema sia aperta un'indagine approfondita: in particolare per accertare se sia vero che Patrizio Peci, dopo un primo arresto, avvenuto il 13 dicembre 1981, sarebbe stato rimesso in libertà, per tornare in carcere solo due mesi più tardi, e dopo aver preso parte ad un assalto, a Torino, contro un «blindato» dei carabinieri.

La moglie di Roberto, Antonietta, ha assistito impassibile, intervenendo raramente per correggere o completare le frasi della cognata. La sua maschera di coraggio si è incrinata, qualche secondo, solo quando Mimmo Pinto ha accennato, nel suo appello alla vita, alla creatura che la giovane porta in grembo, e che vedrà la luce fra qualche mese.

Marco Tosatti

Roma. La sorella di Roberto Peci, Ida (a sinistra), e la moglie Antonietta alla conferenza stampa

Sorveglianti in azione solo dopo il caso Cirillo

La talpa alla Regione Campania favorita dal caos degli uffici e dalla mancanza di controlli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — *«I brigatisti erano a conoscenza di notizie di carattere riservato, come ad esempio la telefonata al prof. Rossi Doria che non voleva accettare per la sua età la presidenza del Comitato tecnico per la ricostruzione... Conoscevano lo schema di come si stava organizzando il lavoro nella zona del cratere e in altre parti del territorio colpito dal sisma; i sottogruppi che dovevano studiare la parte dei trasporti, il settore industriale. Se c'è una talpa alla Regione Campania oppure no? Io dico semplicemente che i terroristi erano a conoscenza di molte cose. E' compito di altri organismi, non certamente mio, dover indagare. Il discorso è molto più ampio, non si riferisce esclusivamente alla Regione ma su esteso...»*.

E' un passo scottante della conferenza stampa dell'assessore regionale dc Ciro Cirillo destinato a suscitare enorme scalpore. C'è una talpa alla Regione Campania? Le infiltrazioni hanno raggiunto anche il palazzo? E' un'ipotesi da non escludersi. Il problema non è nuovo. Già al tempo dell'uccisione dell'assessore dc Pino Amato da parte di un commando di terroristi in piazza dei Martiri furono formulati sospetti sulla presenza di un eventuale informatore in grado di accedere a documenti e atti segreti.

In uno dei comunicati l'organizzazione eversiva faceva riferimento alla variante del piano regolatore per l'ampliamento dello stabilimento Italsider di Bagnoli adottata dalla Regione di cui riportava dati ed elementi inconfutabili. All'epoca era assessore all'urbanistica proprio Ciro Cirillo.

Ora l'interrogativo si ripropone in maniera più pesante dopo le affermazioni dell'assessore Cirillo. Gli inquirenti non si pronunciano, non confermano né smentiscono. *«E' un'ipotesi che avanza Cirillo, al momento non abbiamo elementi di riscontro»* sostiene il maggiore dei carabinieri Conforti che affianca nell'inchiesta i magistrati. *«Siamo sempre al livello di semplici sospetti* — commenta il dirigente della Digos Ciccimarra — *non abbiamo ricevuto mai alcun denuncia al riguardo, indagheremo anche in questo senso»*.

E alla Regione? Funzionari e impiegati preferiscono non prendere posizione, anche se non negano l'eventualità di possibili infiltrazioni di terroristi.

«Perché non dovrebbe esserci una talpa? — dice una funzionaria della Segreteria generale della Regione dott. Rosaria Giordano —. *Da 4000 che eravamo inizialmente oggi siamo 6000 dipendenti e manca qualsiasi controllo. Ora si sono stretti i freni: vi sono per i corridoi vigilantes collegati tra loro per via radio, si è caduti nell'eccesso opposto. Si fermano gli impiegati sforniti di tessera ma così non si risolve un bel niente»*.

Uno sfogo amaro che trova riscontro in un'imperdonabile carenza organizzativa degli uffici, nel metodo clientelare di reclutamento del personale, tutti raccomandati di ferro, espressione di favoritismi clientelari. Vi sono dipendenti che neppure si conoscono, che si presentano come e quando vogliono in ufficio. Un andazzo caratterizzato dal mancato rispetto di orari, di firme, ma soprattutto nel recentissimo passato da un libero accesso a chiunque avesse in animo di consultare delibere, carpire segreti, avere tra le mani documenti importanti per l'assoluta latitanza di controlli e la deficienza di capiuffici responsabili.

«Ho appreso della talpa alla Regione dai giornali — afferma il vicepresidente del Consiglio regionale avv. Mario Del Vecchio, repubblicano — *mai prima del rapimento Cirillo si era posto questo problema. Nel mio lavoro, anche nella mia passata esperienza di assessore, non ho mai riscontrato interferenze e nutrito sospetti»*.

Adriano Luise

Locri: 3 arresti per il sequestro dei fidanzati

LOCRI — Tre giovani sono stati fermati dai carabinieri perché ritenuti fortemente indiziati per il sequestro di Maria Antonietta Raschilla, 20 anni, e di Carlo Speziale, 22 anni, universitari e fidanzati, avvenuto nella notte di domenica scorsa a Locri.

Si tratta del diciannovenne Domenico Papalia, muratore, di Raffaele Prisina, 16 anni, carpentiere, di Antonio Papalia, 21 anni, pastore, tutti da Delianuova.

Insolita appendice al processo di Torino

Pl: 11 scarcerati (ma 3 per errore)

TORINO — Avrebbero dovuto uscire in otto, invece hanno lasciato la prigione in undici. Tre infatti sono stati scarcerati per errore: due dovranno subito tornare dietro le sbarre, il terzo potrà rimanere libero. Per sbaglio gli hanno concesso la libertà provvisoria e adesso il provvedimento non è più, codice di procedura penale alla mano, tecnicamente revocabile.

Il nullaosta per andare a casa era stato dato anche ad un altro; il detenuto era già nell'ufficio matricola, doveva soltanto più firmare il registro degli scarcerati della giornata e poi si sarebbe avviato verso il cancello d'uscita quando si è sentito dire: *«Ci dispiace, lei deve restare qua. Guardi, hanno scoperto che a suo carico c'è un vecchio mandato di cattura. Coraggio, la riportiamo in cella»*.

Il meccanismo delle scarcerazioni per gli imputati nel processo contro Prima linea che la seconda Corte d'assise ha mandato assolti si è rivelato più laborioso del previsto. Sono stati liberati Giovanni Mello, Marcos Autino, Michelina Dottore, Massimo Fortuzzi, Dario Pautasso, Antonio Soro, Pier Giorgio Crosetto, Pasqualino Fico e Umberto Farioli, l'unico del gruppo ad essere stato condannato (un anno) ma che ha già espiato la pena.

«Tra questi — ha spiegato un magistrato — *c'è anche il detenuto che ha usufruito di una libertà provvisoria che non gli spettava. Purtroppo non ci si è accorti subito che un reato di cui il recluso dovrà rispondere in futuro contiene un'aggravante che impedisce il provvedimento di scarcerazione. Il nome? No, meglio non farlo così come è meglio non siano divulgati i nomi dei 2 che sono usciti per sbaglio. Abbiamo già avvertito i difensori dei due perché persuadano alla svelta i loro clienti a presentarsi ai carabinieri»*. Se questi liberati non torneranno spontaneamente in carcere verranno considerati latitanti.

Come mai sono accadute queste confusioni? Ha risposto il magistrato: *«Si è dovuto controllare la posizione degli assolti, fare complicati calcoli per appurare se erano scaduti i termini di carcerazione preventiva per i reati ancora in sospeso. Purtroppo, in due casi non si è fatto in tempo ad avvisare gli uffici matricola delle prigioni ai processati di Prima linea sono sparpagliati in diversi istituti che malgrado l'assoluzione il tale recluso doveva restare lo stesso dietro le sbarre»*.

Intanto il pm Bernardi ha presentato appello contro la sentenza per tutti gli imputati tranne Zedda, Vacca, Salvi e Santilli. Sulla condanna di Sandalo, Bernardi ha detto: *«Il trattamento usato dalla Corte con Sandalo è una enorme contraddizione se confrontato con quello riservato agli altri accusati. Senza il contributo di Sandalo il processo non sarebbe mai stato celebrato e buona parte dei condannati sarebbe ancora libera di sparare. E' assurdo che al solo Sandalo, su 94 giudicati, sia stata inflitta una pena superiore a quella richiesta da me»*.

Claudio Giacchino

I funerali della giornalista M. Livia Serini

MILANO — Si sono svolti ieri a Milano i funerali di Maria Livia Serini, la giornalista dell'*Espresso* stroncata in pochi mesi da un male incurabile.

Nata nel 1926 a Torino, figlia del professor Paolo, insegnante di storia e filosofia e studioso di Pascal, era cresciuta a Cremona. Aveva vissuto l'esperienza della Resistenza insieme con il padre, membro del Cln e successivamente direttore del periodico liberale *L'Opinione*.

Mantova: lavoravano su un serbatoio alto 10 metri

Esplosione in raffineria Quattro operai dilaniati

I cadaveri di tre giovani sono stati gettati a molti metri di distanza. Il quarto è caduto nel silo contenente olio che si è incendiato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MANTOVA — Quattro operai sono morti in una sciagura sul lavoro verificatasi nel pomeriggio di ieri a Mantova, nello stabilimento della Icip (Industrie chimiche italiane petroli), nel sobborgo di Frassino, sulle rive del Lago Inferiore.

Le vittime, tutte di Mantova, sono: Massimo Zavanella, di 16 anni, in via Nevers 2/A; il quarantaquattrenne Luigi Grandis, via Veneto; Luca Sgarbi, 16 anni, apprendista, in strada Cipata, e Giovanni Savioli, 43 anni, in via Mazzini 32.

Erano le 13,55 quando i tre operai e l'apprendista salirono su un serbatoio della capacità di 10 mila metri cubi di olio combustibile denso (uno dei prodotti finali della lavorazione del petrolio, che viene effettuata nella raffineria mantovana) stavano lavorando ad un'altezza di 10 metri circa alla sistemazione di un grosso tubo di plastica, parte di un dispositivo che si stava completando in questi giorni per eliminare gli odori sgradevoli che dagli impianti dello stabilimento sovente raggiungono la città.

Il Savioli maneggiava una saldatrice elettrica lavorando su una staffa metallica che doveva servire da supporto al tubo, mentre i due più giovani operai fungevano da assistenti. Il quarto era il tubista. Improvvisamente si è verificata una spaventosa deflagrazione il cui fragore è stato udito distintamente in città e a molti chilometri di distanza. Il tetto metallico del grande serbatoio (il «105» di una serie di altri identici che gli sono affiancati) si è squarciato ed è volato in aria scagliando lontano i quattro.

Subito dopo l'olio combustibile che si trovava nel serbatoio (relativamente poco perché il grande contenitore era quasi vuoto) si incendiava, minacciando di appiccare le fiamme anche agli altri serbatoi vicini. Poteva essere una catastrofe. Sono però accorse subito squadre di soccorso della raffineria, che nel giro di pochi minuti sono riuscite a soffocare il pericoloso incendio, mentre altri provvedevano a soccorrere le vittime.

Purtroppo il Grandis era morto sul colpo e il suo cadavere veniva rinvenuto poco distante dal serbatoio. Zavanella, raccolto ancora in vita, spirava poco dopo in sala di rianimazione all'Ospedale civile; Sgarbi, trovato a terra con gli arti inferiori sfracellati e altre orrende ferite, cessava di vivere alle ore 16.

Del quarto operaio, Savioli, non si era trovata traccia. Nel tardo pomeriggio le ricerche affannose hanno permesso di ritrovare il corpo, finito nel serbatoio e sommerso dall'olio combustibile incendiato.

Zavanella era figlio di un altro dipendente della Icip, Luigi, e con lo Sgarbi, anch'egli figlio di un anziano lavoratore della raffineria, era stato da poco assunto.

I genitori delle due vittime, presenti sul luogo della tragedia, sono accorsi con i primi soccorritori e sono stati proprio loro a raccogliere i figli ormai morenti.

Lo stabilimento Icip occupa attualmente 325 operai. Prima d'ora non si erano mai verificati incidenti gravi. La raffineria produce tutti i derivati petroliferi, dal combustibili al carburanti.

Paolo Roberti

Un commissario alla Provincia di Trieste

TRIESTE — Il dott. Callipari, funzionario dell'assessorato regionale agli Enti locali del Friuli-Venezia Giulia, è stato nominato commissario per la Provincia di Trieste. La nomina, che è stata fatta per competenza dal comitato di controllo di Udine, che ha giurisdizione regionale, si è resa necessaria dopo la bocciatura del bilancio presentato dalla giunta di minoranza della «Lista per Trieste».

Di notte all'Istituto malattie tropicali

Rogo al Policlinico di Roma: attentato?

Liquido infiammabile versato sui palchi in legno

ROMA — Un violento incendio è scoppiato l'altra notte all'interno dell'ospedale Policlinico Umberto I a Roma: le fiamme sono scoppiate nell'ottavo padiglione ed in particolare nell'aula magna dell'Istituto di malattie tropicali. Pare confermato che si tratti di un attentato.

Sul posto sono intervenuti, con un vasto spiegamento di uomini e di mezzi, i Vigili del fuoco che soltanto dopo un'ora e mezzo hanno avuto ragione delle fiamme. L'incendio — che secondo i primi accertamenti sarebbe di origine dolosa — ha distrutto tutte le suppellettili e gli arredamenti dell'aula didattica dell'Istituto di malattie tropicali che si trova al piano terra dell'edificio ed ha danneggiato anche le strutture del piano sovrastante.

L'incendio si è sviluppato nell'aula magna dell'istituto che è adiacente alla quarta clinica medica. L'aula devastata dalle fiamme ha la struttura di un teatro e si estende con soppalchi e strutture di legno, su due piani.

Le fiamme, appiccate probabilmente dopo che è stato versato in gran quantità liquido infiammabile, si sono estese rapidamente minacciando il secondo piano e l'atrio.

I Vigili del fuoco, intervenuti con numerose squadre, sono riusciti in breve tempo a circoscrivere le fiamme e poi a spegnere l'incendio. Per un sopralluogo si è recato sul posto anche il comandante ingegner Pastorelli.

Al termine è stato vietato l'uso dell'aula, dell'atrio, di tre locali sovrastanti adibiti a spogliatoio ed ambulatorio, di una scala interna e di un montacarichi che sale fino al terzo piano.

La Digos ha rilevato che, nei corridoi dell'Istituto di malattie tropicali e infettive, vi sono parecchi scritti contro il prof. De Bac, titolare della prima cattedra dell'istituto. Egli, parlando con i giornalisti, ha preferito non fare commenti, limitandosi a dire che le scritte ostili contro di lui si riferiscono «*ad un episodio accaduto alcuni anni fa, una triste esperienza sulla quale non voglio tornare*».

L'«episodio» al quale De Bac si riferisce risale a quattro anni fa; nel reparto malattie infettive, dove allora De Bac prestava servizio, morì un autonomo e il collettivo del Policlinico attribuì delle responsabilità a De Bac, la cui condotta fu giudicata ineccepibile dall'autorità giudiziaria. Contro De Bac di tanto in tanto sui muri del reparto vengono ripetuti «graffiti» con insulti e inviti ad andarsene.

E' grave il cinereporter che sparò alla Stradale

CAGLIARI — Il cineoperatore belga Philippe Palem, 42 anni, arrestato in maggio e tuttora in carcere in seguito ad un conflitto ingaggiato con alcuni agenti della «Stradale» in borghese da lui scambiati per banditi, è stato ricoverato all'ospedale di Sassari.

Le sue condizioni, dopo la ferita alla gamba e il recente sciopero della fame compiuto per protesta non avendo ottenuto la libertà provvisoria, si sono aggravate.

Il giornalista belga soffre di una paresi agli arti inferiori che necessita di approfonditi controlli clinici. Il 29 maggio scorso Philippe Palem era stato condannato a un anno e mezzo di reclusione.

La turista svizzera morta nell'auto «tamponata»: un fermo a Bari

BARI — Primi sviluppi nelle indagini per identificare i rapinatori che nelle prime ore di lunedì, sulla statale 16, a circa trenta chilometri da Bari, mentre inseguivano una famiglia di turisti svizzeri, hanno provocato l'uscita di strada dell'automobile e la morte di Mafalda Brunner, di 65 anni, di Losanna.

I carabinieri della compagnia di Monopoli (Bari) e di quella di Brindisi hanno fermato Cosimo Chirico, di 35 anni, di Brindisi, che si presume sia stato uno dei banditi. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Bisceglia, ha disposto il trasferimento del pregiudicato nel carcere di Bari.

L'uccisione del capo dei secondini

Salerno, nel delitto la faida del carcere

Il brigadiere assassinato era definito «un duro»

SALERNO — E' il fratello di un detenuto morto in carcere durante una protesta il giovane che la polizia ha fermato ritenendolo uno dei responsabili dell'omicidio del brigadiere Antonio Caputo, il vicecomandante degli agenti di custodia del penitenziario di Salerno, ucciso il pomeriggio di martedì scorso da tre persone, in una strada della zona orientale della città.

Il fermato è Rosario Imperato, di 25 anni, ed è fratello di Ciro, morto, insieme con un compagno di pena, Giovanni Caputo, di 23 anni, in una cella del carcere di Salerno.

I due, che erano in attesa di giudizio, si barricarono il 10 aprile scorso all'interno della propria cella ed appiccarono il fuoco alle masserizie. Il fumo sprigionatosi soffocò i reclusi i cui corpi furono poi avvolti dalle fiamme.

Il brigadiere Caputo, inoltre, era considerato dai reclusi un «duro», una persona che interpretava con eccessivo zelo il suo ruolo di vicecomandante degli agenti di custodia. E per questo era anche mal visto.

Quali sono stati gli elementi che hanno indotto gli investigatori ad ordinare il fermo di Rosario Imperato — pregiudicato per rapina, furto, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, porto e detenzione abusiva di pistola — non è stato reso noto.

Sembra, comunque, che il giovane sia stato visto negli ultimi giorni aggirarsi vicino all'abitazione del sottufficiale, in piazza Medaglie d'Oro, proprio dove è avvenuto l'omicidio.

Sciopero all'Agi per licenziamento di un giornalista

ROMA — Il comitato di redazione dell'Agenzia giornalistica Italia (Agi) ha attuato ieri due ore di sciopero e ne ha programmate altre 96, per protesta contro il licenziamento di un giornalista. *«L'amministratore delegato* è detto in una nota sindacale — *dopo aver licenziato un giornalista in violazione del contratto nazionale di lavoro e di un accordo aziendale che richiede il parere preventivo e obbligatorio del comitato di redazione, si è rifiutato di ritirare il provvedimento, appoggiato dal direttore. Questo nonostante un intervento della Fnsi e una riunione di quattro ore e mezzo Fnsi-Fieg»*.

Da domani Pertini a Selva Val Gardena

ROMA — Il presidente della Repubblica Pertini parte domani mattina per Selva di Val Gardena, in provincia di Bolzano, dove trascorrerà alcune settimane di vacanza come è sua abitudine.

Salvo imprevisti, Pertini vi si tratterrà sino alla fine di agosto. Sarà comunque sempre in contatto con Roma sia telefonicamente, sia via radio, sia via telex per essere informato dal Quirinale di tutto ciò che accade. Un elicottero sarà sempre pronto a partire in caso di necessità.

Accadde lo scorso anno, il 2 agosto, per la strage di Bologna: Pertini, informato via radio, arrivò dopo poche ore, appunto in elicottero, sul luogo dell'attentato.

Pertini alloggerà in un appartamento allestitogli nella caserma del centro addestramento alpino dei carabinieri, nella foresteria ufficiali, due stanzette al terzo piano. Una scelta impostagli da motivi di sicurezza, da quando è Capo dello Stato, ma alla quale ha fatto l'abitudine in questi tre anni.

Presso la caserma c'è un campo di bocce, uno degli svaghi preferiti di Pertini durante i lunghi pomeriggi assieme allo «scopone scientifico».

Giornata di tensione nella citta che commemora la strage del 2 agosto alla stazione

Una facoltà occupata, autoriduzioni, liti così gli autonomi sono tornati a Bologna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Ieri è stato il giorno dell'intolleranza e sono tornate a infiammarsi le polemiche sulla «commemorazione non rituale» della strage alla stazione. Ogni occasione pare buona a chiunque per contestare talvolta con asprezza. E' intollerante Carmelo Bene con chi lo critica, e ovviamente non mostra comprensione o buona volontà il «movimento» uscito allo scoperto per la prima volta dopo la primavera del '77.

Le manifestazioni rischiano di sfuggire di mano a chi le ha organizzate; attaccato frontalmente come è successo nel corso del convegno sui *«giovani d'Europa per una pratica ecologica di vita quotidiana»*, il partito comunista mostra talvolta imbarazzo.

L'equilibrio è fragile, gli autonomi parlano di questo «appuntamento» come di un *«tentativo politico strumentale di configurare Bologna e la sua realtà sociale come momento massimo di dialogo fra le istituzioni e i movimenti giovanili»*. Respingono tutto e occupano la Facoltà di Economia e Commercio; chiudono un loro documento con lo slogan: *«Libertà per i compagni arrestati»*.

Democrazia proletaria taglia corto ogni dialogo e chiama il massacro alla stazione *«strage di Stato»*. Dei morti e dei feriti di un anno fa pochi francamente, per il momento, paiono ricordarsi. Ma Bologna è impegnata a fondo per fornire di sé quell'immagine civile che non ha abbandonato neppure in quel maledetto primo sabato dell'agosto 1980.

Incontrarsi per discutere sull'ambiente, come doveva accadere all'Arena del Sole di via Indipendenza, è diventato l'occasione per un confronto duro. Gli autonomi hanno cercato di far tacere le voci ufficiali. Il punto di vista del movimento sul terrore, ribadito l'altra sera in una assemblea a Economia e Commercio e ripetuto ieri, è questo: il terrorismo è quello nero, fasciata, di chi compie le stragi e mette le bombe; poi ci sono «gli altri, i settori antagonisti, che si son dati alla lotta armata».

Alla linea sviluppata dagli oratori che intendevano esaminare i problemi proposti dall'adozione dell'energia nucleare, ha risposto Vito Totire, del Centro di medicina alternativa. Perentoria la sua richiesta: *«Smantellamento immediato delle centrali nucleari di Caorso e Castiglione dei Pepoli. Il partito comunista ha fatto da palo alla politica del saccheggio»*. C'è stata baruffa.

Nel primo pomeriggio, gli autonomi sono ancora scesi in campo: in una birreria del centro hanno compiuto una «autoriduzione»: in 23 hanno mangiato e bevuto, poi posato sul tavolo cinquemila lire. *«Il resto lo paga il Comune»*, hanno detto prima di andarsene.

Privi delle cuffie per la traduzione simultanea, rifiutate all'ingresso per non dare un documento e, come dicono, *«per non farsi schedare»*, gli ultimi indiani metropolitani, fricchettoni, studenti arrabbiati, hanno capito ben poco degli interventi dell'ecologo francese Brice Lalonde e del tedesco Rudolph Bahro, che hanno esaminato a fondo il problema del nucleare.

Contestato, offeso per l'accusa di aver preteso «*una montagna*» di milioni per declamare brani della Divina Commedia dalla Torre degli Asinelli, ieri Carmelo Bene ha recitato se stesso davanti a un gruppo di giornalisti. *«Dagli Asinelli recito gratis, sia chiaro, e invito i feriti ad accettare la somma di dieci milioni che tolgo dalle mie tasche bucate»*.

Si è rammaricato di non poter controllare le tessere dei presenti, quando parlava: temeva forse qualche fischio. I suoi, dichiarati, comunque non paiono di statura particolare, anche se si è scagliato contro di loro con foga. Ce l'ha con *«un certo signor Bendinelli, della dc bolognese, e con un tale sacerdote Tommaso Toschi»*.

Sul terrorismo: *«C'è sempre stato* — ha detto —, *ma non se n'è mai parlato e parlandone si fa terrorismo. Quello che mi preoccupa è ciò che autorizza il terrorismo, la stupidità. Sono terroristi la piccola e media borghesia e i bottegai di tutte le città del mondo»*.

Che volto abbia avuto il terrorismo un anno fa qui a Bologna lo hanno spiegato agli «ospiti stranieri» in Piazza Maggiore, i parenti delle vittime, il pretore Federico Governatori, gli avvocati di parte civile. Giungono ancora alla spicciolata, i giovani chiamati da tutta Europa. Ieri erano seimila, forse qualcuno in più.

Ma ci sarebbero anche le Brigate rosse, a Bologna. Ieri pomeriggio, con un volantino di sei cartelle dattiloscritte, hanno annunciato la creazione della colonna bolognese «11 marzo», la data dell'uccisione dello studente Francesco Lorusso, avvenuta nel 1977.

Vincenzo Tessandori

Filiberto Sebregondi «Io non c'entro con il terrorismo»

ROMA — Una lettera di Filiberto Ceriani Sebregondi, contro il quale la magistratura napoletana ha emesso un mandato di cattura nell'ambito delle indagini sul sequestro dell'assessore campano Ciro Cirillo, è giunta nel pomeriggio alla sede centrale dell'Ansa.

«Sono ancora all'oscuro delle accuse che mi si muovono — scrive — *né so attribuire un significato al singolare sviluppo della vicenda»*. Nella lettera Filiberto Ceriani Sebregondi respinge «*a qualsiasi titolo*» l'ipotesi di una sua appartenenza «*a qualsivoglia banda armata*».

Nuovo successo dopo il voto sui tagli al deficit del bilancio statale

Vittoria di Reagan: meno tasse in Usa Record del dollaro (oltre le 1226 lire)

Svolta in politica ed economia - Nasce una maggioranza con repubblicani e democratici conservatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con uno straordinario margine di voti — 238 contro 195 alla Camera e 89 contro 11 al Senato — il presidente Reagan ha ottenuto l'approvazione del Congresso per il suo programma di riduzione delle tasse mentre il dollaro ha avuto una nuova brusca impennata, con una quotazione record di 1226,50 lire nei confronti della moneta italiana.

A cinque settimane da quella sui tagli del deficit del bilancio dello Stato, questa seconda, eccezionale vittoria (la Camera è dominata dall'opposizione, il partito democratico) segna una svolta storica nella politica e nell'economia americane. Politicamente, essa conferma la nascita di una nuova maggioranza, composta dai repubblicani e dai democratici conservatori del profondo Sud; liquida inoltre il modello del «New Deal» adottato da Roosevelt mezzo secolo fa, e seguito da quasi tutti gli altri presidenti. Economicamente, pone fine alle teorie di Keynes per abbracciare quelle dei monetaristi, a partire da Friedman; e sostituisce il rispetto rigoroso del mercato alla partecipazione pubblica all'industria.

Ieri mattina (le votazioni erano avvenute nella notte) i giornali degli Stati Uniti parlavano con ammirazione della «rivoluzione Reagan». Quasi tutti si riservavano un giudizio sui suoi programmi, troppo controversi per non dover essere sottoposti alla verifica dei fatti. Ma unanimemente constatavano che in poco più di sei mesi egli è riuscito a rovesciare i rapporti di forza al Congresso e a imporre riforme ritenute inaccettabili. In questo presidente la superpotenza ha una sorta di De Gaulle che non esita ad appellarsi direttamente ai cittadini, scavalcando il potere legislativo. Dove De Gaulle usava il referendum, Reagan, maestro del *mass media*, usa la televisione. Il suo discorso al Paese, lunedì, ha mobilitato la massa americana. Quando l'ex presidente Jimmy Carter ha telefonato al deputato del suo Stato, la Georgia, per fare opposizione, si è sentito rispondere: «*Su 405 chiamate, la sua è solo la quinta che mi chiede di votare contro Reagan*».

Il Capo dello Stato è consapevole di questo appoggio, e sembra deciso a sfruttarlo per la denuncia dell'assistenzialismo come regola economica, per lo smantellamento di certi servizi sociali e per il riarmo. Festeggiando il proprio successo, Reagan ha asserito che esso «*non appartiene né a un singolo, né a un solo partito, né al governo, ma all'intero popolo americano*». «*Una forte coalizione bipartitica* — ha detto riferendosi ai 48 democratici schieratisi al suo fianco alla Camera — *garantisce il primo, vero sgravio fiscale da 20 anni a questa parte. Rimuove altresì uno dei principali ostacoli all'attuazione della nostra agenda della prosperità*». Reagan ha aggiunto che di qui a tre anni l'inflazione sarà domata, la finanza statale risanata, e la produzione in pieno boom. «*Un'America ricca e solida* — ha concluso — *è la migliore assicurazione contro le guerre e le crisi economiche*».

Gli estremi della riduzione delle tasse sono noti: 5 per cento quest'anno, 10 per cento nell'82, 10 per cento nell'83, e dall'84 indicizzazione alla rovescia, per impedire che la spinta inflazionistica penalizzi i contribuenti il cui reddito non cresce in termini reali. Complessivamente, nel prossimo triennio gli americani risparmieranno 150 miliardi circa di dollari, 180 mila miliardi di lire. Questa cifra si contrappone ai 140 miliardi di dollari che verranno decurtati dalle spese dello Stato. Secondo la ricetta Reagan, i tagli del bilancio faranno calare l'inflazione: i risparmi sottratti al fisco andranno in investimenti, e rilanceranno quindi la produttività e l'industria. La riforma prevede speciali agevolazioni per gli ammortamenti, le innovazioni tecnologiche e via di seguito. Il presidente insiste che tutto ciò costringerà gli elevati tassi d'interesse a scemare gradatamente, stabilizzando il dollaro, e apprezzando lievemente le altre monete da essi danneggiate, tra cui la lira.

Come accennato, la certezza di Reagan, che a livello popolare è poco più di una speranza, non viene condivisa da tutti gli osservatori. Specialmente da sinistra, gli si muovono pesanti obiezioni politiche ed economiche. Le prime sono che rischia di invischiare il Paese in una crisi analoga a quella inglese, con disordini nelle città e tensioni razziali (un sintomo, dicono i critici, è il calo registrato dal prodotto nazionale lordo negli ultimi mesi). Le seconde sono che la ricetta potrebbe fallire per una lunga serie di ragioni. Innanzitutto, gli introiti del fisco saranno inadeguati per il pareggio del bilancio dello Stato. In secondo luogo, taluni servizi sociali dovranno essere ripristinati. Ancora, rendendosi necessario un ulteriore indebitamento pubblico, la riserva federale non allenterà la stretta creditizia. Per ultimo, per correre ai ripari, il governo si vedrà obbligato a adottare altri tipi di imposte, ad esempio l'Iva, come è accaduto nella Cee.

Ennio Caretto

La lira (in 24 ore) ha perso 10 punti il marco è tornato ai livelli del '76

ROMA — Il dollaro ha confermato appieno i guadagni messi a segno già dalla prima mattinata, chiudendo al nuovo massimo storico di 1226,50 lire sulle piazze italiane. Si tratta di una scalata di 10 punti esatti nel giro di 24 ore. Mercoledì infatti la moneta americana concludeva la seduta a 1216,50 lire. Le prime avvisaglie di un rimbalzo del dollaro si erano tuttavia già avute in nottata: a New York, il dollaro chiudeva le contrattazioni intorno a valori di 1220-1222 lire.

La nuova impennata del dollaro interessa tuttavia tutte le valute. A Francoforte la moneta americana ha raggiunto al fixing il livello molto elevato di 2,4683 marchi, con un guadagno di oltre 2 pfennig rispetto ai 2,4445 franchi di mercoledì.

Va sottolineato infatti che la Bundesbank non ha ritenuto di dover intervenire sul mercato a difesa della propria moneta al momento del fixing. La valuta tedesca ha risentito ieri del dibattito in corso sul bilancio di austerità 1982 e del fatto che i tagli concordati per oltre 15 miliardi di marchi vengono considerati da più parti troppo limitati. Ieri comunque, in Italia, il dollaro ha raggiunto, nei confronti del marco, il massimo dal settembre 1976. Rispetto alla lira, il marco ha perso circa una lira, passando dalle 497,485 lire di mercoledì alle 496,75 lire di ieri. Il franco è stato fissato, invece, a 209,18 lire, stabile rispetto alle 209,475 lire di mercoledì.

Vivono soltanto i fondi (della 675) alla piccola impresa

La Camera approva (ma è decaduto) il decreto per il credito agevolato

ROMA — Il decreto-legge che, tra l'altro, riformava il credito agevolato alle imprese, decadrà nonostante l'approvazione ottenuta ieri dalla commissione Industria della Camera. L'accordo che, all'inizio della settimana, sembrava profilarsi tra le forze politiche circa il dilemma mantenimento del tasso di riferimento-ricorso al tasso di mercato (dilemma che pareva potesse sciogliersi con il passaggio al tasso di mercato per il credito agevolato disciplinato dalla legge 675) non si è avuto e, così, l'art. 3 del decreto-legge, relativo appunto alle agevolazioni creditizie all'industria, è stato soppresso con il voto della maggioranza.

Gli altri articoli sono «passati», anche se i partiti che sostengono il governo non sempre hanno espresso, sui medesimi punti, votazioni omogenee. A nome del governo il sottosegretario al Tesoro sen. Venanzetti si è impegnato a ripresentare entro il 7 agosto (entro, dunque, il termine di decadenza del provvedimento) nuovi decreti; accogliendo una richiesta del dc Aliverti, Venanzetti ha infatti specificato che gli argomenti trattati dal decreto che va a decadere saranno affidati a diversi provvedimenti suddivisi per materie.

E' rimasto, invece, in vita, ed è operante, l'art. 4 del decreto che ridistribuisce i fondi destinati dalla legge 675 alle piccole imprese e che queste non hanno potuto utilizzare «a causa — ha ricordato Aliverti — della macchinosità della legge».

Sempre con riferimento all'art. 4 è stata decisa una ripartizione al 50% tra piccola e grande impresa dei circa 1600 miliardi a disposizione. Quanto alla piccola impresa, 300 miliardi andranno all'Artigiancassa, altri 300 al fondo di rotazione del Medio Credito Centrale, 200 al fondo per la ricerca applicata. Quanto alla grande impresa, altri 800 miliardi sono stati messi a disposizione del ministero dell'Industria per una ripartizione che comunque — sempre secondo Aliverti — dovrebbe essere la seguente: 400 miliardi alla chimica, 200 miliardi alla siderurgia, altri 200 ai settori automobilistico ed aeronautico.

Governo e sindacato fanno i conti: punti in attivo con alcune ombre

Affitti, l'aumento slitta a ottobre i nodi sono tariffe e scala mobile

ROMA — Ci sono ombre che oscurano i positivi risultati del confronto governo-sindacati. Non aver ottenuto «*risposte esaurienti rende più sfumati i contorni della manovra che si sta tentando di comune accordo*»; e questa «*aleatorietà della trattativa non può non riflettersi sull'altro tavolo negoziale, quello con la Confindustria e l'Intersind*». Questa, in sintesi, la valutazione espressa dal segretario confederale della Uil Giampiero Sambucini al direttivo unitario sul risultato del lungo confronto svoltosi per tre giorni a Palazzo Chigi, sotto la presidenza di Spadolini, nella ricerca di un accordo sul tasso di inflazione contrattato, al quale riferire costo del lavoro, scala mobile, prezzi amministrati, tariffe, altri sistemi di indicizzazioni. Ci sono però non pochi elementi positivi, sui quali hanno convenuto simultaneamente il «*parlamentino sindacale*» e una nota diramata dalla presidenza del Consiglio in riferimento a titoli e a resoconti di intonazione negativa o pessimistica sulla «*maratona*» che si è conclusa mercoledì sera con la definizione di un comunicato congiunto del governo e della Federazione sindacale.

Sambucini ha ricordato tra i «punti in attivo» alcune «*aperture importanti*» come quella sulla politica fiscale, la risposta «*sostanzialmente positiva*» sulle tariffe telefoniche (possibilità di congelamento per diciotto mesi), la decisione di rinviare lo scatto dell'equo canone (il cui aumento sarà oggi rinviato a ottobre dal Consiglio dei ministri), la mancata disdetta dell'accordo sulla contingenza. Tra i «*punti politici*» sono stati giudicati in modo favorevole il fatto che «*si sia evitato che problemi scottanti o urgenti pregiudicassero un clima di lavoro serio e costruttivo*», la «*sensibilità dimostrata dal governo*», la «*conferma della volontà politica del sindacato e del governo a lavorare per costruire una intesa di insieme che abbia come obiettivo il rientro dall'inflazione*».

A questi elementi positivi, il segretario confederale della Cgil Garavini, comunista, ne ha aggiunti altri nel quadro di una valutazione cauta, sfumata, «*oggettiva nella critica e negli apprezzamenti*». Fra le voci attive, Garavini ha richiamato «*lo spirito costruttivo*» dimostrato dal Presidente del Consiglio, alcuni punti specifici «*sui quali le posizioni dell'emergenza nelle zone terremotate, mantenimento di spesa per sanità e previdenza, rinuncia della riscossione dell'addizionale del 5% sull'Irpef, conferma delle correzioni delle aliquote e degli aumenti delle detrazioni, rinvio dell'adeguamento dell'equo canone*».

Quali gli aspetti negativi, secondo il sindacato? Restano aperti, ha rilevato Sambucini, i nodi dei prezzi, delle tariffe e della spesa pubblica; c'è preoccupazione per «*la diversità di accenti che ha accompagnato l'esposizione dei diversi ministri nella discussione su prezzi e tariffe*».

Di rincalzo, Garavini ha espresso una «*critica fondamentale*» che riguarda «*il non essere riusciti a far emergere una vera e propria politica di programmazione e il fatto che l'accento è stato tutto posto sull'inflazione, senza affrontare i problemi di fondo dello sviluppo, dell'occupazione, del Mezzogiorno*». E qui, estremamente duro, il sindacalista comunista ha dichiarato: «*E' sbagliato e non può essere accettata nessuna revisione di strumenti essenziali di difesa del potere di acquisto delle retribuzioni e delle pensioni, quale la scala mobile*».

La nota di Palazzo Chigi sottolinea che il confronto governo-sindacati «*lungi dal chiudere la strada al patto anti-inflazione, ha contribuito in modo decisivo a superare molte difficoltà e delle diffidenze iniziali, realizzando un clima costruttivo e concorde sulla gravità dei problemi economici e sulla necessità di terapie adeguate e concertate al rientro dall'inflazione*». Sono state individuate «*larghe zone di convergenza*» e «*talune differenze*» registrate non a caso, le une e le altre, nel comunicato concordato al termine della prima fase già prestabilita in partenza come tale. Né può sembrare una «*conclusione di poco conto*» che «*senza una predeterminazione della dinamica del costo del lavoro, ivi compresa la scala mobile, al tasso di inflazione programmato, la politica anti-inflazionistica, cardine fondamentale dell'azione governativa, non potrebbe raggiungere i suoi fondamentali obiettivi*».

Gian Carlo Fossi

Di Giesi vuole «regolamentare» gli scioperi e rivalutare le pensioni contro l'inflazione

ROMA — Il ministro del Lavoro, Di Giesi, vuole regolamentare gli scioperi con patti o leggi. Lo ha detto lo stesso ministro alla commissione Lavoro della Camera dove ieri mattina ha esposto le linee di intervento della politica del suo ministero, con particolare riferimento ai settori dell'occupazione, dei rinnovi contrattuali, delle relazioni industriali, della cooperazione e della previdenza.

OCCUPAZIONE. In aprile il tasso di disoccupazione è risultato dell'8,1%, di cui 6,5% al Nord e 11,6% al Sud. L'incremento dell'occupazione alla stessa data è stato dello 0,5% nel settore terziario, mentre è ripreso l'esodo dall'agricoltura (-4,8%) e si è esaurito il potenziale assorbimento dell'industria, in particolare negli stabilimenti di maggiori dimensioni (-1,9% nei primi quattro mesi dell'anno). Le persone in cerca di occupazione sono risultate 1.884.000 con un aumento rispetto all'aprile dello scorso anno di 272 unità.

RELAZIONI INDUSTRIALI. Il ministro Di Giesi ha sottolineato come la mediazione delle vertenze collettive trovi oggi causa nella tutela di un interesse pubblico: lo Stato non può rimanere estraneo laddove si verificano situazioni di conflittualità che mettano in pericolo la pace sociale e si riflettano negativamente sulla produzione. In tale quadro assume particolare importanza la ricerca di soluzioni capaci di addivenire ad una parziale codificazione della prassi esistente attraverso strumenti flessibili (normativi e convenzionali) che incidano «sia sui contenuti, sia sulle procedure, senza ledere i diritti di organizzazione e di contrattazione collettiva». Le prime esperienze politiche contrattuali coordinate sono state fatte, sia pure con eccezioni, nel settore pubblico. Anche nel settore privato è necessario realizzare un momento unificante, affinché la dinamica salariale si sviluppi compatibilmente con il tasso di crescita della attività produttiva e con le previsioni di orientamenti e finanziamento degli investimenti a sostegno dell'occupazione e dello sviluppo delle aree meno industrializzate del Paese.

DIRITTO DI SCIOPERO. La soluzione che nel momento sembra offrire maggiori possibilità di concreta attuazione è quella della regolamentazione pattizia, mediante clausole apposite da inserire nei contratti collettivi, con la dilatazione delle clausole medesime anche ai soggetti associati in sindacati autonomi, stabilendo che questi ultimi sono ammessi alla trattativa e alla sottoscrizione del contratto collettivo di categoria a condizione che accettino espressamente e formalmente anche le clausole contrattuali concernenti la regolamentazione dell'esercizio dello sciopero.

L'attuale sistema di calcolo delle pensioni, basato sulla media delle retribuzioni del migliore triennio nell'arco dell'ultimo decennio penalizza il lavoratore, in quanto opera con riferimento a retribuzioni che per effetto dell'inflazione hanno perso gran parte del loro valore e rendono nominale l'equivalenza del trattamento pensionistico all'80% del livello retributivo, mentre in termini reali non si supera il 62-63 per cento. E' pertanto necessario modificare la normativa, introducendo una disciplina che preveda una rivalutazione in termini reali delle retribuzioni degli anni precedenti all'ultimo, al fine di assicurare l'effettivo raggiungimento dell'ottanta per cento.

Nella seduta di ieri la liquidazione dei conti di fine mese

Nuovo recupero in Borsa (+1,95%) Le proposte Consob al Parlamento

MILANO — Prezzi in ulteriore recupero con scambi discretamente attivi. Dopo un avvio incerto contrassegnato dalla cautela e da qualche flessione nelle quotazioni, il mercato della Borsa di Milano ha ripreso nella sua tendenza al recupero seppure in termini più modesti rispetto ai giorni scorsi. L'indice Comit (+1,95%) è passato da 200,04 a 203,95.

La giornata di ieri, dedicata alle liquidazioni dei conti di fine mese, forse ha risentito in apertura di questa scadenza, ma dopo che le Generali hanno messo a segno il primo vantaggio di rilievo, un po' tutto il listino è andato al recupero. Anche le voci secondo le quali la liquidazione dei saldi mensili si stava concludendo senza alcuna difficoltà hanno senza dubbio contribuito a ridare vivacità alla Borsa.

In ampia evidenza i valori del Gruppo Ambrosiano, con le due Toro che mettono a segno vantaggi superiori al 5%; tra gli altri valori, in buona giornata gli assicurativi e i bancari, fatta eccezione per casi isolati. Riflessive le Fiat e le Pirelli, le Ifil e le Burgo. Nel dopolistino, in battuta la Centrale e le due Toro, Sai, Ras, Viscosa e le due Fiat; riflessive le Montedison.

Al listino di Milano recuperi particolarmente ampi hanno acquisito le Bonifiche Siele (+12,3%), Milano Centrale (+11,9%), Alleanza (+10,6%), Bastogi (+10,3%), Mediobanca (+8,8%), Italia Ass. e Cantoni (+6,4%), Cred. Varesino (+6,2%), Viscosa (5,8%), Inia, Edilizia, Sai, Toro priv., C. Erba (+5,4%), Comit (+5,3%), Toro ord. (+5%), Aedes, Italmobiliare (+4,9%), Cir (+4,2%), Rinascente e Mondadori (+3,9%), Interbanca e Milano priv. (+3,2%), Fondiaria (+3,7%), Olivetti priv. e Invest (+3,5%), Ciga, Olivetti ord. e Coge (+2,3%), seguite da Gemina e Imm. Roma.

In assestamento invece le Westinghouse (—12,2%), seguite da Lepetit ord. (—4,6%), Fiat ord. (—2,6%) e priv. (—2,7%), Snia Viscosa priv. e Ifil (—2,5%), Acqua Marcia (—2,4%), Pirelli Spa (—2,2%), Montedison (—1,6%) e Centrale (—0,9%).

Le Finmare, rinviate per eccessivo ribasso, hanno perso in chiusura il 23%, passando da 65 a 50 lire. Nel reddito fisso denaro per Enel indicizzate e convertibili.

Anche a Torino, superata la liquidazione mensile, il mercato azionario ha preso nuovamente slancio iscrivendo ulteriori sensibili progressi in tutti i settori del listino. In evidenza, negli assicurativi, le Toro Ass. e le Ras; nei bancari, le tre banche di interesse nazionale. Resistenti i valori locali. Nel comparto del reddito fisso richieste le obbligazioni convertibili.

Le Fiat non sono state trattate ai primi tre fixing; al quarto le ordinarie hanno chiuso a 1750 e le privilegiate a 1300.

La carica dei 100 mila

MILANO — La Borsa, dopo aver toccato il fondo, sembra essersi ripresa. Si tratta per ora di una salutare boccata d'ossigeno ed è troppo presto per dire se questa ventata di rialzi proseguirà senza scosse o se invece occorreranno tempi lunghi perché il mercato ritrovi il suo giusto equilibrio. C'è comunque da registrare un dato appariscente: nel listino stanno ricomparendo titoli quotati più di 100 mila lire.

Nel corso del mese, quando Piazza degli Affari era andata incontro alla sua Caporetto, con crolli visibili su tutto il fronte, dagli assicurativi ai bancari, dagli immobiliari ai chimici, dai finanziari ai meccanici, la valanga dei ribassi non aveva risparmiato neppure le società più solide e i titoli tradizionalmente «guida». All'origine di questa fuga molte le cause, diverse fra loro, che si sono sommate: vicende giudiziarie, incertezza politica, il volo franco, la corsa del dollaro, i fatti di Polonia e del Medio Oriente petrolifero.

Solo le Generali avevano, non senza difficoltà, resistito oltre [illegible] arretrando da 176 mila a 101 mila 500. Per gli altri era stata la «rotta del centomila». Le Italmobiliare da 281 mila erano scese a 93 mila, le Ras da 190 mila a 87 mila 200, le Mediobanca da 186 mila 600 a 90 mila, le Comit da 131 mila a 53 mila 900, le Banco Roma da 116 mila a poco più di 59 mila. Era il segno della disfatta. Ora il clima è cambiato e dopo l'arretramento, preparate le opportune difese, i «centomila» tornano alla carica.

Già ieri si trovavano al disopra del fatidico «tetto», oltre alle Generali (che hanno chiuso a 122 mila 100), le Mediobanca (126 mila 700), e le Italmobiliare (127 mila); in attesa di raggiungerle le Ras (95 mila) e le Ras priv. (95 mila 600). Più lento il recupero delle Comit (79 mila) e del Banco Roma (74 mila 500).

Sono comunque cifre significative che, almeno in parte, danno la misura dell'inversione di tendenza.

fr. bu.

ROMA — I provvedimenti che la Consob ha adottato recentemente per frenare la speculazione di Borsa non debbono essere considerati provvisori: lo ha detto il presidente della Commissione nazionale per le società e la Borsa, Guido Rossi, in una relazione alla Commissione Finanze della Camera sulle vicende che hanno interessato negli ultimi mesi i mercati azionari. L'introduzione di scarti di garanzia nell'acquisto di titoli, relativi anche ai «riporti» e ai «premi» rappresenta una disciplina strutturale delle contrattazioni.

Rossi ha tenuto a sdrammatizzare le interpretazioni che sono state date del ribasso della Borsa. Il presidente della Consob ha ricordato ai deputati che i forti sbalzi accusati negli ultimi tempi dai mercati azionari italiani dipendono dalle carenze strutturali dei mercati stessi; non si tratta, dunque, di situazioni momentanee.

Rossi ha fatto nuovamente presente ai parlamentari della Commissione Finanze le esigenze da lui già sottolineate di un'adeguata legislazione sulle Borse valori. Senza norme precise, ha detto, i mercati azionari del nostro Paese continueranno ad essere interessati da [illegible] e da impennate delle quotazioni. Rossi ha proseguito analizzando gli interventi adottati dalla Consob e dal ministero del Tesoro nel momento più critico del mercato; il presidente della Commissione per le società e la Borsa ha difeso le sue decisioni e quelle del ministro Andreatta miranti a contenere i più evidenti fenomeni speculativi.

Rossi ha poi presentato un pacchetto di proposte legislative che possono essere sintetizzate in cinque punti: 1) l'istituzione da parte della Consob del controllo delle «fiduciarie» che gestiscono pacchetti azionari di società quotate e non quotate in borsa; 2) una disciplina delle operazioni dei fondi di investimento, la cui costituzione ed attività dovrebbe essere ugualmente posta sotto il controllo della Consob; 3) una normativa sui passaggi dei pacchetti di controllo delle società quotate al fine di tutelare i diritti delle minoranze; 4) una disciplina dei reati commessi da coloro che, essendo in grado di accedere a notizie riservate, se ne servono per trarne vantaggi personali; 5) una disciplina della raccolta del pubblico risparmio al di fuori dei titoli azionari ed obbligazionari come «certificati di partecipazione», «fondi di investimento» ed altri.

Rossi ha poi precisato di ritenere inopportuna al momento la concessione di sgravi fiscali per gli acquirenti di azioni. «Il nostro è ancora un mercato troppo ridotto per giustificare tali misure» egli ha detto, dopo aver precisato che la Consob si sia adoperando per cancellare dai listini azionari tutti quei titoli la cui presenza «non è più giustificata» e per introdurvene invece di nuovi.

Perché l'ente elettrico è costretto a tagliare gli investimenti

L'Enel al black-out finanziario

Dai conti dell'81 mancano 2800 miliardi che lo Stato avrebbe dovuto versare - Si tratta di 1000 miliardi del fondo di dotazione e di 1800 provenienti dalla cassa conguaglio - Inoltre il governo esita a concedere l'aumento delle tariffe

ROMA — L'Enel è al black-out finanziario. Le inadempienze dello Stato in materia di fondi dovuti e di adeguamenti tariffari hanno spinto l'ente elettrico in una difficilissima situazione, gli stipendi anche nei prossimi mesi non mancheranno ma di fatto gli investimenti subiranno un brusco colpo di freno con il pericolo di fermate per alcune centrali, mentre i fornitori (la cifra che l'Enel deve corrispondere si aggira intorno ai 700 miliardi) dovranno mettersi pazientemente in lista d'attesa.

E' una storia all'italiana. Da una parte l'Enel che per salvaguardare il conto economico bussa alle sorde casse del Tesoro perché questo rispetti gli impegni legislativi, dall'altra il governo che tentenna anche nel riconoscimento degli aumenti delle tariffe. Il ministro dell'Industria, Marcora, ha parlato della necessità di ritocchi del 16 per cento immediatamente e del 10 per cento nell'agosto dell'82, provocando non pochi grattacapi a Spadolini, che sta contrattando con sindacati e imprenditori un tasso programmato di inflazione con il contenimento di tutte le tariffe.

Ma il caro-luce non è il problema più assillante per l'Enel, anche se poi finisce anch'esso per condizionare in diversa misura il bilancio dell'ente. Il nodo è costituito da 2800 miliardi che da tempo dovevano affluire nei forzieri del presidente Corbellini e che rappresentano ormai veri e propri crediti che l'Enel vanta nei confronti dello Stato. Nel 1977 il Cipe approvò una delibera che conferiva al fondo di dotazione dell'Enel 3000 miliardi la cui erogazione doveva esaurirsi quest'anno. Ebbene, c'è voluta una legge approvata in giugno per sbloccare l'incredibile vicenda, però a tutt'oggi l'ente ha ricevuto soltanto 350 miliardi dei 1350 previsti per l'81; nei tre anni trascorsi si è dovuto arrangiare ricorrendo al mercato interno e internazionale e quindi all'indebitamento. Gli oneri finanziari, con i tempi che corrono, rischiano ora di soffocarlo. Ora presenta il conto.

Ieri c'è stato un incontro tra Andreatta e Corbellini; sembra che il ministro del Tesoro abbia promesso 100 miliardi, una cifra che comunque non modifica i termini del problema.

Come se non bastasse i governi che dal '73 si sono avvicendati sulla scena politica nazionale hanno dilazionato, provocando enormi guasti, gli effetti dei continui rincari del petrolio esplosi con la crisi del Kippur. Il risultato è che la Cassa conguaglio, cui era stato affidato il compito di ammortizzare il caro-petrolio, è sopravvissuta alle spalle dell'Enel, che ha dovuto sborsare 1800 miliardi: l'olio combustibile, materia prima per mandare avanti le centrali elettriche, veniva acquistato a 240 lire il chilogrammo contro le 140 riconosciute dal governo.

Il Tesoro, alle prese con un astronomico deficit pubblico, fa orecchie da mercante. «Ne si può pensare — *afferma un alto dirigente dell'Enel* — che un eventuale adeguamento delle tariffe possa far fronte alle "dimenticanze" dei politici». *Il caro-bolletta è legato all'andamento dell'inflazione, cresciuta in un anno di oltre il 20 per cento.* «Non possiamo tenere fermi i ricavi al luglio dello scorso anno, quando venne deciso l'ultimo aumento, mentre i costi sono via via lievitati», *sostiene lo stesso dirigente.* «Insomma due problemi distinti, quello finanziario e quello tariffario, che però alla fine si intersecano gravando sul conto economico». *Un altro campanello di allarme per Spadolini che già deve frenare le proteste del ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, che da tempo batte cassa per i settori pubblici più disastrati a cominciare dalla siderurgia. Così l'Enel affonda anche se garantisce (ma ancora per quanto tempo?) i 200 miliardi di stipendi ai propri dipendenti, mentre il Tesoro ha chiuso i cordoni della borsa.*

Eugenio Palmieri

I bieticoltori sollecitano: subito l'aumento di prezzo

Si riapre la guerra dello zucchero

ROMA — L'immediato aumento del prezzo dello zucchero è stato sollecitato dall'Associazione nazionale bieticoltori che, da sola, copre circa il 60 per cento della produzione italiana. In una conferenza stampa svoltasi ieri mattina è stato lanciato un vero e proprio grido d'allarme: a causa del mancato aumento dei prezzi, i bieticoltori hanno perso, finora, oltre 20 miliardi di lire, e se il prezzo dello zucchero dovesse essere veramente bloccato per un anno le conseguenze sarebbero gravissime con una caduta di produzione che riporterebbe il settore ai livelli del '74-'75. Tutto ciò — come ha spiegato il segretario generale dell'Anb, Tassinari — in un momento in cui si prevede una produzione record mai raggiunta in Italia: 15 milioni e mezzo di quintali e forse più. «Tuttavia — ha spiegato Tassinari — poiché il nuovo regolamento comunitario ha bloccato la quota massima garantita (cioè i quantitativi di zucchero vendibili in Italia) ai livelli precedenti (15,68 milioni di quintali) dovremo esportare obbligatoriamente fuori dalla Comunità e a spese dei produttori, 3 milioni di quintali di zucchero e addirittura importarne 2 dalla Francia per coprire il fabbisogno interno».

«La parte di oneri da eccedenze che complessivamente graverà sui bieticoltori per ogni quintale di bietole consegnate — ha proseguito Tassinari — sarà di circa 1000 lire per i coltivatori del Nord e di circa 370 lire per quelli del Centro-Sud». Al mancato aumento del prezzo dello zucchero, deciso dal governo nel quadro della politica antinflazione, va poi aggiunto il mancato accordo interprofessionale con l'industria saccarifera di trasformazione: quest'ultima — ha detto Tassinari — «ritarda di fatto l'apertura del grosso degli zuccherifici e dichiara ufficialmente che, se non interverrà l'aumento del prezzo dello zucchero, pagherà le bietole che verranno prossimamente consegnate al prezzo del 1978».

Saltato l'accordo Olivetti-Savin

IVREA — La Olivetti e la società statunitense Savin, con sede nello Stato di New York, hanno resa nota — in un comunicato congiunto — la decisione di porre termine alle trattative avviate nel maggio scorso sulla base di una lettera di intenti, che prevedeva tra l'altro l'ipotesi di incorporare nella Savin la consociata Olivetti operante negli Stati Uniti e di realizzare un sistema incrociato di distribuzione per i rispettivi prodotti per ufficio.

Secondo quanto affermato dai responsabili delle due società, la decisione è conseguente ai differenti punti di vista emersi sui piani operativi a lungo termine e sulla divisione di responsabilità per aree di prodotti.

Due nuovi impianti presso Savigliano

Centrali idroelettriche per la Fiat Ferroviaria

TORINO — Due nuove centrali idroelettriche saranno realizzate nei prossimi mesi negli stabilimenti della Fiat Ferroviaria Savigliano (Cuneo) dalla Sea (Società del gruppo Fiat operante — con la Fime — nel campo delle energie rinnovabili) con la collaborazione della Fiat Engineering e di alcune imprese edili e di impiantistica del Cuneese.

Questi impianti, che costituiranno le due vecchie centrali idroelettriche in funzione da oltre 60 anni sul fiume Mellea, saranno completamente staccati dal corpo delle vecchie strutture e ospiteranno ciascuno due gruppi idroelettrici a bulbo per una potenza complessiva di più di 1000 chilowatt elettrici.

Le nuove centrali sono state progettate con criteri completamente innovativi, mediante l'adozione di turbine idrauliche di nuova concezione ed alta affidabilità. Le strutture civili di contenimento dei gruppi di produzione saranno infatti ridotte al minimo, non essendo richiesto un presidio stabile: le centrali funzioneranno autonomamente e sfrutteranno la massima energia idraulica disponibile.

Da una sala comando situata nello stabilimento della Fiat Ferroviaria Savigliano un operatore sarà in grado di tenere costantemente sotto controllo gli elementi fondamentali delle centrali e potrà intervenire manualmente per modificare le sequenze funzionali dei gruppi.

La realizzazione di tale impianto rientra nelle iniziative di recupero di piccole centrali idroelettriche dismesse, perché non più efficienti né economiche, e per le quali è molto vivo ed attuale l'interesse da parte di enti pubblici, autorità regionali e provinciali, associazioni [illegible] e aziende.

TORINO — L'assemblea della Dosalles & Borsino ha deliberato un dividendo di lire 5000 per azione, dopo aver approvato il bilancio al 31 dicembre 1980 chiuso con un utile di 383 milioni e dopo ammortamenti ed accantonamenti per 744 milioni.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	140.000 - 150.000
Sterlina n.c.	170.000 - 180.000
Marengo it.	120.000 - 130.000
Marengo sv.	120.000 - 130.000
Marengo fr.	140.000 - 160.000
Marengo bel.	115.000 - 130.000
20 Doll. oro	700.000 - 740.000
50 Pesos mes.	650.000 - 700.000
Krugerrand	550.000 - 600.000
Argento (*)	360 - 388
Platino (*)	15.450

(*) Per grammo, iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	30-7	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	39	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	78	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/87	85	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	99 30	—
» » » 1/5/82 I	97 50	—
» » » 1/5/82 II	97 60	—
» » » 1/7/82	98 90	+ 0 40
» » » 1/10/82	97 30	—
» » » 1/1/83	99	—
B.T.N. 5,50% 1982	90 50	—
B.T.O. 12% 1982 I	97	—
» 10% 1982 II	98	— 0 30
» 12% 1983	98	—
» 12% 1984 I	94 30	—
» 12% 1984 II	94	—
» 12% 1984 III	93	—
» 12% 1987	83	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	71	—
» » '66 II	63 50	—
» 7% '72	53 50	—
Enel '74 indicizz.	—	—
» 10% '75 II	69 30	—
» '77 indicizz. II	122 50	+ 1 50
» 12% '79/88	92	—
» 12% '80/87	85 50	—
Enel '80/87 indicizz.	92 60	—
I.R.I. 6% '64	80 50	—
I.R.I. 6% '65	83	—
Autostrade 6% '68 I	62	—
» 6% '69	55	—
» 7% '72	62	—
OO.PP. 6%	44	—
» 7%	46	+ 2 50
» 6% Auto '75	47	—
» Isl. St. 6% IV	67	—
» Isl. St. 7% IV	55	—
» Anas 6% 68	45	+ 1 50
» » 7% 72 I	44 50	—
» Autostr. 7% II	45	—
FF.SS. 6% '68 I	68	—
» 6% '67	67	—
» 7% '72 II	56	—
A.F.S. 7% '70	54	—
» 10% '75 II	68	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	61	—
» 7% II	51	—
ICIPU vent. 6%	62	+ 2
» » 7% I	53 50	—
» » 7% II	52 50	—
» » 7% III	45	—
Imi XXVI 6%	67,20	+ 0 60
» XXIX 7%	63	—
» XXXIII 7%	65	—
» XXXVIII 7%	50	—
» XLII 8%	48 50	—
» R. 10%	68 50	—
Isveimer 7% '71 XIX	67	—
» 6% XIII	90	—
Torino Aem 5,50% 60	91	+ 3
» » 5,50% 62	81	+ 5
S. Paolo 5%	65	—
» » 5% conv.	58	—
S. Paolo 6%	62	—
» » 7%	78 50	—
» » 8%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	47	—
» » 6%	50	— 0 50
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	60	—
Cr. F. Sicilia 6%	86	—
Cr. I. Sar. 6% '69	47 50	—
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	95	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. Val. AO. 6%	56	—
Olivetti 5,50 '62 II	88	—
Viscosa 6% '64	—	—
Città Milano 10% '78	78 10	— 0 40
RIV 5,50%	59	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	312	—
M. Sip 7%	70	—
M. Spirito 7%	420	+ 50
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 73/88	74 50	—
S. Paolo It. 12%	166	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 29-7	Banconote (Milano) 30-7	Esportazione (Milano) 29-7	Esportazione (Milano) 30-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 29-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 30-7
Dollaro Usa	1217	1225	1216,45	1226,45	1216,50	1226,35
Dollaro Usa l. p.	1120	1120	—	—	—	—
Dollaro canadese	975	975	994,20	1001,10	993,75	1001,35
Dollaro canadese l. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	493	493	497,47	496,75	497,495	496,76
Fiorino olandese	442	442	447,76	447,53	447,58	447,265
Franco belga	27,75	27,75	30,46	30,317	30,426	30,321
Franco francese	207,25	207,25	209,55	209,21	209,475	209,16
Sterlina	2250	2250	2266,20	2284,15	2268,35	2283,95
Lira irlandese	1780	1780	1815	1808,10	1808,50	1810,55
Corona danese	156	154	158,42	157,61	158,455	157,555
Corona norvegese	195	195	199,74	199,59	199,64	199,765
Corona svedese	229	229	233,50	233,68	233,55	233,765
Franco svizzero	565	565	575,40	572,17	575,20	571,98
Scellino austriaco	70,50	70,50	70,712	70,522	70,715	70,531
Escudo portoghese	18,75	18,75	19	19	18,85	18,925
Peseta spagnola	13,10	14,50	12,388	12,381	12,388	12,39
Yen giapponese	4,40	4,80	5,122	5,122	5,128	5,124
Dinaro taglio gr.	35,50	35,30	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	21,50	21,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1290	1290	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
27/8/81		non rilevato	
30/9/81		non rilevato	
30/10/81	68	96,219	19,10
27/11/81		non rilevato	
30/12/81		non rilevato	
30/1/82	180	91,330	19,25
27/2/82		non rilevato	
30/3/82		non rilevato	
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
30/7/82	361	83,762	19,60

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 30-7		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,16	—
Fonditalia	»	20,07	—
Interfund	»	11,83	—
Int. S. Fund	»	8,38	—
Multinvest	»	17,14	17,65
Italfortune	»	9,88	10,44
Italunion	»	8,73	9,51
Mediol. Sel.	»	14,11	15,34
Rominvest	»	14,44	15,31
Tre R	lire	11.217	—
Eur '69	fr. sv.	179,55	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	29-7	30-7
Londra	chiuso	403,35
Zurigo	407	404
Parigi	474,81	469,81
New York	405	402,35
Milano (lire al grammo)	16.250	16.250
Hong Kong	chiuso	402,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,500	20,000
7 gg	19,125	19,625
15 gg	19,250	19,750
1 mese	20,000	20,500
2 mesi	20,500	21,000
3 mesi	20,750	21,250
6 mesi	21,000	21,500

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 29-7	Zurigo (in fr. sv.) 30-7	Francoforte (in marchi) 29-7	Francoforte (in marchi) 30-7	Londra (per sterlina) 29-7	Londra (per sterlina) 30-7	Parigi (in fr. fr.) 29-7	Parigi (in fr. fr.) 30-7
Dollaro	2,1145-2,1160	2,138-2,139	2,448-2,506	2,469-2,470	chiuso	1,857-1,859	5,790-5,840	5,853-5,864
Franco svizzero	—	—	116,70-116,86*	115,23-115,37*	chiuso	3,960-3,975	274,2-280,8*	273,08-273,72*
Franco francese	36,336-36,380*	36,53-36,58*	42,18-42,24*	42,20-42,25*	chiuso	10,80-10,82	—	—
Marco	86,285-86,361*	86,60-86,80*	—	—	chiuso	4,560-4,566	237,01-237,59*	236,8-237,4*
Sterlina	3,937-3,943	3,953-3,957	4,581-4,588	4,557-4,564	—	—	10,794-10,816	10,81-10,83
Yen	0,889-0,890*	0,894-0,895*	1,0324-1,0340*	1,0313-1,0327*	chiuso	43,52-44,54	2,441-2,446*	2,445-2,450*
Lira	0,1738-0,1739*	0,1744-0,1746*	2,012-2,016**	2,011-2,014**	chiuso	2282-2288	4,764-4,777**	4,772-4,785**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Le quantità trattate non sono pervenute

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	30-7	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3620	—	
Bonifiche Ferr.	28950	— 50	
Chiari & Forti	6320	+ 20	
Eridania	15000	—	
Imm. Vittoria	21990	+ 490	
Ind. Buitoni P.	4400	+ 270	
Buitoni risp.	4301	+ 181	
Sermide ord.	125	—	
Sermide priv.	129 50	+ 4 25	
Sermide risp.	170	—	
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	50900	+ 4600	
Ausonia	2850	— 200	
C. Ass. Mi ord.	18510	+ 465	
C. Ass. Mi priv.	17030	+ 530	
C. Latina ord.	1390	+ 40	
C. Latina priv.	1170	+ 1	
FIRS	2600	+ 10	
FIRS risp.	1550	— 40	
Generali	122100	+ 2000	
Italia Ass.	24900	+ 1500	
L'Abeille Ital.	47800	+ 800	
La Fondiaria	53870	+ 1970	
RAS	95000	—	
RAS g. 1-1-81	95600	— 600	
SAI	23300	+ 1200	
Toro Ass. ord.	42000	+ 2000	
Toro Ass. pr.	39000	+ 2000	
BANCARI			
B. Comm. Ital.	79000	+ 4000	
Banco Roma	74500	+ 720	
Banco Lariano	10100	— 200	
Cred. Italiano	9750	— 100	
Cred. Varesino	17000	+ 1000	
Interbanca pr.	28400	+ 890	
Mediobanca	126700	—	
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1200	+ 50	
Burgo ord.	7000	— 160	
Burgo priv.	7190	— 10	
De Medici	535	—	
Mondadori pr.	6630	+ 248	
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4001	—	
Pozzi-Ginori	68 50	— 5 50	
Pozzi-Ginori r.	183	+ 3	
Eternit	760	— 10	
Eternit pref.	625	— 5	
Italcementi	35180	— 85	
Italcementi r.	37900	—	
Unicem	17650	+ 50	
CHIMICI			
Anic	50	— [illegible]	
Caffaro	510	— 8	
Caffaro r.	550	— 2	
Farmit. Erba o.	7120	+ 370	

Titoli	30-7	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	1010	+ 40	
Lepetit	37500	— 1650	
Lepetit priv.	35700	— 550	
Mira Lanza	16180	+ 80	
Montedison	169	— 2 75	
Perlier	7598	+ 148	
Pierrel	1050	+ 35	
Saffa	5800	+ 50	
Saffa risp.	5890	+ 40	
Siossigeno	17990	— 10	
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	287 75	+ 10 75	
La Rinasc. p.	245	—	
Silos	4590	— 20	
Standa	2388	— 18	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1395	— 5	
Ausiliare	8450	— 100	
Autostr. To-Mi	4450	— 40	
Italcable	8800	+ 200	
NAI	170	— 5 50	
Nord Milano	2120	+ [illegible]	
SIP	1050	+ 10	
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	775	+ 50	
Magneti M. risp.	801	—	
E. Marelli	—	—	
Tecnomasio	250	+ 2	
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2320	— 80	
Agricola	21610	+ 10	
Bastogi IRBS	384	+ 38	
Bonif. Siele	46500	+ 5120	
Borgosesia o.	8000	—	
Borgosesia r.	4500	—	
Brioschi	2001	+ 101	
Buton	4670	— 30	
La Centrale	6350	— 60	
Fin. E. Breda	2985	+ 35	
Finmare	50	— 15	
Finsider	55	—	
Fiscambi	3704	+ 4	
Gemina	2500	+ 40	
Generalfin	1095	— 3	
GIM	3810	+ 11	
IFI priv.	3499	—	
IFIL	5750	— 150	
Invest	4001	+ 101	
Italmobiliare	127000	+ 6000	
Mittel	1695	+ 64	
Partec. Finanz.	1040	— 60	
Pirelli & C.	3095	— 4	
Pirelli SpA	1769 50	— 40 50	
Rejna	17200	+ 600	
Rejna risp.	14985	—	
Riva Finanz.	10300	— 100	
Sarom	3300	— 200	
SME	2895	+ 15	
[illegible]	3650	+ 150	
Stet	1028	+ 3	
Terme Acqui	1801	+ 1	

Titoli	30-7	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	7830	+ 370	
B.I.I. ord.	880	+ 11	
B.I.I. risp.	800	—	
COGE	2365	+ 54	
Cond. Acqua	216	— 5	
De Angeli Frua	20000	+ 700	
Finrex	1711	—	
G. Imm. Sogene	1775	+ 35	
Iniziative Ed.	38000	+ 2000	
ISVIM	28000	+ 500	
Milano Centr.	14950	+ 1600	
Risanamento	13150	+ 200	
SIFA	1100	+ 1	
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1751	— 49	
FIAT priv.	1285	— 35	
Franco Tosi	30400	—	
Gilardini	4650	+ 50	
Olivetti ord.	3105	+ 75	
Olivetti 1-7-80	—	—	
Olivetti priv.	2820	+ 70	
Westinghouse	11500	[illegible]	
Worthington	3650	— 50	
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	255	— 5	
Falck ord.	3810	— 30	
Falck risp.	3480	— 70	
Falck r. 1-1-81	—	—	
Issa-Viola	1530	— 220	
Italsider	283 50	—	
La Magona	4325	+ 35	
Pertusola	1220	+ 20	
Trafilerie	2290	+ 50	
TESSILI			
Cant. e Zinelli	45	—	
Cantoni	9050	+ 550	
Cucirini	3100	+ 30	
Cascami Seta	5401	—	
FISAC	8260	—	
Linif. e Can. o.	7490	+ 700	
Linif. e Can. r.	3020	—	
Marzotto priv.	1550	+ 50	
Olcese Venez.	2850	— 20	
Rotondi	46	+ 0 25	
Snia Visc. o.	18000	+ 1300	
Snia o. 1-10-80	[illegible]	+ 42	
Snia Visc. p.	780	— 20	
Unione Man.	38000	+ 1000	
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3540	+ 60	
Acq. De Ferr. r.	3420	—	
Acque Potabili	3150	+ 150	
Calzat. Varese	4250	— 400	
CIGA Hotels	11730	+ 280	
CIR	12060	+ 500	
CIR 1-7-80	—	—	
CIR risp.	12200	+ 250	
CIR r. 1-7-80	—	—	
Pacchetti	135 50	+ 0 50	
Trenno	4300	+ 150	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	30-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3000	—
Eridania	14800	—
Florio	365	—
Agricola Vittoria	21000	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	18000	+ 500
C. Ass. Milano risp.	17000	+ 1500
Comp. Latina ord.	1310	—
Comp. Latina priv.	1335	—
Generali	124600	+ 4300
RAS	103500	+ 6500
RAS god. 1-1-81	100000	+ 3600
SAI	24050	+ 1550
Toro Ass. ord.	42000	+ 1700
Toro Ass. priv.	39500	+ 3000
BANCARI		
B. Comm. Italiana	75200	—
Banco di Roma	73000	—
Credito Italiano	9300	—
Interbanca priv.	27920	—
Mediobanca	122150	+ 3950
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	7380	—
Burgo priv.	7200	—
Cart. Ital. Riunite	132	+ 7
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	95	+ 5
Pozzi Ginori risp.	200	—
Eternit ord.	778	—
Eternit pref.	600	—
Unicem	16000	+ 600
CHIMICI		
Anic	—	—
Italgas	865	—
Mira Lanza	16400	—
Montedison	165	+ 4
Paramatti	1850	— 40
Pierrel	1050	—
Saffa ord.	5900	—

Titoli	30-7	Variaz.
Saffa risp.	6050	—
SAIAG	1440	+ 30
Schiapparelli	1550	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	273	— 27
Rinascente priv.	250	—
Silos Genova	4500	+ 100
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1450	—
Autostr. To-Mi	4450	—
Italcable	8680	—
NAI	175	— 15
SIP	1050	—
Torino Nord	36 50	— 6 50
ELETTROTEC.		
M. Marelli	715	—
M. Marelli r.	800	—
E. Marelli	—	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	370	+ 60
Borgosesia ord.	8050	—
Borgosesia risp.	4600	—
Centrale	6400	+ 50
Finsider	57	—
GIM	3000	—
IFI priv.	3520	+ 30
IFIL	5850	+ 100
Invest	3800	—
Mittel	1600	—
Fiscambi	3600	+ 400
Pirelli & C.	3050	—
Pirelli S.p.A.	1780	—
SAROM	3300	+ 100
SME	2990	—
SMI	3400	—
SIFA	1050	—
STET	1100	—
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	862	—
B.I.I. risp.	780	+ 50
Condotte Acqua	3750	+ 100

Titoli	30-7	Variaz.
Fer-Co	323	+ 3
Gen. Imm. Sogene	1740	+ 30
I.P.I.	2850	—
ISVIM	26000	+ 1400
Risan. Napoli	12500	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1180	+ 20
FIAT ord.	1750	+ 15
FIAT priv.	1300	+ 20
Gilardini	4750	—
Graziano	2000	—
Olivetti ord.	3175	—
Olivetti priv.	2800	+ 50
Olivetti 1-7-80	—	—
Westinghouse	23800	+ 300
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	245	—
Fornara	430	— 10
Italsider	288	—
Talco Grafite	28800	—
TESSILI		
Cantoni	8400	—
Fisac	7100	—
Snia Viscosa ord.	750	+ 30
Snia Visc. ord. 1-10-80	—	—
Snia Viscosa priv.	730	—
DIVERSI		
Acque Potabili	3750	+ 100
CIGA	11550	—
CIR	12200	+ 300
CIR 1-7-80	—	—
CIR risp.	12300	—
CIR risp. 1-7-80	—	—
Pacchetti	128	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	248	—
M.S. Spir. 7% 73/88	560	—
M. Metal. 7% 73/88	70	—
M. Oliv. 12% 79/80	290	—
Mira L. 12% 77/82	110	—
IRI Stet 7% 73/88	80	—

Chiudono le ultime fabbriche, ma la gente partirà?

Da oggi le grandi ferie

Polizia stradale e carabinieri si mobilitano per disciplinare il traffico, ma le previsioni sono di un movimento meno intenso rispetto al passato - Sei treni straordinari

Oggi è il giorno più lungo di luglio: tutti a casa, meglio tutti in ferie. Circa centomila persone lasceranno uffici e fabbriche, retroguardia di un esercito che in gran parte ha già smobilitato da giorni. Vanno in vacanza gli ultimi 15 mila della Fiat Auto (80 mila sono a casa da una settimana), i 14 mila della Fiat Veicoli Industriali, i 3 mila della Fiat Avio e i 5 mila della Comau. La Lancia ha già chiuso da due settimane. Chiave ai cancelli anche per l'arcipelago dell'indotto. Unica eccezione l'Olivetti i cui dipendenti invece si apprestano a tornare in fabbrica: i cancelli per loro si riaprono lunedì.

Il calendario, rispetto al passato, ha subito variazioni che seguono l'andamento della crisi economica, una crisi che modifica anche i programmi di migliaia di famiglie, soprattutto degli emigrati. Ricordiamo la vigilia d'agosto degli anni scorsi. Code interminabili ai caselli autostradali, assalti alle vetture ferroviarie, l'atrio di Porta Nuova brulicante di gente chiassosa. Quest'anno il clima è meno festoso e le carrozze meno frequentate: il tutto esaurito c'è, ma la scarsa dei posti e dei biglietti risulta inferiore alla media consueta.

Ieri il traffico autostradale era normale, alla biglietteria di Porta Nuova nessuna coda. Ci sono come al solito i treni speciali e straordinari, sei oggi di cui tre diretti in Puglia (Bari, Lecce, Foggia), uno diretto a Rimini, uno a Reggio Calabria, uno a Catania. Sulle pattuglie rinforzate della polizia e dei carabinieri per disciplinare il traffico stradale, che si presume tuttavia meno intenso.

Meno gente se ne va? Malgrado scatti l'ora degli agostani? E' probabile, visto che dalle spiagge e dai luoghi di villeggiatura giungono allarmanti notizie: flessioni di presenze del 30-50 per cento rispetto allo stesso periodo di due, tre anni fa. Cosa significa? La crisi induce al risparmio, l'inflazione e l'aumento del carburante e delle tariffe autostradali consigliano prudenza, molti preferiscono rinunciare al consueto e tradizionale tuffo al Sud per un saluto ai parenti. Oggi il solo viaggio di andata e ritorno in auto da Torino a Reggio Calabria costa sulle 300 mila lire, una cifra considerevole specialmente per chi è toccato dalla cassa integrazione.

I disagi quindi toccheranno maggiormente chi, per scelta o necessità, resta a Torino durante le ferie di agosto. I negozi cambiano turno il 10 agosto: saranno però che molti alimentari, che avrebbero dovuto abbassare le saracinesche a luglio, chiuderanno nei prossimi giorni e se ciò risultasse vero, saranno ore amare da trascorrere alla ricerca di un panettiere o di un macellaio.

Qualche notizia buona comunque non manca: chi resta in città dal 3 agosto gode del parcheggio libero a tempo illimitato: è sospeso appunto l'obbligo di esporre il disco orario sui veicoli in sosta. Sono validi tutti gli altri obblighi e divieti.

A chi invece fa i conti con il turismo segnaliamo che sono in aumento, ai valichi, gli stranieri diretti verso l'Italia: così avviene anche al Sestriere dove negli ultimi giorni il traffico automobilistico in entrata è notevolmente cresciuto.

Andare in ferie per meditare

Politica e fede, partecipazione e costume, la donna e la famiglia. Ecco alcuni stimolanti temi su cui s'interrogheranno le Acli provinciali in un corso residenziale estivo in programma dal 2 al 7 agosto a Gressoney S. Jean.

Programma. *Domenica 2*: relazione di Carlo Daghino, segretario regionale Fim su «Problemi occupazionali, crisi e prospettive di sviluppo in Piemonte». *Lunedì 3*, tavola rotonda su «Territorio, servizi sociali e decentramento» con Giuseppe Reburdo, Carlo Trevisan e Vittorio Buscaglione.

Martedì 4, relazione di Franco Garelli su «Mutamenti nel costume e nelle coscienze della gente». *Mercoledì 5*, lavoro di gruppo su «La donna e la famiglia». *Giovedì 6*, relazione di Mimmo Luca su «Testimonianza di fede e impegno politico nelle Acli» e di David Maria Turoldo su «La chiesa speranza dei poveri». Infine venerdì relazione su «*Le Acli verso il congresso*». Sono anche previsti gite, giochi, animazioni e feste.

E se passate la frontiera, attenti al denaro che vi portate appresso

La legge consente, al massimo, 200 mila lire in valuta italiana e 100 mila lire in moneta straniera - Vietata l'esportazione di gioielli

Molti sono coloro che, in questo periodo, per lo più per turismo, si recano all'estero e che, pertanto, richiedono alle Banche assegnazioni di valuta straniera. Le norme valutarie sono attualmente particolarmente severe; vediamo, sinteticamente, quali sono le disposizioni alle quali bisogna attenersi.

La legge stabilisce, in primo luogo, un limite massimo per persona: ciascuno, in un anno solare (e pertanto dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno), può portare all'estero un valore non superiore a lire 1.100.000. In biglietti di banca italiani è possibile l'esportazione, al massimo, di lire 200.000 per persona, rappresentate da tagli non superiori a lire 50.000 e, pertanto, vietata l'esportazione dei biglietti da lire 100.000.

Con i biglietti italiani, è permesso esportare biglietti di banca e di Stato esteri, fino al controvalore di lire 100.000. Pertanto, tra valuta italiana e valuta straniera, si può uscire dallo Stato con il valore di lire 300.000.

Le residue lire 800.000 (per raggiungere il massimo di lire 1.100.000) non sono esportabili in contanti, ma sono utilizzabili con assegni turistici, lettere di credito, assegni su Banca estera, carte di credito, secondo speciali disposizioni. Qualora il viaggio all'estero venga effettuato a scopo di turismo, sull'ammontare delle assegnazioni di valuta è dovuto il deposito infruttifero del 30% (recentemente introdotto per diminuire le importazioni), mentre tale procedura non è prevista per i viaggi d'affari o per cure o per studio. Sono escluse dal deposito anche le assegnazioni per coloro che espatriano fino a lire 5.000.000 per persona.

Mentre, per i viaggi turistici, non è ammessa alcuna deroga al limite massimo di lire 1.100.000, si possono ottenere maggiori assegnazioni per spese di cura, di studio o per affari.

Per le spese di cura, le Banche possono assegnare valuta straniera sulla base di una dichiarazione medica che attesti la necessità del trattamento e di un preventivo, mentre, nei casi di urgenza, è sufficiente la dichiarazione medica, con l'impegno dell'interessato di documentare le spese effettive.

Per ciò che riguarda le monete metalliche italiane aventi corso legale, i viaggiatori italiani possono portare all'estero importi non superiori a lire 20.000, mentre si possono esportare lire 30.000 a persona se si tratta di monete metalliche estere non d'oro.

Il viaggiatore straniero, che esce dall'Italia, può liberamente portare all'estero biglietti di Stato e di Banche estere fino al valore di lire 200.000, per importi superiori, deve provare di averli importati in Italia precedentemente. E' vietata l'esportazione, senza autorizzazione, di oro, argento, perle e pietre preziose.

Gianfranco Gallo Orsi

Per la terza età

A scuola tra valli e monti

«*Incontrarsi d'estate; non ce n'è mai abbastanza*»: un'affermazione che è invito ai corsi estivi organizzati — dopo il successo del ciclo invernale — dall'Università della Terza Età. Piacevole la cornice degli incontri, un gruppo di grange dell'omonimo club a Sauze di Cesana.

Cartografia e geologia; dizione e recitazione; filosofie orientali; ginecologia; lingua inglese; l'uomo e i vegetali; odontoiatria; otorinolaringoiatria; musica; erbe; questi gli argomenti degli «incontri con cocktail» della durata di un'ora che si inizieranno mercoledì prossimo per terminare il 29 agosto.

Ogni «lezione» durerà 45 minuti a cui seguirà un quarto d'ora di discussione con drink; ogni corso (compreso il materiale didattico) costa 10 mila lire. Come per la versione invernale anche per partecipare alla stagione estiva dell'Università della terza età non sono necessari titoli di studio e non vi sono neppure limiti di età. Basta aver voglia di imparare cose nuove insieme con gli altri, per trascorrere un'estate diversa, punteggiata da frequenti gite alle Grangesises.

Accanto alle lezioni teoriche è stata inserita una materia particolare: «*Passeggiate d'ossigenazione*». Come si può intuire si tratta di lunghe camminate in boschi e prati con un esperto che spiegherà anche l'uso di strumenti tascabili e fornirà elementari conoscenze di meteorologia.

Chi volesse fare questa nuova esperienza di studio in montagna può rivolgersi alla segreteria dei corsi, presso le Grangesises telefonando al 0122 76.698.

La decisione presa dalla sezione speciale minorenni della Corte d'appello

Respinto il ricorso: Milton e Hugo rimarranno con la nuova famiglia

Per tutta l'estate - «Ma il provvedimento è temporaneo» sostiene il legale dei coniugi Dell'Utri. L'inchiesta penale si rimetterà in moto a settembre - Ancora dubbi sulle diagnosi mediche

Per tutta l'estate, Hugo e Milton, figli adottivi dei coniugi Armando Dell'utri e Anna Arone, resteranno con la famiglia affidataria scelta dal tribunale dei minori: questa la decisione presa dalla sezione speciale minorenni della Corte d'appello (presidente Rezza), che ha respinto l'istanza presentata dal legale dei coniugi Dell'Utri, avvocato Dionisio, perché Hugo e Milton ritornassero a casa.

E' l'ultimo capitolo di una vicenda cominciata il 22 giugno scorso, quando il magistrato convalidò l'arresto di Anna Arone per maltrattamenti nei confronti di Milton. I periti d'ufficio, nominati dal giudice istruttore Cuva per stabilire la natura delle lesioni subite dal bambino (il medico legale Gatti, il pediatra De Sanctis, il traumatologo Pizzetti) sono giunti a conclusioni opposte a quelle del consulente di parte dottor Salomone.

Per i primi, le fratture alle costole potrebbero spiegarsi con quattro ipotesi: Milton fu preso a calci, fu investito, cadde da una altezza di due o tre metri o fu travolto dalla caduta di un mobile. La più probabile delle quattro ipotesi, per gli esperti, è la prima: secondo il consulente di parte, invece, Milton si fratturò le costole cadendo, durante un gioco con qualche compagno a scuola.

Ancor prima che Anna Arone tornasse in libertà provvisoria, il tribunale dei minori decise di togliere Hugo, il più grande dei quattro bimbi ecuadoriani adottati dalla famiglia Dell'Utri, e affidarlo temporaneamente a un'altra famiglia, dove più tardi lo ha raggiunto Milton.

L'avvocato Dionisio, legale della famiglia per la causa civile, ha tenuto a precisare che «*il provvedimento della Corte d'appello è temporaneo e sempre revocabile da parte della stessa autorità che l'ha emanato. Occorrerà attendere l'esito dell'indagine disposta dal Comune e dal tribunale dei minori sull'ambiente in cui sono vissuti Hugo e Milton (indagine affidata ad una équipe di assistenti sociali e psicologhe). I coniugi Dell'Utri si sono riservati di presentare una nuova domanda di revoca per riavere i due bambini*».

L'inchiesta penale sui coniugi (anche Armando Dell'Utri ha ricevuto una comunicazione giudiziaria) si rimetterà in moto soltanto a metà settembre, quando i periti d'ufficio consegneranno al giudice istruttore le loro conclusioni definitive.

Un altro aspetto dell'istruttoria riguarda il comportamento dei medici dell'ospedale Regina Margherita, dove fu ricoverato il piccolo Milton e che per primi segnalarono alla polizia le lesioni patite dal bambino. Il clamore sulla vicenda non si era ancora attenuato, quando pochi giorni dopo gli stessi medici del Regina Margherita segnalarono un altro caso, quello di Diego Grespan, 11 anni, al quale diagnosticarono bruciature e sevizie e bruciature da mozziconi di sigarette.

Un quadro clinico che il professor Baima Bollone, incaricato dal magistrato, ha rovesciato letteralmente, chiarendo che il bimbo soffriva di dermatosi e quindi non aveva subito alcuna sevizia. Gli avvocati Gianaria e Mittone, che difendono i coniugi Dell'Utri nell'inchiesta penale, hanno chiesto al giudice Cuva di acquisire la documentazione riguardante Diego Grespan per valutare il comportamento dei sanitari, tenendo conto delle strette implicazioni con il caso precedente.

Claudio Cerasuolo

Segretissimo il rifugio dei fratellini

La grande, bella villa affondata nel verde collinare è sprangata; la custode dei Dell'Utri risponde secca: «*La signora non c'è, il dottore neppure*».

Anna Arone con le due figlie adottive Maritza e Anakarina attende che il marito esca dall'ospedale. Forse hanno temporaneamente lasciato la villa per sottrarsi alla curiosità che da 40 giorni li segue passo passo in un crescendo di congetture.

Hugo e Milton sono con la famiglia a cui sono stati affidati per il periodo estivo. Nessuno sa dove siano, anche se pare certo che i bimbi trascorrano le vacanze al mare, forse in Riviera. Da quando Hugo ha lasciato la villa (a quel tempo Milton era ancora al Regina Margherita) nessuno, tranne le assistenti del Comune e, per i momenti concessi, i genitori, li ha più visti.

Una pausa di tranquillità anche per i due bambini, dopo gli interrogatori dei magistrati e dei periti e dopo le giornate vissute tra l'assedio di fotografi e curiosi.

«E' meglio che tutti ora ci dimentichino»

Il dottor Dall'Utri è ricoverato in ospedale «Siamo stanchi, esausti, lasciateci in pace»

Armando Dell'Utri, il padre

«*Mia moglie e io non abbiamo più nulla da dire; è meglio se tutti ci dimenticano*». La voce è stanca, scoraggiata. Il dott. Armando Dell'Utri telefona dall'ospedale dove, alcuni giorni fa, è stato sottoposto a un intervento chirurgico. «*La decisione di oggi non è una novità; sapevamo già che i nostri figli maggiori avrebbero trascorso l'estate con l'altra famiglia*». Una pausa prolungata rivela la fatica provata nel parlare ancora della vicenda. «*E' una storia grottesca; sono passati 40 giorni dall'inizio di tutto. Sono tanti; trascorreranno mesi, forse anni, prima che la nostra torni a essere una famiglia normale*».

Aggiunge: «*Siamo al limite; questi giorni eterni ci stanno distruggendo; siamo veramente al limite della sopportazione. Mia moglie soprattutto è molto provata*». Avete rivisto Hugo e Milton? Un sospiro, la risposta si fa attendere: «*Sì, ogni volta che è possibile in base alle decisioni del tribunale*». Stanno bene? «*Credo, sembra di sì*». Chiedono di voi, della mamma? Soffrono di nostalgia? Un'altra lunga pausa: «*Come posso saperlo? Forse, credo; non vorrei parlarne*».

La famiglia che ha in custodia i bimbi è in città? «*Non possiamo dire nulla*». E Maritza e Anakarina? La domanda viene interrotta: «*Le bimbe stanno bene; sono qui con noi. Stanno con la mamma, in attesa che io lasci l'ospedale*».

Con un ultimo sforzo di cortesia il dott. Dell'Utri aggiunge: «*Mi spiace non poter dire di più, ma non siamo in grado. Siamo stanchi, esausti. Vi prego lasciateci in pace con i nostri problemi e i nostri figli*».

Il 29 giugno quando il tribunale aveva deciso l'allontanamento da casa di Hugo e Milton (mentre la moglie Anna era ancora in carcere) il dott. Dell'Utri aveva dichiarato: «*Mi batterò fino all'ultimo per salvare la mia famiglia, per riavere tutti i miei figli*». Le stesse parole di Anna Arone, appena uscita dalle Nuove il 7 luglio: «*Sono tutti miei figli; sia i maschi come le bimbe; lotteremo per tornare a essere una famiglia serena*». Adesso la voce dell'uomo, quella di lei non l'abbiamo sentita, è molto più stanca.

Marina Cassi

Il vecchio sindaco resta a Mezzenile

A Mezzenile, in Valle di Lanzo, si è insediato il nuovo Consiglio comunale eletto il 19 giugno scorso con netto successo della maggioranza uscente.

Ieri sera sono stati confermati il sindaco uscente Sergio Geninatti ed il vicesindaco Gian Franco Merlo, l'assessore effettivo Reginaldo Vottero che garantiscono la continuità amministrativa. Sono di prima nomina i due assessori supplenti Marino Bianco ed Egidio Turinetti.

La tragica morte dello studente Roberto Crescenzo bruciato vivo nel rogo del bar

Angelo Azzurro, due giovani scarcerati non fu omicidio volontario, ma colposo

Sono scaduti i termini di carcerazione preventiva - Dei due coimputati uno è latitante, l'altro resta in carcere. Prima di lanciare la bomba il commando fece uscire i clienti; la sventurata vittima restò intrappolata nel bagno

Clamorosa svolta nell'inchiesta sull'incendio al bar Angelo Azzurro, dove il 1° ottobre del '77 lo studente Roberto Crescenzio morì per le terribili ustioni provocate da una molotov gettata nel locale. I giudici istruttori hanno modificato l'imputazione di omicidio volontario contro Stefano Della Casa, Angelo Luparia, esponenti di Lotta continua, Peter Freeman e Francesco D'Ursi, derubricando l'accusa in omicidio colposo.

D'Ursi, recentemente processato e condannato a 14 anni di carcere dalla corte d'assise per la sua appartenenza a Prima linea, è latitante. Peter Freeman, estradato dalla Francia l'estate scorsa (dove era stato catturato), resta in carcere perché deve rispondere di due rapine. Luparia e Della Casa, che avevano soltanto questo conto aperto con la giustizia, avendo già scontato un anno di carcerazione preventiva, ieri pomeriggio sono stati rimessi in libertà. Sono usciti dalle Nuove sotto il flash dei fotografi, festeggiati da una cinquantina di simpatizzanti di Lotta continua, parenti e amici.

«*L'inchiesta sull'Angelo Azzurro si è sempre basata su labili indizi*», ha detto Luparia. «*Non è cambiato niente da un anno fa, quando siamo stati arrestati. Era ora che ci mettessero fuori*», ha commentato Stefano Della Casa.

Angelo Luparia e Stefano Della Casa accolti da un gruppo di amici all'uscita dalle Nuove

Che cosa ha provocato la svolta nell'inchiesta e la decisione degli stessi giudici che un anno fa avevano spiccato contro i quattro complici i mandati di cattura?

Gli stessi testimoni d'accusa hanno aiutato i magistrati a chiarire le singole responsabilità degli imputati. Nel provvedimento si legge: «*Le principali fonti d'accusa contro i 4 imputati concordano nell'escludere negli autori materiali dell'incendio al bar Angelo Azzurro una volontà lesiva nei confronti di chicchessia. E' invece emerso che chi fece irruzione nel locale aggredì i presenti e li costrinse a uscire con la forza*». Soltanto dopo, la molotov fu lanciata nel locale.

Lo studente Crescenzio era rimasto intrappolato nella toilette, dove si era rifugiato quando il gruppo di scalmanati fece irruzione nel bar. La nuova ricostruzione dell'episodio porta ad escludere l'intento omicida negli aggressori. La morte dello studente sarebbe insomma una tragica fatalità, soltanto indirettamente provocata dall'irruzione e dal successivo incendio del bar e per questo motivo l'originaria imputazione di omicidio volontario è stata mutata in omicidio colposo.

Il 1° ottobre del '77 resta comunque una delle giornate più «nere» nella cronaca della città. La manifestazione organizzata dal Lotta continua prevede un corteo per le vie del centro. Ma quando i dimostranti arrivano all'inizio di corso Francia dal corteo si staccano gruppi di scalmanati che danno l'assalto alla sede dell'msi. La polizia interviene e subito iniziano gli scontri con lanci di cubetti di porfido e molotov da una parte e bombe lacrimogene dall'altra. Ci sono feriti. Il corteo si frantuma in gruppetti che si sparpagliano a macchia d'olio e si ricompongono per attaccare la sede della Cisnal (per questo episodio i magistrati hanno già inviato mandati di cattura e l'inchiesta prosegue). Il consolato austriaco, negozi. Un'ora dopo, in piazza Castello, si riforma compatto il corteo che marcia in via Po. Obiettivo dichiarato è l'Angelo Azzurro, considerato «un covo di fascisti».

E' l'epilogo tragico di una giornata che ha messo a dura prova la città. Un gruppo d'assalto fa irruzione nel bar, costringe a uscire chiunque si trovi lì dentro a quell'ora. Lo studente Roberto Crescenzio, che al bar è capitato per caso, si rifugia nella toilette. Vi resta imprigionato quando l'incendio comincia a devastare il locale. Trova la forza di fuggire all'aperto ma gli abiti sono in fiamme e muore poco dopo all'ospedale.

★ Una donna è stata scippata, ieri a mezzogiorno, in via Malone, di una borsa con 14 milioni. E' Marosa Boria Grivet, 38 anni, corso Palermo, che aveva ritirato poco prima il denaro all'Istituto San Paolo di piazza Crispi. Con la sua auto si stava avviando verso casa quando due giovani, che viaggiavano su una moto di grossa cilindrata, si sono affiancati alla vettura. Uno di loro ha infranto un finestrino, obbligando la donna a fermarsi.

Tra festa popolare e comizio il congresso dei «Testimoni»

Accampati allo stadio, cantano e pregano l'approssimarsi del Regno di Dio: «I segni ci sono, guardate la crisi delle nazioni»

«*Sì, l'ora della battaglia di Harmagheddon non è lontana, tra non molto ci sarà la "grande tribolazione" e l'attuale sistema che governa il mondo sarà finito. Si ricordi di Luca, capitolo XXI, versetti 29-30: quando tutti gli alberi mettono le foglie l'estate è vicina; il regno di Dio è vicino. I segni si vedono: criminalità, terrorismo, eventi sismici, crisi energetica, angoscia delle nazioni... Quando esattamente scoccherà l'ora? Gesù disse: "Quanto al giorno e all'ora nessuno lo sa". Non possiamo fare previsioni di questo tipo. Ma un fatto è probabile, anzi certo: la generazione del 1914 vedrà il sistema finale...*».

Il giovane addetto stampa dei «testimoni di Geova», riuniti da ieri presso lo stadio comunale per un congresso di quattro giorni, guarda con piglio sicuro il cronista e non appena si accorge di un suo improvviso trasecolamento, spiega con un sorriso accattivante: «*Guardi che "sistema finale" significa perfetto ordine spirituale realizzato qui, su questa terra, nuovo paradiso terrestre. Così noi intendiamo l'avvento del regno di Dio*».

E la «grande tribolazione»? Risponde: «*Non sappiamo come avverrà. I modi possono essere molteplici. Potrebbe accadere come agli uomini dell'assiro Sennacherib, che nell'ottavo secolo avanti Cristo voleva assediare Gerusalemme: morti per ragioni misteriose. Lo racconta anche Erodoto. Ma chi ci segue sarà esente*».

I seguaci accorsi al «Comunale» saranno circa diecimila. Sono giunti da tutto il Piemonte, dalla Valle d'Aosta e da una parte della Lombardia. Il «congresso» torinese è una delle 23 riunioni programmate nell'intera penisola sino al 15 agosto e che, assicurano gli organizzatori, vedranno raccolti tutti i 90 mila «testimoni di Geova» italiani.

Un po' accampamento con i materassini di gomma sistemati nelle avare fette di ombra disponibili e sui quali si sono assopiti bambini disfatti dal caldo e dalla stanchezza, un po' festa popolare con striscioni, distese di ombrelloni variopinti, carrettini per le bibite e i gelati, un po' comizio: così appare, ad occhi estranei, il congresso che si snoda tra cori, rappresentazioni in costume e conferenze tenute da uomini che parlano, gesticolano, vestono con perfetto stile.

Ma tra i seguaci si scorgono larghe fette di proletariato, molti immigrati. Come raccolgono il messaggio dei predicatori di Geova? L'«avvento del Regno» non acquista per essi un significato diverso da quello che gli attribuiscono gli oratori? E' questa la ragione del seguito che gli organizzatori sostengono di avere? Al cronista costoro rispondono soltanto: «*No, questa è gente selezionata, sicura. Sapesse le prove che si devono superare per l'ammissione...*».

Clemente Granata

temperatura di ieri	
massima	+ 29,8
minima	+ 19,5
media	+ 24,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 77%; cielo quasi sereno. Temperatura massima +29,8; minima +19,6; media +23,8. Previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso per relativa attività cumuliforme a prevalente evoluzione diurna. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura senza variazioni. **Sole: sorge 5,46; tramonta 21,06. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +32; min. +21,1.**

Specchio dei tempi

Si sbaglia, la legge lo consente - Ai Punti Verdi è vietato il piemontese? - Ma lo Stato non trova i soldi neppure per la scuola pubblica. Un «no» per garantire il diritto di tutti - Gli hanno rubato le vacanze

Una lettrice ci scrive:

«Noto come molti incarichi di progettazione di opere pubbliche e di ristrutturazione delle stesse o di edifici ad uso abitazione nel centro storico di Torino siano stati affidati a docenti universitari anziché ad architetti liberi professionisti. Secondo il decreto legge n. 580/73, convertito in legge n. 766 del 30 novembre 1973, gli insegnanti universitari, al momento in cui accettano l'incarico, si impegnano a non esercitare la libera professione.

«Se questi signori, nella pratica, tendono a dimenticare l'impegno a suo tempo preso e sottoscritto, esercitando abusivamente la professione, chiedo che almeno gli Enti pubblici non favoriscano questo abuso. Ringrazio, anche a nome di tutti coloro che, posti di fronte alla alternativa tra incarico universitario e libera professione, scelsero quest'ultima».

Nedy Vestidello

Un lettore ci scrive:

«Scorrendo i programmi delle manifestazioni culturali e di svago che la città offre d'estate ai suoi abitanti con il nome di "Punti verdi", non ci si può esimere dall'indirizzare alla civica amministrazione, ed in particolare al suo assessore alla Cultura, un plauso... quasi incondizionato per la messa in scena di lavori teatrali che saranno di certo molto graditi ai concittadini meridionali (per una commedia di Altavilla), veneziani (per una commedia di Goldoni), e agli ospiti stranieri di lingua anglosassone (per una commedia in inglese) e così via; ce n'è per tutti, o quasi. Non si cerchino, però, nel cartellone opere piemontesi, sarebbe inutile: esse sono completamente assenti.

«Forse, a parere degli organizzatori, questo tipo di spettacolo non è considerato all'altezza artistica di quelli napoletani e veneziani? O forse le cose di casa nostra "*hanno da essere dimenticate*"? I torinesi si accontentino, dunque, di gustare i pur simpatici Arlecchino e Pulcinella, in attesa che Mario e Dorina e magari anche monsù Travet, vengano tirati fuori dal cassetto delle "dimenticanze" da qualche mano miracolosa.

«Così è stato deciso dalla commissione degli esperti (ce ne sono sempre in tutti i campi) e, come si sa, gli esperti hanno sempre ragione».

Genio Akkone

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco al pezzetto apparso su "La Stampa": "*Un aiuto per chi va a scuola*" e in cui si parla di una proposta di legge dc che permette l'accesso o la prosecuzione agli studi di allievi capaci e meritevoli. Prendo spunto da questo articolo per fare alcune considerazioni.

«Oggi la donna è costretta a lavorare e, quindi, spesso, a mandare i figli a scuole private che garantiscono la copertura per tutta la giornata e meno "vuoti" estivi. Questi genitori-lavoratori pagano le tasse e non usufruiscono della scuola statale. Perché lo Stato non elargisce agli istituti privati quanto si ritrova in più per quei ragazzi che non frequentano la scuola di Stato?

«Oggi le rette scolastiche delle scuole private sono esorbitanti e per poterle pagare si fanno enormi sacrifici. Non ritengo giusto che lo Stato non partecipi in misura equa alla frequenza dell'allievo a questi istituti. Spero che il progetto di legge esamini anche questo annoso e grave problema e faccia in modo che anche noi genitori-lavoratori superlassati riusciamo, come in altri Paesi, a provvedere all'istruzione dei nostri figli senza dover ripetutamente pagare per questo servizio sociale che dovrebbe essere gratuito sia che ci si affidi a strutture private che a quelle pubbliche».

Segue la firma

Il sindaco di Rubiana ci scrive:

«In riferimento alla lettera del dott. Cigersa del 21 luglio (funghi con tessere a Rubiana), ritengo doveroso un chiarimento. Il Consiglio comunale di Rubiana, con deliberazione 18/4/80, ha approvato un regolamento — vistato per la legittimità da parte del competente organo di controllo — per la raccolta dei funghi nel territorio. Tale provvedimento è stato assunto in applicazione delle disposizioni di cui al titolo IV della Legge Regionale 5/11/1978 n. 68 (Norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale) ed in particolare dell'art. 21, che dispone: "*In attuazione del precedente art. 20 (raccolta dei funghi) i Comuni, nell'ambito delle funzioni attribuite dall'art. 78 del Dpr 24-7-77 n. 616, in materia di protezione della natura, possono stabilire, con proprio regolamento, criteri, modalità e limiti per l'esercizio della raccolta*".

«Come il dott. Cigersa può comprendere, si tratta, quindi, di una regolamentazione legittimamente assunta e non "*...di una iniziativa poco simpatica di qualche autorità locale*". Regolamenti analoghi sono stati già da tempo adottati da varie Comunità montane e da molti Comuni del Piemonte e di altre regioni, dalla stessa Comunità montana della Bassa Valle di Susa (di cui Rubiana fa parte), ed è allo studio (*La Stampa* del 18 luglio) da parte dei Comuni e della Comunità Valle Bormida.

«Mi permetto far notare — senza scomodare la Costituzione — che l'interesse tutelato dalle citate disposizioni non può essere soltanto quello riferentesi all'esclusiva proprietà privata, bensì anche quello generale relativo alla tutela dei luoghi di interesse naturalistico locale, delle specie di flora spontanea e della raccolta indiscriminata dei prodotti del sottobosco, al fine di una doverosa conservazione del patrimonio naturale e di quello ambientale».

Dott. Emanuele Bellavia

Un lettore ci scrive

«Mi chiamo Domenico e sono un ragazzo di 10 anni e scrivo per dire "grazie" ai ladri che quel sabato pomeriggio assieme ai nostri soldi hanno portato via anche le nostre vacanze, perché con quei soldi assieme a quelli che prendeva a fine mese il mio papà avremmo dovuti andare in campeggio.

«Pazienza, noi siamo abituati a rinunciare sempre a qualche cosa e questa volta rinunciamo alle vacanze, ci dispiace solo per la mamma che, poverina, si è sacrificata tutto l'anno per mettere via qualche soldo e poi quel sabato pomeriggio ha avuto la delusione di uno sgarbo così grande.

«Caro *Specchio*, i miei genitori sono meravigliosi, ci hanno persino detto che quei ladri, forse, avevano più bisogno di noi di quei soldi, ma io la notte ho sentito la mamma che parlava con papà e piangeva perché, vedi, noi siamo in sette persone e lavora solo papà e non abbiamo un conto corrente in banca ma solo lo stipendio di mio papà. E' domenica, stamattina sono andato in chiesa e non voglio dire altro perché Gesù ha detto "*a chi ti dà uno schiaffo porgi l'altra guancia*"».

Domenico Beriocchi

sangue

COMUNICATO

I prelievi di sangue organizzati dall'A.V.I.S. di Torino si effettuano presso il CENTRO TRASFUSIONALE di via Ventimiglia 1 (Ospedale S. Anna) tutti i giorni feriali e festivi, dalle 8 alle [illegible] (anche per visite di controllo).

GIARDINI P.ZA CARLO FELICE (Porta Nuova) tutti i giorni [illegible] (escluso il lunedì) [illegible] 8 alle 12,15 (anche per visite di controllo).

Altri punti di prelievo A.V.I.S. (dalle 9 alle 12).

Domenica 2 - Chiesa Maria Ausiliatrice (p.za Ausiliatrice) In provincia: Exilles - Castagnole P.te - [illegible] - Val della Torre - Torre Pellice
Martedì 4 - In provincia: Chiomonte
Mercoledì 5 - In provincia: [illegible]
Giovedì 6 - In provincia: [illegible]
Venerdì 7 - In provincia: [illegible]
Sabato 8 - In provincia: [illegible]
Domenica 9 - Chiesa Madonna delle Rose (via Rosario S. Fè)
In provincia: Chialamberto - Racconigi - Bardonecchia - Coassolo - Giaveno - Vico C.se
Martedì 11 - In provincia: Cantoira
Mercoledì 12 - In provincia: Ala di Stura
Giovedì 13 - In provincia: Balme
Venerdì 14 - In provincia: Ceres - [illegible] (con visite di [illegible])
Sabato 15 - In provincia: [illegible] (con visite di controllo)
Domenica 16 - Chiesa S. Rita
In provincia: Sestriere - Viù - Santena - Bal[illegible] - [illegible] (con visite di controllo)
Martedì 18 - In provincia: Casana - Susa
Mercoledì 19 - In provincia: Salice d'Ulzio
Giovedì 20 - In provincia: [illegible]
Venerdì 21 - In provincia: Lemie
Sabato 22 - In provincia: Viù - Lanzo (con visite di controllo)
Domenica 23 - Chiesa S. Natale (via Boston 37)
In provincia: Bardonecchia - Vinovo - Prali - Volpiano - Mathi - Castagneto Po - Pragelato - Sommariva Bosco - Lanzo (con visite di controllo)

[illegible] A DIGIUNO PER LE DONAZIONI

PRIME VISIONI

AUGUSTUS (piazza C.L.N. [illegible], tel. 530.714): Ricomincio da tre, Massimo Troisi. Colori (divertente). Or.: 16,10; 18,10; 20,10; 22,30. Ingresso L. 3500.
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente, Bruce Lee. Techn. Non vist. (avventuroso). Or.: 16,40; [illegible]; 20,40; 22,40.
DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): Il maratoneta, Dustin Hoffman (thrilling). Viet. 18. Or.: 15,45; 18; 20,10; 22,30.
KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): Professione giocattolo, di Francis Veber, con P. Richard, M. Bouquet. Proiezione unica ore 19,20. Ingresso L. 3500. L'associazione «Il futuro» presenta i 6 films di James Bond: Agente 007 al servizio segreto di sua maestà di P. Hunt con G. Lazenby, D. Rigg. Proiezione unica ore 21,15. Ingresso L. 3500. «Vieni al cinema con gli amici, a 4 un biglietto omaggio».
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 653.384): Superdonne porno. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.
NAZIONALE ESTATE (via Pomba 7, tel. 519.850): Il casotto, di S. Citti con U. Tognazzi, M. Melato, G. Proietti. Posto unico L. 2000 ridotti L. 1000. Techn. Viet. 14. Or.: 15, 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): Amici miei, U. Tognazzi, G. Moschin, F. Noiret; regia di Pietro Germi (comico). Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
ORFEO (piazza Castina, tel. 438.0701): Porno notti di femmine in calore. Techn. Viet. 18 (erotico). Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3000.
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 48, tel. 760.951): Porno giochi per coppie infedeli, original omosex version. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.
REGINA (corso Regina Margherita 173, tel. 530.685): Sexy con amore [illegible] (erotico). Techn. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22. Ingresso L. 3000.
TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): La porno adescatrice. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso 3000.
VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.789): Rollerball, J. Caan. Viet. 14 (avveniristico). Or.: 15,45; [illegible]; 20,15; 22,30.
V. VENETO (p. Vitt. Veneto 5, tel. 871.842): Bes [illegible] Libido. Techn. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30 (erotico). Ingresso L. 3500.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057): La ragazza di via Millelire, O. Conforti. Viet. 14. Ap. ore 20, ult. 22,20. Ingr. 2000.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.296): Aperti con amore, techn. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 10, ult. 22,30. Ingr. 2500.
ROMA BLUE PORNO (via S. Secondo 40, tel. 487.705): La pornosesi. Techn. Viet. 18 (erotico). Ap. 16, ult. 22,30. Ingr. L. 2000.
STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.061): Il killer della notte, Leonard Mann, Rachel Ward. Techn. Viet. 18. Or.: 16, 17,35, 19,20, 21; 22,30.
NUOVO VIP (corso Casale 108, tel. 832.085): sabato riapertura con Quel pomeriggio di un giorno da cani.

[illegible] SU[illegible]

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, tel. 511.283): Bocche viziose, Karine Gambier. Viet. 18. Techn. Or.: 14,00; 15,45; [illegible]; 19,05; 20,45; 22,30.
GA[illegible] [illegible] **LUPI** (v. Santa Teresa 5, tel. 530.238): riapertura 8 settembre.
JOLLY (v. Verolengo 130, tel. 290.181): Porno casalinga sempre in calore. Techn. Viet. 18. Sul palcoscenico Teresita.
NUOVO ODEON (via Venalcio 6, tel. 749.22.82): Chiuso per ristrutturazioni tecnico-ambientali.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE M[illegible] CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077): Delitto d'autore - Rassegna del film giallo: Il grande caldo di Fritz Lang con Glen Ford, Gloria Grahame. Ore 20,30; 22,30.
CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 518.045): dalle 16 alle 24 Idyllique. Novità assoluta. Ostedaw K2 sai bont. Ingresso soci.
CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447.28.68): dalle 14,30 alle 24 continuato. Robin Hood, novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

[illegible] PARCO

MAJOR (Largo G. Cesare 105, tel. 207.974): Labbra aperte. Viet. 18. Or. 19, 22,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

VINZAGLIO (c. Duca Abruzzi 102, tel. 596.125): Per il festival del film comico: luglio in allegria: Dove vai in vacanza? di Luciano Salce con A. Sordi, R. Pozzetto, P. Villaggio, S. Sandrelli (a grande richiesta). Or.: 19,40; 22,20.

ZONA S. P[illegible]

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.764): (velate a luce rossa) Shocking. Techn. Viet. 18. Ore 20; 22,30. L. 1200.
SAN PAOLO (via Cesana 60, tel. 372.637): Una [illegible] coppia di suocer[illegible], P. Falk, A. [illegible]. Techn. Non vist. 20,30; 22,30.

[illegible] FRANCIA

ZETA d'Essai (v. Cibrario 64, tel. 749.[illegible]): Io Willy e Phil di P. M[illegible], sky con M. Kidder, M. Ontkean. Viet. 14. Ap. 20, ult. 22,30 (solo [illegible]).

[illegible] NI[illegible] - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 606.3617): Altre sbirce di una pornomoglie (luce rossa). Viet. 18. Ap. ore 15. Ingr. [illegible].

Riduzioni ai associazioni [illegible] con l'Agis: Cinema: Adriano, Alcb, Bernini, Hollywood, Jolly, Odeon, Stelvio, Valerio Veneto.

FUORI CITTA'

CIRIE'
CATALANO: Riaprirà la stagione.
ITALIA: [illegible]. Techn. Viet. 14.

CARMAGNOLA
SPLENDOR: Caccia selvaggia. Non pub.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: Superporno action.

CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Porno segretaria particolare.

CUORGNE'
PERONA: Caccia selvaggia.

LANZO
CATALANO: Genie comune.

MONTANARO
VITTORIA: Il mondo porno di Francis.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Fantozzi.
ITALIA: L'urlo di Chen terrorizza tutti i continenti.
RITZ: Driver l'imprendibile.

[illegible]
[illegible]: Super hard porn. Viet. 18.

SETTIMO
GARIBALDI: Kriminal love.

SUSA
CIVICO: 3 uomini da abbattere.

VALPERGA
AMBRA: Esce il drago entra la tigre.

TEATRI - [illegible]

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: riapertura 8 settembre.
NUOVO - MUSICA IN SCENA: 1° Festival di Casale - Teatro [illegible]. Questa sera ore 21,15 Cortile di Palazzo Treville Le campanule musica di Paolo Renosto con Gabriella Ravazzi, William McKinney, Clara Foti. Inf. tel. 660.666 - (0142) 64.757.
VACANZE-TEATRO - SETTORE RAGAZZI T.S.T. - Scuola Don Murialdo, via Casteldelfino 25; ore 10 La storia di Petrolinella. Collettivo Rudiahbera.
VACANZE-TEATRO - SETTORE [illegible] ZI T.S.T. - Teatro Gobetti, ore 10, A spasso di danza. Teatro / Attore.
VIGNALE IN PIAZZA - 2° Stage di danza: tutti i giorni lezioni, sabato film, domenica spettacolo. Inf. tel. 660.666 - (0142) 923.334/5.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 7): 21.
BELLE ARTI: ore 15,30 ingresso libero; ore 21 Ballo liscio.
CLUB 64: ore 15,30-21 danze.
CHALET: ore 21 I Valentino's.
DU PARC ESTIVO: ore 21 Roby.
GARDEN: ore 21 Gigi della Rosa.
LE ROI ESTIVO: 21 Gigi musella.

LE PARADIS - PIANO BAR (S. Massimo 14 - 650.775): Piero e Pino.
SHAKER PIANO BAR (C. Battisti 3, tel. 532.492): Thomas - Palumbo - Nadia (aria condizionata).
SAN GIORGIO VALENTINO RISTORANTE DANZE: Pino Show.

SHAKER DISCOTECA (C. Battisti 3).

GALLERIE - MUSEI

[illegible] MARIONETTE - [illegible] (via S. Teresa 5): [illegible] 8 settembre.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

A Monaco l'opera diretta da Wolfgang Sawallisch

Elena e Menelao in crisi riconciliati da Strauss

MONACO — L'Opera [illegible] Stato Bavarese per questo nuovo, meritorio allestimento di *Elena egiziaca* di Richard Strauss diretto da Wolfgang Sawallisch non ha badato [illegible] risparmio spettacolare, sfruttando a pieno le possibilità sceno-tecniche del Teatro Nazionale, [illegible] profondità [illegible] palcoscenico. Regia e scene, [illegible] Joachim Herz e di Jörg Zimmermann, sono di un'aggressiva succulenza visiva; sovraccariche e minuziose nulla lasciano all'intuizione del pubblico: una scelta che, pur [illegible] dalla facciata superficiale dell'opera, rende [illegible] po' difficile la percezione della sua sostanza profonda.

Dopo aver sondato, in *Elektra* (1908), il primitivismo inquietante all'interno della cultura greca, Strauss e Hofmannsthal [illegible] *Elena* (1928) erano ritornati al rasserenante ideale classico, facendo però tesoro dei due registri, mito e commedia, sperimentati [illegible] a *Nasso*.

Anche in *Elena* si sommano due storie: la riconquista dell'amore coniugale di Menelao è preceduta dalla nota borghese della maga Aithra, lasciata sola da Nettuno sempre a banchetto dagli etiopi: la fortuna le porta in casa Elena e Menelao che tornano da Troia in piena crisi matrimoniale: figurarsi con quanto zelo si intromette, come ficca il naso per rimetterli insieme preparando una pozione che rende Menelao senza memoria.

Il senso cristiano della storia [illegible] che Elena [illegible] fine non vuole più saperne di filtri e di incantesimi: Menelao riacquisterà tutta la sua memoria e si riconcilierà con Elena, consapevoli entrambi del loro passato.

Il libretto [illegible] grande qualità letteraria è assai diffuso (en[illegible] in scena nel secondo atto i cavalieri del deserto, [illegible] svolge una caccia, il Signore della montagna e suo figlio si innamorano di Elena): Strauss copre la vasta superficie verbale con un pensiero musicale rapido, di tipo logistico più che narrativo. Il lirismo è quasi un ricordo, Elena, Menelao e Aithra attaccano incipit di arie che aumentano di fascino per i tempi rapidi imposti; inoltre, nel primo atto coretti [illegible] elfi avvertono di non prendere troppo sul serio le esplosioni passionali.

Per le opere dopo il *Cavaliere della* [illegible] si parla spesso di declino: ma proprio [illegible] struttura intellettualistica, sofisticata e costrittiva è stimolo a soluzioni oggi forse più vicine all'insensibilità della totale libertà consentita dall'estuario enorme [illegible] *Cavaliere della rosa*.

In *Arianna* la riuscita è quasi totale, [illegible] *Elena* resta nel secondo atto non poco di faticoso e il gurgite wagneriano diviene ad un certo punto quasi opprimente. Ma certo la regia vista qui, assente sul piano del personaggio interiore, non ha alleviato questo eccesso.

Sul fronte musicale non c'è che da ammirare la direzione precisa e appassionata di Wolfgang Sawallisch e la po[illegible] vocale [illegible] protagonisti [illegible] Marton (Elena) e Matti Kastu (Menelao), una coppia di atleti che superano di slancio le mostruose difficoltà delle rispettive parti.

Bravi Sabine Hass e Sigmund Nimsgern e tutti gli altri numerosi interpreti, anche quelli impegnati [illegible] modo mi[illegible]. Accoglienze trionfali per lo spettacolo, che ora resterà per quest'anno nel repertorio del Teatro Nazionale, e per tutti gli interpreti, con appena qualche dissenso per la regia.

Giorgio Pestelli

Montepulciano apre il Cantiere con Lorenzo Ferrero

MONTEPULCIANO — Si apre stasera nella cittadina [illegible] Senese il *Cantiere internazionale d'arte*, giunto alla sesta edizione, dedicata questa volta a «Al di là del Danubio, uno sguardo all'Europa orientale». Spettacolo di apertura, una novità assoluta: *La figlia del mago*, dramma melodioso in due atti di Marco Ravasini, con le musiche di Lorenzo Ferrero, il giovane compositore torinese autore di *Marilyn*. La regia è di Caterina Mattea.

Contemporaneamente, [illegible] spettacolo teatrale, *Re nudo* di Schwarz, in piazza Grande.

Oggi [illegible] Padova parte la tournée

Dalla: giro d'Italia in quaranta tappe

ROMA — Ha provato e riprovato, è pronto, adesso parte. Il piccolo grande Lucio Dalla debutta stasera nella [illegible] attesissima tournée che in un paio [illegible] mesi lo porterà per una quarantina di piazze di tutta l'Italia. Ha trascorso gli ultimi giorni a Rimini, chiuso in un posto segretissimo con la sua band, a curare gli ultimi dettagli.

[illegible] debutto avviene nell'antico parco della Maria la Cittadella, provincia di [illegible]: una scelta anticonformistica che si addice al personaggio, non una grande città né un posto [illegible] villeggiatura, [illegible] lui che già è sicuro di richiamare frotte di fans dal Nord Italia.

Due ore [illegible] spettacolo, viene annunciato: si sa che Lucio presenta nella tournée [illegible] «Q disc» (quattro [illegible]ni, secondo le ultime tendenze della discografia italiana) che uscito da poco ha già venduto trecentomila copie.

I brani s'intitolano «Madonna disperazione», «Telefona tra vent'anni», «Ciao a te», e «You've Got a friend», un pezzo quest'ultimo dove il cantante fa il virtuoso di clarinetto, strumento che ha accompagnato la sua ascesa in ventidue anni di lunga carriera.

Ovviamente, con quattro canzoni non si fa concerto. Ma il Dalla di successi ne ha a bizzeffe. Dopo 44 settimane, è ancora al trentaduesimo posto nella classifica degli LP il suo «Dalla», quello di «Balla balla ballerino» e di «Sonny boy». E poi, ci sono i vecchi [illegible], qualcuno or[illegible] diventato un classico riarrangiato, come «Gesù Bambino», e poi «Nuvolari», e «Silenzioso erotico slomp», e tanti, tanti altri. Dalla sarà accompagnato in [illegible] e [illegible] gruppo Stadio, che [illegible] segue ormai da molti anni nei concerti e in sala di registrazione.

Queste le tappe della tournée del cantautore:

Stasera, Cittadella (Padova); 2 agosto, [illegible] di Camaiore; 4, Pesaro; 5, Senigallia; [illegible] Porto [illegible] Giorgio (Ascoli Piceno); 7, Sotto[illegible]rina di Chioggia (Venezia); 8, Lignano Sabbiadoro (Udine); 9, Caorle; 10, Cesenatico (Forlì); 11, Pescara; 12, Bari; 13, Lecce; [illegible], Barletta; 15, Formia (Latina); 16, Lido di Camaiore; 21, Sanremo; 22, Genova; 23, Lido di Camaiore; [illegible], Grosseto; 25, L'Aquila; 26, Macerata; 28, Brescia; 29, Pistoia; 30, Mantova; 31, Alessandria.

1 settembre, Bologna; 2, Piacenza; 3, Vittorio Veneto; 4, Reggio Emilia; 5, Ravenna; 6, Ancona; 7, Terni; 8, Firenze; 11, Milano; 12, Torino; 15, Napoli; 16, Salerno; 17, Potenza; 18, Catanzaro; 19, Reggio Calabria; 21, Catania; 22, Palermo.

Non ci [illegible] i fondi per gli stipendi

Cinecittà è all'asfissia però continua [illegible] lavorare

ROMA — I lavoratori di Cinecittà [illegible] rimasti sconcertati ieri [illegible] apprendendo dai giornali che la commissione Bilancio e Partecipazioni statali della Camera, riunita in sede legislativa, aveva bocciato il provvedimento straordinario per un'erogazione di quattro miliardi [illegible] all'Ente Gestione Cinema per fare fronte agli stipendi dei suoi 400 dipendenti.

«Nonostante l'atmosfera tesa — [illegible] ha detto Armando Proietti della Federazione lavoratori dello spettacolo — *qui a Cinecittà si lavora normalmente perché ci rendiamo conto che non si può fare pagare agli imprenditori privati l'insensibilità dei politici. I deputati che hanno votato contro la leggina-tampone* [illegible] *la realtà delle società pubbliche dell'industria cinematografica. Alla vigilia della votazione i rappresentanti di tutti i grossi partiti ci avevano assicurato il voto favorevole poiché dopo questa leggina sarebbe stato proposto, in settembre, dal ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, un disegno di legge per il riassetto definitivo dell'Ente Gestione Cinema che riunisce Cinecittà, Istituto Luce e Italnoleggio*».

I più preoccupati della situazione sono i produttori e i registi dei film in lavorazione a Cinecittà e in modo particolare Nino Manfredi, che dovrebbe cominciare a giorni il montaggio [illegible] *Nudo di donna* e Mario Monicelli che sta preparando [illegible] *marchese del Grillo* con Alberto Sordi.

«*La bocciatura della leggina per il rifinanziamento dell'Ente Cinema* — osserva Carmine Cianfarani presidente dell'Anica — *ha lasciato trasecolato l'intero settore cinematografico. Questa bocciatura dimostra la disaffezione dei politici per i problemi dello spettacolo e della cultura e ciò proprio alla vigilia dell'esame, in commissione, delle leggi di riforma per il cinema, il teatro e la musica. Se alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo la sospensione di agosto, non si comincerà ad esaminare sul serio la legge per il cinema l'intero settore rischia la paralisi*».

e. h.

Divismo [illegible] contestazione [illegible] Genova per il popolare presentatore

Mike come una star del rock 12 mila in delirio (e uova marce)

Intanto, prepara uno spettacolo del mattino per [illegible] Canale 5 e «Flash» per la Rai

GENOVA — Dodicimila spettatori, quasi come per un concerto rock, ma anche lanci di uova e di pietre da parte di una trentina di giovani, grida di scherno e contestazione degna degli Anni Settanta. Mike Bongiorno, [illegible] italiana con il suo *Giromike*, ha avuto a Genova un'accoglienza appropriata al suo personaggio. [illegible] riesce a riscuotere contemporaneamente tante simpatie e profonde [illegible].

Della contestazione, il popolare [illegible] presentatori italiani» [illegible] non curarsi granché: «*Negli spettacoli* [illegible] *massa* — dice — *certe manifestazioni diventano un fatto normale*».

Seduto [illegible] roulotte che [illegible] da camerino, fumando [illegible] grosso sigaro, Mike Bongiorno [illegible] parla del suo lavoro e dei progetti per il prossimo anno.

«*Farò un programma a Canale Cinque* — annuncia — *che potrei definire sperimentale. Sarà infatti una trasmissione che aprirà la strada* [illegible] *tutte le altre emittenti che vorranno seguire l'esempio*».

«*L'obiettivo è quello di individuare una* [illegible] *fascia di pubblico, quella del mattino* — spiega Mike Bongiorno — *il potenziale è enorme: ci sono le* [illegible] *ma anche gli ammalati, gli anziani, le persone ferme, magari per ore, nelle sale di attesa. Ci rivolgeremo a loro con* Buongiorno Italia, *un programma continuato dalle 8,30 alle 12 che comprenderà diverse rubriche studiate per gli spettatori dell'arco antimeridiano e un gioco a quiz. Bis ovviamente condotto da me. Sarà un gioco veloce, all'americana, con grossi premi*».

Buongiorno Italia proseguirà per tutto l'inverno. Nello stesso tempo, dal 10 dicembre, Mike Bongiorno riproporrà alla Rai il suo *Flash*, secondo la formula già sperimentata. Qual è il segreto del successo di trasmissioni basate esclusivamente sul quiz?

«*I fattori più importanti che entrano in gioco sono due: l'identificazione con il concorrente, in quanto i partecipanti provengono da tutte le parti d'Italia e da tutti gli strati sociali, e un certo sciovinismo degli italiani pronti a fare il tifo per il rappresentante della propria città. Oggi, poi, a differenza di quanto accadeva anni fa, i* [illegible] *più preparati ad affrontare il mezzo televisivo, già pronti ad essere personaggi*».

Rigidamente presentatore, Mike Bongiorno non si trasforma, a differenza di altri suoi colleghi, quando calca il palcoscenico. Il suo ruolo è ben definito, sia in televisione che dal vivo. E infatti per lui non esiste una grossa differenza, dal punto di vista professionale, tra lo spettacolo in piazza e lo studio di registrazione.

«*Lo show dal vivo offre la possibilità* [illegible] *glio* [illegible] *pubblico, di rendersi conto* [illegible] *differenze* [illegible] *regione e regione,* [illegible] *farsi un esatto concetto dell'Italia*» afferma Mike.

E infatti, da sei anni, ha inventato questo «*Giromike*», una carovana che si [illegible] via via arricchita [illegible] personaggi di notorietà [illegible] maggiore. Quest'anno, [illegible] in coppia con Loredana Bertè. Ma la vera super star è lui, il presentatore. E' Bongiorno che persone di ogni età chiamano per ottenere un saluto, un autografo.

«*E' vero* — a[illegible] — *il pubblico viene soprattutto per* [illegible]. *Perché io sono entrato da anni nelle case, sono diventato* [illegible] *persona di famiglia e quindi interesso ai nonni, ai genitori, ai bambini*». **s. p.**

Mike Bongiorno

Il balletto [illegible] Leningrado ha chiuso il festival di Nervi

Il Kirov porta il fascino dell'Ottocento imperiale

[illegible] — *Chiusura di prestigio per il Festival del Balletto con il Kirov di Leningrado, depositario della più pura tradizione della danza accademica e continuatore del teatro Marinski consacrato dall'ultima stagione del balletto di Ciaikovski e di Petipa. Il Kirov ha presentato alcuni suoi titolati solisti e* [illegible] *rappresentanza del massiccio corpo di ballo oggi guidato da Oleg Vinogradov, artista di punta della coreografia sovietica, che ne promette il rinnovamento e il rilancio.*

L'antologia presentata a Nervi ha compreso pagine della grande tradizione ottocentesca dei teatri imperiali, ottimamente assimilate ed eseguite. Non a caso l'unico titolo non appartenente al repertorio tradizionale del Kirov, L'infiorata di Genzano [illegible] *Bournonville (che è invece un caposaldo della scuola danese, in un certo senso antagonista e concorrente), è risultato anche il momento più debole della serata.*

Tatiana Vasileva e Ravul Bagaudinov l'hanno interpretato con scarsa convinzione e, nel caso di lui, persino fallosamente dal punto di vista tecnico. Ma subito il livello si è sollevato con Chopiniana, la famosa prima versione delle Silfidi di Fokine, con l'intervento della stessa Kolpakova dalla suprema classe [illegible] *interprete lirica, affiancata dal giovane Sergej Beresnoj, oggi* [illegible] *personalità emergente del Kirov in campo maschile, come ha confermato nel gran passo classico di Paquita che ha chi*[illegible] *il prog*[illegible].

Di questo celebrato [illegible] *Petipa è stato offerto un largo divertissement che ha occupato l'intera seconda parte dello spettacolo, impegnand*[illegible] *ai due primi ballerini Beresnoj e Gabriela Komleva, una schiera di solisti* [illegible] *un grappolo di «variazioni» virtuosistiche a getto continuo. Interpreti di alta classe Elena Evteeva, Svetlana Efremova, Tatiana Terehova e Alla Sizova. Quest'ultima, che è nota anche in Italia per la sua deliziosa interpretazione del film* La bella addo[illegible]tata, *si è confermata ballerina di notevole espressività, oltre che di limpida tecnica. Discorso che va esteso anche alla* [illegible] *interpretazione della parte di Fanny Cerrito nel «pas-de-quatre» di Pugni, uno dei momenti magici della serata.*

Con la Komleva (la Taglioni), la Kolpakova (la Grisi) e la Esteeva (la Graham), il famoso pezzo virtuosistico del romanticismo ha riacquistato la forza e la credibilità che tante [illegible] *interpretazioni correnti gli avevano tolto.* [illegible] *segnalare infine, tra i titoli tipici presentati: l'adagio del Lago dei Cigni, con la Esteeva e Andrej Boron, che* [illegible] *interpretato anche* [illegible] *Melodia di Gluck coreografata da Ciabukiani accanto alla Efremova.*

Luigi [illegible]

A Borgio Verezzi, interpreti Mezzanotte, Franco Interlenghi e Ida Di Benedetto

In Pilade, tragedia della delusione Pasolini inietta politica nel mito

BORGIO VEREZZI — *Quale* [illegible] *esiste fra il teatro che scriveva Pasolini e quello che* [illegible] *rappresenta. Proiettato con passionalità nella* [illegible] *dei miti, nei sogni della Ragione, lasciato scorrere in una struttura spesso poco teatrale, orgoglioso di* [illegible] *parola incontinente, lussuosa e oracolare, il suo teatro forse chiede di essere detto e pensato dentro noi stessi.*

Così il Pilade messo in scena [illegible] *Melo Freni e rappresentato l'altra sera nella piazza S. Agostino di Borgio Verezzi, appariva come un terribile nodo che l'interpretazione degli attori non riusciva a sciogliere,* [illegible] *è da reminiscenze poetiche, da esaltazioni verbali e da del*[illegible] *dello spirito.*

Pasolini scrisse Pilade nel [illegible]. *Aveva da poco tradotto il ciclo dell'Orestea e pensò* [illegible] *aggiungere alla trilogia di Eschilo un quarto troncone che potesse rappresentare ciò che Eschilo* [illegible] *aveva detto e cioè il ritorno ad Argo* [illegible] *Oreste e Pilade.*

Pasolini non s'immerse nel mito greco per prolungarlo e riviverlo, ma per iniettarvi quei temi politici, quei dubbi ideologici, quei trasalimenti esistenziali che erano suoi e del suo tempo. Per cui ad Ar[illegible] *ormai priva* [illegible] *tiranni e di sangue, Oreste e Pilade giungono come due reduci di* [illegible] *fra le molte guerre e guerriglie di questo secolo. Oreste è guidato da Atena, la Ragione, e intende governare democraticamente, insieme coi suoi concittadini. Pilade è invece portatore di una rivoluzione che sarà incapace di realizzare. Noterà che la rivoluzione la vincono sempre gli altri e l'irrazione nel suo intimo del dionisiaco lo confonderà, lo strapperà alle ideologie.*

Intorno a Oreste e Pilade che, ormai contrapposti, non vincono e non perdono ma soccombono al destino, c'è un [illegible] *di sole donne e ci sono i vecchi, che Pasolini vede come i custodi di un'idea rivoluzionaria tradita poi dagli eventi.*

Pilade, insomma, è la tragedia della delusione. Sul suo strato amaro, lo scrittore distende sequenze liriche, quasi di saga, parla della distanza dei padri dai figli, della [illegible] *sualità, della diversità. Ed è chiaro perché, in tale alter*[illegible] *di temi e situazioni, con un testo che segue il flusso della poesia più che le leggi drammaturgiche, il* [illegible] *ammirevole Freni abbia mostrato qualche esitazione.*

Ha fatto benissimo a privare lo spettacolo di ogni effetto scenografico, [illegible] *cost di avvicinarsi al vuoto assoluto in cui il teatro pasoliniano chiede di essere inserito. Ma Freni, tentato da Pasolini e tentato anche dal teatro, ha cercato una via di mezzo forse impossibile.*

[illegible] *situazione analoga* [illegible] *sono trovati anche gli interpreti. Luigi Mezzanotte (Pilade)* [illegible] *riuscito credibile solo nella seconda parte, quando il suo personaggio era stato travolto dalla delusione e dai tormenti della carne; Franco Interlen*[illegible] *(Oreste)* [illegible] *rappresentato* [illegible] *il cinismo di chi ha perso la spinta delle* [illegible]. [illegible] *breve apparizione* [illegible] *Ida Di Benedetto (Elettra) era troppo legato* [illegible] *funebre personaggio della tradizione. E poi c'era Mario Maranzana, che ricuperava la retorica vecchio stile, arricciolava parole e pause con un'abilità che gli valeva* [illegible] *applausi a scena aperta, quegli applausi che alla fine premiavano l'intera compagnia e una messinscena che il poeta Attilio Bertolucci temeva non potesse mai avvenire.*

Osvaldo Guerrieri

Franco Interlenghi e Ida Di Benedetto in scena a Borgio

Il Teatro Stabile di Trieste si apre con Malaparte

TRIESTE — Curzio Malaparte è l'autore scelto da Teatro Stabile [illegible] Friuli Venezia [illegible] per l'inaugurazione della prossima stagione 1981-82.

Il suo *Das Kapital*, nella traduzione dall'originale francese e nell'adattamento di Mario Maranzana, debutterà al Politeama Rossetti di Trieste, nella seconda metà di ottobre, per effettuare, subito dopo, un giro artistico nella regione Friuli-Venezia Giulia e nelle principali città.

LA TV — [illegible] *Ugo Buzzolan*

Che bel compleanno caro amico Pinter

Sulla commedia di Pinter, che vedremo stasera, *Festa di compleanno* o «Il compleanno», la Rai — ufficialmente — fa un bel pasticcio.

Non è che qui si voglia trionfalmente [illegible] gli errori degli altri, la memoria può giocare brutti tiri a chiunque, nessuno ne è immune. Si tratta semplicemente di non ingenerare confusione nel pubblico.

Festa di compleanno è [illegible] commedia scritta dall'inglese Harold Pinter nel 1958. La Rai precisa che nel 1970 c'è stata una versione cinematografica [illegible] titolo *Festa per il compleanno del caro amico Harold* firmata [illegible] William Friedkin. No. *Festa per il compleanno del caro amico Harold* è una commedia dell'americano Mart Crowley, che parla di un party di omosessuali, e [illegible] c'entra nulla [illegible] Pinter. L'equivoco è nato dal fatto che i due titoli sono simili e che Pinter si chiama Harold, e soprattutto per la presenza di Friedkin che è regista sia del film sia della versione cinetelevisiva della commedia di Pinter.

Tutto chiaro? Fatta la premessa, passiamo allo spettacolo che merita veramente di essere visto.

Il testo [illegible] prim'ordine. Non è il caso qui di illustrare le benemerenze di un autore teatrale (e sceneggiatore) noto [illegible] Pinter. Comunque [illegible] forza d'urto sta [illegible] tono particolare delle sue storie, tra la farsa nera, il grottesco atroce, l'assurd[illegible] coinvolgente (facile citare la derivazione da Beckett e, in senso lato, da Kafka), e nella sua capacità di plasmare un dialogo tagliente, essenziale, di ritmo accanito, a volte frenetico.

Nella vicenda di stasera la [illegible] vera e propria è sfuggente, misteriosa, e resta in sospeso: un pianista rovinato e complessato sta in una modesta pensione e ha dei commerci carnali con la vecchia, untuosa padrona sotto gli occhi del marito; ad un tratto arrivano due clienti, due individui ambigui che cominciano pian piano e poi in un [illegible] scendo terrificante ad «impossessarsi» [illegible] pianista accusato di oscure colpe...

Friedkin, per questa produzione anglo-am[illegible] rispettosa sino allo scrupolo del copione, ha sfoderato [illegible] talento migliore. E' [illegible] regista della nuova generazione che adesso ha poco più di quarant'anni, dotato di una [illegible] tecnica imparata lavorando sin da ragazzo in televisione a Chicago e a New York. Ha debuttato con opere d'impegno (compresa questa, che è [illegible] 1968) e poi [illegible] passato clamorosamente a pellicole di tipo più commerciale e di grandissimo [illegible] di [illegible] come *Il braccio violento della legge* e *L'esorcista*.

In questa *Festa di compleanno* è il Friedkin televisivo degli inizi. Racchiude la storia nella lurida pensione e la lavora a fondo [illegible] primi piani di facce e anche di oggetti rivelatori, e sa, in breve [illegible], muovere sapientemente la macchina per approfondire situazioni, atmosfere, stati d'animo. Si è reso conto che [illegible] parola [illegible] Pinter è tutto e mette l'immagine — senza sacrificarla — al servizio della parola, [illegible] rinunciando però alla mobilità del racconto. E scava i personaggi con feroce sarcasmo servendosi di ottimi attori, in testa Robert Shaw.

Come per il dramma di O'Neill con Laurence Olivier la settimana scorsa, anche stavolta nessun problema di teatro in televisione: [illegible] teatro pieno, teso, avvolgente, coinvolgente, ed è televisione al cento per cento. E noi? Noi che andiamo [illegible] comprare all'estero pure la prosa? Sono spettacoli eccellenti, nulla da eccepire: speriamo che ci aiutino a perfezionarci nell'arte, in cui spesso inciampiamo, di trasferire bene il teatro sul video.

Film canadese vince il festival di Taormina

TAORMINA — Il film canadese «Ticket to Heaven» («Un biglietto per il paradiso») di Ralph Thomas ha vinto il «Cariddi d'oro» al Festival internazionale di Taormina. [illegible] «Cariddi d'argento» è stato assegnato al film islandese «La terra e i figli» di Agust Gudmundsson, quello di bronzo è andato a «Index» del polacco Janusz Kijwski.

Prima della consegna dei premi Ermanno Jannuzzi, presidente dell'Ente provinciale del turismo, ha sottolineato [illegible] successo della manifestazione ed è intervenuto nella polemica sul doppiaggio che da qualche tempo investe il cinema. «Sarebbe giusto — ha detto — che in Italia [illegible] porasse l'era dei doppiaggi lasciando agli interpreti e agli autori le versioni proprie, più vere e meglio rispondenti ai significati che esse vogliono [illegible]».

TRA I [illegible] STASERA ALLE TV

Il fantasma dell'opera è diventato un vampiro

Si conclude sulla rete 3 il ciclo «Film d'opera» con Cenerentola di Rossini ridotta per lo schermo nel 1949 da Fernando Cerchio con Lori Randi, Afro Poli, Gino Del Signore, Franca Tamantini, Fiorella Carmen Forti. Per gli appassionati di lirica, le pellicole musicali proseguiranno la prossima settimana con una rassegna di quattro film interpretati dal tenore Beniamino Gigli.

A Capodistria Dunkerque *(1958) di Leslie Normann con John Mills e Richard Attenborough (il regista di «Oh, che bella guerra»): è la ricostruzione della celebre, drammatica «operazione Dinamo»* [illegible] *cui le truppe inglesi, incalzate dai nazisti in Francia nel '40, riuscirono ad imbarcarsi gra*[illegible] *a migliaia di scialuppe e motoscafi in gran parte privati, e a riattraversare* [illegible] *Manica.*

Finiti in Francia i cambi al vertice di radio e tv

PARIGI — Con la nomina della giornalista Michèle Cotta alla direzione di «Radio France», si è concluso il cambio della guardia ai vertici radiotelevisivi [illegible] auspicato dai nuovi dirigenti socialisti che ritenevano troppo legati al precedente regime i massimi responsabili dei mezzi audiovisivi.

La Cotta, [illegible] cui nomina è stata decisa ieri nel corso del Consiglio dei ministri, succede a Jacqueline Baudrier.

Giovannella Grifeo in una scena de «Le milanesi», in onda stasera sulla rete due alle 20,40

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 13; 19; Gr1 flash: 10; 12; 14; 17; 23. «Onda [illegible]» per chi guida: 6,03; 6,58; 7,58; 9,58; 10,55; 11,58; 12,58; 14,58; 16,58; 16,58; [illegible],58; 22,30; 22,50
- 6 — Segnale orario
- 6,10 La combinazione musicale
- 6,30 Edicola del Gr1
- 9 - 10,03 Radio anche noi [illegible] R. [illegible] e G. Boncompagni
- 11 — Quattro quarti
- 12,03 Amore vuol dire...
- 13,15 Master
- 14,28 La scuola nei secoli (7)
- 15 — Errepiuno-estate
- 16,10 Rally
- 16,30 I pensieri di King Kong
- 17,03 Patchwork Rockland, combinazione suono
- 17,58 Cab-musical
- 18,28 «Un cuore arido» di C. Cassola
- 19,15 Radiouno jazz
- 19,40 Io, Toscanini
- 20,10 «Polikuschka», di Bilone
- 20,40 Intervallo musicale
- 21 — Musica a palazzo Labia 1981, musiche dell'epoca di Andrea Palladio
- 22,35 Intervallo musicale
- 23,03 Oggi al Parlamento - La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
- 6 — I giorni d'estate
- 7 — Bollettino del mare
- 7,20 Momenti dello spirito
- 9,05 «Tarzan»
- 9,32 - 10 - 12 La luna nel pozzo
- 10 — Gr2 estate
- 11,32 [illegible] mille canzoni
- 12,10 - 14 Trasmissioni regionali
- 12,45 Hit parade
- 13,41 Sound-track
- 15 — Le interviste impossibili, al termine la voce di Mina
- 15,30 Gr2 economia
- 15,37 Tutto il caldo minuto per minuto
- 19 - 19,50 - 22,40 Facciamo un passo indietro
- 20,10 «Riunione di famiglia», di T. S. Eliot
- 22,20 Panorama parlamentare
- 22,35 Bollettino del mare

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45
- 6 — Preludio
- 6,55 Il concerto del mattino
- 7,30 Prima pagina
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 10,45 Il concerto del mattino
- 11,55 Pomeriggio musicale
- 15,15 Rassegna culturale
- 15,30 Un certo discorso
- 17 - 19 Spaziotre
- 21 — Cantiere d'arte di Montepulciano «La figlia del mago», di M. R[illegible]
- 22,45 Libri e novità
- 23 — Il jazz
- 23,45 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO
- 6,30 Supersveglia
- 7,45 Radio Montecarlo motori
- 8 — Oroscopo
- 8,05 Consigli pratici
- 12,03 A tavola
- 13,30 Buon compleanno
- 14 — Il cinema dell'anno
- 17 — Il disco

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,40
- 13 — **Un concerto per domani** (c) di Luigi Fait, musiche di Beethoven da Palazzo Cuttica, Alessandria - **Tg - Oggi al Parlamento** (c)
- 17 - 19,45 Dal teatro Tenda della Fiera di Milano **Fresco fresco** (c), quotidiano in diretta
- 17,05 **Isole perdute** (18) «Il piccolo inventore», regia S. Wincer
- 18 — **La frontiera del drago** (c), «L'uomo della verità», regia di J. Masuda - **Qui Roma**
- 19 — **Dick Barton - Agente speciale** (19)
- 19,20 **Mazinga «Z»** (c) «Cerberus J-3, il robot a tre teste»
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa** (c)
- 20,40 **Tam tam** (c) attualità del Tg1 - A cura di V. Citterich e N. Criscenti
- 21,40 **Festa di compleanno** (c) di Harold Pinter, regia di William Friedkin. Interpreti: Robert Shaw, Patrick Magee, Dandy Nichols

RETEDUE

Telegiornale: 13; 18,45; 23
- 13,15 - 13,50 **Vetrina del racconto** (c), «Il nuovo inquilino», a cura di [illegible]. Caggiano, regia [illegible] Larry Yust
- 17 — **I Bonanza di Altman** (c) «La storia di Sam Hill», [illegible] Lowe Greene
- 17,50 **La grotta** (c) cartone animato
- 18 — **La natura delle cose** (c), programma di [illegible] «La vita dello stagno: [illegible] mondo invisibile», regia di M. Chuostek
- 18,30 **Dal Parlamento - Tg2 sportsera** (c)
- 18,50 **S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine** (c) «Omega one», [illegible] con Steve Forrest, Robert Urich, R[illegible] Perry, Mark Shera - **Previsioni del tempo** (c)
- 20,40 **Le milanesi** (c) dal romanzo di Giuseppe Marotta (9°) Lo[illegible] Interpreti: Giovannella Grifeo, Quinto Parmeggiani, Rodolfo Traversa, Santo Ver[illegible]. Regia di Paolo Poeti
- 21,40 **Superplay** (c). Programma di Alberto Sironi e Valerio Riva «Il biliardo»
- 22,30 **Il nido di Robin** (c) «Il torneo di [illegible]», telefilm [illegible] Peter Frazer-Jones, [illegible] Richard O' Sullivan, Tessa Wyatt, Tony Britton, David Kelly — *Il maggiore James Nicholls incontra un suo vecchio compagno d'armi, il capitano David Fanthorpe, e con lui organizza una partita in doppio al volano. Robin approfitta dell'occasione per prendere in giro come di consueto il* [illegible]
- 23,15 **Boxe, La Rocca-Taylor**

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,20
- 15 — **Serramazzoni: tennis** (campionati europei juniores)
- 17 — **Torino: nuoto** (c) - Campionati italiani assoluti
- 19,20 **800 km di costa** (3°) «Da Manfredonia a Bari», di Costantino Foschini
- 19,50 **Minibasket: una proposta educativa** (c) regia di Ezio Pecora, Igiene mentale
- 20,10 **Archeologia oggi** (c), un programma di [illegible] Cattaneo (5° - r.) - **Intervallo con Tom e Jerry** (c)
- 20,40 Film d'opera: **Cenerentola**, regia di Fernando Cerchio - interpreti: Lori Randi, Gino Del Signore, Afro Poli, Vito De Taranto, Fiorella Carmen Forti, Franca Tamantini (1949)

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 18,30; 20,15; 22,50
- 18,40 **Amore per gli animali**
- 18,45 **La nuvola nera**
- 19,30 **Da Locarno XXXIV festival internazionale del film**
- 19,55 **Il regionale** (c)
- 20,40 **Islam in Urss**
- 21,40 **Schock mortale**, film giallo interpretato [illegible] Alan Alda, Louise Lasser
- 23 — **Il segreto di Al Capone** (c) Glyn Owen, Pe[illegible] Sallis

CAPODISTRIA

[illegible]: 20,15; 22,40
- 17,30 **Film**
- 19 — **Temi d'attualità** (c)
- 19,30 **L'angolino dei ragazzi**
- 20,30 **Dunkerque**, film con John Mills, Richard Attenborough
- 22,50 **Le grandi congiure** (c): l'atten[illegible] della Rue Saint-Nicaise
- 23,50 **Pa[illegible] di danza** (c)

[illegible]

Telegiornale: 19,45; 22,40
- 19 — **Cartoni animati**
- 19,15 **L'orda selvaggia**, film western di J. Kane, con William Elliott
- 19,55 **I giochi di Telemontecarlo**
- 20,40 **Viva Gringo**, film western di Marischka, con Guy Madison
- 22,05 **Bollettino meteorologico**
- 22,10 **Oroscopo**
- 22,15 **[illegible] station** (c), telefilm
- 22,50 **Tutti ne parlano** (c)

La congiuntura dell'automobile

[illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] «tenere»

Nel primo [illegible] un incremento [illegible] 3,7%

Le cifre provvisorie sulle consegne [illegible] vetture in [illegible] nei primi [illegible] [illegible] dell'anno, comunicate dall'Anfia e [illegible]-l'Associazione importatori, offrono una nuova sorpresa, vale a dire un incremento del 3,71 per cento rispetto al primo semestre del 1980. In numeri, 972.524 unità contro 937.758. La sorpresa viene dal fatto che, dopo [illegible] [illegible] di maggio abbastanza deludente, durante il quale si era registrata una flessione del 6,17 per cento, in giugno si è avuta una certa qual ripresa, con quasi 161 mila [illegible] [illegible] [illegible] 143.608 di maggio e 153.316 del giugno 1980.

Continua insomma [illegible] altalenante andamento mensile. [illegible] tutto sommato il [illegible] italiano sembra [illegible] tenere, non ostante le previsioni di un cedimento sempre procrastinato, e soprattutto considerando che l'anno scorso il mercato Italia era stato pressoché l'unico, nell'intera Europa, a espandersi, [illegible] pure per semplice recupero delle posizioni in precedenza perdute. E si conferma quanto sia anomalo il nostro mercato [illegible]mo[illegible]stico, in presenza della crisi che tutti conosciamo [illegible] del catastrofico processo inflazionistico. Il quale, d'altra parte, sembra proprio essere, paradossalmente, uno dei motivi che spinge i consumatori [illegible] anticipare gli acquisti.

Fino a quando durerà questo trend abbastanza positivo è difficile prevedere: tutti ne temono la fine, e basta una lieve flessione (com'è avvenuto il mese scorso) per far lan[illegible] l'allarme, salvo poi [illegible] verci ricredere a distanza [illegible] poche settimane, a conferma di quanto sia difficile, in que[illegible] mercato-rompicapo, riuscire a fare previsioni.

Delle oltre 972 mila vetture consegnate nel primo semestre, 575.582 sono di produzione [illegible] pari al 59,18 per cento; poco [illegible] di [illegible] mila [illegible] di provenienza estera. [illegible] percentuale di penetrazione rimane dunque, per queste ultime, [illegible] [illegible] 40-41, un livello che — ad [illegible] della [illegible] Bretagna — [illegible] [illegible]tro Paese europeo raggiunge. E così continua ad aggravarsi il disavanzo nella bilancia commerciale del settore auto.

I [illegible] relativi [illegible] produzione [illegible] sono [illegible] meno confortanti. Si riferiscono [illegible] primi cinque [illegible] dell'anno [illegible] [illegible] e parlano di 635.097 [illegible] costruite, [illegible] [illegible] flessione del 14,6 per cento sull'anno precedente. Per contro c'è stato un leggero aumento negli autoveicoli industriali (80.114 unità, +3,1 per cento). La flessione pro[illegible] delle autovetture è dovuta alla persistente debolezza della [illegible] [illegible] mercati esteri, tanto vero che le nostre esportazioni [illegible] cinque mesi [illegible] automobili) denunciano [illegible] [illegible] molto preoccupante (—35,6 per cento), anche se un [illegible] [illegible] penso [illegible] dalla spedizione oltre confine [illegible] veicoli industriali: 40.993, pari al 7,1 per cento in più [illegible] confronti [illegible] [illegible].

Ferruccio Bernabò

Andamento [illegible] delle consegne in Italia

1980 — 1981

Gen. — Feb. — Mar. — Apr. — Mag. — Giu.

100.000 — 150.000

[illegible] può migliorare [illegible] poca spesa il confort [illegible] cabinati

Ricordarsi del «sapone da mare»

E' una delle tante piccole cose che possono [illegible] utili al largo - Coltello e portachiavi galleggianti - Nuovo contenitore-frigorifero - Un'economica pompa [illegible] bordo

Ci sono tante piccole cose [illegible] regalare, o da regalarsi, per il miglioramento di quella autentica casa di [illegible] che è il cabinato. Va aggiunto che chi [illegible] spendere riesce spesso a risparmiare «saltando» i negozi specializzati in nautica. In questi vanno comperate le cose davvero marine. Una vite inossidabile costa forse il doppio di una [illegible] metallo qualsiasi, ma quest'ultima arrugginendosi o cedendo per l'azione del sali, può rovinare [illegible] cro[illegible]. A Savona, [illegible] Bottega [illegible] gomma, un ex ufficiale [illegible] marina diventato ora commerciante, faceva notare che la famosa manichetta, indispensabile per la provvista d'acqua o per lavare i battelli, se comperata fuori ambiente, viene a costare poche lire. Le prese vengono oggi fabbricate in materia plastica e si vendono sulle 600-700 lire l'una. Il tubo di gomma da 14 — misura più usata — si vende all'ingrosso sulle tremila lire al chilo, forse meno di cinquecento lire al metro.

Sempre sotto quota [illegible] la «doccia a palla». Ingurgita a pressione [illegible] notevole quantità di acqua e la restituisce sotto forma di una pioggerellina deliziosa. Un'altra interessante novità dell'anno permette [illegible] avere bevande fresche almeno per [illegible] giorni consecutivi. Sinora erano note le ghiacciaie [illegible] plastica: prezzo sulle trentamila lire più due o tremila lire per gli «immagazzinatori di freddo» che si mettono di notte nel freezer e sostituiscono economicamente le famose barre di ghiaccio, difficili da trovare nei porti. Il nuovo ritrovato è un contenitore termico [illegible] capacità [illegible] [illegible] litri. E' [illegible] 50 centimetri e largo 25. Nella parte inferiore ha un rubinetto. L'oggetto non si apre mai e quindi conserva la bevanda fresca anche per due giorni e più.

Altro nuovissimo optional di bordo viene dalla Ba Mar di Forlì. E' la tendina parasole per barche. La privacy della cabina di prua finora era assicurata da un asciugamano gettato sopra il passauomo. Questo impediva di vedere dentro ma senza ricambio d'aria e chi [illegible] riposava andava facilmente in ebollizione. Il romagnolo Vincenzo Bandini, già benemerito dei velisti per il suo prezioso Rollarando, ha [illegible] [illegible] tubo di pochi centimetri di larghezza e lungo quanto il passauomo, [illegible] una sessantina di centimetri. Contiene due rotolini, uno con [illegible] tendina azzurra che protegge dalla luce ed un altro con tendina pure scura [illegible] trasparente. La prima assicura il buio completo lasciando filtrare tuttavia [illegible] po' d'aria, la seconda concede la più completa circolazione dell'aria e, nello stesso tempo, impedisce che qualcuno dal di fuori possa guardare nella cuccetta.

Altri preziosi «doni» per la barca sono la pasta che lava i parabordi (4 mila lire), [illegible] coltello galleggiante (5-10 mila lire) ed il portachiavi galleggiante (2 mila lire) contro uno spiacevole «infortunio» di mare. Chi si lascia sfuggire dalle mani al largo il portachiavi talvolta non può neppure rientrare nel proprio cabinato e spesso non può fare ripartire il motore. Infine, [illegible] dono a cui pochi pensano è il sapone [illegible] [illegible]: si paga sulle 3 mila lire e si adopera con acqua [illegible]lata. E' davvero [illegible] piccolezza, ma provate a pulirsi le mani dopo avere trafficato nel motore, senza consumare tutta l'acqua dolce di bordo.

Paolo Bertoldi

Il nuovo Jet-Lynx di 11 metri, ammiraglia della C. & B.

[illegible] p[illegible] [illegible] [illegible]

(p.b.) Agosto non è mese di ferie per i cantieri. Alcuni sono impegnati nelle ultime consegne, altri provvedono a riparazioni: poi c'è la preparazione del Salone di Genova. Già ora vengono annunciate novità che amm[illegible]ireremo [illegible] prossimo ottobre. La Cigala e Bertinetti, dopo aver apportato miglioramenti ai piccoli Acrobat V di metri 4,25 ed all'Acrobat V di 4,90 ha preparato un Surfer V 500 particolarmente [illegible] negli interni. Le grandi novità del cantiere torinese saranno rappresentate da un 7 metri e mezzo con 5 posti letto, disponibile in varie motorizzazioni, e dal Narvalo 31 rinnovato. Inoltre al già conosciuto Offshore 24 verrà affiancato il nuovissimo Shaft che accentuerà ancora le [illegible] sportive dell'altro battello. Infine l'ammiraglia: il Jet Lynx, [illegible] 12 metri, studiato appositamente per la propulsione con motori ad idrogetto, una motorizzazione molto interessante e già [illegible] nei cabinati di prestigio.

Sulle strade delle vacanze in assoluta autonomia

Camper, [illegible] mezzo piacevole completiamone i [illegible]

La stagione delle vacanze coincide per molti (ed il numero [illegible] in aumento ogni anno) con l'esperimento del camper come alternativa [illegible] viaggio vecchio stile, [illegible] e albergo. Oggi il [illegible] lo si può anche affittare, oppure lo si può allestire [illegible] proprio poco per volta a partire dal veicolo adatto.

Abbiamo voluto fare una prova, per poter analizzare i vari problemi e dare eventualmente qualche consiglio ai novellini. Il primo consiglio è naturalmente di familiarizzarsi con la guida di un veicolo che, pur non avendo le dimensioni del caravan a [illegible] traino «auto più roulotte», ha pur sempre dimensioni maggiori di una vettura media. La maggiore altezza del posto di guida [illegible] [illegible] vantaggio perché offre [illegible] migliore visibilità tutt'intorno, ma bisogna abituarsi ad usare molto gli specchi retrovisivi esterni, specie quello di destra.

E' molto importante l'equipaggiamento: il camper è auto e casa assieme, e bisogna esser pronti a risolvere tanti piccoli problemi; per questo occorre avere una piccola [illegible]rie di attrezzi (pinza, cacciavite, [illegible]o, nastro [illegible]te ecc.), un po' di lampadine e di fusibili [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] buona lampada portatile a pile. Siccome a bordo c'è quasi sempre il frigorifero ed un impianto di illuminazione, può succedere che dopo una lunga sosta si sia scaricata la batteria di servizio e magari anche quella del motore. In questi [illegible], per potersi avviare [illegible] indispensabile chiedere un po' di corrente ad [illegible] collega. Il che si può fare solo se si hanno i due grossi cavi con pinze a «coccodrillo» per collegarsi alla batteria dell'altro veicolo.

A noi è capitato di vedere in un campeggio in riva [illegible] mare un grosso camper sprofondato nella ghiaia e impossibilitato a ripartire coi propri mezzi, ma il proprietario previdente aveva a bordo un cavo da traino, col quale si è fatto aiutare. Altro «accessorio» utile è un tubo di plastica di un paio di metri per riempire il serbatoio dell'acqua: non sempre ci si può avvicinare alle fontanelle fino ad avere a portata il tubo di rifornimento.

Il vantaggio del camper è di avere a bordo tutto l'occorrente per vivere e di poter eliminare buona parte delle [illegible]ste, anzi di sfruttare [illegible] eventuali code per mangiare, darsi il cambio alla guida ecc. Ma bisogna imparare [illegible] accordarsi sui movimenti, in modo da evitare bruschi avviamenti ed ancor più brusche frenate, che potrebbero essere rovinose per chi sta armeggiando nella «zona cucina». Nel caso [illegible] certi veicoli, [illegible] quello della Aimo che noi [illegible] usato per la prova, è addirittura possibile viaggiare col tetto rialzato, a velocità moderata, il che rende [illegible] [illegible]vole la vita all'interno. Ma [illegible] bisogna [illegible] [illegible] abbassarlo quando [illegible] [illegible] di aumentare la velocità.

Gianni Rogliatti

Un camper della Aimo con tetto rialzabile a [illegible]

Bambini in auto senza pericolo

Affermano gli specialisti che l'infortunistica infantile legata all'automobile è maggiore e più grave tra i bambini trasportati in macchina che non tra quelli che per strada ne sono colpiti o investiti. Come porvi rimedio? Anzit[illegible] non facendoli [illegible] davanti, e meno che mai [illegible]ciandoli stare in piedi con la testa vicina al parabrezza; poi, se possibile, provvedendo con qualche sistema di ritenuta passiva. Fra i sistemi più recenti c'è quello distribuito dalla Sabelt Britax: i seggiolini «Peggy» e «Va[illegible]», visibili nella foto, facilmente applicabili e rimovibili dal sedile posteriore, che comprendono una specie di tavolino da gioco, morbido e ripiegabile, trattenuto da una cintura di sicurezza a due rami.

Giapponesi in Svizzera a valanga

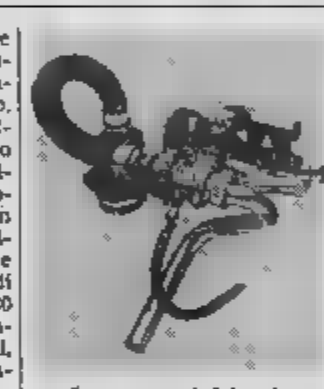
BERNA — Il mercato dell'automobile in Svizzera [illegible]tinua a segnare incrementi: unitamente all'Italia è in Europa una rara eccezione. Nel mese di giugno le vendite hanno registrato un incremento dell'8,5% rispetto allo stesso mese del 1980, e il consuntivo del primo semestre indica un aumento del 4,5, con oltre 167 mila automobili immatricolate contro le 159.888 dell'anno scorso. E' tuttavia da rilevare che a trarre i maggiori benefici da questo favorevole andamento [illegible] quasi esclusivamente le case costruttrici giapponesi, che tutte assieme hanno venduto nel semestre circa 45.[illegible]00 vetture, [illegible] il 27,3% del totale.

Le marche europee hanno invece subito forti arretramenti, ad esclusione [illegible] Ford, della Opel, della Saab e della Fiat Auto. Quest'ultima ha infatti conseguito un au[illegible] del 13,7 per cento, e precisamente: + 10,2 [illegible] marca Fiat e +31,3 la Lancia. r. s.

Lo si applica in poche ore con ottimi risultati

Il turbo-diesel in kit

E' arrivata un'interessante novità per i possessori di automobili Diesel: il turbocompressore in [illegible] di montaggio. Lo si può applicare [illegible] difficoltà e in pochissimo tempo (da 4 a 6 ore, secondo il modello di vettura) su qualsiasi motore a gasolio per vetture, con risultati entusiasmanti: rispetto alla versione di origine un incremento di potenza e di coppia motrice pari al 25-30 per cento, riduzione dei consumi a parità di prestazioni, minor rumorosità, minore fumosità allo scarico.

In altre parole, il Diesel turbocompresso si comporta co[illegible] un motore a benzina di uguale cilindrata in termini [illegible] velocità massima, accelerazione, ripresa, elasticità di [illegible], senza perdere alcuno dei vantaggi tipici [illegible] questo tipo di motore, in primo luogo l'economia [illegible] esercizio, la robustezza, la lunga durata.

[illegible] [illegible] turbodiesel Iresa, distribuito [illegible] esclusiva dalla Società Sparco (nota azienda torinese specializzata nella produzione e commercializzazione di accessori specifici per [illegible] sport automobilistico), utilizza il famoso turbocompressore giapponese Ihi, attorno al quale è «costruito» un autentico sistema comprendente gli appositi collettori di aspirazione e scarico con relative guarnizioni, filtro e presa d'aria, [illegible], collari [illegible] [illegible] cotti, fascette e ogni particolare [illegible] necessario per un esatto e rapido montaggio [illegible] [illegible] plessivo sulla maggior parte dei motori [illegible] di attuale produzione. Da tempo, il turbocompressore Iresa è montato in [illegible], in Spagna e [illegible] altri Paesi, [illegible] piena soddisfazione degli utenti [illegible] vetture Diesel.

Per sommi capi, il principio di funzionamento è questo. Il turbocompressore è dotato di due giranti collegate rigidamente fra loro: i gas ad alta temperatura espulsi attraverso lo scarico sono deviati sulla prima girante (o turbina) che viene così a ruotare ad elevatissima velocità (100 mila giri/minuto e oltre) e trasmette il moto alla seconda girante. Quest'ultima, che [illegible] [illegible] [illegible] pressore propriamente detto, per azione centrifuga comprime nei cilindri l'aria (la miscela gassosa nel caso del motore a carburatore) con un certo grado di pressione, così da migliorare sensibilmente il riempimento, e quindi la potenza erogata, proporzionalmente alla velocità di rotazione della turbina.

I componenti del turbo

Raid di [illegible] Daily lungo il Sahara

Un veicolo Fiat Daily preparato dall'azienda specializzata Schieppati di Milano, ha compiuto un raid di oltre 7000 chilometri, per buona parte in fuoristrada e su piste [illegible] che, superando pendenze fino al [illegible] per cento, attraverso [illegible] deserto [illegible] Sinai, [illegible] Sahara centro-occidentale e meridionale, [illegible] costa Ovest [illegible] Mar Rosso, il corso superiore del Nilo.

Il mezzo, che durante il viaggio-test è stato accompagnato [illegible] un Iveco [illegible] PC attrezzato ad autoofficina e da un piccolo camper 4x4 [illegible] motore Diesel Sofim 2500, oltre a una serie di particolari modifiche tecniche approntate dalla Schieppati [illegible] dalla stessa fornite in kit di montaggio, è equipaggiato [illegible] quattro posti letto, toilette nautica, frigorifero, [illegible] acqua e doccia. Il lunghissimo, severo collaudo cui il veicolo (battezzato «Akhenaton») è stato sottoposto nei 35 giorni [illegible] raid, ha [illegible] [illegible] [illegible] positivi da indurre a utilizzarlo, a partire [illegible] prossimo [illegible]no, in tours turistici in Egitto, nel Sinai, nel deserto occidentale. n. s.

I rossoneri aprono la serie delle amichevoli [illegible] segnano 14 reti all'Asiago

E' del Milan la prima pioggia di gol

Troppa pubblicità durante le [illegible]

Accordo Lega-Rai rinviata la firma

ROMA — Erano pronti i contratti ed erano già contati in cassaforte i cinque miliardi che la Rai doveva versare alla Lega Professionisti come primo acconto per la trasmissione del calcio per televisione, ma dopo alcune ore di discussione la firma è saltata e di conseguenza è mancato anche il pagamento. Perché? Rottura o semplice rinvio?

I contrasti sono apparsi evidenti al momento in cui i dirigenti Rai hanno presentato il loro programma pubblicitario. Sordillo, Righetti, il conte Rognoni ed i loro consulenti si sono quasi spaventati: l'impegno era troppo gravoso.

Sordillo e Righetti hanno precisato: «Non si è trattato di [illegible]tura. Certamente ci ritroveremo. Purtroppo è agosto ed in Italia in agosto tutti vanno in ferie. Quindi ci incontreremo ai primi di settembre». «Per continuare le discussioni o per interrompere ogni acco[illegible]?». Righetti ha precisato: «L'impegno è troppo importante per decidere senza riflettere bene. Al momento di concludere ci siamo trovati di fronte un impegno veramente pericoloso. Ripeto si è trattato di contrasti non economici, ma di natura sportiva».

Una frase che meritava una precisazione: «I motivi della mancata firma sono legati alla nostra volontà di difendere l'immagine del calcio dall'assalto indiscriminato, quasi aggressivo dell'apparato pubblicitario, al punto di poter addirittura scoraggiare gli sponsor delle società». Sordillo ha ribattuto: «Non possiamo parlare di rottura, ma di rinvio».

Anche se sono mancate informazioni ufficiali pare che la Rai per valorizzare gli impegni con la Sipra (società statale per la pubblicità) abbia proposto annunci martellanti durante le partite. Anche, ad esempio, reclamizzazioni in contrapposizione con gli interessi degli sponsor delle varie società.

Anche la Rai, tramite l'ufficio stampa, ha voluto precisare il suo punto di vista. In sostanza in viale Mazzini si dice che «non esistono contrasti sulle trasmissioni delle partite», informando che le perplessità sono nate «nei dirigenti della Lega per la gestione delle attività promozionali».

Giulio Accatino

Lo [illegible] Jordan (due volte a segno) ha favorevolmente impressionato - Buona la regia [illegible] Moro - Malgrado il [illegible] poco valido, la formazione di [illegible] ha offerto sprazzi di [illegible] gioco - Qualche problema in difesa - Oggi amichevole con [illegible] Trento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASIAGO — Radice aveva chiesto un «buon Milan» per un quarto d'ora ed è stato accontentato. Anzi la squadra lo [illegible] addirittura divertito come ha precisato a fine gara. Jordan, lo [illegible], ha segnato un paio di gol lasciando intendere che potrà [illegible] non soltanto un bomber ma anche una spalla preziosa per i compagni: Antonelli [illegible] è stato da meno esibendo oltretutto tanta grinta, lui che [illegible] un cuor [illegible] leone. Moro in regia arretrata ha dato un saggio della [illegible] intelligenza tattica pronto a sua volta comunque a concludere [illegible] un tiro preciso quanto forte.

Al Milan impegnato nella prima amichevole della stagione dopo appena [illegible] giorni di preparazione non si poteva chiedere troppo se non qualche indicazione sul suo futuro assetto. Oggi contro il Trento sarà sicuramente un test [illegible] valido in quanto [illegible] contro il Milan c'era una squadretta definita rappresentativa dell'altopiano e [illegible] meglio identificata.

Il Milan, [illegible], si è divertito ed ha divertito i 3000 spettatori pronti ad entusiasmarsi alle elevazioni di testa di Jordan e alle sue urla per attirare l'attenzione dei compagni; dai dribbling in velocità di Novellino alle incursioni di un Maldera rigenerato. E' presto ripetiamo per dare giudizi: Radice pretende molto dalla

Jordan, due gol

sua squadra che è sembrata concentrata in modo massiccio sulla sinistra mentre a destra Novellino occupava con molta disciplina la sua [illegible] permettersi eccessive licenze.

[illegible] pressing si è notato saltuariamente ma era troppo facile realizzarlo contro i ragazzotti dell'Asiago così come in un paio di circostanze Baresi ha dato il via alla tattica del fuori gioco «pescando» con facilità alcuni clienti. Joe Jordan subito ribattezzato «squalo» dai tifosi (si [illegible] presentato senza dentiera) ha confermato le sue caratteristiche nel gioco alto. Ma dove sembra eccellere è soprattutto nelle assistenze in velocità [illegible]: il suo repertorio comprende [illegible] il colpo di [illegible]co che l'appoggio con entrambi i piedi.

Lo scozzese non è rapido negli spostamenti ma è indubbio potrà sfruttare molte palle da mettere in rete. Sem[illegible] le perplessità partono dalla difesa che quando si scopre soffre oltre il dovuto della mancanza di incontristi a centrocampo. Collovati in particolare continua a toccheltare palle. In un paio di circostanze ha messo nei guai Baresi costringendolo ad affannosi ricuperi anche se di fronte c'era un centravanti, un tale Allodi di 90 chili.

Sul ritmo dei rossoneri [illegible] potevano esserci dubbi: Radice si è portato dietro da Bologna il preparatore atletico Grandi che [illegible] pochi giorni ha svolto [illegible] buon lavoro presentando gente asciutta, scattante e solida. [illegible] resto ha pensato Radice infettando nell'animo di tutti una [illegible] voglia di giocare con uno spirito agonistico già elevato. Le prime pennellate del quadro che Radice vuole realizzare sono limpidissime: attendiamo però collaudi più autentici.

Questi telegraficamente i [illegible] del primo tempo considerato che nella ripresa hanno giocato i giovani [illegible] modo a Romano di realizzare ben [illegible] gol. Dopo 1' e 45" autorete [illegible] Bau. Al 7' il tocco di Antonelli su passaggio di Jordan, quindi era la volta di Battistini (8') ancora su tacco smarcante dello scozzese.

[illegible] 10' anche Jordan segnava dopo aver colpito una traversa di testa. Uno scambio [illegible] velocità fra Antonelli e Jor[illegible] e rete di «Dustin» [illegible] 13', quindi 4 minuti dopo Novellino [illegible] un pallonetto da lontano batteva [illegible] portiere dell'Asiago. Verso [illegible] mezz'ora su [illegible] lungo di Minola rete di Buriani che [illegible] dopo calciava nella propria rete costringendo [illegible] Piotti a realizzare la più bella parata dell'incontro. A conclusione [illegible] botta da lontano di Antonelli ed era l'ottavo gol. [illegible] con le riserve [illegible] show [illegible] Romano.

Giorgio Gandolfi

Milan: Piotti (Incontri); Mi[illegible] (Pedretti), [illegible] (Icardi); Battistini (Romano); Collovati (Galli); Baresi (Tassotti); Buriani (Evani); Novellino (Gadda); Jordan (Cambiaghi); Moro ([illegible]); Antonelli (Incocciati).

Asiago: Rodighiero, [illegible] I. Fraccaro, Costa, [illegible] II, Paoletti, Rigoni, Presti, Allodi, Sambugaro, Longhini.

Arbitro: Bortoli.

[illegible]: 2' Bau (autogol), 7' Jordan, 8' Battistini, 10' Jordan, 13' Antonelli, 17' Novellino, [illegible] Buriani, 33' Antonelli, 50' e 53' Romano, 56' Incocciati, 68' Gadda, 69' e 75' Romano.

Pronta tra due anni, con Cheever tra i piloti?

La Ford sta preparando l'ingresso in Formula 1

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

HOCKENHEIM — *La Formula 1 è [illegible] crisi, la Formula 1 non interessa più, [illegible] Formula 1 con tutte le sue polemiche ha stancato [illegible] pubblico. Sono frasi, queste, che negli ultimi tempi si sono sentite dire sempre più spesso. Forse c'è qualche cosa di vero in tutto [illegible], ma certamente nessuno crederebbe a simili affermazioni se ieri avesse assistito all'arrivo delle squadre che a partire da oggi saranno impegnate nel Gran Premio di Germania, decima prova del campionato mondiale.*

Migliaia di tifosi [illegible] accorsi soltanto per vedere scaricare le macchine [illegible] camion. Il circuito è già circondato [illegible] un'immensa tendopoli: gente che [illegible] a pugni per fotografare [illegible] vicino una Ferrari. Il solo pilota presente in mattinata, Bruno Giacomelli, è stato preso letteralmente d'assalto dai cacciatori di autografi.

[illegible] non basta. [illegible] diceva che i recenti contrasti ed i litigi avrebbero tenuto lontano [illegible] possibili nuovi acquisti, scuderie che vorrebbero fare l'ingresso nel «circus» [illegible] Premi. Anche questa ipotesi sembra dover essere smentita. [illegible] parla della Porsche che avrebbe intenzione di [illegible]nare, della Bmw che farà il suo [illegible] a Monza [illegible] un motore turbo affidato alla Brabham. E, notizia clamorosa [illegible] queste ultime ore, giunge dagli Stati Uniti un'indiscrezione fondata, [illegible] la quale anche la Ford, una delle maggiori industrie automobilistiche mondiali, sarebbe in procinto, entro un paio d'anni, di entrare a far parte di questa già numerosa famiglia.

E' stato un importantissimo personaggio a confidarci (ma vuole tenere l'anonimato) che in un recente viaggio negli Stati Uniti lo ha avvicinato il responsabile dei programmi sportivi della casa americana il quale non ha nascosto l'interesse per l'inserimento nella Formula 1. La partecipazione della Renault, della Talbot, dell'Alfa Romeo e della Ferrari che indirettamente rappresenta la Fiat (senza considerare i probabilissimi interventi dei giapponesi entro breve tempo) procura non

Eddie Cheever

pochi fastidi [illegible] costruttori d'oltreoceano. Questi ultimi si sentono invadere da tutte le parti [illegible] e rispondere con immagini sportive all'altezza della situazione. Isolati con le proprie formule e con le proprie gare, gli Usa dunque e la Ford in particolare, di cui si ricorderà il massiccio intervento nel mondiale marche [illegible] recente passato, avrebbero intenzione di gettarsi nella mischia.

I presupposti per questo intervento, del resto, ci [illegible] tutti. Si è gareggiato a Long Beach all'inizio della stagione e alla fine si arriverà a Las Vegas. Il prossimo anno è in calendario una [illegible] anche a Detroit, capitale dell'automobilismo [illegible]tense. Chi è stato nella [illegible]tropoli del Michigan [illegible] gettare le basi per questa corsa si è reso conto [illegible] laggiù [illegible] stiano facendo [illegible] seriamente [illegible] grandi mezzi.

«Un circuito cittadino di 4 chilometri — *ha detto il presidente della Fisa, Jean [illegible]rie Balestre — che n[illegible] nulla da invidiare in quanto a spettacolarità a Montecarlo». A dirigere il comitato organizzatore è stato chiamato il presidente della potentissima General [illegible]tors; [illegible] i consiglieri c'è anche Henry Ford II, che [illegible] l'altro, ha ricevuto gli inviati [illegible] federazione. Ecco, quindi, [illegible] nei colloqui potrebbe essere emersa questa possibilità di inserimento della marca omonima.*

C'è persino chi [illegible] già il nome di uno dei probabili piloti della [illegible] squadra. Quello [illegible] Eddie Cheever, il giovanissimo driver nato [illegible] Phoenix in Arizona e residente a Roma. L'attuale pilota della Tyrrell potrebbe essere affiancato a un nome famoso, come quello di Ricky Mears. Ci si può immaginare, quindi, quale sia il fermento di questi giorni un fermento che rende ancora più avvincente la già incerta battaglia per il titolo mondiale.

[illegible] Hockenheim e nelle prossime [illegible] tutti cercheranno [illegible] mettersi in evidenza con [illegible] scopo di attirare l'attenzione delle nuove possibili scuderie. La pista tedesca sarà certamente teatro, a partire [illegible] oggi, di una lotta [illegible] esclusione [illegible] colpi. Tutte [illegible] squadre stanno facendo ogni sforzo per sfruttare il minimo vantaggio. La Williams, per mandare avanti il [illegible] Reutemann, ha rispolverato sulle carrozzerie gli air-box, quelle speciali prese d'aria che si usavano qualche tempo [illegible] fa per ottenere maggiore pressione sul [illegible] d'alimentazione. La Ferrari ha irrigidito le scocche, sperimentando nuovi sistemi per progredire [illegible]. Le vetture di Maranello sono state sottoposte ad alcuni test con macchine elettroniche che permettono di calcolare esattamente la pressione subita fino a 280 chilometri e il peso relativo.

Il velocissimo [illegible] tedesco, per concludere, è particolarmente [illegible] Brabham, [illegible] Renault turbo, [illegible] e alla Talbot-Ligier che vinse [illegible] Laffite [illegible] anno. Ancora una volta, dunque, [illegible] parte nel segno di una grande incertezza.

Cristiano Chiavegato

• GERARD DUCAROUGE, il tecnico francese [illegible] bot-Ligier, che [illegible] lasciato [illegible] settimana [illegible] per divergenze con la sua squadra, potrebbe essere ingaggiato dall'Alfa Romeo. E' stato visto chiacchierare a lungo con l'ing. Chiti. Sarebbe il secondo tecnico straniero preso in forza da squadre italiane dopo che l'ing. Postlethwaite è arrivato alla Ferrari.

Il Torino vola oggi in Belgio

POLLONE — Dopo l'allenamento di rifinitura in programma stamane sul campo della Biellese, il Torino partirà nel pomeriggio per la tournée in Belgio ed Olanda. Giacomini è particolarmente soddisfatto della condizione atletica generale: durante le prime due settimane di preparazione tutti i giocatori hanno risposto senza problemi alle sollecitazioni.

Fin da domani (esordio contro lo Standard alle ore 18,30) il tecnico avrà modo di collaudare la formula che intende proporre nell'imminente stagione. Il test è attendibile: al torneo di Liegi partecipano infatti formazioni esperte come l'Amburgo ed il Liegi Football Club.

Partirà anche Mariani, risolti i problemi burocratici con le autorità militari, ed il ragazzo cercherà immediatamente l'affiatamento con Pulici. Intanto la segreteria granata ha già venduto circa mille abbonamenti, per 500 milioni.

Il centrocampista [illegible] accetta di fare la riserva

Inter, ora protesta Marini

«E' [illegible] solita storia di ogni inizio stagione: non capisco perché»

NEVEGAL — E' arrivata la pastasciutta sui piatti dei nerazzurri e [illegible] essa grandi sorrisi. Dopo alcuni giorni di menù a [illegible] di formaggio e frutta, [illegible]rsellini [illegible] l'autorizzazione al [illegible] modificare l'alimentazione. Questo significa che il tecnico è soddisfatto e che i giocatori possono mangiare normalmente dopo la fase disintossicante.

Il clima ovviamente è allegro, c'è un'aria goliardica festosa. «Va tutto bene», dice Bersellini senza [illegible] troppo nei particolari. Anche Bachlechner, do[illegible] il colpo di sole preso [illegible] giorno, [illegible] è presentato regolarmente in campo e ha dimostrato di aver smaltito il lieve malessere. Dopo [illegible] «proteste» di Bordon ieri è stata la volta di Marini.

«*Ogni anno* — ha detto —, *all'inizio della stagione* [illegible] *ritrovo fra le riserve. Non so bene il perché, ma ad ogni modo non ho mai accettato questa situazione, tanto è vero che alla distanza ho finito per conquistare un [illegible]sto da titolare e addirittura [illegible] maglia Nazionale. Vorrà dire che ripeterò il solito refrain. Sono convinto che [illegible] questa squadra anche un Marini può starci benissimo; starò attentissimo, pronto a sfruttare ogni occasione*».

In realtà, Marini è stato messo fuori squadra da alcuni giorni [illegible], mentre Bersellini si è guardato bene [illegible] puntualizzare le sue intenzioni. Anzi, quasi sempre ha inserito Marini, [illegible] non [illegible] mediana, comunque all'estrema sinistra. «*Visto che tutti parlano di Nazionale* — ha concluso Marini — [illegible] *sembra logico farci un pensierino anch'io, considerato che sino all'altro giorno Bearzot mi inseriva nell'elenco dei neutri. La Spagna è allettante per tutti, ma per il sottoscritto potrebbe essere un ulteriore stimolo per far bene, soprattutto nell'Inter*».

Ha [illegible] dunque Bersellini quando accenna al fatto che ben sette fra i suoi giocatori [illegible] un doppio traguardo, vale a dire il campionato e la Nazionale, se non addirittura uno triplo, visto che c'è di mezzo anche la Coppa dei Campioni. Insomma, un'Inter che si appresta a correre forte stimolata da tanti interessi.

g. gand.

OGGI in TV

RETE 2

BOXE: 22.15 circa da Velletri, La Rocca-Taylor 8 riprese.

RETE 3

TENNIS: 15-17 [illegible] Berramasteni: campionati europei juniores.

NUOTO: 17-19 [illegible] Torino: campionati italiani assoluti.

La Juventus domani in partitella

VILLAR PEROSA — Una passeggiata mattutina sulle montagne di Prà Martino, un intenso allenamento pomeridiano sul campo di Villar: la formula di Trapattoni è semplice, ma sta fornendo ottimi risultati. Il dottor La Neve ha confermato ieri che la condizione generale di tutti i bianconeri è eccellente, e nelle partitelle che concludono ogni seduta pomeridiana i giocatori dimostrano di essere già sufficientemente rodati anche dal punto di vista tecnico.

Per sabato è in programma un test leggermente più impegnativo in partitella, poi domenica Trapattoni concederà un po' di riposo, limitando il lavoro. Oggi si aggregheranno alla comitiva bianconera anche i giovani della «primavera» Dragna, Koetting e Galderisi, i quali avevano ottenuto qualche giorno di permesso dopo la tournée della nazionale juniores in Cina.

Due record e [illegible] grossa sorpresa in una bella prima giornata degli assoluti di nuoto [illegible] Torino

Esplode Revelli, si scopre la Belotti

L'«americano» scende a 2'1"53 nei [illegible] farfalla, secondo tempo europeo dell'anno - La ranista romana batte le favorite in 2'37"39 - Guarducci domina i 50 - Tre titoli [illegible] Savi Scarponi

Torino. A sinistra, Laura Belotti e Revelli, a destra, Guarducci con la fidanzata (Foto La Stampa)

TORINO — *L'«americano» [illegible] nostro nuoto e una aspirante parrucchiera romana lanciano in orbita gli assoluti della piscina col magico carburante del record. Paolo Revelli, da due anni studente a Berkeley, dà una vigorosa ripassata al primato dei 200 farfalla, candidandosi alla zona medaglia per gli europei di settembre a Spalato. Laura Belotti, romanina dell'Imperi, allenata da Renzo Trulli ad una rana classica, riposante e redditizia, fa saltare il banco dei 200, mettendo sotto le saltabeccanti favorite Tagnin e Seminatore e trascinando anche la torinesina Roberta Lazzari alla conquista dei posti azzurri per gli europei: il suo tempo-primato, 2'37"39, è di quelli che dicono qualcosa anche in campo internazionale.*

Le imprese di questi due protagonisti gettano ombra sugli altri vincitori della prima giornata dei campionati, pure tutti meritevoli. Marcello Guarducci, il vecchio, macina spietatamente i suoi ambiziosi rivali nella kermesse dei 50 stile libero, gara nuova, forse spettacolare per tutto quel ribollire di schiuma e muscoli, però di significato abbastanza limitato. Guarducci — che nella sua carriera ha magari avuto problemi di tenuta, mai di velocità — va via imprendibile fin dal tuffo e vince in 23"51 (oltre decimi più del «mondiale» [illegible] Bottom, 39 centesimi più del suo miglior tempo italiano in vasca piccola), davanti al lungo John Franceschi, che vendica il fratello Raffaele, clamorosamente escluso [illegible] finale. Il forzuto pallanuotista Armani si prende il [illegible] posto.

Gloria multipla, come previ[illegible], per Cinzia Savi Scarponi, [illegible] emula Guarducci nei 50, piazzando in 27"43 [illegible] finale imperiosa sulla Ponteprimo e sulla pugnace Duro (un'altra dell'Imperi), mentre la Vallarino imita Franceschi mancando l'ingresso in finale. La Savi poi si accontenta di andare tranquilla in porto nei 200 farfalla, accettando il blando ritmo della volante Quintarelli, e infine mette il suo sigillo alla 4x200 della Roma, con primato di società. Per «Panettina» i primi tre successi di una serie che si attende molto lunga e molto confortante anche sul piano economico, se sono vere [illegible] le voci che accreditano alla Savi un compenso di un milione a titolo da parte dello sponsor.

Bravo anche Cesarino Fabbri, il minuscolo ranista genovese, che avvicina il primato dei 200 di Lalle decretando un [illegible] trionfo della rana «composta», a dispetto degli enormi progressi del singhiozzante napoletano [illegible]gnano, capace di conquistarsi Spalato davanti [illegible] un Trevisan afflosciatosi dopo i 100 (1'8"97). E bravi, complessivamente, gli staffettisti della [illegible] Milanesi [illegible] Franceschi 1'54"46 in prima frazione, galleggiando come un sughero), primatisti [illegible] società a media di [illegible] no che 1'56".

Tutti bravi, insomma, ma tutti a far da paggetti ai due eroi, Revelli e Belotti. Il lungo romano [illegible] deludente a Mosca dopo il suo primo inverno americano, sembra finalmente irrobustito, oltre che nel fisico, nella psiche. Ha pialiato la concorrenza nei [illegible] farfalla col piglio sicuro del primo della classe, con quel [illegible] delfino flemmatico, i piedi affondati, la cuffia [illegible] ciondolante davanti a tutti fin dalla prima vasca. 58"49 ai 100 (gran bel passaggio), 2'1"53 al termine, con lieve rallentamento finale, una [illegible] scanito il pericolo di Tornatore, lieve e tenace. Per Revelli il secondo miglior tempo europeo dell'anno, a pochi decimi da Fesenko; per Tornatore il quarto, come consolazione per il primato italiano (2'2"1) lo [illegible] anni perduto.

Laura Belotti fino a ieri aveva in famiglia un rivale in fatto [illegible] successo sportivo, [illegible] fratello Spartaco, pallanotista del Recco, arrivato alla Nazionale. Da ieri è lei in testa alla classifica familiare, dopo aver conquistato la più formidabile gara [illegible] rana mai disputata [illegible] Italia: cinque concorrenti in grado di vincere all'ultima virata, nonostante l'assenza della Bonon, finalista olimpica dei 100, eliminata al mattino. Nell'ultima vasca affonda inaspettatamente Sabrina Seminatore (1'15"35 ai 100), non emerge l'altra favorita, Carlotta Tagnin: e in mezzo alle cavallette della «nuova rana» vien fuori invece alla grande, quasi senza muovere l'acqua, con [illegible] stile classico e piacevole, la quindicenne Belotti, comprimaria [illegible] sempre, mai vincitrice finora.

Laura tocca in 2'37"39 (record precedente 2'37"92 della Seminatore), poi si ricompone i riccioli scuri, che incorniciano due grandi occhioni castani, appena [illegible] tempo per spiegare ai giornalisti chi è, perché non è sorpresa del risultato («Sapevo di poter vincere, la mia rana è la migliore») e che cosa fa nella vita: studia da estetista, di altre scuole non ne ha voluto sapere. Poi va ad abbracciare Roberta Lazzari, 16 anni, occhi azzurrissimi, nome e cognome impegnativi per una ragazza torinese: seconda fra quattro arrivate sotto i 2'40" si prende — sprizzando gioia — l'altro posto in palio per Spalato e lascia nella disperazione le più celebri Tagnin e Seminatore che oggi, con la Bonon, dovranno sfidarsi nei 100 per non perdere l'autobus europeo.

Gianni Menichelli

Due [illegible] di società

MASCHILI — 50 s. l. Guarducci 23"51, G. Franceschi 24"14, Ar[illegible] Campagna 24"39, Ceccarini [illegible]; 200 rana Fabbri 2'23"00, Avagnano 2'23"85, Trevisan 2'24"47; 200 farfalla Revelli 2'1"53 (record italiano), Tornatore 2'2"80, Spalenza 2'3"94; 4 x 200 s. l. Nuotatori Milanesi (record di società) 7'42"26, Fiamme Oro Roma 7'48"33, Gb Gregorio Roma 7'49"34.

FEMMINILI — 50 s. l. Savi Scarponi 27"43, Ponteprimo 27"45, Duro 27"53, Persi 27"67; 200 rana Belotti 2'37"39 (record italiano), Lazzari 2'38"85, Tagnin 2'38"94, Gianolla 2'39"50, Seminatore 2'41"75; 200 farfalla Savi Scarponi 2'18"39, Quintarelli 2'20"47, Migliolaro 2'21"73; 4 x 200 s. l. [illegible] 8'37"90 (record di società), Nuoto Scaligero Verona 8'39"45, Sisport Fiat Torino 8'41"47.

Oggi gran mischia nei [illegible] s.l.

Oggi (ore 10 le batterie, ore 17 le finali) la seconda giornata degli assoluti di nuoto, alla piscina Dino Kora di Corso Moncalieri 346, avrà il suo clou nella gran battaglia sui 200 stile libero.

Seguiranno: 800 s. l. femminili (favorite Persi, Vallarin, Cornelia, Feletti e, se sarà in gara, Savi; campione uscente Vallarin); 100 dorso maschili (favorito G. Franceschi, campione uscente Carabino); 100 dorso femminili (favorite Feraiosso, Carosi, Ferrini, campione uscente Feraiosso); 100 rana maschili (favoriti il campione uscente Travaini, Avagnano, Fabbri, Trevisan); 100 rana femminili (Seminatore, Bonon e Tagnin, campione uscente, a caccia disperata di posti per Spalato contro la Lazzari); 400 misti maschili (G. Franceschi favorito su Divano, campione uscente) e 400 misti femminili (favorita Savi, campionessa uscente, su Feletti).

Nella Germania Federale

L'austerità blocca i nuotatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La Germania [illegible]tale «con ogni probabilità» non manderà una propria squadra ai campionati europei di nuoto in programma per i primi di settembre a Spalato. Lo ha annunciato ieri il presidente della federazione Harm Beyer in margine all'incontro triangolare Germania - Canada - Unione Sovietica a Heidelberg dove gli atleti tedeschi hanno conquistato un primato europeo (3'23"97 nella 4 per 100 stile libero) e otto nuovi primati nazionali.

La rinuncia dei nuotatori è conseguenza delle drastiche misure di risparmio che il governo di Bonn sta adottando in questi giorni per [illegible] almeno parzialmente le enormi falle nel bilancio dello Stato. A tutte le federazioni sportive sono state ridotte d'improvviso le sovvenzioni, quella del nuoto riceverà quest'anno il 26 per cento meno del programmato, circa 600 milioni di lire anziché 813 milioni. «Se mandiamo la squadra a Spalato — ha detto Beyer — spendiamo circa 150 milioni e chiudiamo con un passivo di 220 milioni, a gennaio possiamo dichiarare fallimento».

La federazione propone di mandare a Spalato soltanto mezza dozzina di atleti che «hanno probabilità di medaglie», oppure di cercare uno «sponsor» se i regolamenti internazionali lo permetteranno. Secondo Beyer, se il governo del cancelliere Schmidt non cambierà idea, è «assai dubbio» che la Germania Federale [illegible] sa mandare [illegible] squadra di nuotatori ai campionati mondiali del 1982 nell'Ecuador.

Gli atleti, demoralizzati e indignati, a Heidelberg hanno inscenato una dimostrazione di protesta. «L'anno scorso — ha detto un loro portavoce — siamo stati vittime della politica, abbiamo dovuto rinunciare alle Olimpiadi di Mosca. Quest'anno siamo vittime della finanza. Quelli di Bonn debbono dirci una buona volta se vogliono che ci sacrifichiamo per mesi per lottare sul piano internazionale oppure [illegible] per loro sport attivo significa pescare con la lenza».

Stesse preoccupazioni anche per l'atletica leggera. La federazione ha dichiarato che se il bilancio subirà riduzioni potrebbe essere annullata la partecipazione alla finale di Coppa Europa di Zagabria.

t. s.

Silverstone (domenica), [illegible] e Svezia lo dividono [illegible] titolo

Lucchinelli, ultime tre «puntate» per diventare l'erede di Agostini

Domenica [illegible] l'ultima serie dei gran premi mondiali del motociclismo e Marco Lucchinelli dominatore della fase intermedia del campionato, cerca i punti necessari per il successo finale. Tre [illegible], dall'Inghilterra alla Svezia passando per [illegible] Finlandia, tutte strettamente collegate, complementari l'una all'altra per le diverse caratteristiche [illegible] circuiti: tre gare in [illegible] decide il più incerto campionato della storia moderna del motociclismo; tre gare che hanno per protagonista assoluto Marco Lucchinelli, alla caccia [illegible] traguardo «storico» per il motociclismo italiano: il primo titolo assoluto del dopo-Ago[illegible].

Riepilogo in breve quanto è accaduto nel corso della stagione. La 500 cc ha preso il via [illegible] Salisburgo, secondo gran premio della stagione dopo l'anteprima argentina, per disputare nel breve volgere di sei settimane ben cinque gare. La Suzuki schierava in pista [illegible] «gamma» e obbligava l'avversaria Yamaha a mandare subito in pista il modello «OW 54», che abbisognava ancora di un periodo di collaudo, per permettere a Roberts di contrastare i tre piloti ufficiali della [illegible] rivale, Mamola, Crosby e Lucchinelli presentati ancora divisi in due scuderie tutt'altro che amiche.

L'esito del primo gran premio [illegible] da Mamola, con Roberts e Lucchinelli ritirati, finiva per condizionare tutta la prima fase del mondiale conclusa con Mamola al [illegible]do, grazie a due vittorie [illegible] ritiro a Monza, tante quante ne otteneva Roberts (un ritiro a Salisburgo); Lucchinelli raggiungeva il primo ed unico successo a Le Castellet, contro il ritiro di Salisburgo e [illegible] pessimo piazzamento di Monza.

La prima serie d'estate comprendeva tre gran premi e Lucchinelli [illegible] vinceva tutti e tre. Dominava ad Assen, unica superstite del quintetto dei superufficiali, battagliava a Spa per superare Roberts proprio all'ultimo giro, si imponeva [illegible] Imola [illegible] una gara drammatica contraddistinta dal forfait imprevisto di Kenny Roberts messo k.o. da una intossicazione alimentare. Fermo [illegible] palo ad [illegible], [illegible]meno in pista ad Imola, [illegible] campione del mondo si [illegible]va praticamente il titolo. Mamola [illegible] in corsa grazie [illegible] vantaggio acquisito nelle gare d'apertura, ma in Olanda era caduto denunciando i propri limiti quando [illegible] corre sul bagnato e si piazzava appena nelle altre due gare. Risaliva un poco Sheene, si manteneva bene [illegible] classifica Crosby, in pratica però la lotta [illegible] per il successo restava circoscritta a Lucchinelli e Mamola divisi da sedici punti, cioè [illegible] vittoria e un punto di riserva.

Lucchinelli deve correre d'ora innanzi senza troppo rischiare [illegible] basta largamente arrivare sempre nella scia del rivale, e [illegible] più può contare sull'aiuto degli [illegible] di marca. Roberts [illegible] Sheene, che, perso praticamente il titolo, cercheranno perlomeno di ottenere il [illegible] successi. E su [illegible] circuiti almeno proprio Silverstone di domenica e Imatra del 9 agosto, [illegible] Yamaha appare leggermente favorita grazie [illegible] quel briciolo di potenza in più [illegible] confronti della macchina rivale.

D'altro canto Lucchinelli è [illegible] corridore [illegible] gran temperamento, un pilota che provava a vincere anche quando era in sella ad un catenaccio, e finirebbe [illegible] far violenza a se stesso [illegible] si sacrificasse in gare troppo tattiche. La settimana scorsa, durante una cerimonia di premiazione fra le tante che lo vedono protagonista, ha fatto le solite dichiarazioni di prammatica, insolite però per la sincerità: «*Adesso non ho più bisogno di vincere, però mi piace tanto!*».

Giorgio Viglino

Marco Lucchinelli

NOTIZIE FLASH

• L'Udinese ha ufficialmente acquistato dal Vasco de Gama il libero brasiliano Pereira Orlando per 25 milioni di cruzeiros, oltre 120 milioni di lire. Il d. s. Dal Cin, attualmente a Rio de Janeiro, ha anche perfezionato la cessione di Eneas al Palmeiras per [illegible] milioni di lire, opzionando il centravanti dello stesso Palmeiras, Paulinho. Orlando, [illegible] anni, raggiungerà lunedì l'U[illegible] nel [illegible] di Tarvisio.

• Juan Antonio Samaranch, presidente del Cio, ha visitato [illegible] Cortina, candidata [illegible] ospi[illegible] i Giochi Olimpici invernali 1988.

• Spencer Haywood giocherà nella Carrera-basket di Venezia anche nel prossimo campionato, facendo coppia con un altro ex asso dei «pro»: Sidney Wicks, 31 anni, 2,06.

• Baseball, penultimo turno [illegible] campionato (oggi e domani [illegible] 21): Rimini-Corsello, Juventus Torino-Rio Grande Grosseto, Del Monte Bologna-Parmalat, Glen Grant Nettuno-Scavolini.

• [illegible] di canoa a Nottingham [illegible] K2 azzurro composto dal piemontese Uberti e dal veneto Tidona si è qualificato per le semifinali dei 1000 alle spalle del Canada. Saranno costretti ai recuperi gli equipaggi azzurri del K4 (Gunocenti, Scarpa, Ganna, La Cabruccia) sui 1000, e le due formazioni femminili del K1 (Ponchio) sui 500 e nel [illegible]2 (Palazzi, Ponchio).

• Domani alle 15 partenza dell'11° Rally Valli Piacentine. Settecentoquindici i chilometri [illegible] percorrere, con 10 prove speciali da ripetere due volte. In gara 73 equipaggi, tra cui Maurizio Verini, con la Opel Ascona 400, e Fabrizio Tabaton con [illegible] Lancia Stratos.

• Nel Premio [illegible] corsa Tris della settimana in programma oggi [illegible] ippodromo di Grosseto sono stati dichiarati partenti 14 cavalli.

Coppa europea femminile

Le azzurre per Pescara

ROMA — Il settore tecnico della Fidal ha reso nota la squadra nazionale femminile impegnata domenica prossima nella finale B di Coppa Europa di Pescara, contro le rappresentative di Polonia, Cecoslovacchia, Romania, Finlandia e Olanda.

100 e 200 metri: Masullo; 400 metri: Rossi; 800 e 1500 metri: Dorio; 3000 metri: Cruciata; 100 ostacoli: Lombardo P.; 400 ostacoli: Cirulli; alto: Simeoni; lungo: Norelli; peso: Petrucci; disco: Bano; giavellotto: Quintavalla; 4 per 100: Capriotti, Mercurio, Lombardo P., Masullo, Sabatoli; 4 per 400: Campana, Pistrino N., Cirulli, Rossi, Lombardo R.

Rana presidente [illegible] Comitati nazionali olimpici

MILANO — Mario Vazquez Rana, miliardario messicano, è stato rieletto presidente dell'Associazione dei Comitati nazionali olimpici nella prima giornata dell'assemblea dell'Acno. Al tavolo dei lavori siedono insieme americani e russi giusto un anno dopo Mosca. E' pure presente Juan Antonio Samaranch, presidente del Comitato internazionale.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
[illegible] Delegato e Direttore Generale Marco Benedetti
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroli, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Peradotto, Secondino Riotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 28
[illegible]

CERTIFICATO N. 287 DELL'11-3-1981

Oggi il magistrato inquirente interroga in carcere il calciatore Gasparini

Un taccuino accusa lo stopper dell'Ascoli anche di aver spacciato dosi di cocaina?

Il giocatore avrebbe ricevuto da tre argentini 50 grammi di droga - Il suo difensore afferma: «Forse è stato costretto a ricorrere agli stupefacenti per lenire il dolore: giocando si era lussata la spalla per due volte»

[illegible] INVIATO SPECIALE

ASCOLI PICENO — Che abbiano arrestato un giocatore dell'Ascoli [illegible] per acquisto e detenzione di cocaina in quantità non consentita dalla legge, non sembra avere suscitato molta impressione in città. Tra i tifosi invece c'è costernazione: l'arrestato è Angelo Gasparini, 30 anni, pilastro della difesa della squadra. «Molto per virtù sua — dicono qui — l'Ascoli s'è salvato quest'anno [illegible] serie B e adesso, se lo tengono in carcere, chi ci metteremo al suo posto?».

Un dramma sportivo, quindi, non una constatazione di uno sciagurato fenomeno sociale, quello della droga, che sta [illegible] anche una tranquilla provincia come era fino a qualche tempo fa quella di [illegible]. Ormai alle notizie sulla droga tutti ci sono abituati, arresto più arresto meno non cambia nulla. A pochi chilometri da qui c'è San Benedetto del Tronto, porto importantissimo per la pesca d'alto mare, con battelli oceanici, quindi movimento da grandi distanze. E così, a causa di questi traffici di mare o per altre vie, la droga circola in grande abbondanza, «in misura allarmante» dicono in questura.

Dunque, hanno arrestato Angelo Gasparini. Gli hanno trovato in casa otto grammi di cocaina, droga che si annusa. Otto grammi, dicono, dovrebbero servire per una trentina di [illegible], quindi un quantitativo molto al di sopra del fabbisogno di un tossicodipendente.

Ma c'è di più (perlomeno sembra perché tutto è avvolto nel segreto istruttorio). Pare che in un libriccino di appunti trovato in tasca ad uno dei tre argentini arrestati nel corso della stessa operazione (Oscar Attilio Valles, Adelia Carmen Barrella e Carlos Leopoldo Miranda; un quinto arrestato è Sergio Cerrocchi, 25 anni, [illegible] di Ascoli, molto amico di Gasparini) risulti che il calciatore abbia ricevuto 50 grammi di cocaina, una porzione tale da fare sospettare lo spaccio.

Non è ancora stato interrogato, lo sarà questa mattina, alla presenza di due avvocati, Luigi Girardi, legale dell'Ascoli Calcio, e Aldo Menghini, nominato di fiducia. Nel primo interrogatorio in questura, subito dopo l'arresto, Gasparini ha ammesso di usare la droga solo da questa estate.

Spiega l'avv. Girardi: «Presumo che Angelo Gasparini sia stato costretto a ricorrere a questo [illegible] per lenire il dolore. Sulla fine del campionato si era lussato una spalla, due volte, e poi aveva dovuto sottoporsi ad esercizi di rieducazione molto dolorosi. La cocaina, si sa, serve anche a combattere il male fisico».

Il difensore, che naturalmente non ha ancora potuto parlare con il suo difeso il quale è isolato in una cella singola, aggiunge che Gasparini è uno dei tre o quattro migliori stopper (difensori di centrocampo) italiani, ha svolto un campionato [illegible]revole, costituendo sempre uno dei perni della difesa, un elemento di spicco.

Che tipo era in libertà? Strano, rispondono. Lo chiamavano «Superman», alludendo ai suoi successi con il sesso gentile. Ligio alle regole sportive sul campo, ma con pretesa di poter disporre della propria libertà nei momenti in cui non aveva vincoli diretti di gioco o di allenamento.

Frequentava parecchi amici, tra cui l'orefice Cerrocchi, si vedeva in compagnia di donne, amava cavalcare. Aveva comperato un bellissimo esemplare di Quarter americano (per 4 milioni, due anni fa) che teneva in una cascina. Non appena gli era possibile, specialmente il mercoledì pomeriggio, giornata di non allenamento, correva in campagna, montava in sella e via per le belle colline ascolane.

Era, tra tutti i giocatori, l'unico che andasse a cavallo ed era giudicato un po' strambo. Ma solo per l'equitazione? No, qualche [illegible] — dicono — circolava: qualche sospetto di droga era nell'aria.

Ad ogni modo se Gasparini riuscirà a dimostrare che il quantitativo in suo possesso gli serviva personalmente (forse per il prossimo mese?) il Sostituto Procuratore dottor Crincoli, che oggi lo interrogherà, potrebbe anche rimetterlo in libertà. E in questo caso i tifosi tireranno un grande sospiro di sollievo. l'Ascoli sarebbe salvo.

Il geometra Costantino Rozzi, presidente della società, è disposto a riprenderlo a braccia aperte e a farlo rimettere in pantaloncini per l'allenamento. Non avrebbe più il grave problema della sostituzione («Chi si può trovare disponibile per l'acquisto, oggi?»), resterebbe solo da cancellare quest'ombra di droga che del resto riguarda lui solo, non la squadra.

Ma se invece l'arresto viene confermato e si risulta che Gasparini si drogava anche durante il campionato, cosa succede? Scatta qualche meccanismo di squalifica? Cosa dicono le regole anti-doping? Ecco di cosa parlano i tifosi ascolani, preoccupati, angosciati. «Capita — dice uno dei maggiorenti cittadini —: è l'unico diversivo che abbiamo qui, il calcio, il fatto collettivo più importante».

Remo Lugli

Sequestrate 3 tonn. di caffè contraffatto

TRIESTE — Circa 3 tonnellate di caffè contraffatto, venduto come originale brasiliano ma prodotto con varie miscele, sono state sequestrate da polizia e Guardia di Finanza in un deposito all'ingrosso nella zona industriale di Trieste. Nel magazzino di Domenico Maggi sono stati trovati anche etichette ed altri oggetti per avallare la frode presso i consumatori.

Rapinatore è ferito in un assalto

BARI — Un rapinatore è rimasto ferito mentre assaltava con alcuni complici la gioielleria di Tommaso Musci, in via Aldo Moro, nel centro di Bisceglie (Bari).

L'orefice ha reagito, sparando, all'irruzione dei banditi nel suo negozio.

Al Museo nazionale di Reggio Calabria

Basi antisismiche ai bronzi di Riace

Saranno esposti al pubblico da martedì 4 agosto

REGGIO CALABRIA — [illegible] presente il ministro per i Beni culturali, Scotti, all'apertura ufficiale della sezione di archeologia sottomarina del Museo nazionale dove saranno esposti i due bronzi di Riace.

Il ministro presenterà le due statue greche del V sec. a. C. rese celebri anche dalle esposizioni di Firenze e Roma, a cinquanta giornalisti italiani e stranieri.

Poiché l'inaugurazione è prevista per il tardo pomeriggio di lunedì 3 agosto, slitta automaticamente di un giorno la possibilità per i turisti di poter ammirare le statue e, con queste, la mirabile «Testa di filosofo», un ritratto bronzeo rinvenuto assieme ad altri reperti nel mare dello Stretto di Messina a pochi metri dalla costa calabra, e sistemato ora nello stesso salone (m 23x10), dove sono già stati collocati [illegible] appositi piedestalli antisismici i due «guerrieri».

Il collaudo di questi piedestalli è stato già compiuto, gli impianti di deumidificazione (Reggio è una città [illegible] e quindi molto umida) sono in funzione, mentre è quasi ultimata la sistemazione della parte didattica che illustrerà, in ambienti che precedono la grande sala, la storia del rinvenimento e del restauro, e che ospiterà altri reperti archeologici rinvenuti nei mari calabresi.

La relazione scientifica (già tracciata dallo scomparso Sovrintendente prof. Foti) non si sa ancora quando verrà resa nota. Il Sovrintendente reggente, [illegible] Lo Faro, sta [illegible] di [illegible] perché almeno la sezione di archeologia sottomarina, e quindi i due «gioielli» del Museo di Reggio, possano essere visitati anche il lunedì, giorno in cui tutti i musei nazionali restano abitualmente chiusi. L'ingresso sarà, naturalmente, gratuito. c. l.

Dal Vaticano un messaggio ai musulmani

CITTA' DEL VATICANO — In occasione della fine delle [illegible] del Ramadan il segretariato del Vaticano per i non cristiani, come in passato, ha inviato al mondo musulmano un messaggio in lingua araba di partecipazione alla loro gioia spirituale.

«In questa felice occasione — è detto nel testo — consentiteci di esprimere, fratelli credenti, i sentimenti di edificazione che noi proviamo davanti alla vostra testimonianza di sottomissione a Dio e la pietà. Sua Santità il Papa Giovanni Paolo II, in diverse occasioni, ha evocato una tale fedeltà davanti alle comunità musulmane che gli piace salutare nel corso dei suoi viaggi. Il vostro attaccamento a Dio è un conforto in un mondo che sembra sempre più dimenticare e tenere gli occhi fissi sulla terra».

I giornalisti hanno donato un ventaglio a Nilde Jotti

ROMA — «Se il governo non si deciderà a ripensare l'uso dei decreti legge, non solo [illegible] impedito il normale funzionamento del Parlamento, ma avremo mine che ostacoleranno anche la stessa attività del governo». Lo ha detto il presidente della Camera dei deputati, on. Nilde Jotti rivolgendosi ai giornalisti parlamentari durante la cerimonia del tradizionale scambio degli auguri di Ferragosto.

Il presidente della stampa parlamentare, Luigi Bianchi, nell'offrire alla on. Jotti un fine ventaglio di [illegible] e avorio, istoriato con figure floreali, oggetto originale dell'Ottocento francese, ha menzionato il lavoro dei giornalisti parlamentari, «sempre più intenso in questi ultimi tempi», e ha espresso «gratitudine per la costante collaborazione tra gli uomini politici e la stampa».

La cerimonia si è svolta nella «sala gialla» al primo piano del palazzo di Montecitorio.

Si inasprisce la vertenza turismo

Oggi si sciopera in alberghi e bar

ROMA — In coincidenza con il «grande esodo» i lavoratori del settore turistico (camerieri di alberghi e ristoranti, agenti di viaggio, sorveglianti di spiagge) sciopereranno per tutta la giornata di oggi. A subire i disagi più gravi [illegible] i clienti dei grossi complessi, mentre sarà quasi tutto regolare nei bar, nelle trattorie e nelle pensioni a gestione semi-familiare. Fermi anche gli addetti alle macchine per noleggio, [illegible] o [illegible] autista.

Questa vertenza nelle aziende turistiche presenta, del resto, anche un aspetto singolare perché i sindacati rifiutano di trattare con la Confesercenti; questa ha diramato una nota di protesta sottolineando che ad essa aderiscono oltre 200 mila aziende del settore. Incomprensibile è quindi per la Confesercenti la volontà del sindacato di trattare solo con la Confcommercio, che è l'organizzazione più grande.

Il «viaggio verso le vacanze» potrebbe essere turbato oggi anche da improvvise agitazioni dei casellanti delle autostrade aderenti alle organizzazioni sindacali autonome. Regolari, invece, aerei e treni, a meno di fermate improvvise. Oggi, però, i tecnici del volo discuteranno all'Intersind sulla rivalutazione dell'indennità; in mancanza di una rapida intesa la vertenza subirà un [illegible] inaspri[illegible].

Domani poi, sciopereranno i lavoratori della società Siremar, che assicura i collegamenti con le isole minori della Sicilia. Per i villeggianti diretti in questi luoghi ci sarà quindi una sosta obbligata di almeno un giorno.

A St-Vincent si gioca a singhiozzo

SAINT-VINCENT — Per sollecitare la risoluzione di una vertenza interna riguardante il rinnovo del contratto aziendale scaduto nel dicembre scorso, l'assemblea dei tecnici del Casinò di Saint-Vincent ha indetto uno sciopero generale fino al 5 agosto prossimo. L'astensione dall'attività sarà effettuata dalle 18 alle 21, per cui i giochi potranno svolgersi soltanto in serata. Per i prossimi giorni è prevista una serie di assemblee e di incontri tra i rappresentanti sindacali aziendali e la Sitav, la società che gestisce la casa da gioco.

I britannici hanno approfittato di un tempo più adatto alla Manica

E' mancato il «vento di Rapallo» ieri all'Italia nell'Admiral's Cup

I primi due posti sono stati conquistati di slancio dagli inglesi - I nostri equipaggi, deludendo le speranze della seconda giornata di gare, hanno soprattutto badato ai piazzamenti

COWES — Nella seconda giornata di regata per l'Admiral's Cup non si è ripetuto il «vento di Rapallo», [illegible] dicono gli inglesi ricordando il clima dolce e calmo della nostra «capitale del Tigullio». Mercoledì, all'inizio delle competizioni, un'aria leggera aveva favorito gli italiani; ieri si è avuto un tempo più adatto alla Manica: con [illegible] a circa 20 km all'ora. Ne hanno approfittato gli equipaggi di casa.

Peter Roberts, capitano della squadra britannica, [illegible] essere soddisfatto: i suoi velisti hanno ottenuto i primi due posti con «Victory» di Peter de Savary e con «Yeoman» di Noel Lister. Mancando però un terzo brillante piazzamento, la compagine non ha compiuto un grande balzo in avanti nella classifica complessiva. E' soltanto quinta, preceduta dall'Italia che è al terzo posto.

I nostri velisti non hanno rischiato molto, accontentandosi di una «gara da piazzamenti». Il «Mandrake» è tredicesimo, il «Brava» sedicesimo e l'«Almagores» diciannovesimo. Comportamento complessivamente buono, anche se le nostre speranze per questa seconda giornata di regate puntavano più in alto.

Era in programma, ieri, un triangolo di 30 miglia. Alla partenza il «Mandrake» è scattato molto bene e si è portato tra i primi. Successivamente i battelli più grandi (il «Mandrake» misura meno di 13 metri) sono passati all'attacco, guidati dai due inglesi. «Carriero» e il suo equipaggio hanno dovuto giocare in difesa. «Brava» ha condotto una prova regolare, mentre «Almagores», che non aveva goduto di una buona partenza, ha il merito di essere riuscito a risalire parecchie posizioni contribuendo al buon piazzamento degli italiani.

Il successo della coppia inglese, logicamente, ha suscitato entusiasmo anche se era in parte atteso. «Victory», la barca che ha vinto ieri, è stata disegnata da Dubois, e costruita in Cornovaglia da Phil Crebbin. Il proprietario De Savary si era già affermato in precedenza in un trofeo del Solent.

Tra gli altri battelli che hanno suscitato ieri buona impressione, è da rilevare che lo statunitense «Scaramouche», lungo 13,50 metri e in alluminio, è l'unica barca Usa che si era salvata dalla grana del rating (misure regolamentari) su cui vi era stata polemica: gli altri due [illegible] della squadra americana, «Will Waw» e «Acadia», erano stati infatti squalificati e sostituiti rispettivamente con «Stars and Stripes» e «Intuition».

Nella nostra squadra, al termine di due giornate di prova, si registra una moderata soddisfazione. Gli italiani, quarti in classifica dopo il primo giorno, sono risaliti al terzo posto. E' diminuita così l'amarezza per la beffa patita mercoledì scorso dal «Brava». Nella prima regata della Admiral's Cup il napoletano Landolfi, a differenza di Ferlaino, presidente della Napoli Calcio, aveva costatato di non [illegible] stato fortunato nella scelta dello straniero. Il timoniere del «Brava» è l'americano Tom Blackller, fortissimo velista e olimpionico nella classe Star. Nella prima prova, Tom è stato però tradito dalla corrente, e forse dal desiderio di strafare, ed ha commesso un paio di errori per cui il «Brava» è stato costretto al ritiro.

L'equipaggio italiano sperava comunque di salvarsi con l'annullamento della prova per fuori tempo massimo, ma la giuria ha ridotto da 25 a 12 miglia il percorso, consentendo così al «Caiman» (Bermuda) di vincere nello spazio di tempo regolamentare, permettendo anche la classifica di tutti gli altri concorrenti.

Domani si concluderà il primo terzetto di regate per l'Admiral's Cup. Verrà disputata la «Channel Race» di circa 200 miglia. Porterà i concorrenti attraverso la Manica fino nelle vicinanze di Cherbourg in Francia, con ritorno a Cowes. Successivamente i velisti riposeranno fino al 5 agosto quando disputeranno [illegible] un triangolo di una trentina di miglia prima di affrontare l'8 agosto il celebre Fast Net.

Paolo Bertoldi

Classifica regata — Admiral's Cup — Seconda giornata di gare: 1. *Victory* (Inghilterra); 2. *Yeoman* (Inghilterra); 3. *Racarat* (Svezia); 4. *Midnight Sun* (Francia); 5. *Scaramouche* (Stati Uniti); 6. *Promotion* (Olanda); 13. *Mandrake* (Italia); 16. *Brava* (Italia); 19. *Almagores* (Italia).

Classifica a squadre: 1. Stati Uniti punti 209; 2. Germania p. 204; 3. Italia 186; 4. Irlanda 178; 5. Inghilterra 177.

Oggi un'eclisse totale del Sole

ROMA — Una eclisse [illegible] visibile solamente in una ampia fascia dell'Unione Sovietica, è prevista per oggi con inizio alle ore 3.11 (ora italiana) e termine alle ore 8.20. La fase centrale del fenomeno è prevista alle ore 5.35.

L'eclisse totale sarà visibile da una fascia che parte [illegible] occidentali del [illegible] Nero e che, [illegible] il Mar Caspio e tutta la Siberia, termina a Nord delle isole Hawaii.

Una visibilità parziale si avrà in parte della Penisola arabica, in quasi tutta l'Asia, nell'Oceano Pacifico nord-occidentale.

Il tempo oggi

SERENO O POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: sull'Italia il campo di alte [illegible] e in fase di ulteriore [illegible]

tempo previsto: sulle Venezie nuvolosità variabile, sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso con [illegible] sviluppi di nubi cumuliformi, nelle ore centrali della giornata sulle zone interne delle regioni adriatiche e sulle altre regioni meridionali della Penisola. Foschie notturne e nel primo mattino, anche dense, nelle valli e lungo i litorali.

temperatura: in aumento.

venti: su tutte le regioni deboli a regime di brezza. [illegible] temporanei rinforzi intorno a Nord sulla Puglia.

mari: mosso il Canale d'Otranto, [illegible] calmi o poco [illegible] gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	18	30	Perugia	16	27
Verona	18	28	Pescara	14	31
Trieste	19	27	Roma	15	30
Venezia	17	25	Campobasso	16	27
Milano	16	29	Bari	17	27
Torino	19	30	Napoli	15	28
Cuneo	17	24	Potenza	12	25
Genova	19	24	Reggio Calabria	20	28
Bologna	18	29	Messina	22	29
Firenze	15	30	Palermo	21	29
Pisa	14	26	Catania	17	29
Ancona	15	29	Cagliari	15	29

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	15	23	sereno	[illegible]	14	24	sereno
Atene	25	28	sereno	Madrid	21	38	sereno
Bangkok	27	33	sereno	C. del Messico	13	24	sereno
Beirut	22	33	coperto	Montreal	13	18	pioggia
Belgrado	18	35	coperto	Mosca	13	19	coperto
Berlino	13	20	coperto	Nuova Delhi	28	31	pioggia
Bruxelles	17	21	sereno	New York	22	30	sereno
Buenos Aires	13	18	pioggia	Oslo	14	21	coperto
Il Cairo	21	34	sereno	Parigi	17	28	sereno
Copenaghen	14	20	pioggia	Rio de Janeiro	13	21	sereno
Ginevra	10	28	sereno	Stoccolma	13	23	sereno
Helsinki	16	20	coperto	Sydney	6	17	sereno
Hong Kong	28	32	sereno	Tokyo	24	38	coperto
Honolulu	24	30	sereno	Toronto	12	22	sereno
Johannesburg	9	29	coperto	Vancouver	14	20	coperto
Lisbona	18	32	sereno	Vienna	14	18	coperto

Riassunto giornalista licenziato

A «Il Lavoro»

ROMA — Il quotidiano genovese «Il Lavoro» dovrà reintegrare nell'organico redazionale il giornalista Luigi Manconi, licenziato il 29 aprile dell'81 per «aver violato il patto dell'esclusività sancito dal contratto». La riassunzione è stata ordinata dal pretore Manzo che ha ritenuto il licenziamento illegittimo.

A Manconi era stato applicato l'articolo due come collaboratore fisso. «Il Lavoro» gli notificò il provvedimento con una lettera nella quale oltre alla violazione dell'esclusiva si contestava quella «degli interessi dell'editore» e il contrasto «con la linea politica del giornale».

Loggia P2 il dc Danesi scrive alla Jotti

ROMA — Il deputato democristiano Emo Danesi, il cui nome è comparso negli elenchi dei presunti appartenenti alla loggia P2, ha scritto una lettera alla presidente della Camera Jotti perché nomini, in base all'art. 58 del regolamento di Montecitorio, una commissione che giudichi la fondatezza della sua appartenenza alla loggia massonica di Gelli.

Danesi riconosce che l'art. 58 del regolamento si riferisce ad accuse su fatti che ledono l'onorabilità di un deputato.

A 5 anni dal disastro

I soldati lasciano Seveso

MILANO — Fanti meccanizzati e carabinieri che da cinque anni montavano la guardia al territorio di Seveso inquinato dalla diossina fuoriuscita dalla fabbrica Icmesa di Meda, il 1° luglio 1976, se ne vanno [illegible].

Lungo il perimetro di plastica gialla, semicoperta da cipressetti o da rampicanti, saranno sostituiti da qualche guardia giurata: è un segno che — secondo le autorità — l'emergenza creata dalla nube tossica si sta avviando alla fine.

La decisione di far cessare il servizio di guardia e di pattuglia è stata presa dal prefetto di Milano dopo che si è consultato con l'incaricato speciale per Seveso della Regione Lombardia, Luigi Noè. La Regione ne ha dato notizia spiegando che tutto è dovuto alla «migliorata situazione socio-sanitaria del territorio inquinato, ai considerevoli progressi conseguiti nelle operazioni di bonifica e alle misure adottate a protezione del "Reparto B" dello stabilimento Icmesa con lo sgombero delle sostanze tossiche che vi si trovavano».

Carabinieri e soldati del 67° battaglione fanteria meccanizzata «Montelungo» erano giunti a Seveso all'indomani del disastro: avevano steso reticolati, fatto evacuare la popolazione, montato la guardia ai «cavalli di frisia». Soprattutto erano serviti a far capire alla gente che non [illegible] il pericolo: col solo stare lì ammonivano a non dimenticare e a non prendersi confidenza col veleno sempre presente.

I genitori morti sull'auto a Riccione con i due figli

La famiglia slava sterminata da panini o salame avariati?

Dopo l'autopsia i medici dicono: probabilmente all'intossicazione alimentare si è aggiunto anche un avvelenamento da vapori di benzina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RIMINI — Il «giallo» della tragica fine della famiglia jugoslava Gjevukaj non è stato ancora risolto: i quattro, residenti a Mollembeck (Belgio), sono il padre, Imer Gjevukaj, 32 anni, la madre Sprese Imerai, anch'ella trentaduenne (che viaggiava con passaporto turco) e i due figli, il maschio Besnik, di 7 anni, e la femmina Drita, di cinque.

Ieri pomeriggio, nell'ospedale di Rimini — dove i quattro corpi erano stati trasportati dopo il loro rinvenimento nell'area di servizio dell'autogrill Pavesi al casello di Riccione dell'autostrada Adriatica A14 — è stata compiuta l'autopsia sotto la direzione del prof. Giovanni Spigolon: l'ipotesi più probabile sembra quella di una intossicazione alimentare collettiva sommata a letali esalazioni di benzina dal serbatoio. Qualcosa di più preciso si saprà oggi.

Gli inquirenti stanno vagliando i fatti in attesa che dal Belgio e dalla Jugoslavia giungano altri elementi in grado di far luce totale sul «giallo». I quattro Gjevukaj, con la loro «Renault», si sono immessi sulla A14 al casello di Pescara alle ore 23.40 precise di martedì.

Provenivano da un traghetto che li aveva sbarcati nel porto di Brindisi dalla Grecia. Di certo, la famiglia stava facendo ritorno in Belgio e pertanto risaliva l'autostrada verso Nord. Attorno alle 2.30 del mattino la «Renault», giunta all'altezza del casello di Riccione, abbandonava la corsia e si fermava nell'area di servizio dell'autogrill.

Per quale motivo? Qui si apre il ventaglio delle ipotesi. Prima di tutto si parla di stanchezza della conducente (era infatti al volante la signora Sprese) che probabilmente aveva cercato un posto tranquillo dove potersi abbandonare a un sonnellino ristoratore. Altri invece pensano che la donna, sentendosi venir meno (per cause ancora ignote), avesse cercato di fermarsi per portare soccorso a sé e agli altri componenti della famiglia.

In quest'ultimo caso che cosa avrebbe potuto causare il tragico malore? Dentro la «Renault» — dopo la scoperta della quadruplice [illegible] — sono stati rinvenuti un panino con salumi, un po' di formaggio, due pasticcini secchi e due bottiglie con etichetta straniera, che avevano contenuto [illegible] dell'acqua minerale. Che qualcuno di questi alimenti fosse avariato? Però nel portabagagli della «Renault» i carabinieri di Riccione hanno trovato anche una tanica di benzina non perfettamente chiusa: c'è stata una perdita con esalazioni mortali? Inoltre si potrebbe pensare che il tubo di scappamento dell'auto fosse difettoso e che scaricasse parte del letale ossido di carbonio all'interno della vettura. L'ipotesi di una intossicazione da benzina e cibi avariati potrebbe essere confermata da alcune tracce di vomito scoperte sulla camicia dell'uomo e sul corpo della moglie che giaceva con la testa posata sulle ginocchia del marito.

Rimane però sconcertante il fatto che la famiglia si fosse chiusa dentro la «Renault» (tanto che poi è stato necessario fracassare uno dei cristalli) malgrado il caldo afoso di questi giorni: così sono rimasti tutti dalla notte fino alle 17 di mercoledì quando un automobilista, che aveva parcheggiato nell'area di servizio, ha notato la posizione innaturale dei corpi e ha dato l'allarme. c. m.

In Alto Adige i ladini dolomitici chiedono tutela

BOLZANO — I ladini delle Dolomiti, rappresentati dalla «Union Generela», minacciano di boicottare il censimento e in particolare la dichiarazione di appartenenza etnica prevista per gli altoatesini, se non verranno accolte alcune richieste di miglioramento dello status politico-giuridico del loro gruppo etnico in provincia di Bolzano.

Tale gruppo — si legge nel documento inoltrato dalla «Union Generela» al governo di Roma ed a tutti i partiti — è infatti gravemente minacciato nella sua esistenza, trattandosi di una comunità linguistica molto ridotta rispetto a quelle tedesca e italiana e dato che lo statuto di autonomia non ha adottato nei suoi confronti misure di tutela.

Morti a Ragusa cinque gemelli prematuri

RAGUSA — Un parto plurigemellare è avvenuto ieri mattina nell'ospedale [illegible] Paternò Arezzo di Ragusa-Ibla. Rosa Gallo, di 25 anni, di Chiaramonte Gulfi, ha dato alla luce, prematuramente cinque bambini, quattro maschi e una femmina. La donna era al quinto mese di gravidanza. I neonati sono stati posti in incubatrice, ma uno dopo l'altro, nel giro di poche ore, sono morti.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Banca di Alessandria S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del presidente

CAVALIERE DI GRAN CROCE
dott. Arrigo Gasparini
— Alessandria, 30 luglio 1981

Partecipano al lutto i signori: Mario Ferrari, Giovanni Rossi, Mario Camandona, Giuseppe Gallarati, Edmondo Ferrari, Tito Ottelli, Alfredo Durando, Pier Giorgio Barbaccino, Luigi Alberghetti, Antonio Bellazzati.

I Dirigenti, i Funzionari, il Personale tutto della [illegible] di [illegible] S.p.A. si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del presidente

CAVALIERE DI GRAN CROCE
dott. Arrigo Gasparini
— Alessandria, 30 luglio 1981

Partecipano al lutto i signori: Massimo Lisor, Angelo Pistola, Michele Prima.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale dell'Istituto Bancario Italiano annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del

CAVALIERE DI GRAN CROCE
dott. Arrigo Gasparini
da molti anni apprezzato amministratore delegato e direttore generale della banca
— Milano, 30 luglio 1981

Partecipano al lutto: cav. lav. dott. ing. Carlo Pesenti, dott. ing. Ettore Lolli, dott. Francesco Mattei, dott. Carlo Alolsi, cav. lav. dott. Vincenzo Cazzaniga, avv. Marcello Giovannini, ing. Ernesto Jaeger, dott. ing. Giampiero Pesenti, cap. Pietro Rovano, dott. Roberto Rossi, march. cav. Gr. Cr. dott. Raffaele Travaglini di Santa Rita, dott. Franco Barbaccino, dott. Tito Oliveri, dott. Luigi Agnes, dott. Luigi Alberghetti, dott. Pier Giorgio Barbaccino, dott. Antonino Bellazzati, dott. Giuseppe Apollani, dott. Ettore Rossi.

I Dirigenti, i Funzionari ed il Personale tutto dell'Istituto Bancario Italiano prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amministratore delegato e direttore generale

CAV. GR. CR.
dott. Arrigo Gasparini
— Milano, 30 luglio 1981

Partecipano al lutto i signori: Giovanni Rossi, Fernando Dell'Amico, Giuseppe Gallarati, Mauro Bellazzi, Gino Bestetti, Carlo Salmoiraghi, Luigi Donazzi, Luigi Garibaldi, Giulio Ghidotti, Durante Peri, Gaetano Speciale, Roberto Villa, Tarcisio Dellapiana, Crescenzo Saltarelli, Claudio Anselmi, Gianfranco Bassi, [illegible] Bellomo, Ermanno Fusari, Andrea Grassi, Mario Pelli, Giorgio Pennati, Luciano Quatrale, Antonio Riccio, Angelo Valletti, Aldo Brunetti, Agostino Coppi, Nicola Ferrante, Enrico Persico, Franco Prandini.

La Immobiliare S.p.A. partecipa con vivo cordoglio al grave lutto dei famigliari per la scomparsa del

dott. Arrigo Gasparini
amministratore delegato direttore generale dell'Istituto Bancario Italiano
— Milano, 30 luglio 1981

Partecipano al lutto i membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale: dr. ing. Carlo Pesenti, avv. Mario Arcelli, comm. Aldo Rovatti, dott. ing. Giampiero Pesenti, dott. Eugenio Rosola, dott. Franz Schwitz, rag. Aldo Ferrari, dott. Luigi Alberghetti, dott. Giuseppe Pomagalli.

La Direzione ed il Personale della Banca di Torino e Dipendenze partecipano al grave lutto della famiglia del loro direttore generale

dott. Arrigo Gasparini
— Torino, 30 luglio 1981

Carla Pilotto si associa al lutto della famiglia

Nella Aiello, Giorgio Bocca, Carlo Caracciolo, Gianni Corbi, Mirella Fiorani, Antonio Gambino, Carla e Elvi Gregoretti, Giancarlo Marmori, Lily E. Marx, Paolo Milano, Paolo Perrini, Enrico Rossetti, Serena Rossetti, Sergio Saviane, Eugenio Scalfari, Livio e Anna Maria Zanetti sono affettuosamente vicini a Fabrizio nel piangere la scomparsa di

Mariasilvia Serini
loro carissima collega ed amica
— Roma, 31 luglio 1981

Primario, Aiuti, Assistenti, Tirocinanti e Infermieri del Servizio di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale di Savigliano, partecipano al lutto del dott. Carlo per la perdita del padre

prof. Davide Villa
— Savigliano, 29 luglio 1981

L'Associazione Ex Cestisti Grande partecipa al grande dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico e socio

Paolo Palombella
Funerali oggi ore 14.30 dall'ospedale Molinette, via Genova
— Torino, 31 luglio 1981

Cristianamente è mancato

Giuseppino [illegible]
Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, generi, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 31 ore 14.30 dall'ospedale Martini (via Tofane).
— Torino, 31 luglio 1981

ANNIVERSARI

1980 — 1 agosto — [illegible]

Gina Primo Camoletto

Sempre e soltanto il pensiero del tuo grande amore accompagna e conforta il tuo Michele nella attesa del sicuro ricongiungimento, mentre il duraturo ricordo di Te verrà tramandato dalla meravigliosa nella semplice visione della Casa di Riposo eretta in Tua memoria. Sabato 1 agosto Messa anniversaria nella Chiesa del Cimitero Generale alle ore 10.
— Torino, 31 luglio 1981

Gli amici Emilio, Angela, Roberto, Leonardo e Nadia con rispettive famiglie sono vicini al carissimo Michele nel ricordo, nel rimpianto, nella preghiera.

In ricorrenza del 1° anniversario della morte di

Luciano Zecchini

moglie e figli unitamente a parenti tutti lo ricordano. La messa di anniversario sarà celebrata presso la Chiesa di S. Maria Goretti sabato 1-8-81 ore 18.
— Torino, 31 luglio 1981

1976 — 1981
Libero Sipolino
Sempre nel cuore della famiglia

1976 — 1981
[illegible] Conti Zolleri
Sempre nei nostri cuori

(Segue da pagina 5)

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale del Banco di Roma (Belgio) S.A., Bruxelles, partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del

dott. Giuseppe Casalegno
consigliere d'amministrazione del Banco
— Bruxelles, 30 luglio 1981

Il Presidente del Banco di Roma International Holding S.A. Luxembourg, dott. Alessandro Alessandrini, unitamente ai Componenti del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale, partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Giuseppe Casalegno
direttore generale del B.R.I.H.
— Luxembourg, 30 luglio 1981

Ha raggiunto in Cielo il nostro Papà

Antonietta Basso ved. Masse

Lo annunciano con immensa tristezza i figli Ede con la moglie Ines Verthuy, la sorella Maria, cognati, nipoti e cugini. Esequie a Monleu de Po (To) il 1-8-81 ore 10.30. La famiglia esprime profonda gratitudine al dr. Claudio Gioia di Caluso ed alla Direzione della «Quinta [illegible] Francio» di Masse per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 31 luglio 1981

Franca Verthuy partecipa con grande commozione al grande dolore di Ede e [illegible]
— Aosta, 31 luglio 1981

Direzione, Soci e Dipendenti dell'ASCOM-Ciriè prendono viva parte al dolore del Cassiere dell'ASCOM geom. Gianvittorio Motto per la scomparsa del papà

Carlo Motto
— Ciriè, 30 luglio 1981

Gianluigi Tosia partecipa al dolore di Mariagrazia per la scomparsa della mamma signora

Primina Ferro
— Torino, 30 luglio 1981

Rassegna dell'artigianato [illegible] St-Vincent

Folla alla Fiera [illegible] pochi acquisti

Una proposta: dividere la mostra in due zone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAINT-VINCENT — E' stata inaugurata a Saint-Vincent, dall'assessore Guido Chabod e dalle autorità cittadine, la quarta rassegna dell'artigianato valdostano. L'esposizione è stata allestita in via Chanoux e un centinaio di artigiani [illegible] tutta la Valle hanno voluto essere [illegible] alla manifestazione.

Le iscrizioni erano pervenute numerosissime alla sede dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno. Per alcuni, abili incisori, c'era la speranza di far conoscere ed apprezzare i validi lavori eseguiti nella lunga stagione invernale, per [illegible] altri v'era l'occasione d'un possibile guadagno.

Lasciato campo libero, gli artigiani si sono sbizzarriti in inimmaginabili fantasie, i migliori [illegible] risultati gli scultori [illegible] legno e i forgiatori del ferro, che hanno rispettato [illegible] tradizioni esponendo statue, pannelli, bassorilievi, grolle, coppe, piatti, attrezzi agricoli e da cucina, tutti oggetti che per [illegible] sono stati fabbricati in [illegible]lle.

[illegible] pubblico interessatissimo e attento ha riempito [illegible] mattino vie e [illegible] Saint-Vincent. La piazza del Monumento è stata adibita ai banchi di degustazione [illegible] vivande e vini tipici valdostani; dove i clienti venivano attirati dagli ottimi salumi e formaggi nella prova d'assaggio. Sulla piazza esposizione di mobili rustici, gerle e cesti. Multicolori i fiori presentati in varie confezioni sulle bancarelle, non tutti d'ispirazione valdo[illegible] ma graditi perché portatori d'allegria [illegible] giornata luminosa della «Riviera delle Alpi».

La giuria presieduta dal vicepresidente Vietti e direttore Jans, dopo [illegible] ponderato esame dei «pezzi» esposti, ha premiato [illegible] medaglie d'oro Giorgio [illegible] per alcuni esemplari in legno di fauna alpina; Franco Crestani per bassorilievi e pannelli di pregiata scultura, e Camillo Barmasse di Valtournenche. Altri premi sono andati a Siro Vierin, di Rollein, Giovanni Thoux di Verrès, Ernesto [illegible] [illegible] Gressan, Marco Seris di Saint-Vincent, Giuseppe Chapellu di Verrajes, Pier Giorgio Bertacco di Challand e Luigi Lini di St. Vincent, tutti per pregiati lavori in legno.

Per i [illegible] in [illegible] battuto sono stati premiati: Antonio Martin di Pont-St-Martin, Luciano Savin di Verrès e Vittorio Bertini di Aosta. Sono inoltre stati segnalati Aldo Ottobon di Hône per i collari, Angelino Lavagna di Villeneuve per le tabacchiere, [illegible] Cassius d'Issogne per i fiori, Gino Daguin per la pietra ollare, [illegible] Pesquin [illegible] Saint-Vincent per i cestini. Tra i giovani promettenti Claudio Durand di Gignod, e Silvio Treves per alcune statue in noce e cirmolo.

E' stato suggerito dai villeggianti di dividere il mercato in [illegible]: [illegible] prima [illegible] tentici intagliatori [illegible] legno, gli artefici del ferro battuto o pietra ollare ossia i veri cultori della scultura lignea. Nella seconda [illegible] gli esecutori [illegible] tutte le fantasie che la [illegible] può creare [illegible] da [illegible] distinguere [illegible] ospiti e turisti le [illegible] di [illegible] artistico, dalle cose di normale fattura.

[illegible] è notata l'assenza dei pizzi di Cogne. Pregiati i lavori ai ferri e uncinetto di Maria Rosalia Bull della Bassa Valle. I drappi della Cooperativa [illegible] Valgrisenche sono risultati di ottima tessitura nell'uso della lana e nella scelta delle tonalità (purtroppo di prezzo molto ele[illegible]. In complesso [illegible] fiera dell'artigianato a Saint-Vincent [illegible] avuto una grande affluenza di pubblico, ma pochissimi gli acquirenti anche per l'alto costo d'ogni piccolissimo oggetto esposto.

Renata Cossard [illegible]

[illegible] impianto [illegible] punti luce

HONE — E' stato assegnato al geometra Chanoux, [illegible] parte del consiglio comunale, l'incarico di predisporre [illegible] progetto [illegible] secondo tronco delle fognature: in questo modo si completerà, finalmente, l'intera rete.

Il consiglio ha anche appal[illegible] [illegible] ditta Orme, [illegible] Arnad, la messa in opera dell'impianto di illuminazione pubblica lungo tutta la nuova arteria denominata via Aosta. Verranno installati [illegible] punti luce, per la spesa complessiva di 20 milioni.

Giochi di ragazzi [illegible] Saint Pierre

Saint-Pierre. Cinque ragazzi torinesi in vacanza giocano nei dintorni del castello: sono Fabiano, Marco, Loris, Andrea e Alex, con la palla (Foto di Sergio Solavaggione - La Stampa)

Qualche (utile) consiglio del direttore del Soccorso Alpino, Franco Garda

Il [illegible] [illegible] montagna

E' stagione di escursioni e di gite - Ma le Alpi vanno affrontate con prudenza: bisogna essere preparati nello sforzo fisico, nell'abbigliamento, nell'alimentazione e, persino, nel prevedere il tempo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AOSTA — «Quest'anno [illegible] stagione alpinistica — dice *Franco Garda, direttore del Soccorso Alpino in Valle* — è iniziata con un mese [illegible] anticipo sulla [illegible] grazie all'inverno insolitamente mite e avaro di neve». *Prima del previsto, purtroppo, si sono dovuti registrare anche i suoi lutti. Sono già più di 90 le vittime della montagna sul [illegible] francese, elvetico e valdostano delle Alpi e il Soccorso Alpino italiano, in questi primi [illegible] del [illegible] ha compilato una statistica nazionale che parla [illegible] 64 morti, 72 feriti gravi, 34 leggeri e 16 dispersi.*

Quasi un [illegible]no di guerra che nella [illegible] delle cause denuncia, [illegible] una volta, l'alta percentuale di sciagure dovute all'inesperienza e [illegible] sopravvalutazione di se stessi di alpinisti e turisti improvvisatisi scalatori. «La montagna — *ricorda ancora Garda* — deve essere affrontata con prudenza e rispetto e ogni appassionato o [illegible] dovrebbe tener fede al codice che [illegible] da sempre impone».

Proponiamo dunque — [illegible]zie ai suggerimenti del direttore del Soccorso Alpino — alcune [illegible] norme semplicissime [illegible] turisti italiani e stranieri che, [illegible] questi mesi, affollano la Valle e, numerosi, si cimentano [illegible] escursioni più o [illegible] impegnative.

Etica. *La montagna [illegible] accoglie volentieri i bellettari ed è impietosa [illegible] [illegible] mancanza di riflessione, la distrazione, la vanità e la temerarietà. Sono solo gli incoscienti che in caso [illegible] pericolo decidono [illegible]munque di «tentare».*

Requisiti fisici. *La forma fisica è determinante: la stanchezza e [illegible] montagna [illegible] [illegible] d'accordo. Chi soffre di cuore non deve intraprendere escursioni troppo lunghe come chi è sensibile alle vertigini non deve procedere su piccole creste aguzze.*

Abbigliamento. *Vestire sempre pantaloni adatti e cioè quelli sopra [illegible] il ginocchio (nelle giornate torride si [illegible] sono infilare gli skaris) e camicie di flanella per la loro proprietà assorbente. [illegible] dimenticare, anche d'estate, [illegible] maglione di lana, la giacca a vento, la mantella impermeabile, i guanti e il [illegible] [illegible] lana grossa.*

Per i piedi sono indispensabili gli scarponi pesanti [illegible] [illegible] piuttosto rigida e a collo alto. Le calze debbono [illegible] di [illegible] spessa. Un consiglio: mai esagerare con la maglieria intima. Quando è troppo caldo diventa complicato alleggerirsone.

Provviste. *Nello zaino [illegible] alimenti freschi (frutta, pane, salame, formaggio). Lasciate sempre un po' di spazio per bevande (thermos o lattine), cioccolato, frutta candita.*

Sentieri [illegible] montagna. *Le difficoltà [illegible] avvertono soprattutto [illegible] [illegible]a (gradini, sassi levigati, radici sporgenti). Un buon escursionista deve saper individuare, nella camminata, il punto più adatto per il prossimo passo. Attenzione alle fratture. Incidenti inutili possono [illegible] evitati se si cerca di concentrare [illegible] propria at[illegible] sul percorso (e non [illegible] paesaggio).*

Orientamento. *L'escursionista che vuole abbandonare le [illegible] segnate e quindi anche più frequentate non deve incappare [illegible] rischio [illegible] sbagliar strada. Le carte, [illegible] soprattutto la bussola, diventano alleati preziosissimi in caso di nebbia o cattivo tempo. Ricordarsi di utilizzare sempre la via dell'andata anche per il ritorno.*

Tempo. *La gita deve [illegible] in funzione delle condizioni atmosferiche. Su itinerari facili è tuttavia improbabile che una perturbazione o un temporale non si preannuncino con largo anticipo. Ecco comunque un paio di regole: mattina limpida e molto fredda [illegible] segno di [illegible] giornata, come pure brina e rugiada; cielo mattutino leggermente velato e aria tiepida sono invece sintomi [illegible] perturbazioni in arrivo.*

Mogli, [illegible] e ragazzi. *Mai far affrontare alla moglie (se [illegible] esperta montanara) ardite scalate e escursioni di grande impegno, meglio scegliere itinerari variati [illegible] percorsi lunghi e noiosi. Per i figli più piccoli la montagna deve essere vista come un immenso parco giochi, per i più grandi (14-16 [illegible] come prima [illegible] palestra [illegible] aspirazioni. Lasciate perciò loro un po' di autonomia, [illegible] mettetevi sempre nella condizione di poter frenare ogni eccesso di pericolosa esuberanza.*

Dario Crestodina

Al sole delle Alpi

Aosta. Due giovani turiste, in costume da bagno, fanno la cura del sole a Pila: sullo sfondo le cime delle Alpi bianche di neve

Un concorso fotografico a Gressoney

GRESSONEY — L'Azienda autonoma di [illegible] giorno e turismo di Gres[illegible] ha organizzato un [illegible] fotografico sul tema «La transumanza a Gressoney-Alpe Lebe».

[illegible] partecipazione al concorso è riservata esclusivamente ai fotografi dilettanti che, entro il 15 ottobre, dovranno presentare le loro opere.

Le opere premiate, e quelle ammesse al concorso, saranno esposte al pubblico nel municipio di Gressoney St. Jean.

Châtillon per l'ex casa Dematteis

CHATILLON — Probabilmente l'ex casa Dematteis, [illegible] [illegible] di una certa consistenza di via Chanoux, passerà dalla Regione in uso al Comune di Châtillon.

L'edificio, [illegible] volta [illegible]strutturato, si presta ad ospitare il servizio di autoambulanze o i mezzi comunali e dei vigili [illegible] fuoco volontari.

Le novità del calcio

[illegible] (8 milioni) [illegible]

AOSTA — L'attaccante [illegible] [illegible]din è passato definitivamente [illegible] Moncalieri, squadra che milita nel campionato piemontese di Promozione, per otto milioni.

[illegible] notizia di questi giorni conferma la politica dell'Aosta Calcio che, pesantemente indebitata [illegible] bilancio consuntivo della trascorsa stagione registra un passivo di 293 milioni), è [illegible] a cedere i suoi «pezzi» più pregiati per garantirsi la partecipazione [illegible] [illegible] campionato [illegible] «Eccellenza».

La squadra (probabilmente affidata ad Osvaldo Cardellina, il tecnico [illegible] «Beretti») punterà di sicuro sui giovani, alcuni dei quali «scoperti» sui campi di gioco locali.

Il nuovo consiglio direttivo della società — passato da sette a quindici membri — ha riconfermato alla presidenza, per il prossimo biennio sportivo, [illegible] Guglielminotti.

Contributi per le [illegible] idrotermali

AOSTA — Per rendere più concreto il diritto dei cittadini valdostani a reddito medio-basso a fruire delle cure idrotermali, [illegible] giunta regionale [illegible] [illegible] che l'Unità [illegible] Locale corrisponda agli assistiti [illegible] servizio sanitario regionale che [illegible] sottoporsi ad [illegible] ciclo [illegible] cure idrotermali di non oltre [illegible] giorni, in sedi al di [illegible] [illegible] Valle, un concorso nelle spese per il soggiorno nei luoghi di cura.

Le cifre sono: 200.000 lire per coloro che appartengono al nucleo familiare il cui reddito imponibile, ai fini Irpef, cumulato nei componenti, non sia superiore a cinque milioni; 100.000 lire per coloro che abbiano il reddito compreso tra i cinque milioni e i sei milioni e mezzo.

COURMAYEUR — Il diciottesimo giro ciclistico della Valle d'Aosta, aperto ai dilettanti di prima e seconda serie, si articolerà in [illegible] tappe precedute, nel prologo di lunedì 31 agosto, da una cronometro a squadre attraverso le vie cittadine di Saint-Vincent.

Poi, nei giorni successivi, il Giro salirà [illegible] a Quart, quindi a Valtournenche e, di qui, a Courmayeur per approdare infine, il 5 settembre (dopo uno sconfinamento nella canavesana Ivrea), ad Aosta.

Una sgroppata meno dura che negli anni precedenti — avendo perso per strada le scalate più ma[illegible] — di complessivi 835 chilometri. Al Giro della Vallée, oltre ai migliori atleti italiani, parteciperanno le nazionali di Francia, Belgio, Danimarca, Svizzera e Argentina.

SAINT-VINCENT — C'è [illegible] intoppo per le «slots machines» al Casinò. Ancora una volta è la rappresentanza del governo [illegible] in Valle d'Aosta, [illegible] Commissione di Coordinamento, a mettere il bastone fra le ruote... delle roulettes americane.

Toccherà ai presidenti della giunta e [illegible] consiglio regionali, Mario Andrione e Giulio Dolchi, rispondere [illegible] richieste [illegible] Coordinamento e cioè spiegare su quale base [illegible] convenzione tra la [illegible]av e la Saiset viene assicurato un introito di almeno un miliardo l'anno, quale percentuale d'incasso sarà [illegible] [illegible] Regione e perché si è scelta la società Saiset per la gestione dei nuovi giochi. **d. c.**

Dopo [illegible] gemellaggio con Brusson al Col de Joux

Il bell'agosto di St-Vincent

Domenica prossima mostra di pittori e incontro di calcio - Poi gare di bridge, di pesca alla trota, di tennis - Serate di cinema, teatro, cabaret

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAINT-VINCENT — Al [illegible] [illegible] Joux si [illegible] [illegible] martedì 28 luglio il gemellaggio turistico tra Saint-Vincent e Brusson. Alle 10,30 è stata [illegible]lebrata all'aperto la Messa. E' seguita la distribuzione d'un aperitivo e alle 12,30 un pranzo a base di polenta, carbonata, formaggi e frutta. Alle 14 [illegible] [illegible] premiati i turisti più fedeli delle [illegible] cittadine. [illegible] Corale e il Gruppo di Fisarmoniche di Brusson hanno allietato la giornata.

Altre manifestazioni turistiche, indette dal Comune, dall'Azienda di Soggiorno e dalla Sitav, si terranno domenica 2 agosto: [illegible] mostra dei pittori valdostani, in via Chanoux, e [illegible] campo sportivo dei Padri Canossiani l'incontro di calcio tra Vigili Urbani e Termali.

L'8 agosto avrà inizio alle Terme un torneo regionale [illegible] bridge «Grolla della Amicizia» sistema Mitchell (coppie libere); domenica [illegible] turisti e pescatori della sezione di Saint-Vincent si cimenteranno in [illegible] gara [illegible] pesca alla trota al laghetto Barbeston di Châtillon.

Dal 3 al 9 agosto, sui campi locali, comincerà un torneo regionale turistico di [illegible] per il «Trofeo Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno». Inoltre [illegible] avranno spettacoli all'aperto il 2 agosto con i Ron ed il suo Complesso; il 3 agosto al cine teatro Nuovo il film musicale «Xanadu»; martedì 5 la rappresentazione teatrale [illegible] Gruppo Teatro Idea di Grugliasco «Medico suo malgrado»; venerdì 7 il film avventuroso «Il bambino e il grande cacciatore»; sabato 8 una [illegible] col complesso I ricchi e i poveri; lunedì 10 altro film musicale «The Rose», martedì 11, nella chiesa parrocchiale di San Vincenzo, un concerto per voce e organo; mercoledì 12 una «Serata della magia»; venerdì 14 il film dell'orrore «Shining» e sabato 15, Ferragosto, al teatro all'aperto una serata [illegible] [illegible] e Pippo Santonastaso. **r. c. d.**

Una richiesta dei biologi

AOSTA — [illegible] è tenuta l'assemblea annuale [illegible] biologi valdostani [illegible] esaminare i problemi di categoria e, [illegible] particolare, l'applicazione della legge sulla istituzione del servizio sanitario nazionale.

Al termine del dibattito, [illegible] mozione: i biologi valdostani riconoscono, [illegible] l'elezione degli organi di gestione dell'Unità Sanitaria Locale, che si è fatto un passo avanti per l'attuazione della riforma sanitaria in Valle.

Loro richiesta fondamentale, punto centrale del dibattito, è stata che l'amministrazione regionale si serva di più [illegible] loro opera.

Duemila romani interessati alla Valle

AOSTA — L'Ufficio turistico [illegible] Valle a Roma ha comunicato i dati relativi all'affluenza di persone che si sono rivolte all'ufficio [illegible] richiedere informazioni sulla nostra regione, nel periodo compreso tra il 1° marzo e il 18 giugno 1981.

[illegible] [illegible] state complessivamente 1739: il 70% [illegible] turisti romani che vogliono venire in Valle, non ha mai visitato la nostra regione; il [illegible] te 30% è composto [illegible] appassionati che desiderano approfondire la conoscenza [illegible] questa bellissima zona d'Italia.

Organizzata dalla società delle Guide

[illegible] [illegible] alpina [illegible] Cervinia domenica 2

La gara, a staffetta, si svolge in quattro frazioni

CERVINIA — Organizzata dalla [illegible] «Guide [illegible] Cervino», si svolge domenica 2 agosto la prima edizione [illegible] «grande balconata del Cervino» marcia alpina a staffetta, aperta a tutti (fuorché ai minori di 17 anni e alle donne).

La manifestazione, [illegible] si svolge sotto gli auspici dei Comuni [illegible] Valtournenche, Tor[illegible], Antey Saint André, la Magdaleine e Chamois, è divisa in quattro frazioni: Cervinia-Gillarey; Gillarey-La Magdaleine; La Magdaleine-Cheney; Cheney-Cervinia.

In totale circa 44 chilometri, [illegible] [illegible] altitudine di circa 2 mila metri «senza pericoli, né difficoltà eccessive», come assicurano [illegible] organizzatori.

L'appuntamento è fissato nella piazza della chiesa di Cervinia alle 7; il «via» [illegible] partecipanti (che verranno seguiti dal cielo da [illegible] elicottero della Scuola Militare alpina [illegible] Aosta) verrà dato «improrogabilmente» alle 8,30.

Le iscrizioni [illegible] ricevono alle Guide del Cervino (telefono 0166948169), alla scuola sci (94034), all'Azienda autonoma, [illegible] Valtournenche (92029) e di Cervinia (94136). La quota per ogni squadra è [illegible] in 10 mila lire. **L.**

Progetto a Verrès per edificio pluriuso

[illegible] — L'amministrazione comunale di Verrès ha intenzione di contrarre un [illegible] [illegible] 300 milioni per dare il «via» alla costruzione di un edificio comunale pluriuso sull'area dell'attuale sede Co-in-op, di fronte al municipio.

La cifra servirà ovviamente per il primo lotto della costruzione, che dovrà rivestire particolari caratteristiche perché destinata fondamentalmente a divenire sede [illegible] i carabinieri e i vigili del fuoco.

Investimenti di tre miliardi e mezzo

Piano triennale dell'Usl Caluso

Dovrà approvarlo la Regione - Nuovo vicepresidente dell'ente è [illegible] Crudeli, psi, di Mazzè

CALUSO — Supera i [illegible] miliardi e mezzo il piano di investimento per il triennio 1981-83 presentato per l'approvazione [illegible] Regione Piemonte dal nuovo gruppo dirigente della Usl 41 di Caluso.

«E' questo — insieme [illegible] bozza della nuova pianta organica — il primo grosso impegno affrontato [illegible] nuovo comitato di gestione, presieduto da Giovanni Gioanetti, che da appena un mese è subentrato al precedente organismo dirigente della Usl. Prima di illustrare all'assemblea consortile l'ipotesi del documento finanziario il comitato [illegible] gestione aveva provveduto a completare la sua struttura con l'elezione [illegible] vicepresidente.

L'incarico, che [illegible] precedenza era stato congelato in attesa di un chiarimento politico, è stato affidato (secondo gli accordi) al socialista Silvano Crudeli, di Mazzè, dopo che il psi aveva provveduto a sottoscrivere il documento programmatico predisposto dal gruppo democristiano di maggioranza.

La ristrutturazione e l'ampliamento del Poliambulatorio di Caluso con la creazione di un «hospital-day» di almeno 35 posti-letto e la ristrutturazione di una parte dell'ospedale di Orio rappresentano le voci di maggior rilievo.

Per l'acquisizione [illegible] una nuova area e la sua predisposizione a centro [illegible] riabilitazione e centro operativo per soccorso infermi nell'ambito del Poliambulatorio, la spesa prevista è di oltre [illegible] e 200 milioni, ai quali vanno aggiunti [illegible] milioni per la sistemazione interna ed esterna delle aree esistenti.

E' invece [illegible] 300 milioni la [illegible] per la parziale ristrutturazione dell'ospedale di Orio, attualmente inutilizzato, nel quale è prevista la creazione di un centro sovra[illegible] di m[illegible]ina riabilitativa per handicappati, infortunati e traumatizzati [illegible] tutte le età.

Non meno importanti sono gli impegni che, per il completamento delle attrezzature sanitarie, indicano la cifra di oltre 770 milioni e di quasi 200 milioni per la meccanizzazione completa dei servizi sanitari. Nel programma di meccanizzazione si parla infatti dell'installazione [illegible] terminali (oltre che nei centri operativi del Poliambulatorio di Caluso e dell'ospedale di Orio) anche negli ambulatori sede dei cinque distretti sanitari in cui è suddivisa l'intera area della Unità sanitaria locale. In queste sedi ci sarà l'ampliamento degli ambulatori esistenti per una [illegible] 100 milioni ai quali ne [illegible] aggiunti altri 200 destinati alla realizzazione o al ripristino degli ambulatori medici di tutti i diciotto Comuni (per complessivi 35 mila abitanti) compresi [illegible] Usl 41.

In attesa di un primo benestare al piano da parte della Regione, il comitato di gestione ha predisposto anche una bozza della nuova pianta [illegible]ganica che prevede 209 dipendenti compresi i 18 addetti ai servizi amministrativi. Attualmente i dipendenti in forza alla Usl sono 135, sparsi su tutto il territorio con [illegible] ca[illegible] quindi di 56 lavoratori [illegible] medici e paramedici) che potrà essere colmata con la possibile riconversione di una parte dei [illegible] dipendenti, attualmente inattivi, dell'ospedale di Orio, ed [illegible] pubblici concorsi.

Procedendo a ritmo serrato, così come ha iniziato, il nuovo comitato di gestione pensa di indire [illegible] l'anno i concorsi per la copertura dei posti liberi in organico, in particolare per il personale medico necessario al funzionamento dell'«hospital-day» e per assicurare specialisti fissi agli ambulatori di radiologia, odontoiatria, chirurgia, ginecologia, anestesiologia, riabilitazione, cardiologia ed al laboratorio analisi del Poliambulatorio [illegible] Caluso che deve [illegible] in grado di garantire all'intera utenza, peraltro già in difficoltà per l'assoluta carenza dei servizi di trasporto pubblici, il massimo di efficienza e di garanzia.

Sandro Ronchetti

Paga del sindaco

OZEGNA — Nella riunione consiliare sul bilancio di previsione per il 1981, è stata approvata l'indennità di carica al sindaco in 100 mila mensili ed il gettone di presenza ai consiglieri e assessori in 10 mila per seduta.

Grandi ferie (è vero) ma c'è anche chi lavora

Le grandi ferie, in Canavese, terminano soltanto lunedì venturo, 3 agosto: intanto cinema e bar sono deserti e le strade poco affollate. Ma c'è anche chi, malgrado le vacanze, ha lavorato e lavora: ad Agliè, per esempio, si restaura il tetto dello storico Castello; nelle campagne attorno ad Ozegna una famiglia di agricoltori sta raccogliendo il fieno (Foto di Piero Goletti - La Stampa)

La presidentessa Givone parla [illegible] squadra per l'«Eccellenza»

Ecco l'Ivrea-calcio

Presentato ufficialmente il nuovo trainer, Roberto Gori - Conferma della «rosa», ad eccezione di Soncin e Centola - Primo ritrovo il 16 agosto

IVREA — *Il tempo delle polemiche è finito. L'Ivrea Calcio si prepara a tornare al lavoro. Sabato la «presidentessa» Gianna Givone ha ufficialmente presentato alla stampa e alla squadra il [illegible]vo allenatore, Roberto Gori, chiamato a sostituire Nunzio Santoro protagonista di una poco simpatica polemica quando non mancavano che due domeniche alla conclusione del campionato e quando la squadra — caso piuttosto raro — era in testa alla classifica.*

Parole tante, che cosa sia successo, in re[illegible], [illegible] si è mai saputo. Di certo Santoro, che pare [illegible] fatto bene, se n'è andato e al suo posto è arrivato un trainer con buona esperienza. Gori ha giocato come portiere per sei anni nella Biellese — quando la squadra era in serie C — poi è andato tre anni alla Lazio in serie A e, infine, ha concluso la carriera a Livorno, in serie B, d[illegible] è [illegible] cinque anni.

Come allenatore ha cominciato a Biella (vicino alla casa della moglie: lui è toscano di Piombino, amico e collega di Vieri, Riccomini, Agroppi e tanti altri celebri nomi del calcio nazionale) [illegible] ha fatto prima da secondo [illegible] per poi reggere l'incarico tre anni e mezzo da titolare. L'anno [illegible] infine, ha lavorato ad Omegna ed ora eccolo qui, sulle rive della Dora Baltea a tentare l'avventura nell'Eccellenza, con una squadra completamente sconosciuta.

«E' vero — *ammette Gori* — non conosco quasi nessuno dei giocatori, ma di molti ho [illegible]tito parlare. Quello che mi ha convinto ad accettare, [illegible]munque, [illegible] l'entusiasmo della presidentessa e di suo marito. Sono sicuro che, insieme, potremo fare un buon campionato».

Gori e la signora Givone hanno deciso di confermare tutta la «rosa» dei giocatori a loro disposizione ad eccezione di Soncin e Centola che erano proprietari dei cartellini. Una decisione sofferta ma inevitabile, almeno per quel che riguarda Soncin, perché l'Ivrea intende giocare quest'anno di sabato e la messala per il suo lavoro non poteva accettare. Per quanto riguarda Centola pare si tratti di una scelta tecnica. La società, comunque, ha provveduto a adeguate sostituzioni.

Il neo-allenatore ha chiesto almeno tre uomini [illegible] sicura esperienza [illegible] affiancare alla pattuglia di giovani e verrà accontentato. «Qualcuno ha già sottoscritto — *conferma la signora Givone* — ma permettetemi di mantenere per ora il silenzio. Parlerò [illegible] campagna acquisti conclusa perché non voglio turbare il mercato».

Dal [illegible]uo l'allenatore ha stabilito il calendario della preparazione. Ritrovo il [illegible] agosto al Pis[illegible] e allenamenti pomeridiani ogni giorno fino al 30. Verranno disputate alcune amichevoli (già sicura il 29 una trasferta a Crescentino) prima dell'esordio ufficiale in Coppa Italia il 6 settembre. La domenica successiva Gori intende presentare la squadra nel suo assetto definitivo: «Sarà — *dice* — la prova generale in vista dell'inizio [illegible] campionato, fissato per il 20 settembre».

Nel frattempo, mentre i ragazzi suderanno sul campo, Gianna Give[illegible] intensificherà i contatti per smuovere l'opinione pubblica e ottenere qualche aiuto finanziario alla società. «Un campionato d'Eccellenza richiederà una spesa non inferiore ai 150-200 milioni — *commenta* —. Mi auguro che i tifosi rispondano al nostro sforzo e a quello che certamente i ragazzi sapranno fare sul campo».

r. a.

Il circo a Scarmagno

Scarmagno. Il circo Luana ha piantato le tende in località «Pietragrossa»: qualche serata di divertimento sicuro nella calma dell'estate (Foto di Sergio Solavaggione - La Stampa)

Originale confraternita canavesana (con venti aderenti) a Torre Balfredo

Al «Club del Settebello»

Partecipa [illegible] sodalizio gente di Ivrea e di Torino - Anche [illegible] parroco [illegible] frazione [illegible] fa parte - Lo scopo non è soltanto quello [illegible] festeggiare il compleanno dei soci ma di ritrovarsi in amicizia

IVREA — Nel mondo incantato di Alice nel paese delle meraviglie c'era un'allegra brigata che ogni giorno festeggiava il «non compleanno»: in quel mondo alla rovescia ognuno aveva 364 occasioni all'anno per far festa ed una soltanto per riposarsi.

Questa invenzione letteraria ha, in un certo senso, riscontro in Canavese, a Torre Balfredo, dove cinque anni fa un gruppo di amici ha costituito la «Confraternita del settebello» (il nome è ispirato al gioco di carte della scopa), con l'intento di festeggiare il [co]mpleanno [illegible] ciascuno dei soci.

All'inizio [illegible] sette, [illegible] dei vecchi fondatori del sodalizio sono rimasti Federico Colombatto, Savino Tarabolino e Mario Salasa, ancora attivi. Ma il «settebello» nel frattempo si è arricchito di nuovi adepti. Nella sede [illegible] Circolo, a Torre [illegible]fredo, [illegible] su una parete campeggia un grande tagliere per la polenta («Abbiamo scel[to] [illegible] questo simbolo — [illegible] Colombatto — *perché la polenta è sempre stato il piatto dei poveri*»). E sul tagliere incollate a ventaglio una ventina [illegible] carte da gioco: sono il contrassegno niente affatto segreto di ognuno degli aderenti a questa società.

Ciascuno ha la sua carta, [illegible] e cominciato con il seme di quadri (quello che più conta nel gioco della scopa) ed ora sono quasi esauriti anche i cuori. Il cerchio dei soci si è allargato: al sodalizio partecipa gente di Ivrea, di Torino. Anche il parroco della frazione fa parte del «settebello» e la sua insegna è il re di cuori, mentre alla cuoca della trattoria del Circolo, dove abitualmente si celebrano i compleanni allietati dalla musica di un quartetto di Piverone, è stata assegnata la donna di quadri.

Per poter festeggiare degnamente i soci, ciascuno paga una quota mensile di 6000 lire ed alla festa possono partecipare — versando la propria quota — familiari ed amici. La carta del «settebello» spetta, di diritto, al più anziano. A metà luglio è stato festeggiato il cittadino più vecchio di Torre Balfredo, Luigi Rossetto, classe 1892, un arzil[lo] ed arguto signore, robusto, che un tempo incideva le lapidi mortuarie presso un marmista di Ivrea.

I requisiti per appartenere al «settebello» non sono molti. Dice il segretario Savino Tarabolino: «*Basta che siano persone serie; non vogliamo piantagrane, gente che discute su tutto: abbiamo anzi estromesso dalla nostra associazione un paio di persone che avevano questi difetti*».

L'insegna della confraternita ha le sue basi nelle vecchie, [illegible] radici dell'amicizia canavesana. Le feste (l'appuntamento è alla domenica a mezzogiorno, e la prossima ricorrenza sarà il 6 settembre) hanno questa caratteristica di divertimento ma anche di antica solidarietà. Dopo il pranzo si gioca [illegible] scopa (in fondo è doveroso ricordare il gioco che ha dato origine alla società) e poi si balla.

Ma, quasi ad espiazione del divertimento, gli amici del «settebello» ricordano anche, [illegible] suffragio, le ricorrenze dei soci scomparsi. L'associazione è solida tanto che ora, dopo aver funzionato alla buona per cinque anni, intende darsi uno statuto, e verranno nominati, ogni anno, un presidente, un segretario e tre consiglieri.

«*La nostra iniziativa [illegible] preso piede* — dice uno dei soci — *e ci arrivano numerose richieste di adesione. Le vaglieremo. In fondo non sarebbe spiacevole, per noi, arrivare a quaranta soci; tanti quante sono le carte del gioco di scopa. A quel punto potremmo anche curare nuovi programmi che da tempo coviamo*».

Come soci, ora, il «settebello» di Torre Balfredo è a mezza strada dalla sua meta. Ma se dovessero essere [illegible] più, i torresi potranno sempre ricorrere ai tarocchi piemontesi che sono, arcani compresi, 78 carte. Bisognerà allora forse rivedere il nome del sodalizio, che [illegible] resto ha anche un motto: «*luce un* », che testimonia come il festeggiare un compleanno [illegible] in fondo un pretesto per rinsaldare amicizie.

Ermanno Franchetto

Lettere al giornale

«Non esistono tranelli per i prudenti»

Signor Direttore,

scrivo per rispondere [illegible] signor Irigliato [illegible] nella sua lettera «Quei tranelli in autostrada», ha accusato — ingiustamente credo — i responsabili dei lavori in corso.

Vorrei dire intanto che io, per lavoro, percorro quel tratto di autostrada tre volte alla settimana e mai [illegible] è successo alcun inconveniente. Non voglio affermare che questo tratto di strada sia estremamente sicuro ma almen[o] [illegible]n tale da preoccupare quelli che sono prudenti.

In quanto alla mancanza dei paracarri provvisori di gomma, la loro assenza non è da addebitare alla leggerezza degli addetti ai lavori, quanto a tutti coloro che viaggia[no] ad elevata velocità durante la notte: queste persone, sia per «scherzo», sia per distrazione, abbattono come birilli i poveri paracarri.

D'altronde, invece [illegible] superare gli autocarri quando non si è sicuri, è meglio fare un po' di attenzione ai segnali (sempre presenti) che indicano, con varie luci, la fine del doppio senso.

a. c.

Cuorgnè, 23 luglio.

Indisciplinati a un incrocio

Signor direttore:

vorrei approfittare del suo giornale per segnalare il pericolo continuo costituito a Ivrea da quegli automobilisti indisciplinati che, all'incrocio di via Pinchia con via [illegible] Miniere, non si curano [illegible] rispettare i due «stop».

Grazie per l'ospitalità eventuale.

Giovanni Milesi

Ivrea, 22 luglio.

[illegible] ancora [illegible] polemiche in [illegible] la Bassa Valchiusella

Nuova Cives, una miniera di guai

Per la concessione alla cava di «peridotite» (osteggiata dagli ecologi) crisi nei Comuni [illegible] Baldissero e Vidracco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIDRACCO — Ancora polemiche in Bassa Valchiusella a proposito dell'attività della società Nuova Cives, proprietaria di una cava nell'area dei Monti Pelati dai quali estrae la «peridotite», una pietra che viene utilizzata nella composizione di speciali vernici. Un'attività che dura dal 1964 e che gli ecologi contestano vivacemente da tempo; quattro anni fa venne anche costituito un comitato (oltre mille le firme) al quale è stato affidato il compito [illegible] ottenere una regolamentazione del lavoro nella cava se non la [illegible] totale cessazione.

Nelle scorse settimane ci sono stati due [illegible] episodi: prima una «volata» di mina ha fatto piovere numerose pietre sulla strada provinciale e nei giardini delle case più vicine: alcuni mezzi della Provincia [illegible] sono stati danneggiati [illegible] l'assessore alla Viabilità, geom. Gaudenzio Mussano, ha diffidato la società; poi i carabinieri perquisendo la cava hanno rinvenuto 28 candelotti di dinamite e 350 metri di miccia nascosti sotto la sabbia. [illegible] trattava di materiale non utilizzato il giorno prima, in occasione di una regolare e autorizzata «volata», ma che per legge avrebbe dovuto o essere immediatamente restituito o distrutto.

«*Questo [illegible] costituisce un pericolo in ogni senso* — dice la gente di Vidracco e di Baldissero —. *Le autorità devono intervenire in modo più deciso prima che dei Monti Pelati non resti più traccia*».

Le polemiche legate a[lla] cava hanno condizionato i risultati amministrativi dei Comuni di Baldissero e Vidracco. Nel primo la vecchia amministrazione [illegible] stata completamente sostituita dalla lista che aveva posto al primo punto del programma l'abolizione della cava; a Vidracco, invece, nessuno accettò di mettersi in lista e il Comune [illegible] retto da un commissario per alcuni mesi.

Ora i nuovi amministratori stanno esaminando l'opportunità di mantenere il loro accordo con la Nuova Cives: otto milioni l'anno — tanto ricevono dalla concessione — non giustificano certo i disagi degli abi[tanti] e i rischi ecologici che la zona corre.

e. f.

Due escursioni col Cai d'agosto

IVREA — Per gli appassionati della montagna il Cai propone due interessanti escursioni: sabato 8 e domenica 9 agosto, la cima del Castore (4226 metri), e domenica [1]6 agosto una gita a Monfandì (2820 metri), la più alta cima della val Chiusella.

Una ricerca sulle macchine

IVREA — L'associazione Amici [illegible] Museo del Canavese [illegible] in accordo [illegible] analoghe associazioni del [Pie]monte e della Valle d'Aosta, sta preparando un interessante convegno che si terrà ad Ivrea il [illegible] ottobre prossimo.

Filone principale del tema [illegible] «*Le macchine in uso in Piemonte e nella Valle d'Aosta dall'antichità [illegible] fine dell'800*».

La ricerca è orientata sulle macchine in uso nell'agricoltura, nella produzione di filati [illegible] tessuti, nelle miniere, nelle fonderie e nelle ferriere, n[ella] lavorazione del legno e del ferro, per l'elevazione [illegible] il trasporto di acqua, materiali da costruzione.

Questa esplorazione sarà integrata da un inventario delle macchine esistenti in passato, di quelle attuali e saranno presentati studi sull'influenza delle macchine sullo sviluppo economico delle due regioni, sulla loro importanza nello sviluppo tecnologico e culturale, per concludersi a[i] conflitti sociali nati dall'introduzione delle macchine.

Due i concerti in agosto a Ivrea

IVREA — In agosto sono in programma due interessanti manifestazioni musicali. Il primo dei concerti previsti si svolgerà martedì 4 alle 21,15, nella chiesa di [illegible] Croce: si esibirà l'«Alguetto Quartett», formato da quattro chitarristi classici.

Il programma del concerto è piuttosto articolato e parte da musiche del Rinascimento per arrivare ad eseguire musicisti contemporanei.

L'altro concerto si terrà nella cattedrale [illegible] Ivrea il [illegible] alle 21,15; Protagonista [illegible] il giovane organista emiliano Giorgio Fabbri. Il programma prevede musiche di Storace, Correa de Arauxo, di Bach, Vivaldi e Davide da Bergamo.

Sull'Avantielenco, finalmente fatta luce [illegible] mistero cifrato

Come districarci tra i numeri della bolletta

Come si legge la bolletta del telefono
A pag. 58 e 59 dell'Avantielenco

Le guerre stellari furoreggiano sugli schermi, gli eroi dei nostri figli si fanno scorpacciate di cibernetica, nulla si fa più in una azienda senza il terminale, eppure di fronte [illegible] linguaggio da computer della bolletta del telefono ci sentiamo analfabeti.

Anche la cifra di quel rettangolino colorato a destra ci farebbe meno sospirare se potessimo capire cosa dicono tutti quegli altri rettangolini [illegible] codici e di cifre. Come districarci?

Imparando a "leggerli", e per farlo non c'è bisogno di frequentare corsi o "assoldare" consulenti. Il tutto è spiegato a pag. [illegible] e 59 dell'Avantielenco: tanto per il canone, tanto per gli scatti, [illegible] per il trasloco dell'impianto, tanto per gli scatti che puoi farti rimborsare dal precedente inquilino che ne ha usufruito, tanto per l'IVA, tanto per il noleggio di impianti interni speciali.

Cos'è l'Avantielenco? Sono le prime 64 pagine dell'Elenco Alfabetico, vero manuale di istruzioni per utilizzare al meglio il servizio telefonico.

Nell'Avantielenco, infatti, c'è tutto quanto concerne i servizi di pubblica utilità, quelli opzionali, la teleselezione interna ed estera, l'iter per avere il telefono o telefoni addizionali e tutta un'altra miniera di informazioni indispensabili per sfruttare meglio il telefono.

Basta che apriate l'Avantielenco a pag. 2 e 3 e già dall'indice ve ne renderete conto. (P.B.)

L'Avantielenco. Per utilizzare meglio il telefono.

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale t. 54.782; Tortona t. 871.361
Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. [illegible]

Le partenze per il Sud sono state minori del previsto

E' mancato l'esodo di massa Sono di moda i lidi lontani

Alla stazione ferroviaria non c'è ressa, il traffico ai caselli [illegible] è scorrevole, le partenze sono frazionate - Le isole e le mete esotiche affascinano [illegible]

ALESSANDRIA — Sarà perché molte aziende hanno dovuto ripiegare sulle «ferie lunghe» per affrontare con migliore affanno la ripresa autunnale, e [illegible] ha significato [illegible] i lavoratori la possibilità di scaglionare, come da anni viene consigliato, le partenze per i luoghi di villeggiatura, ma in Alessandria ancora non si avverte quell'atmosfera tipica di ogni fine luglio, quando anche la città «chiude per ferie» ed una buona parte dei suoi abitanti si [illegible] al mare o in montagna.

Il traffico cittadino è ancora intenso, la possibilità di parcheggiare l'auto in centro rimane [illegible] chimera, le strade sono affollate ed i negozi, salvo qualche rara eccezione, aperti: tutti segnali che per molti alessandrini le grandi vacanze non sono ancora iniziate.

L'impressione è che per alcuni si tratti soltanto di un rinvio ad agosto, magari per un soggiorno più breve degli scorsi anni, ma non sono pochi coloro che per il 1981 hanno accantonato la voce «vacanze» in attesa di tempi migliori.

Che le partenze non abbiano raggiunto, specialmente per il Sud, punte eccezionali, lo si può verificare alla stazione ferroviaria, dove non c'è folla in attesa di convogli diretti in meridione. «*Tutto si svolge nel massimo ordine* — affermano in stazione — *e siamo lontani dalla [illegible] degli altri anni, quando, non appena le fabbriche chiudevano i battenti, c'era [illegible] vera e propria corsa al treno*».

La controprova si ha ai principali caselli autostradali, dove il traffico è scorrevolissimo. «*Anche venerdì e sabato notte* — affermano ai caselli della Torino-Piacenza — *non si è registrato il grande esodo e gli alessandrini partono alla spicciolata, un po' ogni giorno, ma senza punte di rilievo*».

La stessa situazione anche per la Voltri-Sempione, che collega la città alla Liguria. «*Qualcosa in più si ha al sabato e alla domenica* — dicono gli addetti — *anche se per molti la gita al mare è diventata, con i prezzi della benzina, un vero lusso*».

Aria di crisi dunque? A parere degli esperti, i responsabili, cioè, delle agenzie di viaggio, sembrerebbe [illegible]: al massimo tutto è rimandato di qualche giorno, magari una settimana, ma agosto vedrà la città svuotarsi. «*Anche quest'anno gli alessandrini andranno in vacanza* — afferma infatti Antonella Chia, [illegible] Negro Viaggi — *anzi c'è un incremento di prenotazioni rispetto al passato, specialmente per la Sardegna e i villaggi turistici, tutti ormai esauriti; bene anche le crociere e non è mancato chi si è regalato un viaggio da sogno, tipo il tour del Giappone o del Perù*».

La conferma viene anche dall'agenzia Valdata. «*Dal nostro punto di vista* — dice Alberto Valdata — *in Alessandria non c'è crisi per le [illegible] e va forte [illegible] il Sud, Puglie, Sicilia e Calabria, ma anche l'estero, visto che ci siamo accollati noi agenzia il deposito del 30 per cento sulla valuta estera*». La situazione sembrerebbe quindi buona, ma va tenuto conto che non sono molti coloro che si rivolgono alle agenzie, specialmente chi cerca la pensioncina a poco prezzo, tutto compreso.

Roberto Scagliotti

Ragazzo a Voghera inghiotte un tappo

VOGHERA — Per bere una sorsata d'acqua contenuta in una borraccia lo studente Guido Vistarini, [illegible] anni, abitante a Casei Gerola alla cascina Chiozzo, ha rischiato di morire soffocato.

Il tappo di plastica che il ragazzo aveva tolto coi denti gli è infatti finito nell'esofago.

«Gli amori inquieti» in piazza

Alessandria. Con la rappresentazione de «Gli [illegible] inquieti» di Carlo Goldoni si è conclusa la stagione «Ad Alessandria [illegible] estate» promossa d[illegible] teatrale alessandrina e che ha ottenuto molto successo. Folto e [illegible] il pubblico anche l'altra sera per lo spettacolo goldoniano

Si ai bagni nell'Ovadese

Le acque dell'Orba sono pure

OVADA — Le acque dell'Orba [illegible] tornate balneabili. In base alle analisi predisposte dal sindaco di Molare la presenza di colibatteri è risultata quasi insignificante (dal 10 al 20 [illegible] cento), comunque notevolmente inferiore a quella pervenuta tramite l'Usl e che aveva portato ai provvedimenti di divieto di balneazione.

Il fatto che l'acqua dell'Orba potesse essere inquinata in quel tratto, dove non esistono scarichi, aveva colto di sorpresa tutti e soprattutto il Comune di Molare, interessato a stabilire per quale ragione le acque non fossero più pure.

La notizia desterà particolare soddisfazione per le migliaia di bagnanti che frequentano la stupenda zona che da Molare va verso Olbicella, dove il corso d'acqua forma numerosi laghetti, mete ideali per chi va alla ricerca di un po' di fresco. (r. bo.)

Molta gioia e qualche amarezza per la maturità a Casale

Tutti promossi allo scientifico Nove respinti al tecnico «Leardi»

Ottimi risultati al liceo dove settantasei candidati hanno superato gli esami Su 49 studenti presentatisi all'istituto per geometri, i maturi sono stati quaranta

CASALE MONFERRATO — Ottimi risultati al Liceo scientifico di Casale: tutti i 76 candidati hanno superato l'esame di maturità.

Classe V A (35 studenti, tutti maturi): Paola Angeli; [illegible] Balossino; Chiara Bertone; Paolo Bosco; Michele Buzzi; Pier Luigi Calvo; Ernesto Camera; Luigi Cantamessa (60 sessantesimi); Giuseppe Carpegna; Ettore Castagnone; Alberto Costanzo; Franco De Andrea; Susanna Devasini; Paolo Filippi; Guido Francia; Paola Gagliardi; Andrea Governato; Edoardo Manzetta; Massimo Misseri; Daniela Numico; Massimo Santone; Roberto Scaglione; Maria Carola Scienza; Bruno Serianni; Alberto Spinoglio.

Classe V B (studenti 27, tutti maturi): Francesco Arru, Manuela Barocco; Carlo Broglia; Paola Budel; Fulvia Buscaldi; Daniele Cappelletto; Patrizia Curino; Alessandro De Ambrogis; Ferruccio Dusio; Giovanni Filiberti; Giorgio Filosi; Gian Carlo Frison; Milena Furlone; Giuseppe Giovenco; Elisa Girardino; [illegible] Marchesotti; Monica Navazzotti; Alberto Pansecchi; Mauro Patrucco (60 sessantesimi); Paolo [illegible]; Valeria Piccinini; Lorella Ficco; Marco Rogna; Simonetta Rossi; Stefano Truzzi; Daniela Zeppa.

Classe V C (studenti 24, tutti promossi): Cristina Badoni; Fabrizio Baiardi; Edoardo Beccaria; Giuseppina Bruno; Monica Cantarelli; [illegible] Cappone; Valeria Cigolini; Monica Coppo; Antonella De[illegible]; Maurizio De Maria; [illegible] Grazia Devietti Goggia; Fabrizio Finotelli; Pier Luigi Isolini; Bruno Longo; Franco Masserano; Michele Missana; Silvia Morra; Giacomo Patrucco; Michele Pisano; Carla Pittaluga; Simonetta Porro; Andrea Raimondo; Carla Taccone; Giovanni Vaudano.

All'Istituto per geometri «Leardi» su [illegible] candidati presentatisi agli esami, hanno ottenuto la maturità 40 studenti; 9 i respinti, di cui 3 privatisti.

Sezione A (19 studenti, 4 respinti): Marina Biano; Mario Coppo; Enrico Feisa; Natalino Garrone; Giorgio Leporati; Antony Obenge Mabedeye; Leonardo Melfi; Elisa Nosengo; Gabriella Pacini; [illegible] Pozzo; Ornella Rubinato; Gabriele Sassone; Antonello Valterza; Marco Zorzetto.

Sezione [illegible] studenti, 2 i respinti): Cinzia A[illegible]; Alberto Arditi; Pietro Asimonti; Cinzia Bergamini; Gianfranco Bersano; Paolo Bertama; Davide Calamia; Dario Candiani; Maurizio Cantamessa; Paola Conti; Aurelia Corona; Emanuela Forcelli; Mauro Francia; Domenico Gallo; Doria Ghisoni; Gianluca Longhi; Giovanni Macario; Fabio Martinotti; Silvio Ottino; Livio Peracchio; Elio Quirino; Antonella Rojone;

Tre su 92 i bocciati al Galilei

ALESSANDRIA — Sono soltanto tre su 92 i candidati respinti al Liceo scientifico «G. Galilei» (manca ancora la prima commissione) per gli esami di maturità.

Ecco il primo elenco dei promossi.

Seconda commissione: Vittorio Aguggia; Pierluigi Arzani; Antonella Bechini; Raffaele Bergonzi; Donatella Bocchio; Fabio Bovone; Giampaolo Cantù; Margherita Caselli; Riccardo Caserini; Pieranna Castelli; [illegible] Catalisano; Federica Cortella; Roberto Dalera; Camilla Delfino; Antonio Ferrari; Si[illegible] Franco, Giancarlo Grassi; Gloria Panizza; Luciana Pupo; Paola Quattrocchio; Daniele Raimondi; Maria Reforti; Luca Rocchetti; Guido Rondolotto; Federica Rossi; Renza Scopa; Federica Scrivanti; Paolo Spinolo; Roberto Torielli; Serafina Zanghi (30 alunni, tutti promossi).

Terza commissione: Giuseppina Balza; Fabrizio Bassotto; Daniela Dardano; Monica Dorno; Carmine Evangelista; Giorgia Garbarino; Giuseppe Gentile; Pierdomenico Mantelli; Agostina Mazza; Nunzio Morello Berta; Giuseppe Patris; Giovanni Penno; Lorenzo Piania; Franco Pozzoli; Pietro Raiteri; Simona Raiteri; Alberto Rangone; Massimo Ricci; Pierluigi Riccino; Rolando Roggero; Anna Ruggerini; Gian [illegible] Saietta; Claudia Santarelli; Roberto Santi; Nicola Savi; Gianni Sciorati; Vincenzo Sciscio; Piergiorgio Toriggia; Cesarina Torre; Paola Tricerri (alunni 31, respinti 1).

Quarta commissione: Mariachiara Bagnera; Mario Colla; Monila Coviello; Fabrizio Dotti; Fabio Figini; Fabio Gagliardi; Giorgio Galoli; Gabriella Gariboldi; Roberto Gavioli; Paola Gilardi; Patrizia Gruzzo; Giovanni Ivaldi; Paolo Ivaldi; Giampiero Larizza; Manuela Latini; Carla Lingua; Patrizia Lingua; Daniela Marafioti; Anna Marino; Ilaria Martino; Claudia Menei; Fabrizio Milan; Enrico Molina; Pierfranco Mondo; Giuseppe Monighini; Paola Monti; Daniela Musso; Pierpaolo Nervi; Giancarlo Opida (alunni 31, respinti 2).

Sono accusati, con i complici già in carcere, di tentato omicidio

Due giovani estradati dall'Olanda per la sparatoria al «New Freedom»

ALESSANDRIA — Tutti in carcere i responsabili o presunti tali di una sparatoria avvenuta all'alba del 17 giugno 1980 davanti al night-club «*New Freedom*» di Carbonara Scrivia dove due uomini furono feriti, uno in modo grave.

Per quell'episodio, mai esattamente chiarito — forse si voleva imporre il racket al locale — a distanza di poco tempo fu arrestato ed è tuttora in carcere, Giovanni Pedaggio, 37 anni, Novi Ligure, via Cavanna 63, mentre furono... denunciati Paolo Luigi Zanco, 23 anni, pure di Novi, corso Piave [illegible] e il genovese Bruno Schettone, [illegible] anni, che si erano resi irreperibili. Furono rintracciati in Ol[illegible] [illegible] sotto falso [illegible] avevano compiuto una lunga serie di reati anche gravi: lo Schettone è già stato estradato ed è in [illegible] ad Alessandria. Ieri è stato preso anche lo Zanco.

E' andato a prelevarlo a Ponte Chiasso il vice questore [illegible] Feola. A carico dei tre giovani la magistratura di Tortona aveva emesso ordine di cattura per duplice tentato omicidio, porto e [illegible] abusivo d'arma e munizioni da guerra.

Alle 6 del 17 giugno dello scorso anno Salvatore Barcaroli, 36 anni, Cassano Spinola, via Villalvernia, cameriere al «*New Freedom*» e un cliente, l'impresario milanese [illegible] Bearzotto, 50 anni, stavano fumando una sigaretta davanti all'ingresso del locale notturno. Sul piazzale si fermò un'auto, scese un giovane che cercò di entrare; il cameriere glielo impedì, ne nacque un diverbio e alla fine il giovane si allontanò in auto.

Fece ritorno pochi minuti dopo con due amici. Vi fu un'altra discussione: uno dei tre sparò. Il Barcaroli fu ferito da due colpi di una calibro 9 alla gamba sinistra e alla spina dorsale (ora si è ripreso, ma è per sempre menomato). L'impresario rimase ferito in modo meno grave.

Lo Zanco è anche indiziato per una rapina (30 milioni) a un ufficio postale di Genova e per un assalto a Martina Franca ai danni di una banca, dove fu ucciso l'appuntato dei carabinieri Antonio Chiome, nonché di un tentativo di evasione dalle carceri di Amsterdam dove era detenuto in attesa della estradizione. e. c.

Per un'aggressione arrestati due cugini

ALESSANDRIA — Due arresti per tentata rapina. Antonio Inglese, 20 anni, di Casale, strada per Alessandria e suo cugino Robert Sharf, francese, abitante a Tours e da qualche tempo ospite del campeggio Valmilana a Alessandria, sono stati fermati dai carabinieri del nucleo investigativo anche per simulazione di reato e porto d'arma.

I due giovani qualche giorno fa avevano raccontato di essere stati aggrediti da due autostoppisti. Lo Sharf era ferito alla mano sinistra: «Quando ho reagito uno mi ha sparato con la pistola», aveva detto agli inquirenti. Antonino Inglese e il cugino sarebbero invece responsabili di un'aggressione a un travestito: li ha smascherati il fratello della vittima che, dopo aver letto la notizia sulla «Stampa», lo ha convinto a denunciare il fatto ai carabinieri.

Lo Sharf e l'Inglese avrebbero incontrato il travestito in regione Barbellotta di Novi Ligure. Non si [illegible] i motivi dell'aggressione (si pensa a una tentata rapina): alla reazione della vittima, comunque, uno dei due avrebbe estratto una pistola calibro 9. Nella lotta è partito un colpo e lo Sharf è rimasto ferito. A questo punto il travestito (che ha riportato lesioni guaribili in pochi giorni) è fuggito con la pistola.

Antonino Inglese e Roberto Sharf, interrogati dal sostituto Procuratore della Repubblica di Alessandria, dottor Rapetti, hanno confessato. c. c.

Basaluzzo — Si inizia la festa dell'Unità che prosegue sino a domenica. Stasera alle 21 serata danzante con il complesso «Alle». All'interno mostra, stands dei libri, ristorante, giochi.

La corsa ciclistica salese

Ad un universitario la «Coppa S. Anna»

SALE — Olivano Locatelli, studente universitario di Treviglio (Bergamo) ha vinto il quarantatreesimo circuito salese «Coppa S. Anna», [illegible] ciclistica su strada per dilettanti organizzata dalla società «Pietro Fossati» di Novi Ligure, la prima delle 7 gare valevoli per l'assegnazione del primo «Trofeo della Bassa Valle Scrivia». Locatelli ha battuto in volata il suo compagno di fuga, l'alessandrino Pier Paolo Prato.

Cinquantotto corridori alla partenza, direttore di corsa Pierino Cereda, condirettore Roberto Carpignano; giuria: Presidente Luciano Ghezzi; componente Gianfranco Roncati, giudice di arrivo Nunzio Priano. La gara, disputata sul circuito Sale - Grava - Monteriolo - Alluvioni Cambiò - Sale, da ripetersi 11 volte, è risultata veloce, interessante e selettiva.

L'ordine di arrivo: 1) Olivano Locatelli (G. S. Conti di Fara d'Adda-Bergamo) che ha compiuto il percorso di 132 chilometri in 3 ore e 47 primi, alla media oraria di chilometri 43.832; 2) Pier Paolo Prato (Sisport Fiat-Trattori); 3) Giorgio Zanotti (G. S. Conti) a 3'43"; 4) Patrizio Lussana (G. S. Conti a 3'52"; 5) Fazio Cesenati (G. S. Arredamenti Polli di Lissone). Seguono altri 24 corridori in tempo massimo. [illegible]. c.

Il nome di una banca sulle maglie del Casale

Calcio e quattrini insieme per il prossimo campionato

CASALE MONFERRATO — *Anche il Casale calcio avrà sulle maglie il nome dello sponsor: si tratta della Banca Anonima di Credito che ha ufficializzato ieri l'accordo con i dirigenti nerostellati per una cifra di quaranta milioni annuali.*

Per la società monferrina del «dopo-Cerutti» è il primo passo verso una politica organizzativa diversa basata essenzialmente sulla programmazione.

Intanto dopo dodici giorni di intensi allenamenti, il Casale esordirà in partita regolamentare domenica pomeriggio a Quattordio incontrando (alle 17,30) la squadra locale militante in prima categoria.

Per mercoledì prossimo è previsto un secondo appuntamento esterno amichevole in zona (Felizzano od Oviglio), mentre il 3 agosto arriverà il «Natal Palli» la Roma.

Per il 15 è probabile una gara contro Genoa, Sampdoria o Salernitana, che si trova in ritiro ad Asti.

La segreteria ha comunicato i prezzi degli abbonamenti per la prossima stagione agonistica: distinti-parterre lire 50.000; tribuna B e laterale 70.000 (speciale «lui-lei» 100.000); tribuna centrale 120.000 («lui-lei» 150.000). Per i ragazzi fino ai 14 anni, pur se accompagnati, ingresso gratuito, mentre una riduzione del cinquanta per cento è prevista per i giovani fra i 15 e i 17 anni, le donne, i militari e i titolari di pensione sociale.

Nei prossimi giorni saranno completati i lavori di sistemazione delle tribune. r. g.

FLASH NOTIZIE FLASH

Tortona — Vittoria di Paolo Africano del Bar Lilly nella prima «Coppa Bar Sport», gara individuale di bocce, alla quale hanno partecipato 128 concorrenti. Ha battuto in finale il pur valente Emiliano Orsi del Gruppo Balladore.

Novi Ligure — Un giovane arbitro novese è stato promosso nella massima categoria nazionale. Si tratta di Giuseppe «Pucdo» Bello che calca i campi di calcio dal 1969. Ingegnere edile, 29 anni, dal 1971 al 1976 è stato iscritto alla Car (Categoria arbitri regionali), ed è ora entrato nella rosa dei migliori arbitri italiani in assoluto, con la possibilità di dirigere gare a tutti i livelli fino alla Serie A.

Ovada — Si conclude domenica a Ovada il primo torneo notturno di pallavolo «Città di Ovada», per squadre di prima categoria. Compreso nelle iniziative dell'Estate ovadese, il torneo vede la partecipazione di sei squadre: l'Autobovio di Acqui, la Vbc di Alessandria, il «Legno» di Arquata, il «Derthona» e due formazioni dell'«Edil Mobili» di Ovada.

Quattordio — La seconda «Coppa Aldo Toni» di bocce s'inizia domenica, alle 13.30. Hanno garantito la loro partecipazione 84 bocciofili che si cimenteranno in questa gara, specialità «individuale» ad invito.

Novi Ligure — Oltre 150 giovani tra i 6 e i 13 anni partecipano nel Centro estivo «Camillo Debenedetti» alla «Estate ragazzi» organizzata dall'assessorato comunale alla P. I.; proseguirà fino al 28 agosto. Comprende gare sportive, attività integrative, spettacoli teatrali, proiezioni di films, visite guidate in città e gite nel territorio della provincia, oltre ad un corso di nuoto che si tiene nella piscina comunale di via Fratelli Rosselli.

Voghera — Tra qualche settimana Voghera non potrà più portare i rifiuti urbani nella cava di strada Folciona.

Casaleggio Boiro — Per la Festa dell'Unità che si tiene al campo sportivo alle 19,30 cena di apertura; alle 21 danze con l'orchestra «I musici». Stands dei prodotti dell'artigianato, mostra fotografica, esposizione e vendita dei vini Doc della zona.

ALESSANDRIA

Ambra: Il vizietto
Comunale: Vestito per uccidere
Cristallo: Porno gola

ACQUI TERME
Garibaldi: I nuovi guerrieri

CASALE MONFERRATO
Moderno: Rollerball
Politeama: Sbirri

GAVI LIGURE
Il Forte: Il grande Gatsby

NOVI LIGURE
Ilis: Professione pericolo

OVADA
Lux: Bambina viziosa

CASALE - 1° Festival di Casale Teatro Musicale da Camera questa sera ore 21.15 Cortile di Palazzo Treville «LE CAMPANULE» musica di Paolo [illegible] con Gabriella Ravazzi, William McKinney, Clara Foti. Inf. tel. 880.666 - 0142/54 787.

Spettacoli e taccuino

Moderno: Sexy bistrot.
Torrielli: I guerrieri del terrore

SERRAVALLE SCRIVIA
Lux: Blue Estasy.

TORTONA
Verdi: Superclimax.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Come lo sguardo di Solana.
Sociale: riposo.

VOGHERA
Galvani: Ben Hur
Roma: L'isola.

FARMACIE

ALESSANDRIA: Comunale Cristo, corso Acqui; notturna: Odone, via della Vittoria.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Bodo, via Saffi.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale 2, viale Repubblica.

TACCUINO

Museo di Marengo: dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19.

TAXI

Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.632

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19. Messa ore 8.45

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 22.41

AUTOFFICINA DI TURNO

Prati, strada comunale Mandrogne. Sempre il sabato dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. Una domenica al mese. Prima telefonare 57.006.

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30)

Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 159; Esso, via G. Bruno

Giorni

IP, via G. Bruno, Gulf, via Pavia; Api, lungotanaro Solferino, Esso, spalto Marengo, IP, spalto Marengo; Esso, corso Teresio Borsalino; IP, corso Romita, Mobil, corso Lamarmora; BP, viale Tivoli; IP, corso Acqui; Tanaro Gas, lungotanaro Magenta; Mach, via G. Bruno; BP, via G. [illegible]

«Le Campanule» replica a Casale

CASALE MONFERRATO — Nello splendido cortile di Palazzo Treville torna in scena questa sera, alle 21, la commedia mistica «Le Campanule», in occasione del «Festival di Casale».

Opera teatrale ideata da Bruno Cagli, vede i protagonisti impegnati in un «gioco dell'inversione del tempo»

Produzione inferiore, scarsa qualità e prezzi bassi

Annata nera per il grano

Le piogge di giugno e luglio hanno rovinato la trebbiatura - Mulini in difficoltà

ASTI — In tutta la provincia si è conclusa la trebbiatura. Dai molini iniziano ad arrivare le prime indicazioni complessive sulla produzione che per l'agricoltura astigiana si è trattato di un altro capitolo «nero».

«E' il peggior raccolto degli ultimi anni», affermano concordi e rappresentanti dei mugnai. La produzione sarà certamente inferiore a quella dello scorso anno quando aveva raggiunto i 110.000 quintali; ma i dati più preoccupanti si riferiscono alla qualità e ai prezzi.

«La maggior parte del grano a causa dell'umidità e delle piogge di luglio, ha un peso specifico scarso, il più basso di tutto il Piemonte — spiega Luigi Rossi, rappresentante dei mugnai astigiani —. I trattamenti antiparassitari non sono stati sufficienti e il grano è stato intaccato dagli afidi; così le farine saranno di qualità scadente e poco commerciabili».

Il cattivo raccolto naturalmente si rifletterà sui prezzi. Nelle scorse settimane gli agricoltori hanno vivamente protestato per le quotazioni molto basse che venivano offerte dai molini. Anche al termine della campagna la situazione non è cambiata. Il listino delle quotazioni «ufficiali», presentato dall'Associazione dei molini della provincia, indica per le qualità di grano «misto», che costituiscono la quasi totalità della produzione astigiana, cifre sulle ventiduemila lire al quintale, con punte fino a venticinquemila, solo per le qualità migliori. Il Consorzio Agrario, che ha aperto la campagna per l'ammasso, paga 23.500 lire al quintale.

Sono quotazioni pari e in qualche caso addirittura inferiori a quelle dello scorso anno: metteranno sicuramente in rosso i bilanci dei contadini che invece hanno dovuto fronteggiare consistenti aumenti delle sementi e dei costi della trebbiatura. Ma le difficoltà riguarderanno anche l'industria molitoria che dovrà cercare di vendere farine di bassa qualità e dovrà ricorrere all'importazione in modo massiccio.

«I contadini ricevono un prezzo che in molti casi è superiore al valore del loro prodotto. Ai nostri molini viene portato grano non commerciabile perché di peso specifico troppo basso — dice Primo Ghia, un altro mugnaio —. Lo stesso grano non viene ritirato dal Consorzio Agrario, che consiglia di utilizzarlo invece per l'alimentazione del bestiame».

E' un altro duro colpo per un settore che nell'Astigiano è in crisi da tempo. Da trent'anni in provincia non è stato aperto un nuovo molino. Anzi il loro numero si è rapidamente ridotto e c'è il rischio che tra i 60 attualmente in attività qualcuno chiuda. Per lo più sono piccole aziende che a fatica resistono alle concorrenze dei grani esteri e che, come ammettono gli stessi mugnai, non sono riuscite ad aggiornarsi dal punto di vista tecnologico ed imprenditoriale.

Proprio in provincia di Asti, dove la crisi è maggiore, c'è il progetto di tentare esperienze associative per cercare di risalire la china. «Il futuro di questo settore produttivo — dice Primo Ghia — è strettamente legato al rilancio complessivo dell'agricoltura».

Domenico Quirico

Asti — L'astigiano Secondo Musso, che da molti anni svolge l'attività di giudice nazionale di atletica, è stato insignito dalla Federazione italiana di atletica leggera della «Quercia al merito di primo grado», uno dei più prestigiosi riconoscimenti assegnati ai principali protagonisti del mondo sportivo italiano.

Con un decreto regionale

Le date d'inizio raccolta tartufi

ASTI — Il presidente della giunta regionale, Enrietti, ha firmato ieri il decreto che stabilisce l'inizio della raccolta dei tartufi. Due le date: per il «Tuberum aestivum» (cosiddetto scorzone) il raccolto può avvenire dal 15 agosto al 28 febbraio dell'anno prossimo; per il tartufo classico «Pico magnatum» (ossia quello bianco e maggiormente profumato) dal 15 settembre al 28 febbraio.

In sostanza, il presidente della giunta regionale, evidentemente anche su parere favorevole dell'assessore all'Agricoltura, Ferraris, ha accolto in pieno la proposta formulata dalla commissione tecnico-scientifica composta dai professori universitari Arturo Ceruti, Attilio Mi-sotto e Mario Palenzona. Era stato lo stesso Enrietti, in seguito alle polemiche scoppiate tra Asti e Alba, a chiedere agli esperti una relazione circa le possibili date di raccolta dei tartufi in tutto il Piemonte.

Ora si attendono le reazioni dei trifulau. Quelli astigiani e monferrini si sono battuti perché il raccolto avesse inizio per i tartufi bianchi entro la seconda quindicina di agosto, sostenendo che nell'Astigiano e nel Monferrato il tartufo matura prima di altre zone. I cuneesi proponevano la fine di settembre.

In Regione si sono avute diverse riunioni di delegazioni di trifulau per discutere la questione. C'erano stati anche dei leggeri cambiamenti di date, ma i trifulau astigiani hanno sempre sostenuto che i tartufi sono già maturi dopo Ferragosto. Con il decreto regionale non sarà possibile raccogliere i tartufi prima delle date stabilite. I guardacaccia multeranno chiunque si aggiri per la campagna con il cane addestrato. I «diamanti grigi» perciò potranno essere raccolti solo dal 15 settembre. Già nei giorni scorsi tra alcuni trifulau e guardacaccia erano sorte discussioni per la raccolta dei «marcioni» (colore nero). Questi tartufi sono soprattutto utili per addestrare il cane.

v. ma.

Dopo l'incontro con il prefetto

Assemblea di medici ancora sciopero?

ASTI — Sarà un'assemblea di tutti i duecento medici di famiglia dell'Unità sanitaria numero 68 a decidere se proseguire nell'assistenza indiretta. La riunione è già stata fissata per la prossima settimana. I rappresentanti dello Snami, il sindacato autonomo che da tre mesi porta avanti la protesta, hanno comunicato la decisione mercoledì sera al prefetto, Perrone.

Il rappresentante del governo aveva convocato i medici per sollecitare, come avevano richiesto i sindacati, una sospensione immediata delle agitazioni. L'incontro non ha invece portato ad alcun risultato positivo. I rappresentanti dello Snami infatti hanno ribadito la loro intenzione di proseguire nell'assistenza indiretta contestando vivacemente le accuse del sindacato.

«Abbiamo accettato a gennaio una nuova convenzione di categoria che il governo invece dopo aver sottoscritto si è rifiutato di attuare — dice il dottor Mario Aresca, dello Snami —. La causa del fallimento della riforma sanitaria non sono certo i medici. Anche in questi giorni si sta decidendo il futuro del contratto senza consultarci».

Alle accuse di causare gravi disagi agli assistiti costretti da quattro mesi a pagare le tariffe libero-professionali fissate dall'Ordine e poi chiedere il rimborso alla Saub gli autonomi replicano con vivacità. «Non è vero che gli assistiti protestano — afferma il segretario provinciale dello Snami, Gianfranco Ferraro —, anzi sono proprio i mutuati a chiedere di proseguire in questo tipo di assistenza che consente di evitare tutte le lacune della vecchia mutua».

Se l'assemblea dei medici deciderà di continuare a far pagare le visite, il sindacato che aveva sospeso la mobilitazione in attesa della mediazione del prefetto, inasprirà la vertenza. Cgil, Cisl, Uil minacciano di pubblicare i nominativi dei medici che attuano l'assistenza diretta invitando i mutuati a passare nei loro elenchi.

Domenico Quirico

La riduzione delle tribune al centro delle discussioni

La dc: «No al Palio austerity» «Assurda polemica» per il pci

I democristiani accusano l'amministrazione di scarsa sensibilità. Nattino, comunista: «Vi sono altri problemi da risolvere»

ASTI — Divampa tra i consiglieri comunali della maggioranza e della minoranza la polemica sulla decisione del Consiglio del Palio di ridurre le tribune per la prossima edizione della storica manifestazione di settembre, a causa del loro eccessivo costo d'affitto. Dopo il vivace dibattito di martedì sera in consiglio comunale, durato tre ore, il gruppo consiliare democristiano ieri mattina è ritornato alla carica inviando ai rettori dei borghi e agli altri componenti del Consiglio del Palio una lettera.

Giuseppe Barolo, a nome del gruppo dc, ha rilasciato una dichiarazione: «L'amministrazione comunale propone, quale unico rimedio per scongiurare un ipotizzabile passivo di 42 milioni, molto meno della cifra stanziata per il Teatro 3, la riduzione delle tribune, con eliminazione di quella coperta. Trattandosi di una manifestazione storico-culturale, il fine unico da perseguire nel realizzarla non è quello di pareggiarne il bilancio ma di darle una dignità consona ai valori che esprime». Barolo aggiunge polemicamente: «Togli una tribuna oggi, togline una domani, arriveremo al punto che il nostro Palio sarà ridotto al rango di festa paesana».

Anche il gruppo consiliare comunista ha ieri pomeriggio voluto far conoscere al Palio il proprio pensiero inviando una lunga lettera sostenendo che la questione delle tribune è un fatto di «vera e propria strumentalizzazione». Luciano Nattino, capogruppo comunista in Comune, sostiene che la vicenda delle tribune non è di oggi ma il problema si dibatte da vari anni. «E' invece un problema conosciuto da tempo — dice Nattino — e ci stupisce che qualcuno ne sia rimasto "folgorato" solo adesso. Noi riteniamo che la discussione, se portata su un terreno costruttivo e non strumentale, possa servire per approfondire in modo corretto problemi legati alla manifestazione».

Secondo Nattino va affrontato anche in modo radicale la questione dei posti omaggio della tribuna Alfieri (circa 700) abolendoli in gran parte. «Non è una questione solo di bilancio né di basso moralismo, come ha detto il capogruppo dc, Berzano, ma ci sembra esagerato che, in tempi come questi, continuino questo spreco e questo costume. I consiglieri comunisti rifiuteranno il biglietto omaggio».

La decisione di ridurre le tribune (nelle precedenti edizioni erano 12 per un totale di 10.270 posti) è stata del Consiglio del Palio nella sua seduta di venti giorni fa. Difficilmente i rettori potranno ritornare sulla loro decisione. L'ufficio organizzazione ha già predisposto la pubblicità, stampato i biglietti e affittato le tribune. Per sopperire al deficit era stato chiesto ad alcune banche di sponsorizzare la manifestazione ma la risposta è stata negativa.

Vittorio Marchisio

CASALE - 1° Festival di Casale Teatro Musicale da Camera. Questa sera alle 21,15 Cortile di Palazzo Treville «LE CAMPANULE» musica di Paolo Renosio con Gabriella Ravazzi, William McKinney, Clara Foti. Inf. tel. 680.888 - 0142/54.757.

Panorama dell'Astigiano

ASTI

Lux: La calda gola di Marina.
Politeama: chiuso per ferie.
Salone: chiuso per ferie.
Splendor: Le ninfomani.
Vittoria: chiuso per ferie.

CANELLI

Balbo: Blue estasi.
Ragno d'Oro: chiuso per ferie.

MONCALVO

Nuovo: riposo

NIZZA

Aurora: La trombata.
Lux: chiuso per ferie.
Sociale: chiuso per ferie.
Verdi: Basta che non si sappia in giro.

FARMACIE DI TURNO

ASTI: notturno; Piazza Roma, corso Alfieri 343.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Alberti, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Dova-Bocchi, via Pio Corsi.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.921, 353.922, Nizza 721.971; Canelli 82.866; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 808.150; Calliano 928.444; Montechiaro 405.165; San Damiano 975.910; Costigliole 965.779; Villafranca 933.644.

Costigliole — A Motta per i concorsi gastronomici in occasione della sagra del peperone domani sera è di turno il ristorante «La taverna del Lago Italia» che presenta una serie di piatti tipici locali.

Castagnole Lanze — Domani, ore 21,30, il «Gruppo Teatro Asti» presenta la commedia dialettale «Provoma con Alfieri», tratta da «Il divorzio» di Vittorio Alfieri.

Vinchio — Domani alle 21 spettacolo di fuochi artificiali in piazza del Castello e serata danzante.

Cocconato — Domani alle ore 21 per la rassegna culturale si svolgerà uno spettacolo di musiche e canti popolari uruguaiani.

Il tamburello a muro è tornato ad accendere rivalità e passioni nei paesi

Medesani in piena azione: è uno dei più forti mezzo volo

Tambass, febbre del campanile

Sotto i bastioni del Monferrato le accese partite di uno sport antico - I nuovi idoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GRANA — Colpi secchi come fucilate nel silenzio dei caldi pomeriggi festivi del Monferrato. E' la musica del tambass, l'antico gioco popolare che da qualche tempo è tornato ad accendere la rivalità tra i paesi. Lo chiamano «il tennis dei poveri» perché non servono grossi impianti e costose attrezzature: bastano una piazza dominata da un bastione, un tamburello (un tempo in pelle d'asino, oggi in materiale sintetico) e un buon braccio.

«Campionati» semplici, condotti con uno spirito robusto di passione e campanilismo. Le squadre (cinque giocatori: battitore-volo, spalla, mezzovolo e due terzini) sono composte dai giovani del paese che imparano «l'arte del colpo» e qualche vecchia gloria ancora in forma. I cambi di maglia sono rarissimi. La squadra del paese non si «tradisce» e se accade si può star certi di essere al centro dell'attenzione di tutti.

E' il caso di Emilio Medesani, grazzanese, che dopo una serie di contrasti è passato nella squadra di Grana, il paese rivale. «E' stato un grosso acquisto — commenta Pino Amello, sindaco di Grana e dirigente della società di tamburello —, da noi ha trovato l'ambiente ideale per mettere in luce tutte le sue possibilità».

Medesani con i suoi colpi da mezzovolo, che scagliano la pallina a oltre 150 all'ora a 80 metri, ha contribuito al primato in classifica del Grana che, con Grazzano, Calliano e Montechiaro, disputerà da domani le semifinali del torneo del Monferrato. La grande attesa è per il 9 di agosto, quando sullo sferisterio di Vignale si affronteranno le due vincitrici nella finalissima.

In palio, oltre alla coppa de «La Stampa», che patrocina l'intero torneo, vi sono medaglie e bottiglie di vino.

Nel tambass i premi-partita non sono ancora stati scoperti. «I bilanci delle società sono all'osso — dice Mario Parena, dirigente del Montechiaro —. I giocatori ricevono solo la maglia e il tamburello. Rimborsiamo la benzina per i trasferimenti e se va bene, a fine campionato paghiamo a tutti una bella cena».

Qualcuno, tra i più quotati, riesce ad ottenere anche una sorta di ingaggio: qualche centinaio di migliaia di lire per l'intero torneo. Cifre ben lontane dai troppi «zeri» di altri sport. «Non è però facile mantenere il tambass nel puro dilettantismo — ammette Enrico Bacchiello, segretario generale della società moncalvese che organizza il torneo —, le tentazioni sono molte. C'è chi vorrebbe poter ingaggiare qualche campione del tamburello di serie A. Il nome di richiamo però costa e rischia di mandare in rosso i fragili bilanci delle società. Il nostro è uno sport popolare, radicato nella cultura di questa zona, il semi-professionismo lo farebbe morire».

Qualche piccolo sponsor, biglietti d'ingresso a mille lire o più semplicemente a offerta: il tambass resta un gioco che si regge sulla passione. «Altrimenti — commenta Ercole Quilico, 42 anni, portabandiera del Calliano dopo anni di militanza nelle formazioni di serie A — non si spiegherebbe perché molti di noi continuano a giocare invece di appendere il tamburello al chiodo».

Ma il tambass ha anche germogli giovani. Accanto al torneo del Monferrato si svolge un campionato per formazioni di ragazzi che quest'anno è stato vinto dal Castell'Alfero. Al termine di ogni incontro ci sono poi i piccolissimi del paese che improvvisano mini-partite. Colpi ancora incerti che un giorno sono destinati a diventare «fucilate».

Sergio Miravalle

Le semifinali

MONCALVO — In base alla classifica finale del girone eliminatorio, è stato sorteggiato l'ordine con cui le squadre dovranno disputare le semifinali.

Domani con inizio alle 17, sono in programma gli incontri Montechiaro-Grana e Calliano-Grazzano. Domenica, alla stessa ora, i quintetti giocheranno a campi invertiti. (g. pr.)

Ecco il poker delle quattro squadre finaliste del torneo del Monferrato

Grana, squadra da battere

La «spalla» Prette

GRANA — Tra le grandi è l'ultima arrivata. Senza particolari blasoni da difendere, il Grana quando ha deciso di entrare nella hit parade del tambass è subito diventato campione del Monferrato. Al momento non solo è la squadra da battere ma anche quella che fa più onestà.

A parte l'impeccabile volo Monreglio, i suoi punti di forza sono la spalla Prette e il mezzovolo grazzanese Medesani, ritenuto il migliore specialista a centro campo. Se si esclude l'ultima sconfitta in notturna a Vignale col Grazzano, i giocatori granesi, rispetto ai rivali hanno messo in mostra una maggior linearità, tanto da chiudere il girone eliminatorio con 3 punti di vantaggio.

Formazione tipo: Maurizio Monreglio, Prette, Medesani, Canova, Ivano Monreglio. Sponsor: Arredamenti Bielli.

Nel Grazzano c'è il sindaco

Il sindaco Mosti

GRAZZANO — Nelle 6 edizioni di questo torneo a muro il quintetto aleramico è l'unico ad essersi sempre mantenuto ai vertici. Quando le due vecchie glorie Camillo e Renato Soffiantino hanno appeso il tambass al chiodo ci ha pensato il nipote Corrado a proseguire la dinastia. Lui e l'amico Davide Bertana, 34 anni in due, sono adesso la più forte coppia di terzini.

Il Grazzano è sempre grande perché nella sua retroguardia giocano il campionissimo Aceto, l'imbattibile palleggiatore Monti ora anche sindaco e il mezzo volo Biletta, che quest'anno è riuscito con successo a non far rimpiangere Medesani e Grosso. Dalle sue stoccate il paese attende il terzo scudetto.

Formazione tipo: Aceto, Monti, Biletta, Soffiantino e Bertana.

Sponsor: Mobilificio Bosco e confezioni «La Pelle».

Calliano ok con grinta

Ercole Quilico

CALLIANO — «Noi abbiamo mai considerato i nostri avversari imbattibili benché più quotati in partenza». Le parole del battitore Ottavio Donato spiegano la volontà del Calliano di dare dei grattacapi a Grana e Grazzano pure avendo un potenziale tecnico leggermente inferiore. Il motto di questo agguerrito complesso è sempre lo stesso: non mollare mai.

Nasce da qui il brillante terzo posto e la speranza di rompere le uova nel paniere al Grazzano avversario nelle semifinali. Oltre che alla potenza di Donato, questo Calliano affida le sue fortune all'ottimo volo Deluca e a quell'inesauribile mezzovolo Ercole Quilico memore dei successi che negli «anni verdi» raggiunse nel tamburello.

Formazione tipo: Donato, Deluca, Ercole Quilico, Rivagna, Bottino. La squadra è sponsorizzata dalla Pro-loco.

Montechiaro la sorpresa

Paolo Quilico

MONTECHIARO — Sembrava destinato da tempo a non superare mai il centroclassifica. Invece dopo avere pareggiato col Grazzano e vinto col Grana, ha cucito punto dopo punto una promettente quarta posizione scalzando società come il Castell'Alfero e il Portacomaro.

Il Montechiaro è un complesso molto affidabile, privo di grandissimi campioni, ma capace di incutere timori a chiunque in virtù dell'affiatamento di tutta la squadra. Più di chiunque altro questo quintetto dimostra come il tambass negli ultimi tempi sia diventato un gioco d'assieme, non più solo basato sulle grandi imprese di un singolo atleta.

Formazione tipo: Trinchero, Timme, Paolo Quilico, Parena, Falletti.

Sponsor: Panettone Cuniolarin.

g. pr.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono [illegible] - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Risultati a sorpresa con polemiche al liceo classico di Cuneo

Al «Pellico» 17 su 63 non maturi. Studenti accusano la commissione

CUNEO — Al liceo classico «Silvio Pellico» ieri mattina sono stati pubblicati i risultati degli esami di maturità: su [illegible] candidati, ben diciassette [illegible]o stati giudicati «non maturi» e dovranno pertanto ripetere l'anno. «Un fatto, questo — commentano [illegible] studenti — che non si è mai verificato nella storia [illegible] liceo, neppure quando l'esame di maturità si svolgeva con la vecchia forma. Un episodio inconcepibile, assurdo».

Oltre [illegible] numero dei respinti, [illegible] tabelloni «brillano» le basse votazioni. Quindici studenti hanno ottenuto appena il 36, pochissimi il cinquanta, uno soltanto sessanta.

Gli studenti sono polemici, [illegible] verso la commissione, presieduta dal professor [illegible] Tarditi, docente [illegible] letteratura greca all'Università di Milano, sono parecchie e molto pesanti. Emilio Cavallo, promosso con una buona votazione e che recentemente ha rappresentato [illegible] al «Certamen Ciceronianum», una singolare [illegible] di latino fra studenti, è deciso: «Il giudizio sui risultati è negativo. La commissione esaminatrice, secondo me, ha sbagliato, non tenendo conto del curriculum, delle votazioni ottenute dagli allievi [illegible] quest'anno, sia negli [illegible] precedenti. Tra i compagni giudicati "non maturi" ce [illegible] sono molti [illegible] hanno sempre superato la [illegible] del sette: è impossibile che in un quarto d'ora, o improvvisamente, siano diventati degli incapaci».

[illegible] giudizi, ancora più pesanti, da parte di altri studenti [illegible] giudicati «maturi»: «Una commissione punitiva — sostengono — che assolutamente non ha voluto tenere conto dei risultati, delle medie, del passato di ogni studente. Affrontare l'esame [illegible] maturità di fronte a questa commissione, è stato come vincere [illegible] terno al lotto, come compilare una schedina del Totocalcio. Un fatto incredibile».

Anche gli insegnanti hanno commentato insieme agli studenti i risultati. Il loro giudizio («per carità — dicono lo [illegible] — niente nomi sul giornale») è più sfumato. Affermano alcuni: «Effettivamente i risultati al nostro liceo, [illegible] siderato uno dei migliori d'Italia, ci lasciano sorpresi. Non crediamo che improvvisamente ci sia [illegible] caduta di valori. Forse la commissione — aggiungono — era troppo sbilanciata, ha puntato eccessivamente sulle materie classiche tradizionali, senza tenere conto di quello che è stato fatto durante questi cinque anni».

Qualcun'altro è più critico verso [illegible] studenti, parlando genericamente [illegible] «impreparazione», sostenendo però «che l'esame di maturità, così come è fatto adesso, è inutile».

Luigi Sugliano

Lettera aperta alla commissione

«E' possibile [illegible] 40 minuti capire [illegible] maturità?»

Un gruppo di studenti del «Pellico» ha inviato una lettera aperta alla commissione d'esame di maturità del liceo classico di Cuneo:

Sembra che al liceo «Silvio Pellico» il 27 per [illegible] degli alunni non sia maturo, e che un altro [illegible] per cento lo sia soltanto per la «generosità» della commissione. [illegible] da qualche anno la prova di maturità è stata per [illegible] più considerata la conferma formale dei risultati conseguiti nel corso dei 5 anni; nel nostro [illegible] nell'intento di «restituire la dovuta serietà all'esame di maturità» la commissione è caduta nell'eccesso opposto al punto di avere la pretesa di giudicare un candidato [illegible] ed esclusivamente in [illegible] alle 4 prove d'esame.

[illegible] sembra assurdo che il giudizio [illegible] maturità possa scaturire [illegible] un semplice colloquio di 40 minuti, in cui emotività e fortuna giocano un ruolo non indifferente. Con questo non vogliamo giustificare la totalità [illegible] «non maturi».

[illegible] carattere di «farsa» dell'esame di maturità degli scorsi [illegible] è subentrato quello [illegible] missione punitiva che, certo, non ristabilisce la tanto discussa serietà scolastica; vorremmo anzi dire che la screditi ulteriormente.

Alcuni neo maturi, fra i quali:
Fulvio Primatesta, Maurizio Rosso, Elena Pallavicini, Ma[illegible] Grasso

Ecco l'elenco dei maturi al liceo classico:

Classe terza A: Michela Calabrese, Emilio Cavallo, Daniela Cerutti, Anna De Giovanni, Giuseppe De Stefanis, Stefano Ferrari, Paolo Ferrero, Simona Fornero, Pietro Giordano, Giampiero Locatelli, Gabriella Matteo, Piercarlo Musso, Gisella Narciso, Chiara Papino, Maria Pollani, Chiara Scarpone.

Classe [illegible]: [illegible] Boero, Leonardo Boero, [illegible] Casa[illegible], Maurizio Cavallo, Alberto Cog[illegible], Fabrizio Gallo, [illegible] Gerotto, Mariella Grasso, Elena Pallavicini, Adriana Pesce, Fulvio Primatesta, Marco Quercio, Antonio Ribero, Maurizio Rosso, Maria Livia Sartoris, Maria Vagni, Paolo Zeta.

Classe terza C: Federica Bertolotti, Giorgio Bertolotti, Claudio Bonelli, Fabrizia Bovio, Monica Campana, [illegible] Galliano, Andreina Marchisio, Mirella Pellegrini, [illegible] Revelli, Clotilde Ricci, [illegible] Romeo (60/60), Fabrizia Taddei, Nicoletta Tomatis.

Sezione [illegible] di Saluzzo: Daniela Aimar, Giovanna Bello, Marina Baralhero, Monica Bosio, Mauro Cantamessa, Piera Comba, Piero Giugler, Pier Luigi Maggiora, Simona Melano, Renato Pagliero, Roberto Pignatta, Fulvio Salussolia, Maria Turello.

Cuneo: per la rottura di una tubazione

Otto ore senz'acqua

CUNEO — Anche per una città che gode di un approvvigionamento idrico di prim'ordine (come quantità e qualità) può accadere l'imprevisto: per più di otto ore, infatti, ieri, dalle 7 alle 15, gran parte del capoluogo ed alcune frazioni sono rimasti senza una goccia d'acqua.

All'improvviso i rubinetti si sono asciugati [illegible] tutta la zona Sud della città.

A causare l'interruzione è stata la rottura di una delle tubature principali: non appena scattato l'allarme i tecnici dell'acquedotto hanno identificato il punto esatto del guasto, in via Mistral, angolo via Mellana, all'altezza di S. Rocco Castagnaretta, pressappoco dove c'era il vecchio «filtro» dell'acquedotto. Il guasto è stato riparato poco dopo le 15.

g. f.

La disgrazia a Bra, la vittima tentava di riparare [illegible] pompa

Padre di 2 figli muore fulminato mentre a casa lavora in garage

[illegible] — Un [illegible] di trent'anni, sposato con due figli, è morto fulminato [illegible] scarica elettrica mentre, nel garage di casa, [illegible] riparare l'impianto che porta l'acqua ai piani alti di casa. Vittima dell'incidente è Federico Sanino, dipendente [illegible] società che gestisce l'autostrada Torino-Savona, per la quale lavorava come bigliettaio al [illegible] di Marene. Abitava con la moglie Marina e i due figli, Nadia e Danilo, in via Piumati 104, uno stabile di costruzione recente nel quartiere oltre la ferrovia.

[illegible] altri palazzi, anche [illegible] quello dove [illegible] la famiglia Sanino, perché l'acqua arrivi a tutti gli appartamenti è stata installata un'auto[illegible].

La dinamica dell'incidente [illegible] ancora completamente chiara, anche perché [illegible] disgrazia non ha avuto testimoni. Si sa però che ieri il giovane si è accorto [illegible] la pompa non funzionava e, pensando [illegible] un guasto dell'impianto elettrico, è [illegible] nel [illegible] per ripararlo.

Evidentemente ha toccato un filo scoperto ed è rimasto fulminato. Un vicino, Giaco[illegible] Dabbene, l'ha sentito urlare. E' accorso e ha staccato immediatamente l'interruttore generale della corrente, ma era troppo tardi: il Sanino era già morto.

La notizia della sua tragica fine — sulla quale i carabinieri hanno aperto un'inchiesta — ha suscitato vivissima impressione nel quartiere e in tutta la città.

Grazia Novellini

Incidente mortale sulla Bra-Cherasco

Vittima un camionista, ferito un meccanico

CHERASCO — Un uomo ha perso la vita e un altro è rimasto ferito in uno scontro frontale tra un camion e un'auto ieri pomeriggio sulla provinciale Bra-Cherasco. Il morto, che ieri a tarda ora non era ancora stato identificato, era alla guida del camion, targato Torino, che, dopo avere investito la vettura si è schiantato contro la spalletta del [illegible] della ferrovia Torino-Ceva.

Il ferito è [illegible] meccanico di Cherasco, Bruno Morra, 35 anni, abitante in frazione Oltre Tanaro con la moglie Caterina Tarioco, impiegata alla biblioteca «Adriani». Ha riportato molte fratture ma non è in pericolo di vita.

I primi rilievi dei carabinieri di Cherasco e di Bra hanno accertato che in prossimità del ponte l'autocarro, proveniente da Bra e carico di tondini di ferro, ha sbandato sulla sinistra invadendo la corsia opposta, sulla quale stava sopraggiungendo la Golf di Bruno Morra. Investita l'auto, il camion è finito contro la parete in muratura del ponte. Il carico di tondini si è rovesciato [illegible] cabina: per estrarre l'uomo dalle lamiere dell'abitacolo e per sgomberare la strada i vigili del fuoco di Bra hanno lavorato per cinque ore.

[illegible] Morra, ricoverato in un primo tempo all'ospedale «Santo Spirito» è stato poi trasportato a Torino. Ha [illegible] femore e la mascella rotta.

g. n.

Cuoco di Bernezzo esce di strada è gravissimo

ROCCAFORTE MONDOVI' — Forse l'eccessiva velocità [illegible] improvviso malore ha [illegible] perdere il controllo dell'auto che stava guidando ad un giovane di Bernezzo che, uscito fuori strada, è ora ricoverato in condizioni gravissime all'ospedale di Mondovì.

L'incidente è accaduto l'altra sera sulla provinciale che da Lurisia porta a Chiusa Pesio. A bordo della Renault, Giorgio Livio Ghio, 29 anni, abitante a Bernezzo in via Regina Margherita 94, di professione cuoco. Nell'urto, l'auto si è schiantata contro un grosso albero. Il giovane ha riportato un grave trauma cranico, la frattura del palato, [illegible] scoppio dell'occhio destro oltre a numerose contusioni. La prognosi è riservata.

(g. m.)

Alba — I carabinieri hanno arrestato il commerciante ambulante Giovanni Clemente, 43 anni, abitante in via Bosio 1, per oltraggio a pubblico ufficiale. Ha risposto in malo modo a un carabiniere che gli aveva fatto un'osservazione mentre era al mercato.

[illegible] promossi all'istituto agrario di Alba

C'è anche la donna-enologo

ALBA — Tutti promossi all'esame di maturità i candidati [illegible] tecnico agrario enologico. [illegible] studenti non erano però stati ammessi all'esame. Una curiosità: si è diplomata quest'anno [illegible] prima donna-enologo [illegible] storia della scuola. La neo-enologa è Nadia Delpiano. [illegible] promossa con 46/60. Si è diplomato anche un nigeriano, Olanrewaju Shyllon.

Nadia Delpiano, neo enologa

Questi i nomi dei neo-enotecnici: *sezione A:* Antonio Marzolini, Giacomo Barbero, Marco Beltramo, Mauro Beltramo, Stefano Bertone, Luigi Biemmi (60/60), Carlo Bolle, Silvio Cane, Enzo Cavallo, Fabrizio Chiola, Giuseppe Colla, Nadia Delpiano, Andrea Franco, Antonello Gallina, Ivano Graziano, Alessandro Iemmallo, Mauro Oggiono, Luca Pernetto, Giorgio Pilotto, Roberto Ro, Fiorenzo Riste, Fabio Signorini, Guido Spagarino, Giovanni Testa.

Sezione B: Flavio Accornero, Giuseppe Albertino, Pietro [illegible] Sirio, Lorenzo Barbero, Piero Bersano, Roberto [illegible], Alessandro Bianco, Paolo Boverò, Diego Cavolo, Sergio Santoro, Olanrewaju Shyllon, [illegible] Toppia, Walter Valente.

Sezione C: Silvio Barberis, D[illegible]le Bianco, Pierluigi Binello, Enzo Bonifacino, Luigino Colla, Natale Dante, Alberto Ferrari, Pier Alberto Ferro, Piergiorgio Pramorando, Giuseppe Manfrei, Luigi Marello, Regolo Medici, Giammarco Musso, Andrea Racca, Bruno Rivella, Pierluigi Roggero, Claudio Ruffa, Eugenio Soria, Graziano Terzoni, Domenico Testa, Angelo Ugrotto.

Scientifico di Bra

BRA — Commenti non molto soddisfatti tra gli studenti del liceo scientifico «Giolitti» [illegible] risultati degli esami di maturità. Oltre a respingere tre candidati (su 50), la commissione non avrebbe tenuto in gran conto i giudizi degli insegnanti dei ragazzi, assegnando voti inferiori alle previsioni.

Classe V A: Federico Anselmino, Carla Bava, Dario Bonis, Paolo Borgogno, Alberto Bortolotti, Mauro Dal Zotto, Michele Falcitelli, Massimo Fumero, Ferruccio Gaido, Andrea Marengo, Anna Morra, Riccardo Oricco, Rossella Osella, Rossella Panero, Patrizia Povero, Giuseppina Scafidi, Alberto Serra, Maria Luisa Taricco, Roberto Torre.

Classe V B: Matteo [illegible], Bianca Balocco, Carla Balocco, Cinzia Berrino, Marco Bruno, Giovanna Chiavazza, [illegible] Dogliannini, Laura Dogliani, Virna Fogliacco, Rosanna Galvagno, Marco Gelsomino, Giacomo Ghia, Monica Maffiotti, Renato Marengo, Piero Olivero, Graziano Ubertalli, Francesco Vacchetto.

(g. n.)

Fissate le date per la raccolta dei tartufi

Servizio [illegible] di Asti

Spettacoli, taccuino, appuntamenti

CUNEO
Corso: Shogun il signore della guerra.
Fiamma: Un uomo chiamato cavallo.
Italia: Sensual erection.
Piazza Boves: Amori inquieti (ingresso libero).

ALBA
Corino: chiuso per ferie.
Eden: Il fiume del grande caimano.

BENE VAGIENNA
Alfieri: riposo.

BORGO S. D.
Moderno: riposo.

[illegible]
Impero: I [illegible] superpiedi quasi piatti.

MONDOVI'
Italia: Blitz nell'oceano.

PA[illegible]
Cristallo: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SAVIGLIANO
Aurora: chiuso per ferie.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Bello Angelo, corso Nizza.
Alba: P[illegible], via Cavour.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Bernocco, viale Regina.
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino.
Racconigi: Barbero, via Tempa.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

Castiglione Falletto — Questa sera sono in programma trattenimenti danzanti con «I diavoli del liscio». Domenica, alle 16, concerto della banda «Il Risveglio» [illegible] Dogliani e distribuzione di salamini e vino a tutti i presenti.

Cuneo — Con «Amori inquieti» di [illegible] Goldoni, messo in scena questa sera in piazza Boves dalla Compagnia Andrea Giordana-Giancarlo Zanetti per la regia di Augusto Zucchi, si con[illegible] la rassegna di spettacoli «Tutti in piazza».

E' Giacomo Dogliani, viene da Alba

Settimo acquisto del Cuneo. Garantirà un attacco-bomba

Il giocatore ha detto no al Savigliano

CUNEO — Sorpresa nel trasferimento di Giacomo Dogliani, il forte attaccante dell'Albese. Scontato il [illegible] addio al club langarolo, Dogliani non andrà alla Saviglianese, non avendo accettato il passaggio in Promozione. Giocherà invece il prossimo torneo nel Cuneo, che ne ha perfezionato l'ingaggio con la complicata mediazione del Bra, alla cui guida è ora Carlo Borsalino, ex sia del Cuneo che dell'Albese. Al Bra andrà una contropartita in giocatori [illegible].

Dogliani, ventiduenne, è attaccante di manovra, molto mobile: con Buscaglia e Guido Bongiovanni dovrebbe garantire al nuovo Cuneo un potenziale offensivo eccellente: «Speriamo soltanto — dice l'addetto stampa Gianfranco Paganelli — che i tifosi sappiano apprezzare, con abbonamenti massicci, lo sforzo della società. Le tessere hanno un prezzo accessibile, 35.000 lire, per [illegible] partite, in "prato"; 60.000 nelle tribune laterali».

Dogliani è il settimo, ma probabilmente l'ultimo acquisto dei biancorossi: segue infatti al portiere Accorsi, ai centrocampisti Bernardi, Facchini, Paolo Chiapello, all'attaccante Buscaglia e al difensore Racca.

gl. f.

Dronero — Corsa podistica, sabato pomeriggio in frazione [illegible]nastero. La gara, organizzata da un gruppo di giovani del luogo in collaborazione con lo Sci Club Valle Maira, è riservata alle categorie Ragazzi e Ragazze, Allievi, Donne, Juniores, Seniores e Veterani.

Fossano — La squadra di Lequio Tanaro ha vinto la quarta edizione del torneo calcistico [illegible] Maddalena aggiudicandosi il trofeo «Sporting 2000». Al secondo posto si è classificata la compagine di Sant'Albano Stura, al terzo il Bi Esse di Fossano e al quarto la «Trattoria Antica» della frazione San Sebastiano.

Salmour — In occasione dell'Agosto Salmourese s'inizia sabato 1° agosto una gara alle bocce a sorteggio con premi in medaglie d'oro.

A Fossano

[illegible] vince torneo tennis «Master sport»

FOSSANO — [illegible] Ploci[illegible] (Nord [illegible] Torino) ha confermato le previsioni della vigilia aggiudicandosi la terza edizione del [illegible] Fruttero Sport, riservato ai tennisti non classificati del Piemonte.

Il torinese ha battuto in finale, con il punteggio di 6-2 e 7-5, Nazareno Barbero (Lawn Tennis Fossano). Al terzo posto si è classificato Antonio Mellano (Lawn Tennis), al quarto Andrea Mussa (Dopolavoro ferroviario Asti), al quinto Gigi Masante (Lawn Tennis), al sesto Giacomo Gioietto (Te Sommariva), al settimo Giacomo Pagliano (Lawn Tennis), all'ottavo Piero Pinelli (Te Alba).

Un folto pubblico ha applaudito il vincitore e la prestazione dei rappresentanti [illegible] locale Lawn Tennis, che sono riusciti ad aggiudicarsi ben quattro dei primi otto posti nella classifica finale. [illegible] fase eliminatoria del «Master» hanno partecipato complessivamente circa settecento tennisti.

a. c.

E' secondo nel campionato nazionale

Vuole stravincere in [illegible] Il panettiere di Dogliani

DOGLIANI — Paolo Abbona, 22 anni, panettiere, pilota junior del Moto Club «John» di Mondovì, abitante a Dogliani, ha vinto la seconda prova del campionato italiano «enduro» — così si chiama quest'anno la motoregolarità — svoltasi ad Alba ed è ora al secondo posto della classifica [illegible] per la categoria [illegible] cc.

[illegible] campione italiano per la categoria cadetti nell'anno '79-'80, tenterà di aggiudicarsi il titolo per la seconda volta. La prova decisiva si svolgerà a Firenze [illegible] agosto con due giorni di selezione.

Paolo Abbona ha già vinto [illegible] largo anticipo il campionato regionale, imponendosi in tutte le gare a cui ha partecipato, sempre con tempi eccezionali.

Nell'ultima prova di campionato regionale, svoltasi a Rosignano, si è imposto nettamente riuscendo a superare anche le moto di grossa cilindrata e stabilendo la migliore prestazione assoluta della pista.

g. m.

REDAZIONI: Imperia, v. Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, v. Gioberti 47, tel. 83.093; Savona, v. Astengo 1/1, tel. [illegible]

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.335; Cairo Montenotte, tel. 5[illegible]263; Ventimiglia, tel. 351.759

Le fiamme vinceranno ancora? A [illegible] III

★ ★ ★

Due arrestati per la droga in Val Bormida A PAGINA III

★ ★ ★

Il pri lascia la coalizione di Albenga [illegible] PAGINA III

Una vedette alla «Suerte»: la Zanicchi domani a Laigueglia

Vinta a Sanremo la Fiat Panda dei «10 anni» A PAGINA IV

★ ★ ★

Manifestazioni e appuntamenti per divertirsi A PAGINA IV

★ ★ ★

Savona in ritiro e gli altri servizi sportivi A PAGINA II

I timori maggiori nella [illegible] di Sanremo, meno nel Savonese

Oggi scioperano i dipendenti di bar, [illegible] e ristoranti

[illegible] previsioni fino all'ultimo - L'agitazione [illegible] primi [illegible] luglio ebbe [illegible] discreto [illegible] di adesioni - Probabilmente resteranno chiusi tutti gli autogrill

SANREMO — Timori tra i turisti della Riviera. Oggi [illegible] sciopero negli alberghi, nei ristoranti e in tutti gli altri locali pubblici. L'agitazione sarà compatta? Non si può sapere fino all'ultimo momento.

Una decina [illegible] giorni fa, in occasione dell'altro sciopero nazionale, molti hotel e ristoranti erano chiusi.

Il primo sciopero della categoria a Sanremo aveva ottenuto, dal punto di vista sindacale, un notevole successo. Per la prima volta anche i dipendenti dei più grossi alberghi hanno incrociato le braccia partecipando alla manifestazione di protesta.

«Il 90% [illegible] lavoratori del settore turistico alberghiero — avevano dichiarato i sindacalisti — *ha scioperato»*.

Logicamente i disagi per [illegible] e la [illegible] erano stati parecchi. Oggi si ripropone la stessa situazione. I sindacalisti, [illegible] una parte, hanno chiesto ai lavoratori un'altra «adesione compatta»; i villeggianti, invece, sperano in molte «diserzioni». r. b.

SAVONA — Anche se le organizzazioni sindacali hanno svolto nei giorni scorsi [illegible] vasta azione di sensibilizzazione presso i dipendenti di alberghi, ristoranti, mense, autogrill ed esercizi pubblici, gli operatori del settore [illegible] Riviera savonese non [illegible] molto preoccupati.

Ritengono infatti che, com'è già successo in altre occasioni, [illegible] ci saranno grossi disagi per la clientela, considerato che la grande maggioranza delle aziende è a conduzione familiare. Quasi certamente non funzioneranno le mense aziendali e rimarranno chiusi gli autogrill, ma in tutte le altre strutture del settore, ad eccezione, forse, di alcuni grandi alberghi [illegible] Loano ed Alassio, nessuno, [illegible] viera savonese, dovrebbe avvertire la giornata di sciopero.

Dice il presidente degli albergatori, Carlo Buccelli: *«Non possiamo accettare integralmente le rivendicazioni del sindacato. A parte l'aumento medio di 40/60 mila lire a persona sul quale si potrebbe anche trovare un accordo, c'è [illegible] questione della riduzione dei [illegible] retributivi che, ad esempio, porterebbe [illegible] massa dei nostri dipendenti dal 6° al 4° livello con un miglioramento salariale di oltre 100 mila lire. Tenuto conto degli oneri previdenziali e sociali, farebbe salire a 200 mila lire il maggior costo pro capite a carico delle aziende»*. n. a.

Savona, [illegible]. Avvicendamenti nella federazione savonese del pci. A dirigere il comitato cittadino è stato chiamato Bruno Marengo, capogruppo in consiglio comunale a Savona. Succede a Carlo Ruggeri cui è stato affidato il settore dell'informazione, della propaganda e della cultura. A dirigere la commissione enti locali, è stato destinato Giovanni Busso.

Derubati mentre fanno il bagno

SANREMO — Una coppia di turisti di Pavia, Carla e Martino Gorgoni, di 25 e 33 anni, ieri mattina [illegible] stati derubati mentre facevano il bagno nella zona [illegible] Tre ponti.

Parcheggiata la loro Ford Fiesta vicino all'Aurelia, la coppia aveva raggiunto il mare. Nel baule dell'auto avevano lasciato la valigia e due macchine fotografiche. Quando, due ore dopo, sono tornati, hanno trovato il bagagliaio forzato e l'auto completamente svuotata. (r. b.)

Auto s'incendia in porto a Sanremo

[illegible]EMO — Vacanze «salate» per Massimo Alessio, di Torino. La [illegible] auto, una «Lancia Beta», dopo essere andata a sbattere [illegible] muro si è incendiata sotto i suoi occhi nella [illegible] del porto. Quando sono intervenuti i vigili del fuoco [illegible] pressoché distrutta.

Pare che la [illegible] sia stato il figlio dodicenne del turista torinese, salito sull'auto parcheggiata vicino al molo per prendere un pullover: forse ha avviato inavvertitamente il motore. (r. b.)

Simpatica iniziativa promozionale

Slogan per Pietra sui timbri postali

Ci sarà anche una vignetta, [illegible] per ora è segreta

PIETRA [illegible] — «Pietra deliziosamente azzurra, deliziosamente verde» è il *simpatico messaggio che la cittadina ligure lancia a tutta Italia. L'occasione è l'emissione di [illegible] annullo postale speciale che Pietra Ligure avrà [illegible] 1° agosto al 31 ottobre.*

In questo periodo tutta la corrispondenza in partenza [illegible] cittadina ligure sarà timbrata con questo slogan e [illegible] una vignetta, che però è rimasta finora misteriosa. Il timbro, che arriverà direttamente dal ministero delle Poste, ria[illegible] [illegible] discorso di annulli *turistici che era [illegible] stranamente accantonato per diverso tempo.*

Certamente rappresenta una novità per la Liguria; pare infatti che Pietra Ligure sia il primo Comune a beneficiarne.

L'idea era partita dal Comune di Pietra alcuni mesi fa ma solo da pochi giorni se [illegible] è avuta la conferma ufficiale (la vignetta com'è detto [illegible] è stata ancora resa nota neppure ai diretti interessati) dato che la decisione ultima spetta al ministro delle Poste e Telecomunicazioni.

Con questa iniziativa [illegible] tenta quindi il rilancio turistico di una località balneare che non ha niente da invidiare alle vicine Alassio, Loano e Finale Ligure, ma che in realtà è sempre rimasta stranamente in disparte.

I filatelici [illegible] tutta [illegible] infanto si sono mossi per tempo tempestando l'Ufficio postale [illegible] viale Repubblica con una montagna di richieste per l'annullo [illegible] primo giorno: [illegible] dal 1° agosto migliaia [illegible] lettere e cartoline percorreranno in lungo e in largo tutta l'Italia e, si spera, l'Europa propagandando uno slogan tutt'altro che retorico. m. f.

Tra oggi e domani migliaia di [illegible] si daranno il cambio sulla Riviera [illegible] Ponente

Contro il traffico, le «altre» strade

Le lunghe [illegible] e il pericolo [illegible] incidenti possono in parte essere ovviati sfruttando i percorsi alternativi - [illegible] che passa da Acqui per chi arriva o torna [illegible] Milano - Da Ceva diverse [illegible] per coloro che provengono [illegible] Piemonte

SAVONA — Tra oggi e domani gli ospiti della riviera cambieranno volto: incomincerà la grande, anche se breve, stagione turistica.

Decine di migliaia di italiani e stranieri si riverseranno sul litorale per incominciare le vacanze, mentre altri prenderanno la via del ritorno.

Autostrade, strade statali e provinciali dovranno far fronte ad un traffico eccezionale, che, senza un po' di disciplina e pazienza, diverrà caotico.

Disagi e contrattempi non potranno [illegible] evitati del tutto, ma in parte sì, purché si ricorra, quanto possibile, «alle strade secondarie anziché ai grandi itinerari»: in situazioni di traffico come quelle previste per oggi e ancor più per domani, le arterie principali diventeranno calvari.

Anche polizia stradale e Automobile club, ancora una volta, invitano i turisti in arrivo o in partenza a servirsi dei percorsi alternativi.

Ecco un rapido quadro di queste vie più agevoli. Da Milano si può raggiungere Savona attraverso Pavia, Tortona, Alessandria e Acqui Terme. Da Acqui si può prendere la 334, meglio conosciuta come strada del Sassello, e scendere ad Albisola; oppure la n. 30, che porta a Carcare: [illegible] qui, per la nazionale del Piemonte o per la «A6», si arriva a Savona.

Per i torinesi le possibilità di alternativa sono parecchie. Si passa da Carmagnola, Bra, Cherasco, Murazzano e si raggiunge Montezemolo; poi si imbocca la statale 28 bis sino a Millesimo e Carcare, quindi la statale 29 sino a Savona.

Chi, provenendo dal Piemonte, è diretto verso l'estremo ponente della riviera savonese, ha altre possibilità di scelta. Si arriva a Ceva, si prosegue per Garessio, si prende la strada del colle di San Bernardo e si cala ad Albenga. Da Garessio è possibile anche proseguire per Ormea e, attraverso il colle di Nava, scendere in riviera. Questa alternativa vale anche per chi trascorrerà le vacanze nell'Imperiese.

Da Millesimo, invece, si raggiunge Osiglia, si sale al [illegible] del Melogno, poi si scende a Finale o, per deviazioni secondarie, in altre località come Pietra Ligure. Sempre da Millesimo si può arrivare a Calizzano e Bardineto e quindi per lo Scravaion o il Giogo di Toirano scendere a Borghetto o anche ad Albenga. Ancora da Millesimo si prende la strada del Melogno per Finale.

Sono tutte strade asfaltate, anche se a tratti un po' tortuose, che attraversano località suggestive e che c[illegible] tono, con brevi soste, di acquistare sul posto ortaggi, frutta, pollame, olio d'oliva e vino. Per chi va in vacanza e, perciò, non ha premura, il viaggio di trasferimento può trasformarsi in una piacevole gita che darà modo di scoprire posti tranquilli ed invitanti.

Naturalmente questi itinerari possono es[illegible] utilizzati, in senso inverso, da chi, finite le ferie, si appresta a rientrare a casa. Nicolò Siri

Razzi di S.O.S. salvataggio in mare

IMPERIA — Salvataggio in mare, giovedì pomeriggio. L'equipaggio di un'imbarcazione della polizia, in servizio di controllo all'altezza di Arma di Taggia, ha visto i razzi rossi [illegible] soccorso lanciati da un «cabinato» tedesco di sei metri, rimasto in panne per il blocco [illegible] motori e che le correnti stavano spingendo al largo.

Sul motoscafo, l'«Erpel», c'erano il proprietario e timoniere, Dieter Spehr, [illegible] anni, di Stoccarda, e i suoi figli di 7 ed 11 anni: il motoscafo, partito da Sanremo Porto Sole era rimasto in panne al ritorno da [illegible] puntata ad Imperia. L'«Erpel» è [illegible] rimorchiato fino al porto di partenza. (b. v.)

Traffico inferiore all'anno scorso al valico di Ventimiglia

Autostrada e [illegible] (Sanremo aspetta [illegible] arrivi)

VENTIMIGLIA — Alla frontiera di Ventimiglia, punto d'incontro tra la Costa Azzurra e la riviera italiana, il traffico in queste giornate di inizio del «grande» esodo è intenso [illegible] non caotico. L'aria di crisi si nota anche in frontiera. L'Aurelia, come ogni anno, è ovunque un continuo susseguirsi di macchine, pullman, caravan. [illegible] diretti [illegible] Costa Azzurra e francesi e di altre nazionalità che giungono nel nostro Paese.

Nonostante le raccomandazioni fatte, pochi utilizzano, o conoscono, sia i valichi che le strade alternative all'Aurelia. Chi da Nizza è diretto verso il Piemonte, non necessariamente deve raggiungere Ventimiglia; può, attraverso la route Nationale 204, raggiungere Sospello e Breil, e poi proseguire nel tratto francese della Valle Roia, entrando in Italia attraverso il valico del Colle di Tenda. Valico ugualmente raggiungibile percorrendo tutta la Valle Roia da Ventimiglia al Colle.

Per coloro che, al viaggio di trasferimento, vogliono unire una piacevole gita nelle Prealpi liguri, si può consigliare di raggiungere il [illegible] di Nava e quindi Ceva e il Basso Piemonte, partendo da Ventimiglia, percorrendo la provinciale di Valle Nervia, salire al Valico di Carmo Langan, scendere poi a Molini di Triora, in Valle Argentina, e poi risalire al valico di Collardente e quindi immettersi sulla statale n. 28 del Colle di Nava, a Pieve di Teco.

Lo stesso itinerario è possibile per coloro che partono da Sanremo, i quali devono però percorrere la Valle Argentina, e possono raggiungere Pieve di Teco sia attraverso Molini di Triora che attraverso Badalucco e Colle San Bartolomeo. i. m.

IMPERIA — Traffico in aumento, ma complessivamente inferiore, come volume globale, a quello dello scorso anno: questo il giudizio dei responsabili della polizia stradale sul movimento dei veicoli sulle strade della «Riviera dei fiori».

L'ing. Alfredo Borghi, direttore dell'Autostrada dei fiori, ha [illegible]: *«Si è notata una maggior disciplina degli automobilisti, per cui c'è una positiva "ridistribuzione" del traffico* [illegible] *arco delle 24 ore,* [illegible] *eliminazione di molte code e intasamenti. Complessivamente si può affermare che il traffico globale* [illegible] *questo periodo dell'anno è inferiore di circa il 6/7 per cento rispetto al corrispondente periodo di dodici mesi or sono».*

«Anche il traffico da e per la Francia — ha aggiunto — *ha fatto registrare* [illegible] *certo rallentamento. E' una situazione comune con il resto della rete autostradale italiana».*

Per quel che riguarda la via Aurelia: valgono le stesse osservazioni. A Imperia i «punti dolenti» del traffico sono l'innesto della via Aurelia [illegible] zone balneari. (b. v.)

SANREMO — Con il primo agosto la Riviera [illegible] fiori si prepara a ricevere il «più grande assalto» [illegible] turisti. Sino a ieri i centri balneari del Ponente erano affollati di villeggianti, da domani cominceranno ad essere intasati. Tra sabato e domenica solo Sanremo aspetta cinquemila nuovi arrivi.

Anche l'Autostrada dei fiori si è attrezzata per offrire agli utenti un servizio adeguato. Ai caselli ci sarà personale qualificato nel tentativo di eliminare, nelle ore di punta, [illegible]nghe code ai caselli di entrata e di uscita. La polizia stradale ha predisposto servizi speciali di pronto intervento proprio per snellire, nei limiti del possibile, il traffico.

Scontro a Cairo operaio ferito

[illegible] — [illegible] operaio di Cairo, Bruno M[illegible], 59 anni, residente in località Case Sparse, è rimasto ferito ieri pomeriggio in un incidente stradale. Ha riportato la frattura della gamba destra e trauma cranico. Guarirà in due mesi.

A bordo del suo motociclo Manfro stava andando a lavorare quando, in una strada strettissima, nei pressi dello stabilimento Cokitalia, si è scontrato frontalmente con una «Fiat 126» condotta da Valeria Bughetti, 21 anni, segretaria dell'agenzia di vendite auto «Eurocar» di Carcare.

La [illegible] giovane ha prestato i primi soccorsi a Manfro, poi [illegible] chiesto aiuto. L'uomo è stato trasportato da un'ambulanza della Croce Bianca alla cli[illegible] «La Maddalena» di Cairo. Di qui, dopo una prima medicazione, è stato trasferito al San Paolo di Savona.

I lavoratori della compagnia «Ludovico Maresca» contro i pontili da diporto

«Oneglia [illegible] un bacino per panfili» I portuali d'Imperia [illegible] sciopero

IMPERIA — *I lavoratori portuali della compagnia «Ludovico Maresca» di Imperia non vogliono che siano installati pontili galleggianti per imbarcazioni da diporto, come «yatch» e panfili, nel bacino di Oneglia.*

Lo hanno scritto a chiare lettere in [illegible] *documento di protesta inviato alla Regione Liguria,* [illegible] *Comune di Imperia,* [illegible] *la Capitaneria* [illegible] *Porto e al Genio Civile.* «Queste strutture, con il relativo ormeggio di piccole imbarcazioni — *affer*[illegible] — non corrispondono alle finalità d'uso dello scalo onegliese, che [illegible] tipo peschereccio e commerciale, e sono in netto contrasto con gli investimenti operati dalla Regione per il potenziamento della calata G. B. Cuneo».

A parere dei lavoratori portuali, la presenza massiccia di natanti e navigli da diporto, «sottrae spazio utile ai traffici commerciali, e alle attività della flottiglia peschereccia ed i possibili sviluppi degli stessi». *Aggiunge* [illegible] *l'esposto:* «E' da valutare inoltre l'eventualità che si verifichino difficoltà ed anche pericoli durante le manovre delle navi. Si fa inoltre presente che le necessarie autorizzazioni sono state richieste e concesse al di fuori di un preventivo, necessario confronto con le organizzazioni sindacali, in barba a tutte le chiacchiere sulla "partecipazione" [illegible] lavoratori».

Non si esclude neppure [illegible] *la vertenza si inasprisca al punto tale* [illegible] *generare forme di lotta sindacale. Dal* [illegible] *il consiglio dei delegati della* [illegible] *pagnia, formato da* [illegible] *Gillos, Tommaso Lupi, Ermanno Liandel, Alberto Giagnoni, e Luciano* [illegible] *sottolinea che,* «mentre i portuali, con notevoli sacrifici, battaglie ed altre iniziative, si sono battuti e si battono per lo sviluppo [illegible] scalo commerciale di Imperia, c'è chi opera per restringere lo specchio acqueo necessario all'attività portuale, credendo che il bacino di Oneglia sia destinato a parcheggio per i panfili di pochi intimi, cacciando via chi possiede un piccolo gozzo, o costringendolo a pagare notevoli cifre per avere un posto barca».

I sindacalisti, aderenti alla Filp (Federazione italiana lavoratori dei porti)-Cgil, rilevano poi che, «ad ulteriore dimostrazione che i lavoratori portuali e [illegible] compagnia operano per lo sviluppo e l'occupazione, saranno prossimamente assunti 32 nuovi dipendenti, cifra [illegible] indifferente in una provincia [illegible] [illegible], già disastrata sotto il profilo [illegible] cupazionale».

Per discutere la vicenda dei pontili è stata convocata una riunione per [illegible] *in Capitaneria di Porto.* «Se non si otterrà la revoca dell'autorizzazione alla posa in opera degli impianti, i portuali scenderanno [illegible] agitazione [illegible] oltranza, fino a giungere ad una soluzione positiva per il futuro del porto e della città», *concludono Gillos, Lupi, Liandel, Giagnoni e Massabò.*

Stefano Delfino

Sanremo: le loro associazioni contestano l'amministrazione pubblica

Gli agricoltori esasperati [illegible] «Il boom edilizio ci sta soffocando»

SANREMO — Floricoltura e agricoltura stanno per essere strattate da Sanremo? Secondo la Coldiretti, Confagricoltura e Confcoltivatori (le tre associazioni che raggruppano tutti i lavoratori della terra del Ponente Ligure) il pericolo è incombente.

La politica del territorio del Comune di Sanremo, secondo le tre organizzazioni, è chiara: *«Si vogliono costruire sempre più* [illegible] *dove* [illegible] *ci* [illegible] *serre.* [illegible] *questi sistemi addio economia floricola, addio aziende agricole. Il settore è già in una crisi paurosa, le colate di cemento rischiano di soffocare definitivamente tutto».*

La figura del contadino è in pericolo: se si continua così, secondo gli agricoltori, la «specie» scomparirà: *«Senza terra non abbiamo ragione d'essere. I piani regolatori trasformano le campagne in strade, in rioni, in agglomerati urbani. L'agricoltura e la floricoltura sono sfrattate, devono arrangiarsi, trovare spazi nuovi in collina, sempre più in alto, dove prima c'era bosco, sterpaglia, terreni incolti da sempre, lontano da strade, servizi».*

[illegible] accendere la miccia della contestazione è stata la recente approvazione dei piani poliennali [illegible] attuazione del piano regolatore di Sanremo. Secondo la Coldiretti, la Confagricoltura e la Confcoltivatori l'elaborato danneggia molto la sfera contadina. *«Sul piano regolatore generale* — spiega Claudio Bagnoli, direttore [illegible] Confagricoltura — *avevamo già sollevato riserve. Sui piani poliennali di attuazione siamo scettici anche perché, nonostante le promesse e gli impegni assunti, sono stati realizzati senza che nessuno mai ci interpellasse. Quindi non si è tenuto conto dell'esigenza degli agricoltori».*

Le associazioni del mondo contadino criticano il «metodo dei pubblici amministratori» che, in sostanza, deciderebbero all'interno del palazzo anche quello che dovrebbe [illegible] preventivamente discusso fuori, con i diretti interessati. «Questi piani — aggiungono Dario Biamonti, della Confcoltivatori, e Giovanni Gobello, della Coldiretti — *permettono per esempio di edificare nelle zone agricole anche* [illegible] *non floricoltori.* [illegible] *non prevedono le infrastrutture previste dal piano regolatore generale, come le strade interpoderali, nuove linee elettriche, canalizzazione delle acque, la difesa idrogeologica, nuove reti irrigue e tanti altri servizi indispensabili».*

In collina il contadino vorrebbe non andare. Da sempre ha coltivato la terra ed i fiori a «due passi [illegible] mare». Le tre associazioni degli agricoltori hanno annunciato, entro i prossimi 60 giorni, la presentazione in Comune e a tutti [illegible] organi competenti di numerose osservazioni [illegible] piani poliennali di attuazione del piano regolatore. «Ci siamo *già messi in moto* — dicono Bagnoli, Biamonti e Gobello — *e vogliamo seguire una strategia comune dopo* [illegible] *incontrato le nostre basi».*

Roberto Basso

Moto contro auto ferito a Savona

SAVONA — Armando Vettori, 17 anni, via Monti 0, percorreva in ciclomotore via Pirandello quando, [illegible] pressi della nuova stazione ferroviaria, è finito contro una Fiat 500, guidata da Biancamaria Ceriani, via Molzo, che lo precedeva e che aveva svoltato a sinistra.

Il ragazzo è ruzzolato sull'asfalto riportando la lussazione di una spalla. (f. p.)

Tentato scippo due arrestati

NOLI — Due ragazzi [illegible] stati arrestati [illegible] carabinieri per due tentativi [illegible] scippo. Sono Gaetano Pantaleo, [illegible] anni e Francesco Diana, [illegible] anni, residenti entrambi [illegible] via Lucca, a Milano. Avrebbero tentato di strappare la collanina a una passante sul lungomare di Spotorno. (m. f.)

LIGURIA SPORT

Ecco i biancoblù, vecchi e nuovi, agli ordini di Cucchi

Pierino Cucchi – Pippi Prunotti – Persico (mag.) – Giuseppe Ridolfi – Claudio Niro – Fabio Rolando – Italo Ghirardi – Massimo Toffo – Oliviero Zoratto – G. Luigi Picco

Domenico Tumelero – Pietro Molinari – Danilo Chiarotto – Renato Dalnese – Primo Luccini – Vito Parente – Danilo Cuttica – Enrico Cucchi – Alessandro Turini – Antonio Galasso

Suda e sbuffa il Savona a Cuneo: C come C1

Al «Parco della gioventù» [illegible] truppa in ritiro da ieri [illegible] - Il tecnico ha subito imposto [illegible] orario intenso [illegible] lavoro - «Sono [illegible] dei ragazzi, gente seria, veri professionisti» - Il [illegible] agosto prima uscita con il Cuneo, il 19 [illegible] «Bacigalupo» arriva l'Inter - Domenica arriveranno anche Belli e Facchi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — L'impianto si chiama «Parco [illegible] gioventù», è all'ingresso di Cuneo. Un paio di campi erbosi per il calcio, la piscina coperta, i campi da tennis, tanto spazio per i ragazzi che vogliono fare sport.

E' in questa [illegible] verde che, [illegible] ieri mattina di buon'ora, il Savona si prepara per le fatiche del prossimo campionato. Nel clan biancoblù il clima è sereno come il cielo di Cuneo, si fatica ma sempre col sorriso dipinto sul volto. Ad esempio c'è chi giura che Ridolfi, collega di Zoff anche per età, sarebbe stato respinto dal custode all'ingresso del «Parco della gioventù» per... aver esibito documenti falsi.

A parte la battuta, quest'anno il Savona si è decisamente ringiovanito e l'impianto di Cuneo sembra proprio fare al caso della troupe di Pierino Cucchi. Tolti Ridolfi, il trentenne Turini e il venticinquenne Chiarotto, gli altri confermano le scelte della società verso una decisa «linea verde». Tante speranze, [illegible], giocatori pronti [illegible] la [illegible] pur [illegible] fare anche carriera nel difficile mondo del calcio.

«Sono appena quattro giorni che lavoriamo assieme — dice Cucchi — e già posso dire che si tratta di gente seria, professionisti nel vero [illegible] della parola». Anche Italo Ghirardi, allenatore in seconda, non nasconde il suo ottimismo. «Quest'anno — proclama — il Savona può contare su giocatori molto educati e volenterosi. Se anche sul campo riusciranno ad esprimere queste qualità, oltre al gioco, naturalmente, le soddisfazioni non dovrebbero mancare».

A Cuneo il Savona è arrivato mercoledì sera. Il tempo [illegible] [illegible] al ristorante «Cervino», quattro passi in [illegible] e poi tutti a [illegible] all'Hotel Fiamma, proprio di fronte al ristorante. E ieri mattina [illegible] 9 prima presa di contatto con la soffice erba [illegible] campi del «Parco della gioventù». Pierino Cucchi ha fissato degli orari ben precisi: sveglia alle 7,30, colazione e poi allenamento. Pranzo alle 12,30, riposo in albergo, ripresa degli allenamenti alle 16,30, cena alle 19,45 e tutti a letto entro le 22,15.

Non c'è tempo per le evasioni. «Avrei preferito [illegible] località più appartata, qui a Cuneo, anche [illegible] notte c'è traffico, qualcuno non riposa bene anche per colpa del caldo, ma le attrezzature sportive che [illegible] sono state messe a disposizione sono favolose e valgono qualche sacrificio», spiega il tecnico.

Della comitiva fanno parte anche [illegible] Prussiati, il magazziniere Persico, gli accompagnatori Curti e Frumento. Di frequente compaiono anche i medici sociali Alluto e Stellatelli. Allenamenti intensi sino al giorno 13, quando i biancoblù giocheranno contro il Cuneo, poi il 14 agosto rientro [illegible] e tutti in libertà per due giorni. Ripresa della preparazione in sede il giorno 18 e 24 ore dopo l'attesa amichevole con l'Inter al Bacigalupo.

«Per qualche giorno ancora — dice Cucchi — continueremo nella fase dedicata al fondo, alla resistenza. Poi cureremo la velocità e [illegible] rapidità di manovra. Intendo mettere i ragazzi subito a contatto col pallone, con partitelle in famiglia. Dal 2 agosto arriverà di rinforzo anche gli unici due giocatori sotto le armi, l'attaccante Belli e il portiere Facchi. Il difensore che manca? E' ancora presto per decidere, voglio valutare attentamente la situazione. Chissà, potrei trovarmi con un altro ruolo scoperto».

Vecchi e [illegible] filano d'amore e d'accordo. Tutti si rendono conto [illegible] i tifosi savonesi si aspettano molto da [illegible] rinnovato [illegible] Chiarotto, detto «lampadina», appare anche [illegible] essere in biancoblù. «Sono nativo di Cuneo — spiega — quindi respiro aria di casa. Inoltre abito a Genova e ho accettato con entusiasmo l'offerta [illegible] Savona piuttosto che l'eventualità di finire a Sanremo».

[illegible] centravanti Lucini (un [illegible] al Frascati, due [illegible] Cerretese) [illegible] consapevole di avere alle spalle l'ombra [illegible] Prati. «Ho sempre segnato poi, spero [illegible] andar bene anche quest'anno», dice. Il «veolo» Turini sgambetta [illegible] un ragazzino, Cucchi ha molta fiducia in lui. «Sono di Busto Arsizio — dice — del Sud ne [illegible] abbastanza. Sarebbe una fregatura se ci mandassero nel girone toscano, almeno per me».

Anche gli altri, parlando [illegible] gironi, si dicono favorevoli ai campi piemontesi, a cominciare dall'ex casalese Tumelero, smanioso di rivincite. «Sarà dura comunque», ammonisce Cucchi. E tanto per non smentirsi ordina: «Forza, [illegible] un bel giro di campo e non spaventatevi... Domani sarà peggio...».

Sono due i Cucchi a tenere sotto pressione la comitiva biancoblù, padre e figlio. Pierino [illegible] po' il filo ora che c'è il giovanissimo Enrico a sgambettare in [illegible] al campo. Il ragazzo (16 anni, studia da geometra) ha le stesse caratteristiche atletiche del padre, sembra avere 7 polmoni. E' [illegible] centrocampista promettente. Quest'anno lo voleva il Bologna per la sua squadra allievi, ma i genitori lo hanno voluto a [illegible] a Savona.

Altri due giovanissimi, Cuttica e Rolando, forti già di qualche apparizione in prima squadra, tengono il passo come dei veterani. I primi giorni [illegible] preparazione sono i più duri. Cucchi si è reso conto che qualcuno durante le vacanze è rimasto troppo a tavola.

Ivo Pastorino

Tennis: a Carcare vince Paolo Lotti

[illegible] — Paolo Lotti [illegible] Tennis-Club di Genova ha vinto a Carcare il primo trofeo «Aldo Pagliaro» [illegible] nettamente, 6-4, 6-0 il sanremese Mongale. I due [illegible] [illegible] sconfitte nelle semifinali Riccardo Zizzini ed Aldo Sparhi.

Tra i non classificati il savonese Giuseppe Sanna battuto Alfredo Venturino ha del Tennis-Club di Carcare. Con il trofeo Pagliaro cala il sipario sulla stagione tennistica della Valle Bormida che ha visto anche quest'anno il trionfo dell'intramontabile Aurelio Ghirardi e dei savonesi Cosenzi e Sanna, vere rivelazioni per i campi di terra rossa di Carcare e di Calco. (g. p. c.)

Circuito di Arma ecco i vincitori

ARMA DI TAGGIA — Diverse migliaia di spettatori, assiepati lungo il percorso, [illegible] sancito il [illegible] del 7° Circuito notturno, Industria, Commercio e Turismo, prova ciclistica [illegible] categorie esordienti, allievi e juniores, [illegible] si è disputata l'altra sera, a [illegible] [illegible] «Ciclistica Arma», su [illegible] circuito cittadino ad Arma di Taggia.

Tra gli esordienti ha vinto Fausto Musso (UC Langhe), tra gli allievi Mauro Giordano (U.C. Sanremo), tra gli juniores Corrado Rattone (G. S. Caramelle Caregilo). (s. d.)

Stasera finale del torneo: Totò-El Paso gran favorita

Josip Katalinski è vicino al trionfo di Vallecrosia

VALLECROSIA — Gran finale stasera al torneo di Vallecrosia, con le partite che assegneranno i primi quattro posti del «Trofeo Picchi».

Alle 21,30 scenderanno in campo, per la finale del 3° e 4° posto, Confezioni BC/Autoriparazioni Lino e Opel Comauto. Alle 22,30 [illegible] finalissima: saranno di fronte la Contina Amalberti/Pneus Center e il Parrucchiere Totò/Discoteca El Paso.

Nelle semifinali di mercoledì sera, l'Amalberti ha vinto alla grande contro il BC/Lino per 4 a 0. E' stata una partita [illegible] storia, con i ventimigliesi nettamente superiori agli avversari. Un po' di equilibrio nel primo quarto d'ora, poi dopo il primo dei tre gol di Montelli, per l'Amalberti è stato tutto facile. Il quarto gol dei «cantinieri» lo ha realizzato Torre.

Nell'altra semifinale, il Totò/El Paso ha sudato parecchio per liberarsi dell'Opel Comauto. 4 a 2 il punteggio finale, in una sfida che Katalinsky e C. hanno avuto in pugno solo nel secondo tempo. Specie nella prima parte di gara, infatti, l'Opel è stata molto pericolosa, restando anche nel punteggio sempre «sotto» [illegible] avversari. I gol dei vincitori portano le firme di Katalinsky, Ernesto Saverino, Porru e Cammareri.

La finalissima di stasera, che darà alla squadra vincente anche il biglietto d'ingresso alla «supercoppa dell'estate» de La Stampa - Cronache della Liguria, presenta due compagini altamente competitive. Da una parte il «clan» della Ventimigliese (Torre, Biomonti, Papone, Lapini, Brigenti, De Nicola, Zecchinil, più il terribile sanremese Montelli, dall'altra la spettacolare formazione dell'ex nazionale jugoslavo Josip Katalinsky, giocatore ricco di tecnica, e che conta su elementi collaudatissimi come Porru, e la coppia di fratelli Cammareri e Saverino.

Il pubblico, che nella serata delle semifinali ha fatto registrare una lieve flessione di presenze, non mancherà sicuramente alla sfida decisiva, tra due compagini dal valore indiscutibile.

r. bg.

Amara rinuncia della Sanson

SAVONA — Il Bar Minerva/Gelati Sanson, vincitore del torneo di calcio di Vado Ligure, non potrà partecipare alla terza supercoppa dell'estate organizzata da «La Stampa - Cronache della Liguria». La rinuncia, amara ma inevitabile di Franco Decessi e Sergio Macri e dei loro ragazzi, va imputata a cause non dipendenti dalla loro volontà.

Quando comincerà la supercoppa, il 4 agosto, Fadda e Pezzoli saranno in ritiro con il Vado, Orni fuori sede per motivi personali, Salvi indisponibile per lavoro, il portiere Ferrandi infortunato. In queste condizioni, il «no» del Minerva/Sanson è più che motivato.

I titolari delle due ditte, però, gli sportivissimi Decessi e Macri, saranno in qualche modo presenti alla nostra manifestazione. Metteranno infatti in palio uno splendido trofeo che andrà al miglior giocatore del torneo.

Al posto della Minerva-Sanson, sarà la Lilli Boutique, seconda classificata a Vado, a giocare la supercoppa. Un grazie particolare, dunque, ai titolari dell'azienda e all'amico Guido Morando, allenatore della Lilli, ancora una volta dimostratosi un vero sportivo. (r. bg.)

Agenzia Franchi va in finale

ALPICELLA — Agenzia di stampa Franchi di Varazze e Pasticceria Piero di Sciarborasca si contenderanno domani sera (ore 22) il successo nel torneo di calcio di Alpicella, che consentirà anche, alla vincitrice, di qualificarsi per la 3a Supercoppa dell'estate de «La Stampa - Cronache della Liguria».

Dopo la Pasticceria Piero, autrice della clamorosa eliminazione del Sampdoria Club Celle, l'Agenzia Franchi non ha incontrato eccessivi problemi (4-0) nel liberarsi del Bar Ferro.

Un calcio di rigore realizzato da Beppe Corbellini ha portato in vantaggio la «Franchi». Il Bar Ferro avrebbe potuto pareggiare, sempre dal dischetto, ma Barlo ha fallito l'esecuzione. Nella ripresa, poi, ancora Corbellini, Terzitti e Ghiglione hanno sig[illegible] le reti del 4-0 finale. (r. bg.)

Nuoto: Marco Bruno campione regionale

SANREMO — Ancora Marco Bruno sugli scudi del nuoto ligure. Il giovanissimo atleta della Sanremo Nuoto è stato tra i protagonisti dei campionati regionali estivi per esordienti svoltisi a Genova nella piscina di Albaro.

Battuto nei cento metri stile libero, anche per i postumi di un fastidioso malanno di qualche giorno prima, Marco Bruno (che è campio[illegible] indoor nei 50 e 100 metri stile libero) si è rifatto nei cinquanta metri stile libero conquistando il titolo di campione regionale e stabilendo il nuovo primato sulla distanza: 27"e 8. Il precedente record durava da sette anni.

Tra gli altri piazzamenti degli atleti della Sanremo Nuoto, il terzo posto di Filippo Giammusso nei 200 delfino, il sesto posto dello stesso Giammusso nei 100 delfino (b.m.)

La scritta comparirà sulle maglie

Si chiama Imperia si legge olio Sasso

Presentato ufficialmente il nuovo sponsor. Nelle casse nerazzurre finiranno 24 milioni

IMPERIA — Dagli spaghetti all'olio d'oliva. A «sponsorizzare» l'Imperia, quest'anno, non [illegible] più il pastificio Agnesi, com'era accaduto nell'ultimo campionato di C2, ma la ditta Sasso. Il matrimonio fra la maggiore società sportiva cittadina e il gruppo oleario che fa capo alla famiglia Novaro è stato celebrato ieri pomeriggio ad «Area Incontri» di Diano Gorleri.

L'accordo è stato reso ufficiale dal presidente dell'Imperia, dr. Angelo Duberti, e dal direttore generale della Sasso, dr. Ugo Sirianni. Erano presenti anche i dirigenti nerazzurri Teresio Duberti, Gianni e Ugo Griscila, e il direttore commerciale della Sasso, dr. Caroglio.

Cifre non ne sono state rese note, ma, da indiscrezioni, pare che l'industria dell'olio versi all'Imperia la somma di 24 milioni [illegible] lire per l'attuale stagione. Sugli indumenti dei giocatori comparirà la scritta «Olio Sasso». E tutte le avversarie dei nerazzurri, la ditta consegnerà confezioni omaggio dei suoi prodotti.

Dell'abbinamento, realizzato [illegible] dopo [illegible] settimane [illegible] trattative, le due parti si ritengono soddisfatte. Osserva Duberti: «Devo compiacermi per i risultati ottenuti. E' un avvenimento importante, per l'Imperia. E' il segno tangibile della presa di coscienza [illegible] una grossa industria, a livello nazionale, nei confronti dello sport. Se la Sasso ha deciso di legare il [illegible] nome al nostro, significa che [illegible] apprezza e ci stima, e noi saremo onorati di portare questo marchio sui campi dell'Italia Settentrionale. Ci auguriamo che il gemellaggio sia destinato a durare nel tempo».

Il dr. Sirianni ammette che la sponsorizzazione non ha certo risolto tutti i problemi economici dell'Imperia (Duberti ha ribadito che, per un dignitoso torneo, occorrono almeno 350 milioni), ma rileva: «Per quanto il nostro apporto non sia di grossa entità, significa comunque l'avvio di una collaborazione fra industria e sport. E, per la nostra ditta, è stata l'occasione di prendere contatto con la cittadinanza, perlomeno quella che fa il tifo per i colori nerazzurri».

La Sasso è in crisi, presto collocherà molti dipendenti in [illegible] integrazione: [illegible] rischia di essere impopolare, questa decisione? «Niente affatto. Nonostante le difficoltà finanziarie, gli investimenti pubblicitari [illegible] li abbiamo eliminati dal "budget", e l'intesa con l'Imperia si colloca appunto tra questi», conclude Sirianni. s. d.

Imperia — L'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura comunica che entro il 6 settembre i viticoltori dovranno denunciare le giacenze di prodotti vinicoli che risultino al 31 agosto.

Per la Rari [illegible] special a Savona TV

SAVONA — Stasera anche Savona Tv e «La Stampa — Cronache della Liguria» festeggiano la Rari Nantes Savona. Alle 19, dagli studi dell'emittente televisiva, andrà in onda uno «special» in diretta sulla formazione biancorossa che ha recentemente [illegible] quistato la promozione in serie A di pallanuoto.

Saranno presenti alla trasmissione tutta la squadra della Rari, i tecnici Claudio Mistrangelo e Franco Bruno, i dirigenti con in testa il presidente Leo Capello, e il sindaco di Savona [illegible] Zanelli. Con la Rari Nantes, tutta Savona sportiva ha conquistato, per la prima volta, la serie A.

L'omaggio che Savona Tv e «La Stampa — Cronache della Liguria» fanno ai protagonisti dell'impresa e a tutti gli sportivi non finisce però stasera. Nel corso della trasmissione infatti, sarà presentato l'autoadesivo che «La Stampa — Cronache della Liguria» offrirà a tutti i suoi lettori domani mattina.

L'adesivo, ovviamente, è tutto dedicato alla Rari Nantes. Verrà consegnato a chiunque acquisterà il nostro giornale nelle edicole di Savona e Albisola. Ancora [illegible] volta, dunque, grazie Rari. (r. bg.)

Tennis: la Zanelli vicina al successo

SAVONA — Si è conclusa con [illegible] enorme successo di pubblico la manifestazione nazionale di tennis giovanile «Circuito Ford», organizzata a Savona dal T.C. «Calabria».

Massai, di Grosseto, ha vinto alla grande il singolare maschile Under 14, stroncando in finale Cerchi (6-3 6-1). Per Massai, l'ostacolo più difficile è stato quello di semifinale, contro Raffa, vinto per 1-6 6-2 6-4.

La savonese Jessica Zanelli è stata ad un passo dalla vittoria nel singolare femminile. Opposta alla romana Bruna, la Zanelli ha avuto quattro match-balls nel terzo e decisivo set, senza però riuscire a chiudere l'incontro. 6-4 la prima partita a favore della Bruna, recupero clamoroso della Zanelli, in vantaggio per 5 a 2 e 4 a 0, ha subìto la rimonta della rivale, che ha poi vinto per 7 a 5.

Negli Under 12, il genovese Pulighedda non ha avuto problemi a superare prima Nadasi (6-2 6-3) in semifinale, poi Ribeni (6-1 6-1) nell'incontro decisivo. In campo femminile un'altra genovese, la Riccadonna, ha avuto la meglio sulla savonese Pali in finale. 6-1 6-0 il risultato in favore della Riccadonna, ma la Pali, più giovane dell'avversaria, ha destato ottima impressione.

r. bg.

Atleti di quattro Paesi si esibiscono domani sera ad Arma di Taggia per il «Trofeo albergatori»

Judo: in cinquanta dànno spettacolo

Svizzera, Francia, Olanda e Italia le nazioni rappresentate - I nomi degli azzurri - Organizza il Sakura Club

ARMA DI TAGGIA — Judoka di quattro nazioni in gara domani [illegible] ad Arma di Taggia. Si disputa la prima edizione del «Torneo internazionale albergatori Arma», manifestazione organizzata dal Sakura Club di Arma di Taggia con il patrocinio della locale Confesercenti-Assoturismo.

Sul lungomare [illegible] Arma di Taggia, alle [illegible] di sabato sera, si esibiranno judoka svizzeri, francesi, olandesi e italiani: Judo Budo Club Lugano e Judo Club Bellinzona per la Svizzera, [illegible] Rjunlingen per l'Olanda, Judo Club Pulioubier e Judo Club Roufia per la Francia, Sakura Club Arma di Taggia ed una rappresentativa ligure per l'It[illegible] saranno le sigle [illegible] sodalizi in gara.

Per armesi e turisti sarà un'occasione per vedere all'opera specialisti di questa disciplina sportiva che nella cittadina sta conoscendo particolare fortuna. Per il Sakura Arma saranno in gara, diretti da Alberto Ferrigno, Garzia nei 60 chilogrammi, Russo nei 6 chilogrammi, Pomponio e Riccardone nei 71, Landra e Pissolo nei 78, Sala e Guar[illegible] negli 86, Bongiovanni nei 95 e Bulgarelli nei «più».

Per la rappresentativa ligure, che sarà guidata [illegible] presidente [illegible] comitato regionale Judo e arti marziali Luigi Spagnolo, gareggeranno Cinti (kg. 60), Canavello (60), Costanzo (71), Mirengo (78), Bensi (86) e il nazionale Daminelli nel 9.

Prima di iniziare a gareggiare alle [illegible] [illegible] atleti (oltre cinquanta in tutto) effettueranno [illegible] una pittoresca sfilata per le vie cittadine. b. m.

Sanremese, ladri nella sede

SANREMO — Ancora una volta la Sanremese nel mirino dei ladri. Per la terza volta nel giro di pochi mesi i soliti ignoti sono penetrati nei locali della sede biancoazzurra di corso Mazzini sotto le tribune dello stadio Comunale: hanno scassinato la porta principale, le scrivanie e gli armadi creando un grande scompiglio in [illegible] gli uffici.

Ma denaro non ne hanno trovato e i ladri si sono così limitati a portare via una macchina da scrivere e una calcolatrice. Gli inquirenti stanno indagando

Calabrese passa alla Ventimigliese

SANREMO — La Sanremese ha ceduto l'attaccante Franco Calabrese, 24 anni, alla Ventimigliese, la società [illegible] il giocatore era cresciuto.

L'accordo è stato perfezionato ieri. In cambio arriveranno [illegible] Sanremese due giovanissimi: il portiere Biamonti di 19 anni e il difensore Visconti [illegible] [illegible] anni. Inoltre il club matuziano ha ottenuto un'opzione sul libero Basta, un diciassettenne di belle speranze che nelle settimane scorse aveva provato, però con scarso successo, per i [illegible] poli. (b. m.)

Rapallo — Due nuovi pivot e due play-maker sono i nuovi acquisti dell'Albert Pellicce di Ra[illegible] basket femminile, che milita nel campionato di serie A2. La [illegible] ha acquistato definitivamente dalla Sisport-Accorsi Torino Lidia Botta (pivot del 1963) già in prestito dallo scorso anno, Daniela Vigliuggi (guardia play-maker del '59), mentre ha preso in prestito, sempre dall'Accorsi, il pivot Maurizia Petitti (del '64) e Maura Gaudenzio

Grande ritorno del tamburello in Val Bormida

Con Santo Enea capitano Cengio gioca in serie «C»

CENGIO — Dal prossimo anno anche Cengio avrà ufficialmente una squadra di tamburello che militerà in serie C. Il capitano della formazione della Valle Bormida sarà, quasi certamente Santo Enea, [illegible] tra i più promettenti [illegible] battitori del torneo Grog moda giovanile» che si sta svolgendo in questi giorni nello sferisterio «Ascheri».

Enea che gioca per la «Catena alimentari Marzio» si trova ormai solo in testa alla classifica. Dietro di lui, distanziato di un solo punto, c'è Giglio dell'«Articoli sportivi Spola» che lunedì sera ha battuto 16-7 il temutissimo Sobrero della «Eurofibre».

Questa sera alle ore 18 Santo Enea sfiderà un altro «big», Biangero della Ip. Tra le formazioni capitanate dagli anziani c'è da segnalare la formazione emergente di Piero Gallo che sarà in campo lunedì pomeriggio contro Biangero. Il pronostico è in suo favore.

«Erano Anni — dice Gallo — che volevo rilanciare il tamburello anche in Valle Bormida. Purtroppo non trovavo nessuno disposto a seguirmi nell'iniziativa. Quest'anno invece improvvisamente il gioco è riesploso ed ora siamo in difficoltà per accontentare tutti quelli che vorrebbero cimentarsi nello sferisterio senza intralciare naturalmente il pallone elastico». g. p. c.

Un gol del pretore batte i carabinieri

CAIRO — I carabinieri della Valle Bormida sono stati sconfitti 2-1 da una formazione mista composta da magistrati, avvocati e bancari. Le reti sono state messe a segno per i vincitori dal pre[illegible] di Cairo Picozzi, e da un giovane di Cengio, Pregliasco.

Per gli esponenti dell'Arma la rete è stata messa a segno dal comandante [illegible] sezione dei carabinieri di [illegible] Salvatico. La partita è stata avvincente e combattuta su tutti e due i fronti. (g. p. c.)

Basket, ecco la nuova Cestistica

SAVONA — «Abbiamo dato alla Cestistica Savonese un assetto societario nuovo e valido. Ora tocca ai giocatori». Così Massimo Pacini, neo addetto stampa della società sportiva di piazza Saffi, ha [illegible] [illegible] «rivoluzione» dei vertici biancorossi. La Cestistica punta in alto e non ne fa mistero.

Alla presidenza è stato eletto Flavio Valente, personaggio notissimo nel mondo del basket savonese e direttore di Radio Riviera Music, emittente che ha sempre seguito con attenzione tutti i tornei e i campionati di pallacanestro. Puglisi e Puccioni saranno i vicepresidenti. Sergio Cirio curerà i rapporti con gli enti locali mentre il dott. Varaldo si occuperà del settore medico. La squadra sarà affidata al riconfermatissimo Umberto Buscaglia. (a. la.)

Savona: polemica [illegible] bancarelle

«Quell'anguria è un'abusiva»

Confesercenti, ambulanti autorizzati, commercianti a posto fisso chiedono controlli

SAVONA — Incomincia la guerra delle angurie. Ne sono protagonisti la Confesercenti, gli ambulanti autorizzati, i commercianti a posto [illegible] e, dall'altra parte, i cosiddetti abusivi. Si parla di «concorrenza sleale», di inosservanza delle [illegible] igieniche e di prezzi non controllati.

Con una lettera ai sindaci di Savona e Vado la Federazione provinciale della Confesercenti chiede che vengano effettuati da parte degli organi di polizia severi controlli.

«P[illegible] questi venditori non autorizzati — [illegible] Giorgio Magni — non c'è alcun controllo. Vendono a prezzi che sembrano vantaggiosi ma che poi si rivelano più alti di quelli praticati dai veri commercianti ambulanti o a posto fisso; non c'è alcun controllo sulla precisione degli strumenti utilizzati per la pesa, non rispettano le norme igieniche, non pagano le tasse. Il fenomeno purtroppo si va estendendo e nessuno fa niente per eliminarlo».

Aggiunge ancora Magni: «I commercianti in regola con le leggi dello Stato e le norme emanate dai Comuni, sono soggetti a controlli severissimi. Pochi giorni fa ad una commerciante di Cairo è stata fatta una contravvenzione di 200 mila lire perché indossava la regolamentare cappa bianca sulla sottoveste anziché sul vestito. Gli abusivi invece sono liberi di fare quello che vogliono».

A proposito di anomalie macroscopiche continua a vivere ed a svilupparsi quella strana struttura commerciale che funziona su un'area probabilmente demaniale nelle vicinanze del faro di Porto Vado. «E' questo — osserva Magni — un esempio emblematico. Da anni protestiamo ma nessuno interviene. In quella specie di "supermercato alimentare [illegible] abusivismo" si vende ormai quasi di tutto dalla frutta ai salumi, ai formaggi, con quale rispetto per le [illegible] igieniche si può ben immaginare». n. s.

Qualcosa si [illegible] per prevenire gli incendi che ogni [illegible] devastano i [illegible]

Vinceranno di nuovo le fiamme?

Create squadre di volontari a Finale, Celle, Albenga: i programmi d'intervento - Un «campo» sul monte Bignone di Sanremo per iniziativa del Wwf: lezioni su come avvistare e combattere i roghi - Scetticismo del maggiore Costantini

Le guardie forestali ed i vigili del fuoco sono sul piede di guerra: si attendono [illegible] un momento all'altro l'esplodere degli incendi boschivi. Sino ad oggi la situazione è stata abbastanza calma ma il ritorno del bel tempo, l'aumento dei gitanti e l'avvicinarsi della stagione dei funghi, sono tutti elementi che concorrono a creare allarme e a far temere il ripetersi di disastri ecologici come quelli dello scorso anno.

L'esperienza non sembra aver [illegible] molto. La stragrande maggioranza dei Comuni non si è dotata di squadre di volontari, gli organici ed i mezzi della forestale e dei vigili del fuoco sono ancora quelli dello scorso anno e non c'è, almeno sinora, alcun servizio di protezione civile. Se esiste è solo sulla carta.

«Il problema — afferma il vice comandante dei vigili del fuoco, maggiore Michele Costantini — è sempre lo stesso e tutte le buone intenzioni sono rimaste tali. Può [illegible] che qualche Comune abbia costituito delle squadre di volontari, ma bisognerà vedere in pratica qual è il loro funzionamento, se sono disponibili anche di notte e nei giorni festivi, che tipo di addestramento hanno ricevuto. Abbiamo avuto una richiesta in tal senso solo dal Comune di Albenga che sta appunto preparando le sue squadre». (n. s.)

Incendi sempre più frequenti. Molto spesso è indispensabile il lavoro di volontari inesperti

CELLE LIGURE — Ancora i boschi al centro dell'attenzione. Il sindaco di Celle, Renato Zunino, ha fatto il punto sulla situazione delle «squadre antincendio e prevenzione» che il Comune ha predisposto, con 115 volontari (divisi in 4 gruppi) che controllano altrettante «sezioni territoriali».

La prevenzione è stata, in questi ultimi sei mesi, molto curata, anche la stagione, per fortuna, ha contribuito a non creare problemi. «Solo due piccoli incendi — ha detto Zunino — hanno impegnato i nostri ragazzi, che in brevissimo tempo li hanno spenti. Ma a noi interessa soprattutto impedire che il fuoco nasca e si propaghi. Per questo, le nostre squadre hanno provveduto a tracciare nuovi sentieri e riadattarne altri più vecchi, in modo da circoscrivere le fiamme in zone il più possibile controllabili».

Una delle quattro squadre è curata direttamente dagli scouts, che collaborano anche con le altre [illegible] dirette da [illegible] nici comunali. [illegible] bg.

FINALE LIGURE — Nuovi programmi per la squadra antincendi bosc[illegible] di [illegible] Ligure, un gruppo di volenterosi formato da una quindicina di unità che da anni svolge un duro lavoro di prevenzione e di contributo per la salvaguardia del patrimonio naturalistico finalese.

Con le nuove attrezzature fornite dall'amministrazione comunale la squadra si propone di riattivare sentieri e percorsi delle alture finalesi con il duplice scopo di limitare i danni dei possibili e purtroppo troppo frequenti incendi e di favorire la riscoperta turistica dell'entroterra.

Primo obiettivo sarà la Caprazoppa, la squadra nelle prossime domeniche si impegnerà nella tracciatura dei sentieri e nella loro pulizia. [illegible] domenica scorsa si è verificata l'utilità della presenza del gruppo in ausilio dei vigili del fuoco di Savona con l'intervento in località Selva, dove per la disattenzione di alcuni bivaccatori si era sviluppato un incendio.

Il gruppo è anche a disposizione delle comitive di turisti per [illegible] guidate [illegible] l'entroterra, unica [illegible] un'offerta per la squadra, utile all'acquisto di nuove attrezzature. m. [illegible]

[illegible] — Vacanze all'aria aperta, in montagna, ma anche utili per imparare a prevenire e a combattere la piaga degli incendi boschivi: la proposta per queste vacanze «diverse» arriva dalla sezione [illegible] del «WWF fondo mondiale della natura».

Nel mese di agosto attuerà una singolare ed interessante iniziativa installando a monte Bignone, il monte di Sanremo alle spalle della città, in prossimità della vetta, un «campo antincendi» per insegnare ai giovani (e ai meno giovani se ce ne saranno) come si previene e si combatte un incendio boschivo.

L'idea, a quanto pare, ha avuto successo. Alla sede sanremese del WWF, in via Piave 9, sono già pervenute adesioni da un po' tutte le parti d'Italia. Il campo sarà strutturato in quattro turni settimanali; il primo è già al completo; per gli altri tre c'è ancora qualche posto disponibile. Requisito [illegible]sario per essere ammesso al campo è l'età minima che deve essere, almeno, di sedici anni.

Perché quest'iniziativa? «Nel problema degli incendi [illegible]hivi che, solo nella nostra provincia, interessano almeno tremila ettari di terreno — dicono i responsabili sanremesi del WWF — ci sono responsa[illegible] che coinvolgono sia le istituzioni che il privato cittadino. Ci sono, è vero, leggi ed organismi preposti alla salvaguardia dei boschi, ci sono vigili del fuoco e guardie forestale che fanno un lavoro prezioso ma spesso con mezzi insufficienti, ma il problema è anche di tutti noi. Gli incendi si possono prevenire con un'educazione al rispetto della natura e con misure che impediscano la diffusione [illegible] fuoco. Non è un mistero per nessuno, che la maggior parte degli incendi sono di origine dolosa». b. m.

Ultimatum

La bagarre all'ospedale di Loano

I dipendenti chiedono un incontro

LOANO — Partiti politici e operatori del settore sanitario continuano il [illegible] sulla decisione dell'Usl del Finalese di non effettuare più ricoveri di non residenti (salvo casi di urgenza) all'ospedale Santa Corona e di richiedere un'impegnativa di pagamento da parte della Regione di origine. Intanto prosegue l'agitazione dei cento dipendenti dell'ospedale Marino Piemontese (340 letti), che sollecitano, dopo aver lungamente pazientato, un incontro tra le Regioni Piemonte (cui un tempo apparteneva il nosocomio) e la Liguria per definire la dipendenza della struttura sanitaria ubicata a Loano.

Il personale paramedico in una nota — dopo aver minacciato nuove agitazioni se l'invito agli amministratori rimanesse disatteso affermano: «I lavoratori paramedici non pongono problemi rispetto all'utilizzazione della struttura ospedaliera da parte della Regione Piemonte o della Regione Liguria, chiedendo però alle autorità competenti di dare una tempestiva soluzione al problema. Si fa presente che detto personale rimane in attesa di incontri con le autorità competenti che si spera, a seguito del comunicato diffuso nei giorni scorsi, rispondano ai precedenti appelli».

La proposta dell'Usl e circa i ricoveri al Santa Corona non è ancora entrata in vigore e quindi, a maggior ragione, i degenti anche di altre regioni possono essere (come prima) ricoverati presso S. Marino Piemontese anche senza l'impegnativa di [illegible] della Regione di origine. r. sr.

Individuata la [illegible] dove sorgerà il futuro scalo

Per Borghetto e Ceriale un nuovo porto turistico

Approvazione in Consiglio - I campeggi si sposteranno a Peagna

CERIALE — Un grande motel dell'Agip sorgerà in prossimità della stazione servizio autostradale di Ceriale? Alla richiesta è stata data una risposta affermativa [illegible] parte del consiglio comunale, riunitosi martedì sera, che ha adottato un primo provvedimento di natura urbanistica.

Appunto per consentire l'e[illegible] [illegible] mila metri cubi (è questa la notevole dimensione dell'insediamento alberghiero e ristorativo), il consiglio comunale ha deliberato una variante del piano regolatore con l'individuazione nella zona interessata in contiguità con i distributori di benzina [illegible] esistenti, di una zona turistica supplementare.

L'opposizione comunista, in linea di massima favorevole alla concessione e all'iniziativa dell'Agip, ha sollevato però obiezioni per quanto riguarda l'eccessiva volumetria. Un'altra decisione urbanistica importante è stata adottata dal consiglio comunale con l'individuazione, in prossimità della chiesetta di Peagna, del luogo [illegible] consentire lo spostamento a monte dei campeggi oggi esistenti sulla costa.

Per incentivare il trasferimento sarà [illegible] un ampliamento, in termini di metri qua[illegible] pari al 50 per cento dell[illegible] [illegible]zione esistente. I nuo[illegible] [illegible]diamenti per il turismo all'aria aperta dovranno essere destinati per un terzo ad aree per attività ricreative.

Una terza ed ultima decisione di programmazione del territorio è stata assunta dal consiglio, che ha individuato nella zona dell'albergo Torelli (molo San Sebastiano) quel «punto nautico» di cui si parlava nello strumento urbanistico ma che non era stato ancora localizzato.

Il «punto nautico», [illegible] la costruzione di un [illegible] e proprio porticciolo intercomunale con Borghetto Santo Spirito, è individuato nel piano particolareggiato della [illegible] costiera. E' stata così sanata una mancanza che poteva intralciare la richiesta di futuri finanziamenti. r. sr.

Gran successo dei cantanti di Imperia

IMPERIA — Continua il [illegible] dei cantanti lirici imperiesi sulle scene dei maggiori teatri lirici del mondo. Dopo il felice debutto di Mariella [illegible] Via al Metropolitan di New York, è ora la volta del basso Alfredo Zanazzo, impegnato come «Ferrando» nell'Aida, all'Arena di Verona, in una rappresentazione che sarà trasmessa anche dalla televisione in ottobre.

Secondo i critici musicali, «per la prima volta si è sentito un Farrone sovrastare per potenza vocale il ben più importante personaggio di "Ramsis", il gran sacerdote».

Zanazzo, dopo positive, recenti prestazioni a Bologna e a Genova, aveva suscitato un largo interesse nell'ambiente lirico internazionale, che si era concretizzato in numerosi appuntamenti ad alto livello in questa e nella prossima stagione lirica. (s. d.)

E' «derubato» dei suoi funghi

VENTIMIGLIA — Un cercatore di funghi, Mauro Calcagno, abitante a Camporosso, in via Argine 10, è stato minacciato e «alleggerito» del suo bottino.

Ieri nella Valle Roya francese, nei boschi sopra il Comune di Fontan, in località Berghe, aveva raccolto un discreto numero di porcini (circa 15 chili), ma due uomini armati di pistole si sono fatti consegnare il cesto. Pare che fossero addetti comunali francesi, che però non hanno né redatto un verbale, né fornito una ricevuta a Calcagno. (l. m.)

Bilancio a Finale (nove miliardi)

FINALE LIGURE — Il bilancio di previsione per l'anno 1981, [illegible] un movimento di quasi nove miliardi e mezzo, sarà il punto principale all'ordine del giorno del consiglio comunale di questa sera (ore 21). Prima di essere approvato il [illegible]ento dovrà essere passato al vaglio delle controdeduzioni dei partiti e degli enti inter[illegible].

I punti qualificanti sono lo stanziamento di oltre mezzo miliardo per la realizzazione del centro sociale (scuola materna, ambulatorio e centro ricreativo) a Calvisio, il recupero di alloggi e immobili in stato di notevole degrado; un primo stanziamento per il recupero della fortezza di Castelfranco; la [illegible]ione delle aree dell'ex ferrovia: sistemazione e creazione di nuove aree di parcheggio e ultimazione degli «alloggi protetti» per l'insediamento degli anziani emarginati. (m. f.)

E' [illegible] anche il pentapartito e la situazione politica è sempre più confusa

Albenga: il pri denuncia l'accordo e invita i comunisti a dimettersi

«La gestione pubblica è avvelenata da troppi dubbi» - Stasera comizio del sindaco Viveri

ALBENGA — Il pri ha deciso di abbandonare i partiti con i quali aveva stipulato un accordo per la formazione di una giunta pentapartito formata da dc, psi, psdi, pli e l'indipendente Diliberti. La notizia è stata diffusa ieri pomeriggio con un [illegible]to stampa.

Cosa accadrà ora? Da un punto di vista numerico, il pentapartito, ridotto a quadripartito (privo di un protagonista che a livello nazionale contraddistingue la formula di governo) conterebbe ancora su sedici voti su trenta, avendo al suo fianco l'eventuale sostegno, anche se non richiesto, dei due voti di Isoleri e [illegible] (indipendenti di «Progresso nell'autonomia»).

Ma non si tratta solo di una questione numerica. I repubblicani ribadiscono nel comunicato che «la questione morale è di basilare importanza nella gestione della vita pubblica, ormai avvelenata da troppi dubbi [illegible] chiariti, da troppe voci non smentite, che hanno deteriorato il rapporto fiduciario elettori-amministratori».

Si tratta di argomentazioni che possono aprire valutazioni diverse dall'attuale posizione negli altri [illegible] partiti [illegible] o all'interno del psi e della dc.

Dopo aver ricordato gli sforzi fatti nei [illegible] mesi che sono trascorsi dalle elezioni comunali per dare un governo ad Albenga, il comunicato del pri ricorda la decisione [illegible] sindaco comunista Angelo Viveri e dei suoi assessori di rimanere al loro posto pur essendo privi di maggioranza, critica la «correttezza» del pci e si dichiara «sorpreso che solo in queste ultime settimane il pci abbia denunciato fatti gravissimi che si sarebbero verificati durante amministrazioni di cui faceva già parte».

Il comunicato invita il sindaco e gli assessori a dimettersi «immediatamente» [illegible] cariche che ricoprono «senza titolo». Per quanto riguarda la questione morale (dopo le numerose rivelazioni sotto) molti aspetti gravi degli ultimi tempi che hanno investito uomini legati alla nuova maggioranza) i repubblicani si dichiarano «preoccupati di quanto detto dai minatori» e non possono accettare che «consiglieri e futuri amministratori con incarichi di giunta siano in situazione tale da poter es[illegible] anche solamente sospetti».

Il pci farà dimettere i suoi amministratori? [illegible] risposta sarà data dallo stesso sindaco Viveri nel corso del comizio che si terrà questa sera alle 21 in piazza S. Michele.

Romano Strizioli

Il sindaco Viveri

Un gemellaggio Albenga-Veyle

ALBENGA — Soren Hempel Jorgensen, presidente dell'Associazione turistica di Aarhus (Danimarca), e presidente dell'ente turistico regionale del Jylland, è stato ricevuto in Comune di Albenga dal sindaco Viveri, dall'assessore Baghetto, dai capigruppo Casillo, Marengo, Montili e Sandigliano, dal presidente e dal vicepresidente, Pellegrini e Saccone, della Pro Loco.

Hanno discusso le intese finali per gemellare Albenga con la città di Veyle (30 mila abitanti). Con Veyle, Albenga aveva avuto uno scambio di visite e di ginnasti. (r. sr.)

Spotorno: il circo ha il suo pos[illegible]

SPOTORNO — Nomadi si, ma non a tutti i costi. La vita del circo è già difficile di per sé, ma la diventa ancor di più quando non si trovano gli spazi per piantare le tende.

E' quello che è successo al Circo di Paris, giunto a Spotorno per alcuni giorni, [illegible] nella discarica, la passato luogo abituale per i carrozzoni, ora si trova un grosso parcheggio con tanto di custode. Sorpresa, polemiche e minacce di manifestazioni contro l'amministrazione comunale; alla fine, però, con un po' di buon senso, portando via un po' di spazio da una parte, un po' dall'altra dove già ci sono le giostre, anche per il Circo di Paris si è trovato lo spazio per lavorare. (m. f.)

Uno studente e un operaio minorenne di Cairo sorpresi dai carabinieri

Con le taniche innaffiavano in un campo trenta piantine di marijuana: arrestati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAIRO MONTENOTTE — Uno studente liceale ed un operaio minorenne sono stati arrestati ieri mattina dai carabinieri con l'accusa di coltivazione di canapa indiana.

I due, Giovanni Maria Cappelli, 18 anni, residente a Cairo in via Cairoli, e E. B., 17 anni, sono stati sorpresi mentre, muniti di taniche, stavano innaffiando una trentina di piantine di marijuana ormai in fiore. Ai loro polsi sono scattate le manette e dopo l'interrogatorio da parte del pretore di Cairo, dottor Maurizio Picozzi, sono stati trasferiti al carcere Sant'Agostino di Savona.

L'operazione è stata portata a termine dal nucleo operativo dei carabinieri di [illegible] (brigadiere Di Siero e carabinieri Laporta e Murgia), che da tempo stavano pedinando i giovani. La canapa indiana era coltivata sulle alture che circondano la cittadina in località Valleggia nei pressi della cava Faro[illegible] in un terreno di proprietà di un medico [illegible] il [illegible] Franco Gallo.

I semi erano stati messi a dimora la sc[illegible] prima[illegible] in un terreno accuratamente curato e nascosto da sguardi indiscr[illegible] [illegible]i giorno, a quanto [illegible] dalle indagini dei carabinieri, i giovani con grosse taniche andavano nel campicello per innaffiare le piante, che avevano ormai raggiunto 80 centimetri di al[illegible] «Molto probabilmente i due — sono convinti gli inquirenti — non sono i soli responsabili della coltivazione. Con loro ci potrebbero essere molti altri giovani di Cairo, e su alcuni abbiamo seri sospetti».

La legge sulla droga è severissima, anche chi coltiva una sola p[illegible] è perseguibile con l'arresto. Tra la popolazione di Cairo [illegible] la convinzione che Giovanni Maria Cappelli ed E. B. abbiano commesso soltanto una bravata, soprattutto Cappelli è molto stimato come uno tra i migliori studenti del liceo «Calasanzio» di Carcare, dove quest'anno ha frequentato la classe IV e ottenuto la promozione con la media altissima.

Cairo rifiuta senza mezzi termini il fenomeno della droga, e sebbene il [illegible] dei tossicomani sia [illegible] alto rispetto ad altre cittadine, qualcosa si [illegible] muovendo. Il centro di recupero per i tossicodipendenti che sta nascendo in località Loppa è più che significativo.

Gian Paolo Carlini

Albenga: guida all'assistenza

ALBENGA — Una guida pratica per l'uso dei servizi di [illegible] sanitaria è [illegible] pubblicata dall'Unità sanitaria locale numero 4 albenganese per essere distribuita ai cittadini del comprensorio in modo che possano accedere correttamente alle prestazioni sanitarie e ospedaliere ed individuare i medici convenzionati per ogni Comune.

Imperia: polemiche sull'impiego della «Siffredi»

Per la caserma agli sfrattati il Consiglio si spacca in due

IMPERIA — Il Consiglio comunale di Imperia ha con[illegible] un po' bruscamente i propri lavori mercoledì sera per mancanza del numero legale: impossibile un accordo fra maggioranza e minoranza sul progetto per la utilizzazione della caserma «Siffredi» da destinare non soltanto a sede di servizi comunali e di associazioni, ma anche per la realizzazione di [illegible] alloggi-parcheggio riservati agli sfrattati.

Contro questa destinazione ha fatto blocco il gruppo comunista, portavoce Torelli, sostenendo, tra l'altro, che il complesso (sorge in posizione strategica fra il centro di Oneglia e quello di Castelvecchio) deve essere adibito unicamente al servizio della collettività.

Il pci ha accusato inoltre l'Amministrazione di non avere precedentemente consultato gli organi periferici interessati, quali la circoscrizione: «A tempi brevi — ha sostenuto Torelli — si dovrebbero destinare agli sfrattati, in attesa di una soluzione generale, eventuali "prefabbricati" da costruire in varie zone, anziché favorire, in centro, la realizzazione di quello che diventerebbe rapidamente un "ghetto"».

Al momento del voto la maggioranza, per l'allontanamento di due consiglieri, e la forzata assenza di un terzo, si è trovata in minoranza, di fronte alla minaccia di abbandono dell'aula da parte dei comunisti. La pratica è stata così rinviata al prossimo settembre.

Il sindaco, Pilade, ha commentato: «Sarà una buona occasione per rivedere alcuni punti di questo progetto che sono modificabili in senso positivo». In precedenza il Consiglio aveva approvato il «Conto consuntivo del Comune» per il 1980 mentre era stato ritirato, per impossibilità di un esame accurato preventivo, quello presentato dall'Amat.

Approvato anche un mutuo di 207 milioni per il completamento [illegible] di Castelvecchio e la prosecuzione dell'iter burocratico e tecnico per la costruzione di 24 alloggi parcheggio, a cura del Comune, in via Airenti. b. v.

Promessa del sindaco dopo la protesta [illegible] commercianti

Lavori a Porto Maurizio è pronto mezzo miliardo

IMPERIA — «Non ci siamo dimenticati di Porto Maurizio e dei suoi problemi, ma vi sono tempi tecnici da rispettare: non è stato possibile, insomma, fare più presto»: così il sindaco Renato Pilade replica agli operatori commerciali aderenti all'Upac (l'Unione portorina artigiani e commercianti), che hanno accusato l'amministrazione comunale di immobilismo.

«La necessità di effettuare molte opere indispensabili è già stata recepita. Parecchi lavori sono stati previsti e finanziati, per una somma complessiva non certo indifferente, di circa mezzo miliardo di lire, e alcuni sono stati eseguiti, o, comunque, stanno per esserlo», continua il sindaco.

[illegible] si tratta? «Della sistemazione totale di via Carducci e via Strafforello, ad esempio, del potenziamento della pubblica illuminazione, o della modifica della viabilità da via Martiri della Libertà a via Crespi per favorire l'ubicazione del mercato ambulante infrasettimanale», risponde Pilade.

E aggiunge: «Per quanto riguarda l'allargamento dei marciapiedi, la pratica è stata approvata proprio l'altra sera dal Consiglio comunale. C'erano da trovare, per fronteggiare tale spesa, [illegible] milioni di lire, e non è stato facile scovarli, tra le pieghe del bilancio. I cassonetti per l'immondizia li abbiamo messi, le strisce pedonali anche: con un po' di pazienza, arriverà anche il resto». s. d.

Nuove elementari il via a Varazze

VARAZZE — La nuova scuola elementare della frazione «Pero» diventerà attuabile dopo il consiglio comunale di domani. La giunta approverà il capitolato e il programma per la gara d'appalto. I lavori per la nuova scuola elementare, resasi necessaria per venire incontro alle esigenze delle frazioni dell'entroterra di Varazze, cominceranno probabilmente entro la fine dell'anno.

Oltre al punto sulla scuola del Pero, all'ordine del giorno vi sono due voci riguardanti il piano di ristrutturazione e riorganizzazione degli uffici e dei servizi. (r. bg.)

CHE COSA VEDERE, ASCOLTARE, SCOPRIRE NEI CENTRI DELLA RIVIERA E DELL'ENTROTERRA

Oggi Mastelloni, domani Zanicchi

L'attore al roof garden del Casinò, la cantante alla Suerte di Laigueglia - Franco Califano all'Orizzonte di Varazze - Sagra del pesce a Loano - I «Solisti di Londra» in concerto a Imperia - Benigni a Bordighera

A Varazze il mese di luglio si chiude all'insegna della musica leggera. I «Novelli folk» al Boschetto, l'orchestra di Umberto Benny al Kursaal Margherita e Paolo Martino al Nautilus sono i protagonisti di queste serate.

Domani al dancing Orizzonte è la volta di un altro «big» della canzone italiana: Franco Califano presenterà il suo spettacolo, che comincerà alle 22. Sempre domani, in località «Parasio» di Varazze, prende il via la «Sagra della melanzana ripiena e del pesce azzurro». La festa comincerà alle 18 e si concluderà dopodomani, a tarda notte.

Sul Priamar, a Savona, dove prosegue con enorme successo la rassegna dell'artigianato ligure, questa sera alle 22, nel teatro all'aperto Del Maschio defilè di pellicceria.

A Savona-Fornaci nel giardino Serenella, alle 21, serata dedicata al folclore ligure con il gruppo «Nuova Genova» e la squadra savonese di canto popolare «Secondo Grosso».

Prende il via a Perti, la tradizionale festa patronale di Sant'Eusebio, che terminerà domenica. La manifestazione, che prevede l'immancabile sagra gastronomica, sarà allietata dall'orchestra «La nuova Liguria». A Noli inizia questa sera sulla passeggiata a mare il Festival dell'Unità, che si chiuderà lunedì. Come al solito non mancheranno le specialità gastronomiche folcloristiche e culturali. A Tosse di Noli festa patronale di Sant'Ignazio.

Si apre a Loano (chiusura domenica) la III Sagra del Pesce e delle specialità varie presso il chiostro dei Cappuccini, in via dei Gazzi, organizzata dal sottocomitato della Croce Rossa loanese.

La «London Solists Chamber Orchestra», diretta da David Josefowitz, terrà alle 21,30 un concerto presso il «Centro internazionale di sperimentazione artistica Marie-Louise Jenneret» a Boissano. Josefowitz e i suoi solisti eseguiranno musiche

Franco Califano

di Mozart, Haydn e Schubert.

Domani molti appuntamenti nel Ponente savonese. A «La suerte stasera» di Tommaso Giusto, a Laigueglia, recital di Iva Zanicchi accompagnata da un complesso di sette elementi. E' la seconda ed ultima esibizione, per quest'estate, che la famosa cantante tiene in Liguria.

Ad Alassio prima serata (repliche fino a fine mese) presso il piano-bar Manila di via Diaz del maestro di pianoforte Bruno De Lucia, del famoso complesso di Van Wood.

Oggi e domani a Stellanello, nell'entroterra andorese, «Festa della Frittella e dell'Olio d'Oliva» organizzata dalla locale Pro Loco.

Proseguono a Rocchetta di Cairo i festeggiamenti della festa patronale di San Giacomo. Oggi alle 19 prende il via la «marcia longa», camminata non competitiva di 19 chilometri. Raduno e partenza al campo sportivo. La quota di partecipazione è di 2500 lire.

A Millesimo, in occasione del centenario della Società operaia agricola di mutuo soccorso, alle 18, la Polisportiva terrà una manifestazione di atletica nei giardini comunali. Alle 20,30 finalissima della gara sociale di bocce.

Domani a Imperia, piazza San Giovanni, a cura del Comune e dell'Azienda di soggiorno, musica da camera ad alto livello con il concerto dei «solisti» di Londra, diretti da David Josefowitz. In programma musiche di Mozart.

Sempre ad Imperia, alle 20, «Sagra del Prosciutto e melone» nei giardini, ed a beneficio della Croce rossa italiana.

Domani a San Bartolomeo, nel tranquillo «rifugio» del Santuario della Madonna della Rovere, alle 21, Concerto dell'Orchestra sinfonica di Sanremo.

Domani a Mendatica, alle 21, Concerto della Banda musicale «Santa Cecilia» della Valle Arroscia.

Gran galà al Roof Garden del Casinò di Sanremo: questa sera la vedette sarà Leopoldo Mastelloni. Con lui si esibirà l'orchestra di Sergio Nanni e la serata sarà il clou degli appuntamenti mondani della giornata in riviera.

Numerosi gli altri appuntamenti. A Ceriana, nel quadro dei festeggiamenti di Sant'Anna, serata dedicata al «Carugiu en costa» con la disputa della 9ª caccia al tesoro a coppie; a Ospedaletti, in piazza Europa alle ore 21, esibizione degli allievi della scuola di musica Ottorino Respighi di Sanremo; a Castellaro, nei pressi di Taggia, per i festeggiamenti di San Pietro in Vincoli ci sarà una grande serata danzante.

A Bordighera — dove questa sera, alle 21,30 sulla spianata del capo, il «Circo do Brasil» di Paolo e Greca Orfei chiuderà la sua permanenza bordigotta trasferendosi a Ventimiglia — tiene banco sempre il 34° Salone internazionale dell'umorismo. Questa sera, nel salone delle feste del Palazzo del Parco, ci sarà la premiazione dei vincitori.

Stamane, alle ore 11, sempre al Salone dell'umorismo personaggio d'eccezione: Roberto Benigni. Il celebre attore comico però si presenterà in una veste inconsueta presentando due libri.

Ha vinto la Panda dei «10 anni» (ma non sapeva d'aver giocato)

Gabriella Capurro

SANREMO — *La Fiat Panda in palio per il concorso dei «Dieci anni di Cronache della Liguria» è stata vinta a Sanremo. La premiata è Maria Gabriella Capurro, via Galileo Galilei 242, sposata (con Giuseppe Cesari) e madre di una bimba, Barbara, di 9 anni.*

Maria Gabriella non solo non sapeva di aver vinto: non sapeva nemmeno di aver partecipato al gioco. «Dev'essere uno scherzo o un errore — *ha commentato appena saputa la notizia* — Leggo La Stampa da oltre 15 anni, ma non ho partecipato al concorso».

Eppure la scheda c'era. Mistero subito chiarito: «Era stata mia moglie Franca — *ha raccontato il padre di Maria Gabriella, Mario Capurro, portiere dell'Hotel Parigi, membro delle "Chiavi d'oro d'albergo"* — Ha ritagliato la scheda e ha spedito il tutto. Non abbiamo detto a nostra figlia che l'inviavamo a suo nome per farle una sorpresa nel caso la fortuna ci avesse scelti».

E così è stato. In casa Cesari si fa festa. Il marito, Giuseppe, è stato avvertito per telefono alla Sip, dove lavora. Ma forse la più contenta è Barbara, appena promossa con ottimi voti alle elementari: «Benissimo — *dice* — sostituiremo la 127 color canarino».

Ma la mamma non è troppo d'accordo: «Volevamo fare il cambio, è vero — *dice* — e proprio con una Panda, ma visto che questa è arrivata senza farci spendere nulla, potremmo anche tenerle tutte e due».

La madre di Maria Gabriella è la più euforica. «Chissà, forse avremmo anche potuto vincerne due di premi...». *Dice.* «Perché? «Perché avevo già preparato la documentazione di mia figlia, estratto dall'atto di matrimonio compreso, per farla partecipare, sempre senza dirglielo, al concorso per chi era sposato da dieci anni. Poi invece sono dovuta partire e non ho fatto a tempo a spedirlo. Comunque va benissimo così, per carità».

Questa Panda significa anche una «tregua» in casa Cesari-Capurro. La signora Franca è sempre stata un po' presa in giro per la sua mania di partecipare a quiz, giochi e concorsi. «Dobbiamo dire che aveva ragione — *ammette la figlia* — Il giro d'onore spetterà a lei». r. b.

Due manifestazioni dedicate al mondo dell'arte

Boissano, pittura e teatro con un premio a Farassino

Il popolare attore e cantante piemontese riceverà «l'anforaolearia»

BOISSANO — *Piccolo centro agricolo che, per la bellezza della sua posizione naturale, ha conosciuto un «boom» edilizio intenso, Boissano si è venuto distinguendo nell'ultimo decennio per iniziative turistiche di particolare rilievo. Due soprattutto hanno imposto il nome della località anche oltre i confini di Liguria e d'Italia. Il «Centro di sperimentazione artistica internazionale Marie-Louise Jeanneret», ed il premio «Anfora olearia», riservato al teatro dialettale e popolare.*

Domani sera, alle 21, la quinta edizione dell'«Anfora» (un premio sempre più ambito dagli addetti ai lavori teatrali per il rigore delle sue scelte), verrà assegnato a Gipo Farassino per la sezione teatrale e a «Lo specchio rovesciato» della Terza rete tivù per la produzione radiotelevisiva. Ma anche un riconoscimento, per la sezione teatrale, andrà ai registi Massimo Scaglione, Gianni Amico e Marco Milani.

Il teatro di Farassino ha ormai un suo posto nella storia della commedia dialettale e tra il '70 e l'80 ogni suo spettacolo ha avuto una media di 50 mila spettatori.

Nella serata, dopo la cerimonia di consegna dei premi, il Teatro Popolare di Genova presenta il «Barbiere di Siviglia», adattamento di Vico Faggi con la regia di Gianni Orsetti.

L'attività della fondazione Jeanneret — che ha riattato un borgo saraceno trasformandolo in luogo di studio, di lavoro e di incontri tra giovani talenti della pittura europea e critici di fama internazionale — si articola in mostre di pittura e in concerti. Attualmente i «London Solists Chamber Orchestra», ospiti della fondazione, che suonano stasera alle 21,30 a Boissano, stanno tenendo una tournée di concerti. r. sr.

Ad Andora un tesoro che vale un milione

ANDORA — L'équipe della discoteca «Mon Ami» e l'azienda di soggiorno di Andora hanno organizzato una caccia al tesoro automobilistica per domenica. Il premio all'equipaggio che per primo risolverà rebus, indovinelli, supererà prove di abilità e d'intelligenza, sarà di un milione di lire. Il classico «buono da un milione», che negli Anni 40 costituiva la mitica ricompensa del signor Bonaventura, oggi è alla portata di mano dei concorrenti, che alterneranno tratti di percorso in macchina nell'entroterra andorese con le varie prove.

Ma il primo premio non è isolato, agli altri concorrenti classificati sono riservati numerosi premi-acquisto tra cui, a titolo di esempio, un televisore. La tassa di partecipazione è di 20 mila lire; le iscrizioni si ricevono presso l'azienda di soggiorno di Andora che, grazie all'interessamento del suo direttore Giuseppe Cavassa, ha già assicurato una buona riuscita.

Il ritrovo e la partenza sono in piazza del Mercato, alle 15 di domenica, ove i ritardatari saranno ancora in grado di iscriversi. La cerimonia ufficiale di premiazione avrà luogo domenica sera, presso la discoteca «Mon Ami» di Andora. r. sr.

Quattordicesima edizione del festival

Poesia dialettale per 3 sere a Pigna

PIGNA — *E' cominciato ieri e finirà domenica il 14° Festival della poesia e della commedia dialettale di Pigna. Dopo gli alunni delle elementari (che hanno recitato un breve atto unico di Antonio Rebaudo, «U medicu nevu») e dopo la compagnia filodrammatica San Michele (con la commedia in tre atti di Antonio Rebaudo, «U barba preve»), questa sera alle 21 la Compagnia del Teatro Ventimigliese presenterà la commedia in tre atti di Emilio Azaretti e Ugo Balmerini «U cuteleu de pe u manegu». Domani, sempre alle 21, il complesso vocale-strumentale Sanremo, diretto dal maestro Dema Bru[illegible] si esibirà in canti dialettali del Ponente ligure. Poi la Compagnia Stabile Città di Sanremo presenterà la commedia in tre atti di L. Cavenaghi, liberamente adattata da Mimi Sabbia, «U peregrinagiu».*

La rassegna è stata aperta dagli alunni delle scuole elementari locali, che hanno recitato un breve atto unico di Antonio Rebaudo, dal titolo «U medicu nevu». E' dal 1980 che le scuole di Pigna, animate dalle insegnanti, presentano una loro commedia a riprova della vitalità del dialetto e della valorizzazione della cultura popolare.

Subito dopo la compagnia filodrammatica San Michele, sempre di Pigna, si è esibita con la commedia in tre atti di Antonio Rebaudo, il fertilissimo poeta e autore teatrale pignasco, dal titolo «U barba preve».

Domenica ultima giornata. Alle 21, la compagnia dialettale bordigotta presenterà la commedia in tre atti di Antonio Pignatta «Mimin Sciapabrichieti». Alla fine premiazione.

Rivedremo in tv il Festival di Pigna nel prossimo inverno, in una delle quattro puntate della trasmissione «Sulle nostre tracce», dedicata alla Liguria occidentale. l. m.

Curioso libro di Bartolomeo Tognoli, detto Tumlinu

«Un tempo a Rocchetta...» uomini, ricordi e storia

CAIRO — La storia della piccola frazione di Rocchetta di Cairo è rivissuta nelle fresche pagine di un libro che è stato dato alle stampe in questi giorni. Si intitola «Rocchetta un tempo. Racconti e storie», raccoglie tutte le vicende del paese, poche centinaia di abitanti attraverso la voce ed i ricordi di «Tumlinu», un vero rocchettese il cui nome è Bartolomeo Tognoli.

In appendice al libro c'è un saggio sulla «Civiltà del castagno» ed una raccolta di poesie di Agostino Salvetti. L'iniziativa è scaturita dopo il successo, lo scorso inverno, dell'«Armanac en dialet ed rocchetta», un calendario tutto dialettale che era stato distribuito dalla locale sezione dell'Avis.

Dalle pagine del libro viene fuori, attraverso un linguaggio semplice e scarno, tutta la storia di un secolo.

«Tumlinu» racconta le storie del delitto di Marco, le vicende dei banditi Tuzzyo e «Giovanni dagli occhi piccoli» e rievoca l'epidemia di colera in località Vignaroli *«che un tempo era una grande città».*

Poi l'autore rivive cronologicamente la vita della parrocchia passando in rassegna tutti i parroci che si sono succeduti dalla fine dell'Ottocento ai giorni nostri. Dai racconti di «Tumlinu» viene fuori la storia della prima bicicletta che nel 1873 passò a Rocchetta. *«Era a tre ruote, di legno, ed era stata costruita a Bronida, vicino a Dego, nella zona dei Rodini, da un fabbro specializzato nella costruzione delle ruote di carri.*

La prima automobile che sfrecciò a Rocchetta fu invece acquistata da Achille Satragno, un dipendente della 3M-Ferrania. *«Achille, però* — rammenta con tristezza l'autore — *fece una brutta fine. Il 22 novembre 1931, se la memoria non mi inganna, fu travolto da un treno al "passeggieri". Le sbarre del passaggio a livello non c'erano. Le aveva fatte togliere Mussolini».*

Il libro verrà distribuito nei prossimi giorni. Il prezzo si aggirerà sulle duemila lire ed il ricavato andrà in opere di beneficenza. «Tumlinu» non reclama i diritti d'autore. g. p. c.

Guerra del Finale libro di cronaca

FINALE LIGURE — L'altra sera, presso la sala consiliare del Comune, è stato presentato il libro «La guerra del Finale» di Gian Maria Filelfo. Si è poi svolto un dibattito con la partecipazione del traduttore e curatore ing. Cavasola e della professoressa Bianca Penco Cavasola. Filelfo è un cronista che ha vissuto in prima persona la guerra tra i marchesi Del Carretto, signori del Finale, e la Repubblica di Genova avvenuta tra il 1447 e il 1452.

Da domani all'Ariston di Sanremo spettacoli della Compagnia torinese

La «tre giorni» dell'operetta

In scena «Il paese dei campanelli», «La danza delle libellule» e «Cin-ci-là» - I prezzi

SANREMO — A Sanremo ritorna l'operetta. Tre spettacoli a raffica — in tre giorni dall'1 al 3 agosto al teatro Ariston —, tre opere famose del repertorio operettistico internazionale: «Il paese dei campanelli» domani sera; «La danza delle libellule» domenica sera e «Cin-ci-là», in conclusione, lunedì sera.

A presentare i tre spettacoli sarà la compagnia stabile torinese «L'operetta» guidata da Millo Clava che sarà anche il protagonista de «Il paese dei campanelli» e di «Cin-ci-là». Clava, torinese, artista d'operetta per hobby (nella vita fa l'orefice in via Cernaia a Torino), è tornato da poco sulla scena.

Popolarissimo tra gli amanti di questo genere di spettacolo un anno fa, a Prato, prima di uno spettacolo, era stato colpito da infarto. Ora, ripresosi perfettamente, è tornato al suo grande amore, ripresentandosi sul palcoscenico.

C'è un rilancio dell'operetta? «Sì a condizione che si rimanga fedeli al testo originale — *sostiene Clava* — *bisogna presentare l'operetta come è stata scritta. Certi aggiornamenti o interpretazioni, diciamo moderne, di operette classiche sono errori grossolani. Queste storielle di marchesi, principi, amori impossibili, così come sono, possono ancora elettrizzare il pubblico».*

Con Millo Clava nel «Paese dei campanelli», si esibirà la moglie Sandra Nelli. Insieme formano una coppia affiatata. Protagonisti de «La danza delle libellule» saranno Franco Artioli e Susy Picchio; protagonisti di «Cin-ci-là» lo stesso Millo Clava con Maurizio Lovera. L'orchestra sarà diretta dal maestro Molino con il balletto «Ariadne».

I prezzi: poltronissima numerata platea lire 8000; poltrona numerata platea lire 8000; poltrona prima fila numerata galleria lire 6000; poltroncina numerata galleria lire 4500; palchi lire 32.000. Abbonamenti alle tre serate (settore poltronissime platea) lire 20.000. b. m.

Varazze ogni anno un po' più svedese

VARAZZE — Sempre più «svedese» questa Varazze. In concomitanza con la quinta edizione della rassegna della poesia e cultura svedese, che si svolgerà il prossimo anno, Varazze effettuerà un «gemellaggio» con una città della Svezia. *(r. bg.)*

Concorso di foto sul Priamar

SAVONA — Il Circolo fotografico savonese, sotto il patrocinio dell'assessorato alla Pubblica istruzione del Comune, organizza il 1° concorso fotografico provinciale «Estate Priamar 1981».

E' aperto a tutti i fotoamatori.

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

Design in tavola

ALBISSOLA CAPO — Nelle sale dello Studio A, via Colombo 48, si inaugura, domani alle 18, una mostra dedicata al «design sulla tavola». Verranno presentati i servizi di piatti di Oscar Albrito e gli oggetti in vetro di Sandro Bormioli.

Wilfredo Lam

ALBISSOLA MARE — Alla galleria *«Balestrini arte contemporanea»*, via Isola 40, espone fino al 7 agosto Wilfredo Lam.

Retrospettiva

SAVONA — Nella sala consiliare del Comune si chiude oggi la retrospettiva di Enrico Bordoni. Dall'8 al 23 agosto le sue opere saranno esposte nella palestra delle scuole medie di Altare.

Viviani a Calice

CALICE LIGURE — Alla galleria «Il punto» si apre domani alle 18 una personale di Vanni Viviani.

La «materia»

BERGEGGI — Fino al 9 agosto nel centro storico di Bergeggi mostra delle arti visive «Luoghi della materia», alla quale partecipano 11 artisti che hanno interpretato il materiale in funzione espressiva.

Con fantasia

SAN BARTOLOMEO — Ofelia Pistoni inaugura domani, alla «Saletta» dell'Azienda di Soggiorno, una mostra di quadri improntati ad un impressionismo fantastico.

Tomaselli a Finale

FINALE LIGURE — Personale del pittore post-impressionista Walter Tomaselli, alla Galleria Ghiglieri. Si tratta di opere dipinte a tempera. L'esposizione sarà inaugurata domani alle 17 e chiuderà lunedì 10 agosto.

Rossin ad Alassio

ALASSIO — Si inaugura domani la personale, presso la sala Hanbury, di Ezio Rossin, che vive e lavora ad Albenga, vincitore di numerosi concorsi di pittura estemporanea. Rossin ha tenuto mostre personali a Loano ed Albenga, collettive a Roma.

Un premio a Pinin da 30 anni a Noli

Una turista milanese, Pinin Greghi, fedelissima di Noli e dell'albergo Miramare (vi trascorre le vacanze da 30 anni) è stata premiata dall'attuale proprietario dell'hotel, Bruno Ganduglia, al termine di una simpatica serata presentata dal giornalista Franco Costa. Ganduglia, oltre al mazzo di fiori (nella foto), ha consegnato alla signora Greghi una medaglia d'oro. L'azienda di soggiorno le ha donato una artistica ceramica di Albissola.

Un «protagonista»

ALASSIO — Un alassino protagonista ad Alassio. Così si potrebbe intitolare la mostra personale di Carlo Cristiani, che vive e lavora ad Alassio e che gli amici, colpiti dalla felicità espressiva dei suoi ritratti col carboncino, hanno stimolato a produrre ed infine ad esporre le sue opere che si possono ammirare da domani, per dieci giorni, presso la sala Carletti dell'Associazione Vecchia Alassio, in via XX Settembre («budello»).

Verso la realtà

DIANO MARINA — Una pinerolese, Maria Badariotti, torna per la terza volta con i suoi quadri al «Palazzo del Parco» di Diano Marina: opere in genere di piccole dimensioni e ceramiche.

Jenter a Sanremo

SANREMO — Alla galleria d'arte «Matuzia» di via Gioberti, espone Maria Jenter. La mostra della pittrice e scultrice milanese d'adozione resterà aperta fino al 18 agosto.

Andrea Vaccaro

SANREMO — Si inaugura domani, nell'atrio del Casinò, la «personale» del pittore Andrea Vaccaro. Resterà aperta fino al 10 agosto.

Inaugurazione

BORDIGHERA — Si apre domani, al Grand Hotel del Mare, la mostra d'arte della pittrice Paola Moretini, maestra d'arte e membro dell'Accademia di Firenze.

«Edipo» in scena a Pieve

PIEVE DI TECO — La stagione teatrale sperimentale di Pieve di Teco prosegue domani, sabato (ore 21), nella suggestiva piazza Carenzi, con la rappresentazione di «Edipo e sogno» ad opera della Compagnia «Oltre l'immagine» di Genova.

Si tratta di una rielaborazione di Sandri Baldacci dall'«Edipo tiranno» di Sofocle, ed «Edipo» di Lucio Anneo Seneca: un tentativo di esprimere lo spirito di queste tragedie antiche che hanno profonde rispondenze con l'angoscia dello spirito moderno.

Gli interpreti sono Stefano Antonucci (Creonte), Maurizio Crozza (Tiresia), Ugo Dighero (Edipo), Nadine (la peste), Dora Scano (Giocasta), Paolo Serra (Laio). La regia è di Mario Jorio, le musiche di Giuliano Palmieri, scene di Sandro Baldacci, luci di Mirella Cannata e Renzo Melis.

La «stagione teatrale» pievese continuerà l'8 agosto con «Harold e Maude», una commedia moderna.

Questa «stagione» è sperimentale: Pieve di Teco, infatti, intende potenziarla negli anni prossimi per fare del paese un centro estivo per questo tipo di spettacoli come già Cervo Ligure lo è diventato per la musica da camera. b. v.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 589.241) Florence (super erotic movie). Vietato. Or. 15,15, 17,00, 18,55, 20,45, 22,40. L. 3500.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 300.549) Orgasmo gratuito. Viet. 18. Or. 21, 22,40. L. 3500.
ASTOR (Via XX Settembre 232r, tel. 564.420) chiusura estiva.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 568.610) chiusura estiva.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 595.888) Peccati di giovani mogli. Viet. 18.
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 280.001) Cicciona. Viet. 18.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.403) Basket musica, regia G. Roges con J. Erving e M. Avery. Or. 16,30, 18,40, 20,35, 22,30.
LUX (Via XX Settembre 358r, tel. 561.691) chiusura estiva.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 10, tel. 566.512) chiusura estiva.
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 368.299) chiusura estiva.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415) chiusura estiva.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.640) Cannibal ferox. Viet. 14. Regia di U. Lenzi, con J. Morghen e L. De Selle. Or. 15,30, 17,20, 19,05, 20,40, 22,30.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.380) Aprile con amore! Viet. 18. L. 3000.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.652) chiusura estiva.
RIVOLI (Via XII Ottobre 18, tel. 589.517) Un uomo chiamato Cavallo, con R. Harris. Or. 16,05, 18,20, 22,30.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.748) L'orgia dell'amore. Viet. 18.

[Cinema and theatre listings for Genova (Cinema d'essai, Proseguimenti prime visioni, Seconde visioni, Sampierdarena, Certosa, Quinto), the Riviera towns (Arenzano, Cogoleto, Recco, Chiavari, Rapallo, Lavagna, Sestri Levante, Riva Trigoso), Savona, Imperia and Sanremo, and the headings Teatri, Ritrovi, Cine varietà and Altre visioni: illegible in this scan.]

CERTOSA
COLOMBO: Cicciolina amore mio.
QUINTO
FLORA: Soldato Giulia agli ordini.

CINE VARIETA'
SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 33/, tel. 261.203): chiuso per ferie.

CALIZZANO
CLUB LO SCORPIONE: L'aereo più pazzo del mondo.

Ugo Tognazzi in «Amici miei» all'Universale

Violenza come negli stadi allo spettacolo dell'Acquasola

«Giromike» con Loredana pugni, pietre, applausi

GENOVA — Una ragazza all'ospedale per un pugno, un lancio di uova e di alcune pietre sul palcoscenico, grida di insulti da parte di gruppo di giovani: questo il bilancio degli episodi di violenza che hanno turbato mercoledì sera lo spettacolo all'Acquasola.

Il «Giromike», la carovana di Mike Bongiorno con Loredana Bertè, Dario Baldan Bembo, Raf Luca e i Ragazzi della Via Gluck, ha richiamato un eccezionale pubblico di 12 mila persone, tra cui una cinquantina di ragazzi arrivati con l'intenzione di disturbare lo spettacolo ricreando, nei giardini soprastanti Piccapietra, il clima acceso e intollerante degli stadi di calcio.

E' stato necessario l'intervento di alcuni agenti per riportare la calma e soccorrere e accompagnare all'ospedale una sedicenne che, «colpevole» di aver protestato con chi gridava e lanciava uova e pietre, è stata colpita in pieno viso.

Lo spettacolo è comunque proseguito senza interruzione. Per il «Giromike» il centro di Genova si è bloccato. Posteggi pieni all'inverosimile, auto in coda, bus affollati hanno dimostrato l'interesse del grosso pubblico per un certo tipo di show e soprattutto per i personaggi televisivi.

Spettatori arrampicati sugli alberi, altri in precario equilibrio sulle panchine o sulle recinzioni delle aiuole, altri ancora in piedi su sgabelli portati da casa, hanno seguito fino alla fine uno spettacolo che ha accontentato tutti, compresa la folla di giovanissimi richiamati per la prima volta quest'anno alle sere di Genova grazie a un personaggio come Loredana Bertè.

Alternando giochi (molto simili a quelli delle varie trasmissioni televisive, private o no, di Bongiorno) a canzoni e cabaret il «Giromike» si è concluso proprio con l'esibizione della cantante che, superato un momento di irritazione per un guasto al microfono, dimenandosi inguainata in calzamaglia a strisce bianche e rosse, stivaloni e casacca vagamente piratesca, ha proposto i suoi ultimi brani, frutto del periodo trascorso negli Stati Uniti.

a. p.

Loredana Bertè è stata la star del Giromike a Genova

Il dramma di Martini a Lavagna

Congiura del Fiesco rivolta di sempre

LAVAGNA — Ha incontrato notevole successo mercoledì sera a Lavagna l'atteso spettacolo teatrale La congiura del fiesco di Dario Martini.

Il lavoro ripropone la vicenda della congiura che determinò una svolta nella storia di Genova del sedicesimo secolo e suggerisce allo spettatore un legame, una continuità fra quell'episodio e la nostra epoca. In sostanza, sembra dire Martini, coloro che seguono un ideale politico possono essere strumentalizzati da interessi diversi dal loro e che alla rivoluzione non riuscita si contrappone la reazione del potere. Infine viene dimostrata l'importanza della partecipazione del popolo per il mutare degli avvenimenti.

La scenografia dello spettacolo è costruita da tre enormi cubi di legno, all'interno dei quali è stato ricavato il palcoscenico, percorso da giochi di luci.

L'opera era interpretata da attori e da ballerini che eseguivano coreografie create dalla franco-vietnamita Kim-Kam. Applausi ai protagonisti Donatello Falqui, Silvia Mauri e Vanni Valenza che, diretti dal regista Mario Menini, hanno dato vita alla complessa vicenda. Menini ha anche curato le musiche rinascimentali eseguite, con strumenti dell'epoca, dalla «Piccola Camerata genovese».

a. c.

A La Spezia

Jango Edwards show

LA SPEZIA — Ancora un interessante appuntamento per il pubblico della rassegna estiva denominata «In musica». Si tratta dello spettacolo di Jango Edwards che si terrà martedì 4 agosto alle ore 21,30 al Teatro Comunale civico. Jango Edwards è uno dei più multiformi, geniali artisti dei nostri tempi. Un raro esempio di «animale da spettacolo»: sempre ovunque il suo rapporto con il pubblico rasenta, in certe occasioni, il plagio. Il pubblico delira durante i suoi spettacoli.

Formatosi sui testi della *beat generation*, la sua vita cambia improvvisamente nel 1971 quando approda a Londra. Fonda e dirige fino al '74 il gruppo dei Friends Road Show London. Nel '74 torna in America, dove crea una «base» di ricerca teatrale che poi trapianta ad Amsterdam dove inventa, organizza e lancia a livello internazionale il festival Off Fools.

Definire i suoi *show* è impossibile: musica rock, gags a non finire, pezzi di mimo, si mescolano e intrecciano: il filo conduttore è lui, Jango, il saltimbanco, il ballerino, il presentatore, l'ambiguo esibizionista dai capelli lunghi (quasi uno strumento di lavoro tanto li «usa» come materiale scenico).

Il pubblico italiano ha già avuto modo di vederlo lo scorso anno al Teatro Tenda di Roma. E' stato paragonato a Joe Cocker e ai fratelli Marx, a Jerry Louis. In Germania e Olanda Jango Edwards ha ormai raggiunto una popolarità da divo e le televisioni si contendono i suoi film. E' reduce da una *tournée* americana.

f. c.

APPUNTAMENTI FLASH: TEATRO, MUSICA, VARIETA'

Minnie Minoprio all'Acquasola

GENOVA — Proseguono all'Acquasola gli spettacoli organizzati dal Comune. Stasera alle 21,30 Minnie Minoprio presenterà il suo show con le cantanti Soraya e Olga, il balletto «Le blonde revolution», l'orchestra Mattachioni e il presentatore Franco Fontana.

Musiche per balletto

CHIAVARI — In piazza del Bastione, alle 21,15, si terrà un concerto di musiche per balletti.

Orchestra per ballare

RONCO SCRIVIA — Stasera alle 21, nell'ambito del festival dell'*Unità*, l'orchestra di «Todarello e i suoi paladini» proporrà musiche da ballo.

Concerto di chitarra

BONASSOLA — Stasera alle 21,30, nella chiesa di Santa Caterina, il duo Palli (Osvaldo al violino e Claudio alla chitarra), terrà un concerto di musica classica.

Clown e magia

GENOVA — Stasera alle 21, a villa Doria di Pegli, il clown genovese Enrico Bonavera presenterà il suo spettacolo «Insalata russa», di comicità e magia, per grandi e piccoli.

Commedia in dialetto

FONTANABUONA — A Favale, stasera, la compagnia Commedia Zeneize rappresenterà la commedia dialettale di Emilio Del Maestro *I fastidi dell'avvocato Perfego*.

Il «Cacciatore»

PORTOVENERE — Per la terza rassegna cinematografica «Eroi, clown, mostri, e fantasmi dello schermo», è in programma stasera il film *Il grande cacciatore*», di Harvey.

Califano al Covo

S. MARGHERITA — Anche quest'anno torna al Covo di Nord-Est il famoso cantautore Franco Califano. L'appuntamento è fissato per questa sera.

Lucio Dalla è atteso a Genova

GENOVA — Una serie di appuntamenti piuttosto interessanti a Genova, grazie anche al Festival dell'«Unità», che si svolgerà come di consueto in piazzale Kennedy. Si preannunciano alcuni concerti di personaggi di spicco. Aprirà la serie Lucio Dalla, il 22 agosto. Il cantautore, che è agli inizi della sua *tournée* estiva, farà il suo spettacolo al Palasport (il biglietto costerà 5000 lire). Sempre il Palasport, il 4 settembre, ospiterà un grande ritorno: quello di Jannacci.

I programmi delle tv private e straniere

CANALE 5 A&G TELEVISION
UHF 33-56

13,30 Telefilm: «Boys and girls scoute»
14 — Film: «Donne proibite»
15 — Film: «La spada normanna»
17,30 Cartoni: «Jeeg Robot»
18 — Telefilm: «Grizzly»
19 — Telefilm: «Simon Templar»
19,50 Notizie sera
20 — Speciale Canale 5
20,30 Telefilm: «Crisis»
21,30 Film: «Il dritto di Hollywood»
23,15 Notizie notte
23,20 Speciale Canale 5
23,45 Film: «Il circo degli orrori»

2RTV DUE RIVIERE TV
UHF 24-27-31-34-35-38-45 [illegible]

9 — La mattinata vale il doppio
9,15 L'edicola di 2RTV
9,30 Cartoni: «Tre contro tutti»
10 — Dai prova anche tu con 2 Riviere TV
12 — Telefilm: «Nata libera»
13 — Film: «La finestra sul Luna Park»
14,45 Cartoni: «Tre contro tutti»
15,10 Film: «Piccola posta»
16,40 Sceneggiato: «Il sole sorge a Est»
17,05 Film: «Fango sulla metropoli»
18,30 Cartoni: «Tre contro tutti»
19 — Senso alternato - Reporter
20 — Telefilm: «Nata libera»
21 — Film: «Fratelli d'Italia»
22,30 Reporter
22,55 Giada e le stelle
23 — Teleaste

SAVONA TV
UHF 23-41-51-33-38-64

11,50 Telefilm
12,45 Film: «S Superman contro i nani venuti dallo spazio»
14,10 Telefilm
14,30 Live in music
16 — Film: «Ziegfeld Girl»
17,30 Telefilm: «Ispettore Tegan»
18,20 Cartoni
19,10 Telefilm: «Ivanhoe»
19,30 Notiziario
20 — Film: «La notte dei milleg gatti»
21,30 Telefilm
22,30 Sprint
23 — Telefilm
24 — Playboy di mezzanotte

TELEBUONGIORNO
UHF 34-38-47-57

10,30 «W.K.R.P. in Cincinnati», telefilm
11 — «Agente speciale» telefilm
11,50 «Il fantastico mondo di Paul», cartoons
12,25 Portofino per voi
15 — Film
16,30 «Agente speciale», telefilm
17,20 Portofino per voi
20 — «Il fantastico mondo di Paul», cartoons
20,30 Cinque minuti con Cesare Lanza
20,35 «W.K.R.P. in Cincinnati» telefilm
21,00 «Agente speciale», telefilm
22 — Film
23,30 Cinque minuti con Cesare Lanza

TELERADIOCITY
UHF 29-31-47-48

6,30 Sei e trenta a Telecity
9,30 Cartoni: «Jetta robot»
10 — Mattinata allo Studio 2
12 — Telefilm: «Lassie»
12,30 TRC flash
12,45 Film: «Daleks, il futuro tra un milione di anni»
14,30 Telefilm: «Ironside»
15,30 Video show
16 — Film «Tommy»
17,30 Telefilm: «Lancillotto 008»
18 — Cartoni: «Jetta robot»
18,30 Superclassifica show
19,30 TRC flash
19,35 «Questa sera con...»
20 — Cartoni: «Lupin III»
20,30 W la gente
0,05 Film: «Vizi morbosi di una giovane» - Oroscopo

TELENORD TN4
UHF 24-39-41-44-48-52-58-60

12 — Cartoni
12,30 Film: «I moschettieri del mare»
14,30 Vincente e piazzato
15 — Bonjour Paris, sceneggiato
16 — Intervallo
18 — Telefilm: «Julia»
18,30 «Maremoto», cartoni; «Rocket Robin Hood» - «Ercole l'invincibile»
19 — «Jabberjaw», cartoni
19,30 «Birdman and Galaxy Trio», cartoni
20 — Telefilm: «Una strana ragazza»
20,30 Telefilm: «Alle soglie dell'incredibile»
21,30 Film: «I giorni dell'amore»
23,05 Calcio spettacolo brasiliano
0,05 Film: «La 13ª vergine»
1,30 Film per adulti: «Nuda e calda alla fonte»

TELEIMPERIA
UHF 24-35-58-61

18,30 B. come Bambini
20 — Servizi speciali (replica)
20,45 Notiziario
21 — Special (Spazio libero)
21,15 Microfono aperto (dibattito politico)
22 — Film - Oroscopo

TELE TRIS
UHF 23-32-37-50-61-57-63

11,30 Film
12 — Film: «Rose et François»
13,30 Film: «Doppia identità»
15 — Film: «10.000 dollari per un massacro»
16,30 Telefilm
17,30 Rubrica alimentare
18 — Il club del bricolage
18,30 Roberta e le stelle
20 — Tg Tris
20,30 Superclassifica show
21,30 Tuttocinema
22 — Balli Tris - Asta

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-65

13 — Cartoni: «L'Ape Magà»
13,30 Zoom Tg Ponente
13,45 Cartoni
14,10 Film: «Le mani sulla città»
18 — Cartoni: «Princess Shappire»
18,25 Cartoni
18,50 Documentario
19,15 Telefilm: «Police Surgeon»
19,40 Zoom TG Ponente
19,55 Giragiorno
20 — Telefilm: «Sanford & Son»
20,30 Contro passo
21 — Film
22,40 Zoom Tg Ponente
23 — Uno, due, tre... Superasta

TELESANREMO
UHF 30

18,30 Film: «Il romanzo di un chirurgo»
20 — Annunci, dove andiamo stasera, il tempo
20,30 Pianeta uomo
21 — Film: «Ossessione nuda»
22,30 Immagini dalla Germania
23 — Telegiornale

TELELIGURIA
UHF 26-25-51-67

20 — A faccia a faccia
20,30 Che tempo fa?
20,35 Videogiornale
21 — Quiz-sport
22 — [illegible] gli anti che contano
22,30 Videogiornale
22,40 Film notte

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-49-62-66

11 — Musicale
11,30 Film: «Dopo divorzieremo»
13 — Cartoni
13,30 Telefilm: «Lucy»
14 — Musica sprint
14,40 Film: «Vivi ragazza vivi»
16,20 Film: «Valery»
18 — Cartoni
18,30 Musica per voi
19 — Telefilm: «Lucy»
19,30 Le nostre strade
20 — Manifestazioni in Liguria
20,20 Film: «Pensiero d'amore»
22,15 Astaldi

CANALE 31 SANREMO
UHF 31-43-21-22

18,15 Sigla - Annuncio programmi - Cartoni
18,45 Trasmissione per tutti (giochi, magie, ecc.)
19 — Telefilm
19,30 Rubrica di medicina
20,10 Telegiornale
20,30 Telefilm
21 — Weekend in Riviera. Spettacolo
22,30 Film

TIVUESSE
UHF 43-54-50-55-60

18 — Qui TVS - Superclassifica show
18,30 Telefilm: «Batman»
19 — Cartoni: «Cles cles»
19,45 Ultimissime
20 — Telefilm: «Batman»
20,30 Film: «Due mariti per volta»
22,10 Domani sul Secolo XIX
22,15 Telefilm: «Perry Mason»
23,10 Colpo secco due. Musica e costume
23,40 Film: «Delitto d'amore» - Oroscopo

TELECITTA'
UHF 46-52-54

11,30 Album dei ricordi - Programma di canzoni
12,10 Cartoni
12,30 I giornali: notizie e commenti
13 — Film: «Nonna Kelljan ed io»
14,30 I giornali
15 — Cartoni
16,15 Cartoni
18,40 Telefilm: Lilli Lina
19,20 Oggi in Liguria
19,50 Telefilm Chips: «La super moto»
20,40 Film: «Gli invasori spaziali»
22,10 Oggi in Liguria
22,30 Film: «La polizia non perdona»

TELEGENOVA
UHF 35-40-42

12 — Telefilm: Medical Center
13 — Film: [illegible]
14,30 Cartoni: «Dangaurd»
15 — Film: «L'uomo dal pugno d'oro»
16,30 Telefilm: Medical Center
17,30 Film: «Sumuru regina di Femina»
19 — Cartoni: «Dangaurd»
19,30 Cartoni: «Gundam»
20 — Documentario
20,30 Film: «Secret service»
22 — Telefilm: «Medical Center»
23 — Film

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1

12,30 Au nom de la Loi
13 — TF1 actualités
13,35 Chapeau melon et bottes de cuir
14,25 Histoire de la musique populaire
16,30 L'été en plus
16,55 Croque - Vacances
17,50 Génération une
18 — TF1 Flash
18,05 Caméra au poing
18,20 Sud Georgie
19,20 Actualités régionales
19,45 Suspense
20 — TF1 actualités
20,30 Au théâtre ce soir: Mort ou vif
22,20 Jardins Paradis de Rêves. N. 2: A l'ombre des mosquées et des cloîtres
22,50 TF1 actualités

A 2

12,30 La vie des autres
12,45 Journal de l'A2
13,35 Poigne de fer et séduction
14 — Aujourd'hui madame
15 — La legende d'Adams et de l'ours Benjamin
15,55 Sports été
18 — Récré A2
18,30 C'est la vie de l'été
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Journal de l'A2
20 — Arcole ou la terre promise
20,55 Apostrophes d'été
22 — Le trouvère
23,10 Journal de l'A2
23,30 Le trouvère (suite)

FR 3

19,10 Soir 3
19,20 Actualités régionales
19,40 FR3 Jeunesse
20 — Les jeux de 20 heures
20,30 Le nouveau vendredi
21,30 Les peupliers de la Prantaine
22,25 Soir 3

Le luci si spengono, i negozi chiudono, la gente se ne va

La malinconia del centro

Novara non è vuota soltanto durante le ferie - In queste sere d'estate soltanto i militari animano le strade - Parlano di una città in cui, in fondo, non si trovano troppo male

NOVARA — Dalle 20, quando le luci dei negozi si spengono, il centro storico di Novara inizia la desolante sua lunga notte. La scarsa illuminazione, appositamente decisa alcuni anni fa per «contenere» le linee delle vecchie architetture, dà a tutto un maggior senso di solitudine.

In queste sere estive i commercianti potrebbero cogliere l'occasione di una ulteriore «passerella» pubblicitaria lasciando accese almeno sino alle 22 le luci dei negozi ma dopo la crisi energetica di qualche anno fa, quando le luci furono spente per legge, di questa consuetudine non se ne fece più nulla.

A ravvivare il centro storico in queste ore pensano i militari che invadono a gruppi compatti la città. Anche se l'obbligo della divisa è stato smesso da tempo, i giovani in armi sono facilmente individuabili: soprattutto per i capelli corti. Affollano ogni sera la sede centrale della Sip per telefonare a casa sfruttando la quota ridotta; qualcuno va al cinema ma la maggioranza passeggia sotto i portici di via Rosselli e riempie le pizzerie.

Qualcuno di loro ha parlato della libera uscita: l'immagine che ne esce, se non deprimente, non è nemmeno ideale, per i giovani lontani da casa. *«Novara non offre molto a noi che dobbiamo trascorrere 12 mesi sotto le armi. Le ore di libertà non sono molte* — aggiungono — *e cerchiamo di trascorrerle nel modo migliore. Per gli svaghi non abbiamo molta scelta. In questi giorni c'è solo una sala cinematografica aperta e quindi facciamo soprattutto delle lunghe camminate per la città».*

E' cambiato qualcosa nei contatti con la popolazione da quando avete smesso la divisa? *«Non è che vogliamo nascondere alla gente che siamo militari* — afferma un giovane di Asti — *ma dobbiamo riconoscere che in borghese riusciamo a conoscere qualche ragazza in più. Sapevamo che, una volta la divisa allontanava le donne e per questo la riforma ci è stata favorevole. Certamente non è facile "legare" con i novaresi, specialmente noi che siamo solo di passaggio nella città in cui prestiamo servizio».*

«Forse in una cittadina più piccola — concludono concordi — *sarebbe più facile l'inserimento, ma tutto sommato non possiamo neppure lamentarci di essere finiti a Novara».*

Quello dei militari è un problema che vale anche per molti novaresi. La sera il centro storico è una desolazione: la fioca luce dei fanali dà una lugubre sensazione ed in piazza Martiri è ancora peggio per la chiusura dei caffè Coccia e Barlocchi. Solo la zona sotto i portici del bar Borsa è animata e per un attimo quell'angolo ricorda la vecchia Novara, i tempi in cui la città era più viva e vitale.

Ridare vita alla città, e non soltanto di sera, è un problema che dovrebbe interessare tutti. Secondo molti l'ostacolo principale è uno: la televisione, che ferma in casa moltissime persone.

Liliano Laurenzi

I genitori novaresi temono per la salute dei loro bambini che vanno a giocare nel parco

I topi regnano ormai incontrastati nella vasca dei giardini pubblici?

I ratti sono già stati visti da moltissime persone - Si chiedono provvedimenti urgenti - Troppo alti i rischi

NOVARA — La città è invasa dai topi? Per quanto possa sembrare assurdo pare proprio che moltissime colonie di ratti — per lo più grossi quanto conigli — da tempo ormai abbiano stabilito la loro residenza sotto la cupola di San Gaudenzio quasi, del tutto indisturbati.

La loro presenza, da almeno un anno a questa parte, è segnalata un po' dappertutto, ma il «centro operativo» di questi sgraditi ospiti di Novara pare essere la zona verde compresa fra il Castello Visconteo, viale Buonarroti, via Bigllieri, una zona che comprende, purtroppo, anche il parco dei bambini.

E si tratta, secondo le moltissime testimonianze di cittadini allibiti, di topi di grandi dimensioni, tali da consigliare la massima prudenza anche ai loro tradizionali nemici, i gatti. In via Pansa l'altro giorno sono stati trovati due grossi gatti letteralmente dilaniati dai topi. Erano evidentemente stati aggrediti da un esercito di feroci ratti che, grazie al numero preponderante, hanno invertito il tradizionale rapporto fra le due specie.

Questa massiccia presenza di grossi sorci ripugnanti allarma Novara da tempo. *«Tempo fa* — racconta Pier Luigi Celia, applicato di segreteria in una scuola media cittadina — *mentre passeggiavo con la mia bambina nei pressi dell'Allea, ho notato nella vasca che c'è alla fine di viale Curotti un enorme topo morto che galleggiava nell'acqua. Mi sono preoccupato di avvertire i vigili urbani».*

«Tutti sappiamo il grave pericolo, specie per i bambini che, ignari, in quella zona vanno a giocare, della leptospirosi, la mortale malattia provocata dai topi. Se quell'enorme ratto era finito là dentro voleva dire che per i topi il bordo della vasca rappresentava un itinerario consueto».

«Il giorno dopo — racconta Pier Luigi Celia — *ripassando nel tardo pomeriggio davanti alla vaschetta, ho visto che il topo era ancora là. L'odore nauseabondo era aumentato, ma nessuno aveva tolto la carcassa. Sono tornato allora dai vigili urbani ricevendo, quale risposta, un "vedremo quello che si può fare". Il terzo giorno il topo era stato messo in un cestino di rifiuti nei pressi della vasca. Il terribile odore era sempre nell'aria e, cosa ancora più grave, l'acqua non era stata cambiata. A mo' di protezione, attorno alla vasca erano state poste delle transenne che poi, a distanza di qualche giorno, sono sparite».*

Adesso, secondo la testimonianza del Celia e di altri abitanti della zona, la situazione non è migliorata molto. L'acqua, sì, è stata cambiata, ma nel tardo pomeriggio, quando i bambini lasciano libera la zona, i topi vengono fuori e non è escluso che facciano la loro passeggiata sul bordo della vasca, lasciando nell'acqua i pericolosi residui organici che sono all'origine della terribile «leptospirosi».

Dicono i novaresi che è ora di intervenire senza aspettare il caso clamoroso. I topi sono un pericolo per la salute pubblica e debbono essere combattuti, non lasciati liberi, come sono adesso, di passeggiare tranquillamente nelle zone maggiormente frequentate dai bambini e di costringere la gente — è successo e ci sono testimonianze — a deviare il loro itinerario perché il topo, piazzato tranquillamente in mezzo al viale, non è affatto disposto a cedere il passo all'uomo.

Marcello Sanzo

Scontro a Masera tra auto e treno

DOMODOSSOLA — Scontro fra un'auto e un trenino della «Vigezzina» al passaggio a livello di località «Ronco» di Masera. Una «Opel Rekord» guidata da Giancarlo Moletta, 41 anni, di Villadossola, ha divelto una sbarra del passaggio a livello ed è finita contro un elettrotreno proveniente da Locarno, guidato da Giulio Locatelli.

Il conducente dell'auto, semisfasciata, è rimasto illeso; lievi danni, invece, all'elettrotreno.

Nomi importanti del mondo finanziario sarebbero interessati all'operazione di salvataggio

Ceretti, liquidazione sempre più vicina

Tra due mesi scade l'amministrazione controllata - Per la ripresa dell'azienda di Pallanzeno necessari 30 miliardi

DOMODOSSOLA — *Nomi importanti del mondo finanziario sarebbero interessati all'operazione di salvataggio della «Ceretti» di Pallanzeno, uno dei più moderni complessi siderurgici d'Europa.*

«La Stampa» aveva già anticipato l'iniziativa del dottor Franco La Rosa, amministratore delegato della società Acqua marcia di Roma, azionista di minoranza della «Ceretti», per trovare un nuovo assetto societario che fosse in grado di rilanciare l'industria ossolana. E aveva registrato anche le voci secondo le quali Giorgio Corsi, cervello finanziario della Montedison ai tempi della presidenza Cefis, si stava attivamente occupando della questione.

Ora ci sarebbero di mezzo anche banche d'affari statunitensi, arabe e giapponesi che starebbero cercando un partner alla società con una dote di una trentina di miliardi, il capitale necessario alla ripresa produttiva.

In questi casi è sempre difficile separare le voci fantastiche dai fatti concreti. L'unica cosa certa è che fra due mesi scadrà l'amministrazione controllata concessa dal tribunale: se non si troverà una soluzione entro ottobre, la liquidazione della società sembra inevitabile.

Secondo il settimanale economico «Il Mondo», alle sorti della «Ceretti» sarebbe interessato personalmente anche il vicepresidente dell'Eni Leonardo Di Donna. Attraverso un complesso intreccio finanziario, il gruppo di Stato è legato all'industria siderurgica ossolana.

L'Eni è infatti fra i maggiori azionisti dell'Acqua marcia che a sua volta detiene, attraverso un consorzio di cui fanno parte altre quattro finanziarie, il 45 per cento del pacchetto azionario della «Ceretti». L'obiettivo di Di Donna sarebbe quello di incrementare il portafoglio della società Acqua marcia con aziende di buon contenuto patrimoniale.

Sull'altro versante c'è la società torinese Eurocolfer che negli ultimi due anni ha fornito alla «Ceretti» il semilavorato necessario per far funzionare il laminatoio.

Questa società, presieduta da Giorgio Ferrari, sottosegretario liberale alle partecipazioni statali, e di cui fanno parte gli imprenditori Giuseppe Manni di Verona e Gianluigi Regis di Torino, ha già presentato un piano concreto che però prevede una ripresa solo parziale (con la riassunzione di duecento dipendenti su un totale di circa settecento) e non era piaciuto all'assemblea dei creditori.

Adriano Velli

S. Maurizio d'Opaglio — Nell'ambito delle manifestazioni di «Estate Piemonte 81», organizzate dalla Regione in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino, questa sera alle 21 verrà presentato al Centro sportivo di via Rometto lo spettacolo della compagnia di Raffaella De Vita «L'ultima recita di Petrolini».

Fu accoltellato dal fratello

Salvo il «santone»

Novara, era scoppiata una violenta lite

NOVARA — E' stato dichiarato fuori pericolo Mario Tredenari, 33 anni, il novarese seguace della religione di Krishna che domenica scorsa, durante una violenta lite col fratello Fernando, era stato da lui ferito gravemente con un coltello.

Ieri i medici della prima divisione di chirurgia dell'Ospedale Maggiore, dove il «santone» è ricoverato, hanno sciolto la prognosi giudicando Mario Tredenari guaribile il 15 giorni.

Nello stesso ospedale novarese è ricoverato anche Fernando Tredenari, 27 anni, che prima di ferire il fratello maggiore era stato a sua volta da lui colpito ripetutamente con un martello. Le sue condizioni non sono preoccupanti.

I due, in stato di arresto e, quindi, piantonati, dovranno rispondere di lesioni gravi reciproche e saranno interrogati forse oggi dal magistrato.

La violenta lite era scoppiata improvvisamente domenica sera. I due fratelli, che dividono un appartamento in via Monte San Gabriele a Novara, avevano avuto una vivace discussione che poi si era trasformata in una specie di «duello».

m. s.

Deciso a Novara

Maturità I risultati tutti oggi

NOVARA — Gli esami di maturità sono ormai conclusi. Da un mese hanno visto impegnati, in provincia di Novara, oltre tremila studenti arrivati alla conclusione delle medie superiori.

Questa volta, al contrario degli anni passati, gli esiti verranno resi pubblici tutti insieme oggi. La novità si deve ad una circolare del Provveditore agli studi, dottor Brienza, che ha voluto garantire in questo modo la massima regolarità dell'esame. Non ci sarà il rischio che una commissione possa venire influenzata dai risultati di un'altra che ha concluso le operazioni in anticipo, pubblicando i risultati prima.

Il premio sarà assegnato domani

1981: Livia Tonolli cusiana benemerita

OMEGNA — Sarà assegnato domani a Pettenasco il premio Cusiani Benemeriti, fiore all'occhiello delle manifestazioni organizzate per la stagione estiva dalla «Pettenasco ribalta».

Un artistico «machacaffè», che è un po' il simbolo di uno dei volti di Pettenasco (quello produttivo accanto a quello turistico) è il riconoscimento che ogni anno viene assegnato a coloro che «nei più diversi campi di attività hanno concorso a dare lustro alla terra cusiana».

Nell'albo d'oro dei Cusiani Benemeriti appaiono i nomi di Peter Benenson, fondatore di Amnesty International, degli scrittori Gianni Rodari, Mario Bonfantini, e Renato Verdina, del presidente nazionale del Cai Giacomo Priotto, del dottor Luigi Rondolini, medico e naturalista, del presidente nazionale delle guide alpine Giorgio Germagnoli, di Gianni e Onetta Colla, i famosi «marionettisti».

Il premio andrà quest'anno alla professoressa Livia Tonolli, nella cui attività scientifica, come direttrice dell'Istituto italiano di idrobiologia di Pallanza dal 1967 al 1979, i problemi del risanamento del Lago d'Orta hanno avuto una parte di rilievo. Livia Tonolli, laureata in scienze naturali all'Università di Milano, ha iniziato la sua carriera come assistente universitaria.

Nel '30 si trasferiva a Pallanza l'Istituto di idrobiologia di cui nel '67 veniva affidata la direzione alla professoressa Tonolli. Ora è presidente del consiglio scientifico dell'Istituto di Pallanza e membro del comitato nazionale di consulenza per le scienze biologiche e mediche del Consiglio nazionale delle ricerche.

In occasione della consegna del premio è stata allestita una mostra che raccoglie cento anni di storia, dalle prime conoscenze scientifiche sugli studi delle acque sino alla documentazione sulla situazione attuale del Cusio.

a. m.

Viaggio alla ricerca del cinema perduto

Nell'estate di Borgomanero «vanno» molto i film comici

BORGOMANERO — *L'estate brucia ogni tristezza, e vuole tutti allegri e spensierati; giovani e anziani cercano l'evasione dagli impegni abituali. «Anche al cinema,* — dice Annalisa Natale Radice, che gestisce due delle tre sale di Borgomanero — *vanno solo gli spettacoli leggeri, i filmetti comici, anche quelli per tutti».*

Chi ha detto che gli spettatori estivi vogliono solo porno-film, e più sono porno e più sono graditi? «Per quanto mi riguarda. — risponde Annalisa Natale Radice — è una affermazione da smentire o quanto meno da rivedere. Il nudo andava fortissimo al suo apparire, l'erotico ha avuto poi certamente il suo boom; ma, alla lunga, mi sembra abbia saziato e forse anche deluso le aspettative degli estimatori».

Ma come vanno gli affari d'estate? «Malucco, direi molto male, ma anche perché i noleggiatori non ci danno un film che si rispetti, o meglio non ci concedono le novità. Quelle le conservano per l'autunno. Posso fare il caso di "Asso" di Celentano, che avrei voluto tirar fuori già in questo agosto per invogliare la gente a venirci a trovare: ma il film non ci sarà consegnato prima della fine di settembre».

Un Celentano vale l'altro. Il Moderno ha così rispolverato il «Supermolleggiato», uno dei primi lavori cinematografici dell'attore colle molle.

A Borgomanero, ci sono tre locali: Moderno, Nuovo e Lux. Quest'ultimo, di origini parrocchiali, con programmazioni «festive visibili a tutti», rimane chiuso in agosto. Al Nuovo, si danno anche spettacoli teatrali di un certo successo. Un quarto cinematografo è poi il Sociale di Gozzano, diventato da qualche tempo solo un locale «a luce rossa».

Ma in queste settimane il Sociale è chiuso, a dimostrazione forse che il porno non si addice all'estate.

Francesco Allegra

La Direzione della Sede di Novara dell'Istituto Bancario Italiano partecipa sentitamente al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

Cav. di Gran Croce

dr. Arrigo Gasparini

Amministratore delegato
Direttore generale
dell'Istituto Bancario Italiano

— Novara, 30 luglio 1981

Si associano al lutto i funzionari della Sede di Novara
Agostino Cappi
Ercole Bessone
Giulio Bentti
Federico Braga
Dante Cagna
Agostino Casagrande
Ettore Lisa
Luciano Lucchi
Paolo Miola
Giuseppe Schenone

Spettacoli

NOVARA
Vittoria: Stuff.
Araldo: Agente 007 vivi e lascia morire.
ARCHIA
Roma: La settimana.
BORGOMANERO
Moderno: L'infermiera.
Nuovo: Le superasy mogli svedesi.
VERBANIA
Apollo: Il corpo della ragazza.
Sociale (Intra): La Pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau.

Falegname di 45 anni, all'Unione industriali di Verbania

Cade mentre cambia una porta e muore

VERBANIA — E' morto in ospedale a Novara, dove era stato ricoverato in gravi condizioni mercoledì sera, l'artigiano Piero Stoppani, 45 anni, sposato, due figli: Walter, 14 anni, e Monica, di 8, abitante a Cambiasca in via per Comero.

L'uomo — titolare di un laboratorio di falegnameria in corso Cobianchi a Verbania — stava lavorando su un trespolo a non più di tre metri da terra, per la sostituzione di una porta nella sede dell'Unione industriali in corso Mameli ad Intra, quando è stato colto da malore.

Caduto all'indietro, ha battuto con violenza il capo sul pavimento, riportando un trauma cranico, la sospetta lesione della base, e la frattura della spalla e del piede destri.

Dopo le prime cure ricevute nell'ospedale di Verbania (gli era stata emessa la prognosi di un mese), peggiorate le sue condizioni, era stato trasferito al Centro rianimazione dell'ospedale di Novara dove purtroppo, cinque ore più tardi, è deceduto.

Sull'episodio ha ordinato un'inchiesta la magistratura.

a. c.

L'incidente in Valle Vigezzo, sulla salita di Druogno

Pullman s'incendia, passeggeri salvi

DOMODOSSOLA — Un pullman che trasportava una cinquantina di pellegrini biellesi al santuario della Madonna del sangue di Re si è incendiato sulla statale della Valle Vigezzo. A parte i danni materiali e una grande paura, tutto si è risolto per il meglio: autista e viaggiatori sono infatti usciti incolumi dalla corriera in fiamme.

Il pullman, un «Fiat 370», della ditta di autotrasporti «Vita» con sede a Biella in viale Macallè, era guidato da Gianfranco Azzolin, 34 anni, di Cossato. L'incendio è divampato sulla salita di Druogno. Alte fiammate si sono sprigionate all'improvviso dal motore. Alcuni viaggiatori si sono messi a urlare; ci sono state scene di panico.

Fortunatamente, tutti hanno avuto il tempo di scendere prima che la corriera si trasformasse in un rogo. «L'abbiamo vista davvero brutta» hanno dichiarato alcuni.

Sono accorsi i vigili del fuoco di Domodossola.

I carabinieri di Santa Maria Maggiore hanno aperto un'inchiesta sulle cause dell'incidente. Si fa l'ipotesi di un surriscaldamento nell'affrontare, a pieno carico, la salita di Druogno.

a. v.

VERCELLI E BIELLA

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Richiesta del sindacato inquilini al pretore

Il Sunia: «Sospendete gli sfratti in agosto»

La drammatica situazione interessa quasi 250 famiglie - «Molti alloggi a Vercelli sono tenuti apposta vuoti e sfitti»

VERCELLI — Il sindacato inquilini (Sunia) ha chiesto ufficialmente al pretore, al prefetto e al questore di sospendere gli sfratti forzati con l'intervento della forza pubblica per tutto il mese di agosto.

Il segretario del Sunia vercellese, Aniello Pietropaolo, ha motivato la sua richiesta facendo presente alle autorità interpellate la drammatica situazione in cui si potranno venire a trovare, in breve tempo, gran parte delle 250 famiglie sulle quali pende la mannaia dello sfratto, senza soluzioni alternative.

Afferma Pietropaolo: *«Finora il Comune è riuscito a risolvere tutti i casi più disperati, trovando sistemazioni anche provvisorie agli sfrattati. Ma ora siamo alle corde proprio mentre le sollecitazioni del Sunia al governo per una graduazione degli sfratti e per il rinnovo automatico dei contratti vengono puntualmente disattese».*

Con la richiesta di sospendere gli sfratti forzati in agosto, il Sunia cerca quindi di prendere tempo in attesa che il governo cambi rotta oppure che, per quanto attiene alla situazione locale, il mercato delle locazioni si sblocchi. Da tempo il sindacato inquilini ha denunciato il notevole numero di alloggi che a Vercelli vengono tenuti apposta vuoti e sfitti, soprattutto per contestare l'equo canone. Il Comune è già intervenuto per convincere i proprietari a mettere sul mercato questi alloggi. Qualcosa si è mosso ma in misura insufficiente rispetto all'altissima richiesta di abitazioni che si registra in città.

Un altro aspetto messo a nudo dal Sunia è l'elevato numero di sfratti «per necessità» del proprietario che risultano poi fasulli. In una nostra precedente inchiesta abbiamo messo in rilievo il sorprendente numero di pubblicazioni di matrimonio fatte con il solo scopo di ottenere lo sfratto. Dopodiché nessuno si sogna di infilare la fede al dito del complice.

Afferma Pietropaolo: *«Con l'appoggio del Comune, stiamo convincendo l'inquilino truffato in questo modo a rivolgersi alla magistratura. Il locatore preso con le mani nel sacco deve o riassegnare l'alloggio all'inquilino sbattuto fuori in quel modo o pagare una multa salatissima».*

Mentre la situazione abitativa è quindi ancora preoccupante, il 3 agosto a Vercelli è previsto il primo sfratto forzato dell'era dell'equo canone. Il Sunia conta ovviamente di scongiurarlo e la richiesta al pretore e alle altre autorità interessate potrebbe mirare anche a questo specifico scopo. La famiglia in questione è formata da padre, madre e cinque bambini. L'uomo, sofferente di cuore, è disoccupato: è la donna a mandare avanti l'intera famiglia con il suo non molto remunerativo lavoro.

Il Comune si sta dando da fare per cercare una casa in cui ospitarli; anche l'ufficiale giudiziario, resosi conto della situazione drammatica, ha procrastinato l'intervento di una settimana. Ma il 3 agosto, se nessuno interverrà, questa famiglia, che abita in un alloggio di corso Gastaldi, sarà la prima ad essere gettata sulla strada.

Enrico De Maria

Due anziani coniugi di Cossato e tre loro nipotini

Famiglia avvelenata dai funghi trovati dal nonno vicino a casa

Non si è accorto che fra i prataioli c'era una «Amanita phalloide» - Due bambini hanno 6 anni, l'altro 9 - Un bimbo migliora, per gli altri la prognosi è riservata

BIELLA — Sono cinque le persone intossicate dai funghi: due anziani coniugi di Cossato e tre loro nipotini. Un quarto nipote è stato trattenuto all'ospedale in osservazione, a titolo prudenziale: pur avendo ingerito anch'egli la micidiale pietanza, non ne ha risentito.

I funghi sono stati raccolti a poca distanza dalla sua abitazione da Ermenegildo Marchiori, 70 anni. A detta di chi lo conosce, è un cercatore con una notevole esperienza, ma evidentemente non si è accorto che fra i prataioli c'era anche il terribile «Amanita phalloide». Li ha poi cucinati la moglie del pensionato, Natalina Cortese, 68 anni, e li hanno mangiati i quattro nipoti: Gian Luca e Olga Bonardi, di 9 e 6 anni, Danilo Tal e Andrea Marongiu, anch'essi di 6 anni.

I bambini sono figli di tre figlie dei coniugi Marchiori: rispettivamente, Bruna, 38 anni, Giuliana, 39, e Gabriella, 31. Gian Luca e Olga Bonardi abitano a Piatto e ogni anno trascorrono un paio di settimane con i nonni. Al pranzo sono stati invitati anche gli altri due nipoti, residenti a Cossato.

I coniugi Marchiori sono ricoverati con prognosi riservata nel reparto rianimazione dell'ospedale di Biella. Le loro condizioni sono stazionarie.

I familiari hanno portato ai medici un «campione» della pietanza che ha provocato l'intossicazione, ma è impossibile analizzarla. Del resto, i sintomi riscontrati dai medici confermano l'ipotesi della presenza di una «Amanita phalloide».

Anche i quattro bambini sono stati portati al pronto soccorso dell'ospedale, che li ha inviati nel reparto pediatrico. Andrea Marongiu era in normali condizioni di salute, ma come si è detto è stato ed è tuttora seguito con particolare attenzione, nel timore che i sintomi dell'intossicazione si manifestino con ritardo, rispetto ai suoi cuginetti.

La terapia indicata dal professor Elio Vassena, primario del reparto, basandosi sull'esperienza specifica acquisita un anno fa, in occasione di un caso analogo di intossicazione collettiva, ha avuto efficacia solo nei confronti di Danilo Tal, le cui condizioni appaiono in costante miglioramento.

I fratelli Bonardi hanno invece subito un peggioramento e si è reso indispensabile il trasferimento in ospedali specializzati di Torino. Gian Luca è ricoverato nel «centro avvelenati» delle Molinette, la sorella è nel reparto rianimazione dell'ospedale infantile Regina Margherita.

I medici stanno applicando a entrambi i più aggiornati interventi terapeutici, ma finora senza risultati apprezzabili. I due bambini non hanno fratelli e i loro genitori stanno vivendo momenti terribili.

p. m.

Negozi: gli orari per Sant'Eusebio

VERCELLI — In occasione della festa patronale di Sant'Eusebio, i negozi della città modificheranno gli orari di apertura per le giornate di domani e di dopodomani.

Domani, sabato 1 agosto, secondo quanto ha comunicato la Confesercenti, resteranno chiusi tutti i negozi di generi non alimentari per l'intera giornata. Aperti solo gli alimentari, fino alle 13. Le panetterie effettueranno la doppia panificazione.

Dopodomani, domenica 2 agosto, tutti i negozi, compresi quelli di generi alimentari, rimarranno chiusi per tutto il giorno.

(d. co.)

Vercelli — Valerio Donnini, tiratore della Sezione di Vercelli di tiro a segno, in base ai risultati raggiunti è stato incluso come titolare fisso nella squadra nazionale.

Biellese iscritta in Eccellenza

Crivelli confermato tecnico bianconero

BIELLA — Aria veramente nuova alla Biellese: il commissario straordinario Franco Petrini, subentrato al gruppetto di «dirigenti-finanziatori» che gestivano la società sportiva ignorando totalmente l'esistenza delle «relazioni pubbliche», ha ripreso la consuetudine di informare su quel che avviene nell'ambiente bianconero. Petrini già all'epoca in cui era presidente della Biellese aveva fatto della società una «casa di vetro», recuperando alcune centinaia di sostenitori.

In un comunicato, viene innanzitutto confermata l'iscrizione della Biellese al campionato definito di «Eccellenza», che dalla prossima stagione agonistica sostituisce la «Serie D».

Altro punto importante: Pino Crivelli è stato confermato allenatore della squadra. La decisione è stata accolta con favore dai sostenitori della squadra. Crivelli ha notevoli doti anche sul piano umano.

La convocazione dei giocatori, per iniziare la preparazione atletica e tecnica, è fissata per le 10 di sabato 8 agosto, nella sede sociale di viale Roma. Sono stati convocati: Paolo Baruffa, Roberto Bravarone, Stefano Capozucca, Fabio Enzo, Claudio Fasulo, Claudio Feletti, Mauro Ferraretto, Paolo Guidetti, Omar Ivaldi, Ivan Marchesi, Piergianni Morone, Massimo Moscatelli, Maurizio Musso, Alberto Ferebelli, Imerio Pitrobon, Mauro Badocco, Fulvio Scaramuzzi, Fabio Sciarrone, Nicola Tarantino, Giovanni Tarello, Giorgio Triban e Michele Vendramimetto.

Il settore giovanile resta affidato a Sandro Meravigli, affiancato *«da tutti coloro che già operano in tale campo»*.

p.m.

Scopello: la vittima aveva 83 anni, lui è grave

Muore travolta da una Vespa mentre passeggia col marito

Celestina Seregno

SCOPELLO — Mortale incidente sulla statale 299 della Valsesia. Una donna, Celestina Sereno, 83 anni, residente a Vercelli in via Ugo Foscolo 31, è stata travolta e uccisa da una Vespa mentre con il marito Pietro Bertoldi, suo coetaneo, stava passeggiando nel pomeriggio di ieri l'altro lungo la strada che attraversa l'abitato di Scopello.

Anche le condizioni dell'uomo sono considerate dai medici preoccupanti.

La motoretta, che precedeva in direzione di Alagna, era condotta da Giuliano Bruno, 19 anni, domiciliato a Borgosesia, in via Montrigone 132.

Nello scontro, avvenuto senza testimoni in prossimità del distributore di benzina Novarina, la vittima ha riportato una frattura cranica, lo sfondamento del torace e la rottura della tibia e del perone. Trasportata all'ospedale di Varallo, è stata trasferita poi al Maggiore di Novara. Le sue condizioni in serata si sono aggravate e nella notte è spirata.

Prognosi riservata per il Bertoldi, a cui i medici hanno riscontrato un grave trauma cranico con sospetta frattura frontale. Il Bruno ha invece riportato ferite lacero contuse al volto e al capo ed è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

r. s.

A Villarboit: ha 11 anni, è grave

Un bimbo in motorino investito da un'auto

VILLARBOIT — Grave un bambino di 11 anni il quale, alla guida del motorino del fratello maggiore, è stato investito da un'auto.

Gianni Bermasconi è ricoverato all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli con la frattura del femore destro e del braccio sinistro: la prognosi è di 90 giorni.

Il bambino, figlio di un guardacaccia molto conosciuto in paese, ha preso il motorino del fratello Paolo di 20 anni ed ha raggiunto un campo da tennis. Nel rientrare a casa, è sbucato da una strada di campagna proprio mentre in via Umberto stava arrivando una «Bmw» guidata da Tullio Zarino, 48 anni, di Biella.

L'uomo non ha potuto evitare l'investimento ed è stato il primo a soccorrere il piccolo Gianni che, con un'ambulanza, è stato portato all'ospedale di Vercelli.

n. o.

Brucia una cascina Danni: 15 milioni

TRONZANO — Furioso incendio nella notte in una cascina sulla statale per Alice Castello. Sono andati in fumo 250 quintali di paglia di frumento ed un capannone.

I danni, secondo una prima stima, si aggirano sui 15 milioni.

L'incendio è scoppiato nella cascina San Pietro dei fratelli Franco e Pietro Cagliano, 47 e 41 anni. Probabilmente è stato causato da un fenomeno di autocombustione.

(n. o.)

Confezioni Fulvia, il cui negozio è in via Bertodano 9. Gava è assai conosciuto nell'ambiente sportivo: negli Anni Sessanta fu uno dei più validi giocatori di pallacanestro.

Giudice delegato è stato nominato il dottor Vittorio Angelino.

(p. m.)

Confezioni Fulvia fallita a Biella

BIELLA — Il tribunale civile ha dichiarato il fallimento del commerciante Giovanni Gava, 46 anni, titolare delle

Quarto incendio doloso in città

Brucia un bar a Vercelli La vendetta del racket?

VERCELLI — Incendio doloso al «Bar Letizia» di corso Libertà 345: la pronta telefonata ai pompieri di un vicino ha evitato che l'intero locale andasse distrutto. Sono bruciate alcune poltrone, un tavolo, suppellettili, ed è stata danneggiata la moquette. Ma i vigili del fuoco sono riusciti a bloccare le fiamme prima che si estendessero al bancone e alla sala da biliardo. I danni si aggirano sui 4 milioni.

L'incendio è scoppiato alle 2,30 della notte fra mercoledì e giovedì. Un giovane, che abita in un alloggio al piano di sopra, ha visto le fiamme e ha avvertito i vigili del fuoco e il «113». Mentre i pompieri spegnevano l'incendio, un funzionario della Mobile ha trovato un bottiglione con tracce di benzina in un vicolo attiguo.

Mentre l'incendio veniva domato, è stato avvertito anche il proprietario, Paolo Ingrasci, 40 anni, abitante in via Laviny. Interrogato dagli inquirenti, l'uomo ha detto che «si tratta probabilmente di uno sgarbo». La mobile dà valore all'ipotesi di un atto di teppismo, mentre ritiene infondata quella del «racket». Negli ultimi tempi, diversi incendi sospetti hanno fatto accorrere i vigili del fuoco in vari punti della città. E' per tale motivo che i funzionari della squadra mobile non abbandonano la spiegazione delle imprese di una banda di teppisti, forse la stessa che ha incendiato tre auto, il negozio «Alle tre porte» ed il tendone di un altro negozio.

Continua l'elenco dei maturi nelle scuole della provincia

Niente «stangata» alle magistrali

I risultati all'istituto «Rosa Stampa» di Vercelli - Una privatista non ha passato l'esame

VERCELLI — Ecco l'elenco dei «maturi» all'istituto magistrale «Rosa Stampa» (una sola non matura).

Sezione A: Maria Bertoldi 45/60, Paola Bigelli 47, Paola Bonaudi [illegible], Antonella Brenna 40, Patrizia Brumazzo 37, Maria Grazia Cagnoni 44, Marisa Carlevaro 36, Sabina Colombo 45, Gianna Debernardi 45, Elisabetta Lobascio 54, Luciana Maglione 42, Nicoletta Manietti 50, Maria Cristina [illegible] 45, Maria Grazia Perotto 60, Loredana Piacco 43, Maria Grazia Ricciò 44, Lorella Signorelli 58, Raffaella Vesce 52, Graziella Zaretto 53.

Sezione B: Angela Andorno 53, Giacomina Barbaduomo 41, Tiziana Barugola 44, Giuseppina Basile 38, Elisabetta Bergamasco 52, Anna Bongianino 40, Claudia Bortolaso 36, Paola Bortolaso 54, Maria Catti [illegible], Pier Michele Ceridano 56, Marilena Colombini 38, Maria Rosa Del Ponte 40, Agnese Falzetti 50, Antonella Ferrero 45, Angela Fiorano 60, Claudia Marchese 42, Antonella Palmieri 47, Stefania Pavesi 44, [illegible] Perone 46, Emmanuela Pizzimbone 48, [illegible] Pollone 44, Renza Ravetto 40, Concettina Tummini 45, Paola Turchetto [illegible], Franca Zoroddu 40.

Sezione C: Susanna Andreello 45, Paola Balocco 44, Arianna Bergamo 40, Giuseppina Bianchetti 37, Mirella Buffa 50, Donatella Capra 52, Enrico Cerfoglio 57, Daniela Cognetti 38, Cesare Danso 37, Laura Decaroli [illegible], Lauretta Destefanis 43, Marinella Ferraris 48, Michela Fizzotti 40, Laura Lamberti 44, Maria Mele 36, Marisa Mussano 60, Paola Pastore 42, Rosanna Peraldo 40, Maria Prospero 40, Maria Grazia Quaranta 57, Angela Regis 60, Maria Franca Rossi 36, Rosita Stacciotto 44, Felicia Tiesi 45, Mariella Vescovo 37.

Sezione D: Annamaria Bardone 45, Raffaella Bolengo 44, Giuseppina Bonaccini 42, Ornella Chiera 40, Anna Concina 60, Lorenza Conforti 38, Michela Corradino 45, Maria Grazia Debernardis 36, Maria Vittoria Donino 44, Luisa Ferrero 54, Laura Mazza 38, Maria Franca Oliaro 46, Lorenza Patrizia 60, Luisa Racca 38, Simonetta Rocco 60, Daniela Ruzza 39, Patrizia Santià 36, Rosella Savini 50, Maria Rosa Scalfi 60, Lorella Teodoro [illegible].

Privatisti: Marisa Girardi 50, Giuseppe Graziano 38, Nicoletta Levis 38, Maria Cristina Tonella 36, Donatella Bellino [illegible], Caterina Emanuelli 45, Germana Fiorentino 48.

Borgosesia: i promossi del liceo scientifico

BORGOSESIA — *Tutti promossi i 68 studenti che hanno sostenuto l'esame di maturità al liceo scientifico «Gaudenzio Ferrari» e due soli i 60/60 assegnati dalla commissione esaminatrice: il massimo punteggio è stato conseguito da Luca Tacci e Mario Tognotti.*

Ecco l'elenco dei «maturi», sezione A: Paolo Barberis Canonico, Marco Bonfanti, Alberto Botto, Mario Castelli, Luciana Conti, Anna Denicola, Olivetta Federici, Vincenzo Picco Consalvo, Andrea Quaglia, Leonardo Rastelli, Franca Renolfi, Maria Claudia Sabattoli, Piera Schirru, Annamaria Sodano, Luca Tacci, Stefano Tescari, Guido Sapinti, Luca Trabaldo Togna.

Sezione B: Anna Andreoni, Federica Angelino Spagnolo, Maurizio Balbi, Massimo Bozzalla Cassione, Alberto Cerasand, Jonny Ceruti, Silvio Colpo, Luisella Cristarella, Paola Dafliani, Paola Erbetta, Enrico Fossati, Alberto Giardino, Monica Lavetto, Giampiera Marchitelli, Riccardo Marola, Antonella Musatti, Stefano Ramu, Mariapia Scarzelli, Dario Sottile, Mauro Terzano, Mario Tognotti.

Sezione C: Stefano Boca, Vittorio Bocchio, Alessandro Bombieri, Federico Bullo, Michelangelo Comero, Giovanni Crestani, [illegible] Fanottoli, Agnese Ferraris, Nicoletta Fontana, Andrea Francescoli, Claudio Frigiolini, Giuseppe Giammarinaro, Vincenza Lattuada, Piero Orlandini, Simona Pignolo, Annalisa Piazza, Massimo Teruggi, Anna Vanoli, Carolina Vigna.

r. s.

«Cristo crocefisso» donato alla chiesa

COSSATO — I familiari dello scultore Adolfo Italo Briasco, morto improvvisamente alla fine di settembre dello scorso anno, hanno donato alla parrocchia dell'Assunta una scultura in legno di acero, raffigurante un «Cristo crocefisso», alta un metro e 55 centimetri.

E' stata l'ultima opera portata a termine dall'artista, che l'aveva destinata appunto alla chiesa parrocchiale.

Il vicario, don Bruno Carrera, ha scelto, quale collocazione dell'opera d'arte, la splendida croce di rame dorato che si erge sull'altare maggiore.

(f. p.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: L'altra metà del cielo.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: chiuso per ferie.
Principe: chiuso per ferie.
Viotti: chiuso per ferie.
Verdi: chiuso per ferie.

GATTINARA

Italia: La grande ammucchiata.

MOSTRE

VERCELLI

Libreria Narciso e Boccadoro: mostra di Giulio Lucente. Orario: 9-12,30, 15,30-19,30.

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna: orario 15-19.

TV PRIVATE

STP
(Canali 35-51 UHF)

Ore 12,15: Film; 13,45: Telefilm della serie «L'avventuriero»; 14,45: Super [illegible] show; 19: Cart. anim.; 19,20: Telefilm della serie «Police Surgeon»; 19,50: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Medical Center»; 21: Rubrica di motonautica; 21,45: Film «A cavallo della tigre»; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Telefilm della serie «Rupido»; 0,30: Film.

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-65-60 UHF)

Ore 18,30: Film «Divorzio lui, divorzio lei»; 20: Cart. anim.; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film «Le tre morti del sergente Caine»; 22,15: Telefilm della serie «Commedia all'italiana»; 22,45: Calcio brasiliano; 23,45: Videovercelli notizie.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Revera, corso Libertà 178.

SANTHIA'

Prando, corso Nuova Italia 148.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.666.

BIELLA

Apollo: Orgia di adolescenti.
Mazzini: Una sera ci incontrammo.

COSSATO

Primavera: La dottoressa di campagna.

SERRAVALLE

Corso: Cinque matte al servizio militare.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333. **Biella:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 76.048. **Varallo:** 52.412.

FARMACIE

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Fnolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.284.
Farmacie chiuse per ferie: Pedemonte fino al 13 agosto; Griffa e Servo fino al 9 agosto.

CASALE - 1° Festival di Casale Teatro Musicale da Camera questa sera ore 21,15 Cortile di Palazzo Treville «LE CAMPANULE» musica di Paolo Renosio con Gabriella Ravazzi, William McKinney, Clara Foti. Inf. tel. [illegible] - 0142/54.757.

Improvvisamente è mancato

Federico Rivano

di anni 44

A funerali avvenuti lo annunciano con infinito dolore la moglie Tersilla Rollo con i bimbi Maria Francesca e Gian Paolo; le sorelle, Maddalena, Angela con il marito Enzo Pizzi e figli Michela, Gabriele, Raffaella Clementina con il marito Filippo e mamma. Gli zii Fiorella Fasano, Gianni e Anna Vietti, i suoceri Mario ed Emma Rollo, i cognati Giorgio, Rosella, Gianna con Martino e figli, Marco con Marinella, cugini e parenti tutti.
— Borgosesia, 28 luglio 1981